Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 2 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8057 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

E' DIVENUTA INSOSTENIBILE LA PRESSIONE IN EUROPA SULLA MONETA AMERICANA

BONN SOSPENDE I CAMBI PER LA CRISI DEL DOLLARO

Analogo provvedimento adottato da Londra, da altri governi della CEE e da quello nipponico
Nessuna decisione per il momento in Italia - Identità di vedute emerse fra Brandt e Heath

Bonn, 1

Una fortissima pressione sul dollaro americano, di un'entità senza precedenti, ha fatto precipitare oggi i cambi della moneta americana su tutte le principali piazze europee e anche sul mercato nipponico. Le banche centrali si sono prodigate per tutta la giornata nell'acquisto di dollari, ma ogni sforzo è stato inutile. A tarda sera è stata presa l'unica decisione possibile per evitare il precipizio che sembrava condurre in un abisso senza fondo: prima Bonn e subito dopo Londra e Bruxelles e Tokio annunciavano la chiusura del mercato dei cambi. Più tardi anche l'Olanda dava un analogo annuncio.

Prima che il Cancelliere tedesco Brandt prendesse la decisione di chiudere i mercati, la Bundesbank da sola era stata costretta ad acquistare 2,65 miliardi di dollari nel tentativo di risollevare le sorti della moneta americana: una cifra senza precedenti storici, alla quale devono aggiungersi fortissimi esborsi effettuati dalle altre banche europee, e in particolare da quella di Francia e Granbretagna.

Anche in Italia, dove tuttavia si ha l'impressione di trovarsi un po' al margine della tempesta monetaria, il dollaro ha ceduto. A tarda sera il portavoce ufficiale del ministero del tesoro, in relazione alla notizia delle decisioni degli altri governi, ha dichiarato che nessuna decisione di chiudere i mercati monetari in Italia era stata disposta dal titolare del dicastero, on. Giovanni Malagodi: pertanto — ove non intervengano fatti nuovi prima delle ore 10 di domani mattina i mercati valutari italiani funzioneranno normalmente.

Della chiusura dei mercati valutari tedeschi è stata data notizia questa sera dal portavoce ufficiale del governo tedesco. La decisione è stata assunta nel corso di un incontro tra il Cancelliere federale, i ministri economici e i consiglieri economici dei vari dicasteri. Hanno preso parte all'incontro, tra gli altri il ministro degli affari economici Hans Friederichs, il ministro delle finanze Helmut Schmidt, il sottosegretario agli affari monetari Karl Otto Porhl e il sottosegretario agli affari esteri Frank.

In precedenza, il ministro Friederichs aveva comunicato alla stampa di non poter escludere l'ipotesi di una fluttuazione congiunta, rispetto al dollaro, delle monete dei paesi membri della CEE. L'adozione di questa misura dipende, però, dalla decisione britannica di sospendere la fluttuazione della propria moneta rispetto a tutte le altre, per riallineare la sterlina alle monete della Comunità. Anche l'Italia, ha aggiunto il ministro tedesco, dovrebbe porre termine alla fluttuazione della lira. D'altra parte, Friederichs ha escluso che la Germania possa adottare una rivalutazione unilaterale del marco, oppure l'introduzione di un doppio mercato.

E' da rilevare che il primo ministro britannico Edward Heath è giunto proprio oggi a Bonn, nell'occhio del ciclone monetario. Una visita, quella di Heath, che avrebbe dovuto essere di «routine», ma che si trasforma in un importante scambio di idee sulla possibilità di un'azione europea comune nei confronti della crisi del dollaro.

La causa della nuova crisi — secondo ambienti di Francoforte — va ricercata nell'insufficienza dei provvedimenti presi dal governo americano, per lo meno fino a quando circa 80 miliardi di dollari rimarranno vaganti sui mercati valutari a scopo speculativo. Particolarmente grave — secondo gli stessi ambienti — è stato l'atteggiamento di Washington dopo la svalutazione del dollaro: cioè dichiarazioni secondo cui il governo americano «non avrebbe alzato un dito» a sostegno della sua moneta. Era sostanzialmente un invito alle «monete forti» — cioè al marco e allo yen — a pensare a una nuova rivalutazione.

La sfiducia nei confronti della moneta americana è quindi aumentata, tanto più che si fa sempre più concreta la possibilità di una fluttuazione comune delle monete europee nei confronti del dollaro (che porterebbe necessariamente a una sua ulteriore svalutazione). Voci secondo cui i paesi del Golfo Persico non intenderebbero accettare più pagamenti in dollari per il loro petrolio ha contribuito ad aumentare la tensione sui mercati valutari federali, forzando per una rivalutazione del marco.

La sterlina si trova ora a giocare un ruolo determinante sulla possibilità di un'azione europea. La questione sarà quindi inevitabilmente al centro dei colloqui tra Heath e il cancelliere Brandt. Entrambi gli uomini politici, nei discorsi di saluto durante un ricevimento al castello di Gymnich, hanno insistito stasera sulla necessità di un'azione comune nelle questioni monetarie. «Noi — ha detto Brandt — saremo giudicati in funzione della capacità che dimostreremo di reagire in comune ai problemi difficili connessi con la necessità di un nuovo sistema monetario internazionale».

Heath ha affermato da parte sua che le crisi monetarie hanno dimostrato chiaramente la necessità di una riforma del sistema monetario internazionale, e di un'azione su base comunitaria: bisogna però — ha aggiunto — considerare con attenzione le ripercussioni della nostra politica sui principali «partner» della CEE, e soprattutto sugli Stati Uniti. E' nostro dovere — ha detto ancora Heath — rispondere ai vari governi americani che hanno concordemente sostenuto l'idea dell'unione europea, sviluppando su una base durevole e giusta le nostre relazioni con Stati Uniti, Canada e Giappone.

A Washington, intanto, Paul Volcker, sottosegretario al tesoro, ha assicurato che non ci sarà un'altra svalutazione del dollaro e ha attribuito l'attacco di oggi contro la moneta americana a una tendenza alla speculazione sui mercati finanziari: «Gli sviluppi odierni — ha detto Volcker — indicano soltanto che vi è un'intensa attività speculativa, ed io penso che la supereremo».

(Condensato Ansa - Italia - Ap)

COLPO DI MANO DI «SETTEMBRE NERO» DURANTE UN RICEVIMENTO NELLA CAPITALE SUDANESE

In balia dei fedain a Kartum un gruppo di diplomatici stranieri

Sequestrati tra gli altri il neo-ambasciatore americano e il suo predecessore - Pesantissime condizioni dettate per il rilascio: pretesa la liberazione di un enorme numero di palestinesi, tra cui l'omicida di Robert Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 1

Un commando di «Settembre nero» ha fatto irruzione stasera nella residenza dell'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Kartum, nel Sudan, dove si stava svolgendo un ricevimento, e ha preso in ostaggio il nuovo ambasciatore americano nella capitale sudanese, Cleo Noel, il suo predecessore, l'incaricato d'affari George Moore, e altri diplomatici di varia nazionalità (tra cui, a quanto sembra, l'incaricato d'affari giapponese e quello belga — che sarebbe anzi rimasto ferito da un colpo di pistola — nonché lo stesso ambasciatore saudita, con la moglie e i figli).

In cambio del loro rilascio, l'organizzazione terroristica palestinese (che si è esplicitamente assunta la paternità dell'azione) chiede che entro 24 ore siano liberati: il dirigente palestinese Abu Daud e 16 suoi compagni arrestati in Giordania; i militari giordani Rafeh Al-Hindawi e Mahmoud El Khailili, oltre a tutti gli altri militari detenuti nelle carceri giordane; 50 palestinesi detenuti in Giordania; Sirhan Bishara Sirhan, condannato a morte negli Stati Uniti — dove si trova in carcere — per avere assassinato il senatore Robert Kennedy in un albergo di San Francisco, durante la campagna elettorale presidenziale del 1968; i detenuti palestinesi che si trovano nelle carceri israeliane e tutte le donne arabe detenute nei territori arabi occupati da Israele. L'organizzazione palestinese chiede inoltre l'immediata liberazione, da parte della Germania occidentale, del gruppo anarchico «Baader-Meinhof» e di un imprecisato numero di altre persone, che si trovano nelle carceri tedesche per aver appoggiato la rivoluzione palestinese.

Appena informato di quanto avvenuto nella residenza dell'ambasciatore dell'Arabia Saudita, il Presidente sudanese Numeiri ha convocato in seduta straordinaria il consiglio dei ministri e ha dato disposizione a un suo ministro di entrare in contatto con i terroristi; successivamente, il governo sudanese si è formalmente impegnato a salvaguardare la vita dei diplomatici tenuti in ostaggio. A tarda ora della notte, i contatti tra i fedain e il ministro sudanese degli interni, Badghir Ahmed, erano ancora in corso: l'ambasciata saudita è completamente circondata dalla polizia sudanese, la quale fronteggia gli uomini di «Settembre nero», armati di fucili mitragliatori.

Il commando ha fatto irruzione nella residenza dell'ambasciatore d'Arabia alle 18 (locali), sparando e cogliendo completamente di sorpresa i presenti: secondo alcune notizie, numerose persone sarebbero state prese in ostaggio in un primo momento, ma successivamente i guerriglieri ne avrebbero rilasciate un certo numero, trattenendo (almeno stando ad alcune fonti, la cui veridicità non è controllabile) soltanto cinque diplomatici, tra cui i due americani. Si è appreso per certo che gli ambasciatori francese, britannico e sovietico sono riusciti a sfuggire agli assalitori nella confusione iniziale causata dall'attacco, scavalcando un muro dell'ambasciata.

Il ricevimento in corso nell'ambasciata saudita era stato dato in occasione della partenza da Kartum, perché destinato ad altro incarico, dell'incaricato d'affari americano George Moore, il quale aveva curato gli interessi americani in Sudan durante il periodo di interruzione dei rapporti diplomatici tra Stati Uniti e Sudan successivi alla guerra arabo-israeliana del giugno 1967; il diplomatico svolgeva tale incarico dall'ambasciata olandese a Kartum, che rappresentava ufficialmente gli Stati Uniti nel Sudan.

Anche se nel comunicato emesso da «Settembre nero» sull'episodio non vi è alcun accenno al riguardo, non c'è dubbio che la più spietata delle organizzazioni della guerriglia araba abbia voluto rispondere, con l'odierna clamorosa azione, all'abbattimento dell'aereo di linea libico avvenuto nove giorni fa nel deserto del Sinai da parte della caccia israeliana.

A. P.



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Cleo Noel, lo ambasciatore americano preso in ostaggio dai fedain

PIENA INTESA TRA I DODICI PAESI SULLE CONDIZIONI DI PACE PER IL VIETNAM

In porto la conferenza di Parigi Siglato l'accordo in nove punti

Oggi la cerimonia della firma - Un successo diplomatico per il Vietcong - Le uniche riserve espresse dal Vietnam del Sud - I comunisti annunciano la liberazione di altri 142 prigionieri

Parigi, 1

Piena intesa a Parigi: i rappresentanti delle 12 nazioni partecipanti alla conferenza internazionale per il Vietnam si sono accordati sul documento finale in nove punti destinato a garantire una pace duratura nel tormentato paese del Sud-Est asiatico e, nel corso di una cerimonia durata poco meno di un'ora, lo hanno parafato. Il documento sarà firmato solennemente, domani, dai dodici ministri degli esteri, alla presenza del segretario generale dell'ONU, Waldheim; «ha vinto la pace» ha detto ai giornalisti il portavoce della rappresentanza vietcong, che ha espresso commenti assai positivi sulla sostanza del documento (l'unica voce di parziale dissenso è stata quella del ministro sudvietnamita Tran Van Lam, il quale ha letto una dichiarazione che esprime la posizione piena di «riserve» del suo governo).

Le speranze di tutti i paesi partecipanti alla conferenza sono state riassunte dal capo «ad interim» della delegazione britannica Anthony Royle, il quale ha rilevato che l'avvenire della pace dipenderà comunque dalle «condizioni sul terreno»: «Se i protagonisti principali — ha detto Royle — sono decisi ad applicare gli accordi, questi saranno efficaci; se ciò non accadrà, gli accordi diverranno lettera morta».

Il documento finale consta di un preambolo e di nove articoli, e porta il nome di «Atto finale della conferenza internazionale sul Vietnam». Tutte le indicazioni emananti da fonti vicine alla conferenza concordano sia su questo punto sia — ma con qualche variante di interpretazione — sul contenuto degli articoli. E' da sottolineare che il preambolo cita tutti i governi partecipanti — compreso il G.R.P. della Repubblica del Sud Vietnam (Vietcong) — che sono elencati per ordine alfabetico: il G.R.P. ha dunque conseguito un successo diplomatico non indifferente.

Il contenuto dei nove articoli sarebbe, grosso modo, il seguente:

1) le parti partecipanti alla conferenza prendono atto dello accordo di Parigi del 27 gennaio 1973 e dei quattro protocolli annessi e li approvano;

2) le parti considerano che l'accordo stesso corrisponde alle aspirazioni e ai diritti fondamentali del popolo vietnamita: indipendenza, sovranità nazionale, unità e integrità territoriale del Vietnam, diritto all'autodeterminazione;

3) le parti prendono solennemente conoscenza degli impegni assunti dai quattro ex belligeranti;

4) le parti riconoscono solennemente e rispettano strettamente i diritti nazionali fondamentali del popolo vietnamita citati nell'articolo 2;

5) le parti invitano tutti i paesi a rispettare strettamente i diritti di cui sopra;

6) i quattro ex-belligeranti o le due parti sudvietnamite (Saigon e G.R.P.) possono individualmente o congiuntamente informare le altre parti dello stato di applicazione dell'accordo; i quattro ex-belligeranti hanno inoltre il diritto di ricevere e di trasmettere alle altre parti i rapporti della C.I.C.S. (la commissione internazionale di controllo e sorveglianza della tregua);

7) in caso di violazione dell'accordo, i quattro ex-belligeranti potranno consultare individualmente o congiuntamente le altre parti firmatarie dell'«atto finale», per determinare i provvedimenti da prendere: in tale eventualità la conferenza potrà essere riconvocata sia congiuntamente dagli Stati Uniti e dalla Repubblica democratica del Vietnam, sia da almeno sei firmatari dell'«atto finale»;

8) le parti firmatarie dell'«atto finale» prendono conoscenza degli impegni presi dai quattro ex-belligeranti per quanto riguarda l'indipendenza, la sovranità, l'unità, l'integrità territoriale e la neutralità del Laos e della Cambogia;

9) l'«atto finale» della conferenza entrerà in vigore subito dopo la firma.

Nessun articolo comporterebbe, quindi, un passaggio preciso che la partecipazione alla firma non implica il reciproco riconoscimento fra i governi che non intrattengono fra loro relazioni diplomatiche; la sola concessione fatta al governo di Saigon consisterebbe nel fare riferimento, nei nove articoli, non già ai governi ma alle dodici «parti» firmatarie.

Buone notizie, oggi, anche dal Sud Vietnam; centoquarantadue prigionieri (quasi tutti americani) saranno liberati dai nordvietnamiti e dai vietcong: una comunicazione in tal senso è stata fatta alla delegazione statunitense dalle delegazioni del Vietnam del Nord e del Vietcong, durante l'odierna riunione della commissione militare quadripartita. Il Vietnam del Nord libererà a Hanoi 108 prigionieri di guerra, il Vietcong ne libererà nel Vietnam del Sud altri 34, tra i quali otto civili. Appare così superato il punto morto che da due giorni aveva messo in pericolo l'accordo di tregua nel Vietnam del Sud.

Al termine della riunione odierna, un elenco coi nomi dei 142 prigionieri che verranno rilasciati, è stato consegnato a funzionari statunitensi a Saigon: lo ha reso noto il portavoce della delegazione nordvietnamita, colonnello Bui Tin, precisando che i prigionieri di guerra verranno rimessi in libertà nelle prossime 48 ore; degli otto civili compresi nella lista, quattro sono americani due tedesco-occidentali e due filippini. I primi a essere liberati saranno i due tedesco-occidentali, una donna e un uomo: si tratta dell'infermiera Monika Schwinn e di Bernhard Diel, che vennero fatti prigionieri entrambi il 27 aprile 1969.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Fra i tremila candidati ai 490 seggi dell'Assemblea nazionale francese, c'è anche questo pittoresco André Dupont, che però si fa chiamare Aguigni Mouna. Con un triciclo addobbato con cianfrusaglie simboliche, lo strano tipo va in giro predicando la «vita facile», il bando della guerra, la lotta contro l'inquinamento e contro ogni discriminazione

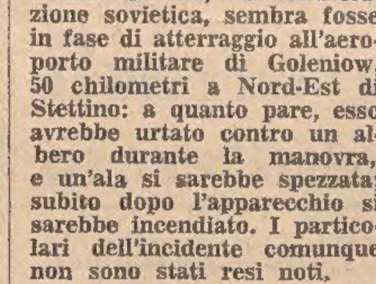
IN POLONIA, ASSIEME AD ALTRE 16 PERSONE

Due ministri dell'Est si schiantano con l'aereo

Sono il polacco Ociepka e il cecoslovacco Kaska titolari dei rispettivi dicasteri degli interni







Telefoto Ansa-Upi
I due ministri degli interni deceduti nella sciagura aerea: il polacco Wieslaw Ociepku e il cecoslovacco Radko Kaska

Varsavia, 1

I ministri dell'interno della Polonia e della Cecoslovacchia, Wieslaw Ociepka e Radko Kaska, sono morti in un incidente aereo avvenuto ieri sera nei pressi di Stettino, in Polonia: nella sciagura hanno perso la vita tutte le diciotto persone che si trovavano a bordo dell'«Antonov-24» su cui viaggiavano i due ministri. L'aereo, di fabbricazione sovietica, sembra fosse in fase di atterraggio all'aeroporto militare di Goleniow, 50 chilometri a Nord-Est di Stettino: a quanto pare, esso avrebbe urtato contro un albero durante la manovra, e un'ala si sarebbe spezzata; subito dopo l'apparecchio si sarebbe incendiato. I particolari dell'incidente comunque non sono stati resi noti.

Il ministro cecoslovacco Kaska si trovava in visita di amicizia in Polonia, e stava concludendo il suo soggiorno con una puntata nella regione settentrionale del paese; assieme a lui — secondo ulteriori notizie diffuse questa sera — si trovava anche un altro esponente del comitato del PC di Praga, Michal Kudzej: a bordo dell'«Antonov» c'erano inoltre tre sindaci polacchi e uno cecoslovacco, nonché quattro alti ufficiali dell'esercito di Varsavia.

Ociepka, che aveva 51 anni, era considerato in certo senso un «liberale» ed era stato fatto ministro degli interni il 22 dicembre 1971, esattamente un anno dopo che Gierek era salito al potere dopo i disordini nelle province baltiche. Kaska, che aveva 45 anni, era divenuto ministro degli interni cecoslovacco nel gennaio del '70, dopo una carriera decennale nell'apparato del comitato centrale, fino alla segreteria di Husak.

(Condensato Ap - Ansa)

La situazione

Il dialogo DC-PSI per esaminare le prospettive di ripresa della collaborazione tra i due partiti, sta facendo emergere sempre più le difficoltà di un'intesa sui problemi concreti. I senatori democristiani, in una riunione svoltasi alla presenza di Andreotti, hanno sottolineato l'impegno a evitare crisi al buio, pur auspicando lo sviluppo di un reale dibattito chiarificatore con i socialisti per un allargamento dell'area democratica. Ma, al di là delle formali dichiarazioni di disponibilità, i socialisti hanno dato la conferma delle difficoltà di una ripresa della collaborazione, ribadendo l'impegno a sviluppare il braccio di ferro con la DC sul piano parlamentare per il disegno di legge relativo ai fondi rustici.

I sindacati dei marittimi si riuniranno oggi per prendere posizione sul disegno di legge per il riassetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, approvato martedì dal consiglio dei ministri. In proposito permangono timori e preoccupazioni circa il mantenimento dei livelli occupazionali, poiché se fosse applicata, così com'è stata annunciata, la ristrutturazione comporterebbe la perdita di circa seimila posti di lavoro.

Il documento che dovrebbe garantire internazionalmente l'edificazione della pace in Vietnam è stato siglato ieri a Parigi dai rappresentanti dei 12 paesi protagonisti della conferenza sull'Indocina.

«SUSPENSE» PER UN INQUIETANTE AUT-AUT NELLE ELEZIONI POLITICHE DI DOMENICA

Francia: gollismo o fronte popolare

«Come si fa a governare un paese che produce 493 differenti tipi di formaggio?». La celebre «boutade» di Charles De Gaulle è più che mai d'attualità a due giorni dalla scadenza elettorale che segnerà la rotta politica della Francia per i prossimi cinque anni. Che la Francia sia terra di individualisti, lo conferma — più che la semiseria «battuta» del Generalissimo — il fitto schieramento dei partiti allineati allo «start» di queste elezioni destinate a rinnovare la Assemblea nazionale: 23 formazioni politiche sono ai blocchi di partenza, molte nuove di zecca o con etichette mutate di quel tanto che basta a confondere le idee al cittadino qualunque. Tant'è vero che in questi giorni i negozi francesi si sono riempiti di volumi, libretti e manuali, buttati giù in fretta e furia nel preciso intento di aiutare il frastornato monsieur Dupont a orizzontarsi in questa giungla di «nomi» d'incerto significato. (Una di queste «guide ai partiti» avverte significativamente: «Il paesaggio, in Francia, si è profondamente trasformato. E' difficile riconoscerlo...»).

Una cosa da tener bene in mente è che i gruppi politici, per quanto familiari possano suonare a chi dà almeno una «scorsa» ai giornali, non sono affatto dei partiti: per esempio, i gollisti sono raggruppati in quattro diverse formazioni, nessuna delle quali è esplicitamente intitolata a colui che rimane a tutt'oggi il nume tutelare della «grandeur» e a cui idealmente continua a riallacciarsi quella maggioranza silenziosa che, dopo la burrasca del maggio '68, si pronunciò compattamente contro il «caos». Ad accrescere il disorientamento dell'elettore c'è anche il gran numero di candidati indipendenti, destinati tuttavia — in massima parte — a uscire di scena dopo la prima votazione, quella di domenica. Non va dimenticato infatti che, una settimana dopo il ricorso alle urne, si svolgerà una votazione di ballottaggio, nei distretti in cui nessuno dei candidati avrà ottenuto la maggioranza assoluta durante la prima tornata. Per cui, se una previsione di massima è possibile per il primo turno, il secondo resta un'incognita, una sorta di terno al lotto in cui può accadere di tutto: compreso — come si è talora visto in passato — qualche clamoroso rovesciamento di alleanze.

Se dunque i motivi di cautela e di perplessità esistono, se legittimamente l'elettore rischia di smarrire il senso dell'orientamento, è ben vero che, al nocciolo, le elezioni francesi si riducono, quest'anno, a un unico dilemma e a un'unica alternativa: gollismo o «fronte popolare». La grande, autentica novità di questa consultazione sta infatti nel matrimonio politico, per tanti anni ventilato e ora andato in porto, tra tutte le formazioni della sinistra, le quali si presentano al responso delle urne in un unico schieramento che va dai socialisti di Mitterrand ai radicali di Fabre, ai comunisti di Marchais, al PSU e ai gruppuscoli dell'ultrasinistra. Dopo anni di inutili corteggiamenti e vani approcci, alla ricerca di una piattaforma politica comune, la sinistra francese è riuscita a darsi un volto passabilmente uniforme, coagulandosi attorno all'energica personalità di François Mitterrand: la «Unione della sinistra» (il termine «Union» è tra i più sfruttati in queste elezioni) scende in campo decisa a rifarsi della bruciante disfatta del giugno '68 quando, nella consultazione d'emergenza che segnò il trionfo della politica d'ordine gollista contro gli spettri dell'anarchia «gauchiste», i socialisti persero di botto 61 seggi all'Assemblea nazionale e i comunisti 39.

Da allora, all'interno del movimento di sinistra è iniziato un paziente lavoro di ricucitura che adesso ha finito per dare i suoi frutti, grazie soprattutto a Mitterrand (l'ex eterno secondo, l'avversario sempre sconfitto da De Gaulle) e al nuovo leader del PCF, Georges Marchais. Come ogni programma frutto di uno strenuo, minuzioso lavoro di compromesso, quello che l'«Unione della sinistra» sottopone al corpo elettorale è in parte generico e approssimativo, e forse qua e là ambiguo; e tuttavia, pur risultando da un delicato lavoro di «dosatura» politica, non smarrisce — sotto il profilo economico e sociale — una qual carica idealistica (o utopistica?) di notevole presa sulle masse, proponendo soluzioni talora clamorose e comunque fortemente suggestive: dall'aumento del salario minimo alla diminuzione dell'orario di lavoro a 40 ore, all'anticipo del pensionamento e così via (con una decisa priorità, su un piano meno emotivo, per un drastico progetto di nazionalizzazioni).

Se sociologhi ed economisti,

Roberto Curci

Continua in 2.a pagina

INVITO DA PARTE DC

IL PSI DIA UNA PROVA DI «DISPONIBILITÀ»

Roma, 1

Le polemiche tra democristiani e socialisti si intensificano ogni giorno di più, sviluppando in senso contrario alla ripresa della collaborazione il dialogo da alcuni auspicato. I senatori DC hanno compiuto oggi alla presenza di Andreotti, un ampio esame della situazione politica. Dalla maggioranza degli interventi se ne deduce che i senatori democristiani sono favorevoli al dialogo con il PSI, ma ritengono che i socialisti debbano dimostrare la loro «disponibilità democratica» sin da adesso, in concreto, sui singoli provvedimenti presentati dal governo Andreotti in Parlamento e in discussione al Parlamento. I senatori d.c., cioè, collegano il «confronto» non con astratte formule politiche, ma con i problemi reali del paese.

Il dibattito in seno al gruppo senatoriale è stato aperto dal sen. Spagnolli, il quale ha ricordato che l'esperienza di centro-sinistra è stata interrotta «per il comportamento dei socialisti verso i comunisti e perché la coalizione, non certo per colpa della DC, non era riuscita ad imboccare la strada delle riforme razionali». Spagnolli ha ripetuto l'invito al PSI, «amichevolmente e senza toni di sfida», a misurarsi sui problemi concreti «via via che si presentano in Parlamento, evitando sterili contrapposizioni frontali». Sono in calendario provvedimenti non secondari da esaminare «e potremmo vedere nei fatti — ha concluso Spagnolli — se è possibile ristabilire una sintonia».

La replica del PSI non si è fatta attendere. Il demartiniano Vittorelli ha così sintetizzato una risposta alla nota fanfaniana di ieri di «Nuove Cronache»: 1) Se si teme che l'appoggio esterno del PSI ad un governo di transizione sia troppo condizionante, come mai analogo rilievo non viene mosso all'appoggio della stessa natura che il PRI dà al governo Andreotti? 2) Se si vuole che il dialogo sui contenuti possa sboccare verso soluzioni organiche, in quali modi e tempi si ritiene di poter concludere tale dialogo per dare al paese un governo e una maggioranza stabili? 3) Come mai il segretario della D.C. continua a non prendere alcuna delle iniziative suggeritegli dal presidente del Senato? 4) Vittorelli ha parlato anche di risposte contradditorie che stanno venendo dalle note fanfaniane di «Nuove Cronache».

Stamane si sono riuniti anche i senatori socialisti, i quali hanno approvato un documento che giudica «necessario respingere l'indirizzo annunciato dal governo di ripristinare al Senato il testo governativo del disegno di legge sui fitti dei fondi rustici, annullando il voto della Camera. Ciò, prosegue il documento, è inaccettabile, poiché il testo governativo, in realtà non è la necessaria risposta alla sentenza della Corte costituzionale, ma è un tentativo di svuotare i principi fondamentali della legge. Quindi il PSI continuerà il suo braccio di ferro con la D.C. sul piano parlamentare, in collegamento con i comunisti.

R. P.

LA RADIAZIONE DEI TRANSATLANTICI PER FAR POSTO AD UNA POTENTE FLOTTA DA CARICO

Solleva grossi problemi la nuova rotta della Finmare

Seimila marittimi rischiano di rimanere a terra e i sindacati sono più che mai decisi a impedirlo

Dove e quando verranno costruiti i 36 mercantili? - Fiduciosi i dirigenti di sciogliere i «nodi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Su quali rotte opereranno le 36 navi della flotta Finmare che sostituiranno entro cinque anni i «giganti del mare» posti in disarmo per l'abolizione delle linee passeggeri? Quale dovrà essere il prezzo che, in termini di licenziamenti, i marittimi pagheranno per la ristrutturazione delle quattro compagnie di navigazione? In quale modo saranno tutelati gli interessi dei maggiori scali nazionali direttamente interessati al piano di riassetto? Dove, con quali soldi e in quali tempi saranno costruite le 36 nuove unità di cui si parla? Saranno realmente tutte a tecnologia avanzata, ponendo la nostra flotta in grado di competere a livello internazionale, o alcune di esse saranno acquistate di seconda mano? Quale sarà la sorte dei grandi transatlantici e, in particolare, dei più moderni e più prestigiosi per i quali ancora è in gran parte da ammortizzare l'onere di costruzione? Potremmo andare avanti per un pezzo nell'elencare gli interrogativi lasciati senza risposta dal disegno di legge per il riassetto delle linee di preminente interesse nazionale approvato martedì scorso dal governo.

Il testo del disegno di legge è ancora ben conservato dentro i cassetti dei competenti uffici ministeriali e, quindi, per ora le risposte ai numerosi quesiti esistenti sono deducibili solo sulla base dei comunicati governativi, delle note ministeriali, delle dichiarazioni e delle assicurazioni fatte a livello ufficiale o per mezzo di interviste: poco, per la verità, per chi deve sapere subito se, a più o meno breve scadenza, perderà il posto. Ci si augura che sollecitamente sia possibile avere informazioni più dettagliate.

Domani ci sarà una riunione del comitato direttivo della federazione marinara della Cgil, Cisl e Uil, e in tale sede i rappresentanti dei lavoratori del settore prenderanno ufficialmente posizione sul provvedimento governativo. Si sa che i sindacati sono notevolmente preoccupati per il riassetto. Se il provvedimento dovesse essere applicato così com'è stato enunciato, nell'arco di cinque anni ci sarebbe una perdita di circa seimila posti di lavoro in conseguenza della radiazione delle 15 grosse navi passeggeri. Circa seimila marittimi dovrebbero, cioè, cercare imbarco su navi dell'armamento privato, o quelle di bandiere estere oppure cercare un'altra occupazione. Ipotesi, quest'ultima, possibile solo per il «personale di camera» anche se è tutt'altro che facile trovare una sistemazione in alberghi o in ristoranti. Non è una valutazione allarmistica, perché è facile fare i conti.

Sulle nove unità passeggeri gestite dalla società Italia («Raffaello», «Michelangelo», «Augustus», «Cristoforo Colombo», Leonardo da Vinci», «Verdi», «Donizetti», «Rossini» e la già in disarmo «Giulio Cesare») sono attualmente occupate circa 4.300 persone e hanno possibilità di lavoro per i riposi e i turni d'imbarco altri 1700 marittimi. Per il Lloyd Triestino le unità da radiare dovrebbero essere la «Galileo Galilei», la «Guglielmo Marconi», la «Victoria», l'«Asia», la «Europa», e l'«Africa», cioè sei unità che danno lavoro a 1800 marittimi ai quali ne vanno aggiunti 700 della riserva. Tirando le somme, si arriva a 8.000-8.500 lavoratori. Sulle 36 nuove unità mercantili, soprattutto se saranno ad alta tecnologia e, quindi, a elevata automazione, potranno trovare lavoro circa duemila marittimi. «A conti fatti — hanno precisato proprio ieri alcuni esponenti sindacali liguri — resteranno disoccupati ben seimila marittimi; cosa che non permetteremo mai».

Se quello del mantenimento dei livelli d'occupazione è aspetto preminente del problema, ce ne sono altri che non devono essere ignorati. Ogni prospettiva di pieno lavoro per i cantieri non può essere accettata con pieno favore. Ma c'è da chiedersi subito: riusciranno le attuali strutture cantieristiche italiane a far fronte a un così vasto impegno? Perché, se c'è l'effettiva volontà di realizzare un così elevato tonnellaggio in cinque anni, non si pensa subito ad eliminare certe strozzature? Perché, ad esempio, non si dice subito che certi cantieri avranno un congruo numero di commesse, invece di essere tenuti nelle secche di attività di riparazione e di piccolo cabotaggio?

E' questo — teniamo a precisarlo — un discorso che non ha nulla di campanilistico, perché è valido tanto per l'Arsenale Triestino San Marco che ha indubbie e storicamente provate capacità di costruzione di navi ineccepibili, quanto per i cantieri di La Spezia, per quelli di Palermo come per quelli di Ancona. Importante è che ci sia la precisa volontà di cogliere l'occasione dei programmi annunciati e dei finanziamenti, ai quali si deve avere già pensato (tanto più che si procede alla ristrutturazione della flotta per risparmiare decine di miliardi attualmente utilizzati per le sovvenzioni) per dare un immediato rilancio alla cantieristica nazionale, specializzarla ulteriormente nella costruzione di navi a elevata tecnologia e, quindi, porla in grado di competere a livello internazionale ancor più di quanto sia in grado di fare oggi.

Tutto ciò, inoltre, garantirebbe sicure prospettive di sviluppo, oltre che di mantenimento, dei livelli occupazionali proprio nel settore importante della cantieristica. I sindacati sono stati espliciti in tal senso. Ricordiamo una dichiarazione degli stessi ambienti sindacali liguri: «Prima di mollare una sola nave passeggeri, vorremmo guardare in faccia la realtà; si potenzino i cantieri; si faccia un quadro preciso della situazione e poi potremo anche accedere ai disarmi. Ma un solo posto di lavoro non deve mancare dal conto»!

E vediamo anche un altro aspetto del problema che non è di secondaria importanza. Cosa ne sarà delle navi che per anni sono state l'orgoglio della flotta italiana? Vedremo realmente porre in disarmo unità come la «Michelangelo» e la «Raffaello»? Il loro costo di costruzione, nel 1965, (il prezzo sale notevolmente con gli attuali livelli di prezzo) fu di 45 miliardi ciascuna. Per la «Leonardo da Vinci», scesa in mare nel 1960, sono stati spesi 20 miliardi. In gran parte queste somme sono ben lungi dall'essere ammortizzate. Si dice che la «Colombo» e la «Leonardo» sarebbero adibite a crociere nel Mediterraneo, a carattere popolare, per un periodo sperimentale di 5 anni. Si è parlato anche del proposito di adibire la «Verdi» a nave scuola. Per le altre unità, dopo un più o meno breve periodo di attività crocieristica, la sorte sarà quella della demolizione o della vendita ad armatori privati.

Certamente, tutta questa serie di problemi non ci porta ad ignorare i «perché» della ristrutturazione. Ne abbiamo già parlato ieri ampiamente e torniamo sull'argomento anche per individuare meglio il pensiero delle autorità responsabili. In merito sono state diffuse due interviste, una del ministro della marina mercantile Lupis a un quotidiano milanese, e una del presidente della Finmare Crociani a un quotidiano di Genova, che ci consentono di illustrare meglio i motivi e i particolari della ristrutturazione. Rilevato che il disegno di legge «è il frutto di studi iniziati sin dal 1964 presso il ministero, proseguiti in sede tecnica presso il Cipe che sulla questione adottò una delibera nel luglio del 1971», il ministro ha affermato che il provvedimento «è diretto ad adeguare le strutture e i compiti della flotta a partecipazione statale ai mutamenti sopravvenuti negli ultimi anni nell'andamento dei traffici marittimi».

Dopo aver ricordato i punti essenziali del provvedimento già illustrati nel comunicato governativo dell'altro ieri, il ministro, circa la nuova politica di incentivazione programmata, ha rilevato che per il trasporto delle merci di linea si avranno due tipi di intervento sovvenzionatore: entrambi temporanei, uno per le linee di nuova istituzione, l'altro per l'assistenza alle linee già funzionanti. Il trasporto delle merci di massa verrà invece effettuato — ha concluso Lupis — senza alcuna sovvenzione, mentre per quanto riguarda i collegamenti con le isole maggiori e minori l'intervento avrà la durata di 20 anni e sarà diretto a coprire le differenze fra i costi e i ricavi di gestione.

Da parte sua il presidente della Finmare, ing. Camillo Crociani si è dichiarato «soddisfatto dell'approvazione del provvedimento». «Non ci nascondiamo — ha comunque aggiunto — che numerose e non lievi difficoltà si frappongono a questa inversione di rotta della nostra attività, ma siamo certi che — grazie alla adeguata discrezionalità imprenditoriale e alla tempestiva decisione che la nuova legge consente, nei limiti posti dai ropporti con lo Stato — ci sarà possibile assumere un rinnovato ruolo nell'economia marittima mondiale ed europea». L'ing. Crociani ha concluso confidando che, a questo fine, «la collaborazione del personale tutto, continua e mai venuta meno, permetta di impostare e risolvere, nella maniera più efficiente, i problemi inerenti i nuovi servizi».

E' un augurio che condividiamo volentieri, ma la collaborazione implica approfondito dialogo e, quindi, dettagliata conoscenza del problema da entrambe le parti, anche dei lavoratori che devono essere informati.

Roberto Perugini

FALLITO ATTENTATO A MILANO

Milano, 1

Tre ordigni inesplosi sono stati trovati stamane sul serbatoi della benzina di altrettanti autocarri della società «Coop-Italia» di Bollate: l'attentato è fallito perché la lunga miccia che univa le tre cariche esplosive si è spenta. L'attentato è stato scoperto stamani, verso le sette, da un dipendente della «Coop», Nicola Sava di 26 anni, il quale ha visto un lungo filo sotto un autocarro. Sono stati subito chiamati i carabinieri di Bollate che, giunti sul posto insieme con gli artificieri, hanno scoperto e disinnescato le tre cariche, composte ciascuna da dodici candelotti di esplosivo.

Nella telefoto Ansa, un artificiere e un carabiniere accanto alle cariche esplosive.

Gollismo o «fronte»

Dalla prima pagina

pur di non stretta osservanza gollista e nemmeno di tendenza conservatrice, già sparano a zero su questo programma, definendolo senza mezzi termini una «calamità» per la Francia e paventando l'«escalation» dei costi fiscali e sociali delle riforme, è ben vero che la prospettiva di un simile, radicale «mutamento di modello» esercita un indubbio fascino sull'elettorato popolare; e sono i sondaggi preelettorali sulle intenzioni di voto dei francesi a dare la misura del favore con cui la piattaforma del «fronte» è accolta: secondo i più recenti, l'«Unione della sinistra» totalizzerebbe il 45 per cento dei suffragi nella votazione di domenica (così suddivisi: socialisti e radicali di sinistra 22 per cento, comunisti 19, PSU e ultrasinistra quattro).

Al contrario, la maggioranza governativa, sempre secondo le previsioni, otterrebbe domenica il 37 per cento dei voti, ripartiti tra i gollisti dell'Unione democratica repubblicana (UDR) capeggiata da Peyrefitte, i «repubblicani indipendenti» di Giscard d'Estaing e il «centro per la democrazia e il progresso» di Duhamel. E' una prospettiva che non turba i responsabili dell'attuale coalizione di governo: d'accordo, il pericolo del «fronte» è concreto; la credibilità del gollismo è indebolita da tutta una serie di scandali che hanno colpito soprattutto esponenti parlamentari dell'UDR; la vecchia guardia ha lasciato il posto a nuove leve che spesso hanno sfruttato il potere e non hanno saputo tener fede all'austera, rassicurante immagine del gollismo; infine, handicap formidabile, per la prima volta nel dopoguerra De Gaulle non c'è, nemmeno dietro le quinte. Sono tutti argomenti che obiettivamente indeboliscono la coalizione di governo, i cui esponenti tuttavia non tremano, ma attendono a pie' fermo gli eventi: prevedono non una disfatta, ma una «flessione»; ammettono che potrebbero essere costretti in minoranza; confessano che le reazioni di un gollismo sconfitto per la prima volta in 15 anni non sono ipotizzabili. Ma non credono nella frana, nello sgretolamento, nel caos.

Se vi sarà flessione e non disfatta, la coalizione di governo lo dovrà in buona parte alla crescente presa sullo elettorato del ministro della economia e delle finanze, Giscard d'Estaing, leader dei «repubblicani indipendenti», che con misurata spregiudicatezza e con un'«apertura» politica che rivaleggia con quella del «nemico» Mitterrand, ha saputo indicare ai francesi i gravissimi rischi (per la economia, soprattutto) di un ribaltamento del sistema quale quello proposto dal «fronte popolare», e contemporaneamente tracciare una «via francese» verso una società più moderna e avanzata. Secondo molti osservatori, è Giscard d'Estaing la forza trainante della coalizione governativa, assai più che la stanca UDR, relegata su posizioni che vengono definite conservator-riformiste, o i seguaci di Duhamel, passati alla maggioranza con un «divorzio» alquanto impopolare dalle formazioni del centro.

Rimane, tra il gollismo e il socialcomunismo, appunto la ipotesi di centro, di un centro democratico, riformatore e blandamente progressista; ipotesi già respinta dai francesi nelle elezioni del '68 (15 seggi perduti), ma forse destinata, adesso, a trasformarsi in un ago della bilancia persino determinante. Fermi all'incirca sul 15 per cento dei suffragi secondo gli ultimi sondaggi (ma con una certa tendenza al rialzo), gli uomini del centro democratico si presentano all'elettorato sotto una nuova veste, quella del «Movimento riformatore» sorto dall'alleanza tra i radicali del «Kennedy francese», l'ambizioso Jean-Jacques Servan-Schreiber e i democristiani di Jean Lecanuet: alleanza peraltro di comodo, che da un lato dovrebbe servire a J-J S-S (come l'etichettano sbrigativamente) per la sua personale scalata al potere, dall'altro potrebbe inaspettatamente trovare il suo elemento propulsore in Lecanuet, un uomo che con Servan-Schreiber è in perfetta antitesi, per temperamento, preparazione politica e visione di fondo della realtà francese. Lecanuet, che nei suoi discorsi elettorali attacca i gollisti ma proclama che lo avversario numero uno rimane il comunismo, sembra per il momento avere la meglio su Servan-Schreiber quanto a capacità di persuasione su una larga fetta ancora incerta dell'elettorato.

Il ruolo dei centristi, insomma, può diventare molto importante e delicato; ma, se la coalizione gollista perderà la maggioranza, le contraddizioni già implicite nelle posizioni di Servan-Schreiber e Lecanuet esploderanno clamorosamente: e mentre Lecanuet sarà pronto a rispondere «oui» a un appello dell'UDR e dei suoi alleati per un governo-diga contro le sinistre, J-J S-S risponderà certamente picche, aspettando invece che dal «fronte» e dalla coalizione gollista si stacchino, rispettivamente, i socialisti anticomunisti e i repubblicani indipendenti, per dar vita a una «terza forza» capace — a suo avviso — di prendere nelle proprie mani le redini della Francia (un'ipotesi, questa, che quasi tutti gli osservatori giudicano avveniristica, se non francamente fantascientifica).

Fuorigioco l'estrema destra (cui i sondaggi non concedono più del 3 per cento dei voti), la grande roulette in due tempi delle elezioni politiche francesi si giocherà dunque tra due poderosi schieramenti: gollisti e socialcomunisti, con i centristi riformatori a far da terzo incomodo ed, eventualmente, da arbitri. Ma, anche se mai come ora lo scontro politico in Francia è stato frontale e senza compromessi, l'atmosfera non è intrisa di elettricità, la tensione resta confinata all'incalzare serrato delle previsioni dell'ultima ora; in fondo, nella piccola, media e grande borghesia (quella borghesia che fu il piedestallo di De Gaulle e che continua a sostenerne gli eredi) vi è una remota, tranquillante consapevolezza di fondo: che, per il bislacco e spesso paradossale gioco del sistema elettorale francese (basato sul sistema uninominale maggioritario), il fantasma di una Francia divenuta da un giorno all'altro «rossa» è più lontano e sbiadito di quanto potrebbe sembrare.

Se è vero (com'è vero) che nelle elezioni del '62 i comunisti raccolsero complessivamente quasi 4 milioni di voti ed ebbero 41 deputati, mentre i gollisti con quasi 6 milioni ne ebbero 216; e se è vero (com'è ugualmente vero, e sempre per gli interni squilibri del sistema elettorale) che nel 1967, con il 45,46 per cento al primo turno e il 46,38 al secondo la sinistra ebbe 196 eletti, mentre i partiti di governo, con il 35,30 al primo e il 42,15 al secondo ne ebbero 232, il gollismo può dormire sonni relativamente tranquilli: al «fronte» occorrerebbero 246 eletti all'Assemblea per «impadronirsi» della Francia, e invece — a meno di un improbabile rimescolamento in extremis — ne avrà sì e no 215.

R. C.

PER UN ARTICOLO SCRITTO LO SCORSO MAGGIO

Terracini deve rispondere del reato di vilipendio

Avrebbe offeso l'ordine giudiziario e le Forze Armate

Il senatore comunista invitato stamane dal magistrato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il senatore comunista Umberto Terracini è stato incriminato dalla procura della Repubblica, presso il tribunale di Roma, e accusato dei reati di vilipendio dell'ordine giudiziario e delle Forze armate dello Stato. A comunicare al parlamentare che l'ufficio del Pubblico Ministero ha aperto nei suoi confronti un procedimento penale è stato il sostituto procuratore della Repubblica Angelo Maria Dore. A questo magistrato è affidata la direzione del cosiddetto «ufficio stampa» della procura della Repubblica, il quale si occupa in prevalenza dei procedimenti conseguenti a pubblicazioni di notizie sui nostri quotidiani e talvolta funge da portavoce dell'ufficio del Pubblico Ministero.

L'incriminazione del senatore Terracini, al quale è pervenuta qualche giorno fa ufficialmente la «comunicazione giudiziaria», è conseguente alla pubblicazione sul numero della rivista «Rinascita» del 19 maggio 1972 di un articolo, con il quale si commentavano alcuni incidenti di piazza avvenuti a Pisa e si ricordava che, in seguito a questi scontri, era morto in carcere il giovane anarchico Franco Serrantini. Questi, partecipando all'inizio di maggio a una dimostrazione, fu duramente percosso e il giorno 7 dello stesso mese morì mentre era detenuto a Pisa.

Scrivendo l'articolo «Un delitto firmato», pubblicato su «Rinascita», il senatore Terracini attribuì esplicitamente la responsabilità della morte del giovane alla polizia e agli agenti di custodia del carcere. Poi aggiungeva: «E tuttavia, nonostante la passione di giustizia o, voglio dire anzi apertamente, di giustizia giuridicamente sanzionata, che mi brucia dentro dinanzi all'efferata uccisione di Franco Serrantini, più che alla condanna dei suoi assassini, correi e favoreggiatori, penso che l'agghiacciante avvenimento della vigilia elettorale pisana debba spingere il Paese a imporre la soluzione del non più prorogabile problema dell'introduzione in Italia di un più civile metodo di governo, attraverso la riforma radicale dei corpi separati del potere politico, specie quelli della giustizia, della polizia e delle carceri».

Nella lettera inviata dalla procura della Repubblica, si ricorda al senatore Terracini che lo articolo 250 del codice di procedura penale gli consente di non presentarsi al magistrato. Se però rinuncerà a questa facoltà, è stato invitato a nominarsi un difensore e a recarsi domattina al palazzo di giustizia per essere interrogato.

Alberto Fusco

IL PROVVEDIMENTO IN ESAME ALLA CAMERA

Gullotti: l'ora dei fatti con la legge per Venezia

Una piattaforma con la quale il governo intende tradurre «la solidarietà in azione» - Rinnovate perplessità del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La legge speciale per Venezia — ha detto il ministro Gullotti alla Camera, dopo la conclusione della discussione generale — non pretende di risolvere da sé sola tutti i problemi, ma può essere la piattaforma immediatamente operativa che traduca la solidarietà in azione, le intenzioni in fatti concreti. «Allo stato attuale — ha aggiunto il ministro dei lavori pubblici — esiste ancora il respiro per un decollo economico e sociale non compromesso. Ed esistono anche le condizioni tecniche per prevenire una catastrofe, e per far funzionare gli strumenti di salvaguardia, capovolgendo la prassi tradizionale degli interventi frammentari e non coordinati, a cui si ricorre dopo le calamità».

Con questa legge — ha proseguito Gullotti — si è cercato il giusto equilibrio per conservare un patrimonio culturale di civiltà, e una vita economica e sociale, dinamicamente inserita nel contesto nazionale ed europeo. Gullotti ha respinto poi le critiche mossegli dalle sinistre, affermando che se il governo avesse avuto una visione centralizzata dell'intervento per Venezia, avrebbe riservato alla competenza statale, sia la concezione, sia l'esecuzione di questo intervento. Non lo ha fatto, proprio per seguire la sua vocazione regionalistica e per rispettare l'autonomia degli enti locali minori.

Il ministro ha poi sottolineato l'esigenza di subordinare le prospettive dello sviluppo sociale ed economico, impedendo altri deterioramenti e degradazioni dell'ambiente, favorendo l'ordinato sfruttamento delle risorse esistenti. Ma all'esigenza dello sviluppo di Venezia non possono essere subordinati tutti gli interventi, perché ne deriverebbe una paralisi della vita sociale ed economica della intera regione, con il risultato di accentuare l'esodo dalla città, che verrebbe così trasformata davvero in un museo. Per questo il governo si è preoccupato di prevedere interventi immediati che frenino l'esodo e pongano anche le premesse per il definitivo rilancio della regione e della città.

E' cominciato subito dopo l'esame del primo dei venticinque articoli della legge, sul quale è ripresa la polemica tra le diverse parti politiche: le sinistre hanno rinnovato al governo e alla maggioranza l'accusa di voler soffocare l'autonomia e di ridurre i poteri degli enti locali e della Regione; la Destra nazionale ha invece accusato le sinistre, e una parte della DC, di voler regionalizzare la legge, sacrificando Venezia a interessi politici che non sono suoi.

Divergenze di impostazione si sono rivelate anche all'interno della maggioranza, specialmente tra DC e PRI. Infatti, il repubblicano Battaglia ha affermato che solo certe forze culturali, e parte della stampa, hanno, con la loro lotta pertinace, richiamato l'interesse della nazione su Venezia, mentre le classi politiche e amministrative non hanno mostrato pari sensibilità. Ha polemizzato con lui il relatore democristiano Padula, affermando che non si deve fare questo processo ai politici e agli amministratori locali e negando che esista questa «cattedra della cultura e dell'ideologia» da contrapporre ai primi.

R. R.

I benefici della legge 336

VIVACE PROTESTA di ex combattenti

Roma, 1

Gli ex combattenti dipendenti da aziende private minacciano di inasprire la propria protesta, attuando forme di «disobbedienza civile», se non verranno estesi alla loro categoria i benefici previsti dalla legge 336 del 1970 a favore degli ex combattenti dipendenti dalle pubbliche amministrazioni. Lo afferma un ordine del giorno votato, a Trieste, dal «Comitato unitario nazionale», che raggruppa gran parte delle associazioni di ex combattenti sorte dal 1970 a oggi, allo scopo di ottenere la modifica di quella legge.

Numerose proposte di legge sono attualmente all'esame dei due rami del Parlamento, ma secondo gli interessati l'andamento della discussione è insoddisfacente. Nell'ordine del giorno si afferma che l'attuale situazione rappresenta una discriminazione tra ex combattenti di «serie A» ed ex combattenti di «serie B» e si denuncia una «insensibilità» del governo di fronte al problema.

(Italia)

GLI ATTENTATI DELLE «SQUADRE MUSSOLINI»

Milano: otto in appello per le bombe firmate «SAM»

Uno degli imputati è ancora latitante - Il P.M. ha chiesto la conferma della prima sentenza

Milano, 1

Davanti alla prima sezione della corte d'appello di Milano è cominciato il processo di secondo grado per gli attentati firmati «SAM» («Squadre d'azione Mussolini»). Otto gli imputati: Angelo Angeli, di 20 anni, detto il «bombardiere nero», Gianfranco Esposti, di 24, Dario Panzironi, di 20, Francesco Zaffoni, di 20, Antonio Valenza, Romeo Sommacampagna, Nestore Crocesi e Gianluigi Radice, rispettivamente di 27, 35, 32 e 30 anni. Tutti gli imputati erano presenti in aula, ad esclusione dell'Angeli — il cui difensore ha presentato un certificato medico secondo il quale il giovane è affetto da enterocolite — e del Radici, che è latitante: gli altri sei sono a piede libero, per aver ottenuto la scarcerazione in attesa del processo di secondo grado.

I fatti risalgono al periodo che va dal 4 agosto 1971 al 10 marzo 1972, e comprendono attentati alle sedi milanesi dei quotidiani «L'Unità» e «Il Giorno», alle lapidi partigiane di piazzale Loreto, a una sezione del PCI e a due automobili; la partecipazione di alcuni imputati ai campi paramilitari di Barni (Como), danneggiamenti vari, e inoltre, per l'Angeli (il quale al momento dell'arresto aveva una patente di guida falsa), i reati di falsità e detenzione di armi e materiale esplosivo.

Al termine del processo di primo grado, il 29 aprile 1972, il tribunale aveva condannato l'Angeli a tre anni e undici mesi di reclusione e 15 giorni d'arresto; Giancarlo Esposti a quattro anni e un mese di reclusione e 20 giorni d'arresto; il Panzironi a due anni e quattro mesi di reclusione e 15 giorni d'arresto; il Radice a due anni e otto mesi di reclusione; il Crocesi a due anni e dieci mesi; il Sommacampagna a un anno e due mesi; il Valenza a cinque mesi e dieci giorni di reclusione.

In apertura di dibattimento l'avv. Ravenna, che difende l'Angeli, ha chiesto il rinvio del processo per l'assenza del suo cliente, ammalato; la Corte ha respinto l'istanza. Nel pomeriggio, il procuratore generale, dott. Ambrosini, al termine della requisitoria, ha chiesto per gli imputati la conferma della sentenza di primo grado: sono quindi cominciate le arringhe difensive. Il processo continuerà domani. (Ansa)

SOPRALLUOGO alla «Bocconi»

Milano, 1

Sopralluogo del giudice istruttore, oggi, davanti all'università milanese «Bocconi» dove, il 23 gennaio scorso, nel corso di scontri fra polizia e dimostranti, perse la vita ucciso da un colpo di pistola lo studente Roberto Franceschi. Il magistrato, assistito da esperti, e presenti i legali delle parti, ha provveduto fra l'altro a far rimuovere da un muro esterno al pensionato dell'università, prossimo al teatro degli scontri, una mattonella del rivestimento che presenta un foro che potrebbe essere stato causato da un proiettile.

(Italia)

L'INCHIESTA DI INFELISI

UN'ALTRA DENUNCIA sui telefoni-spia

Roma, 1

Il dott. Giovanni Mancini, vicedirettore centrale dei programmi di spettacolo TV della RAI, ha presentato all'autorità giudiziaria una querela nella quale sostiene che il suo telefono è controllato abusivamente. Il funzionario, che si è rivolto direttamente al pretore Infelisi, che conduce l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche, afferma di aver già denunciato il fatto sia alla polizia sia al ministero dell'interno, ma senza alcun esito. Secondo lui, l'apparecchio è sempre sotto controllo e quindi sollecita la magistratura ad intervenire per eliminarlo e per identificare i responsabili del fatto.

Oggi l'attività istruttoria del dottor Infelisi non è stata particolarmente attiva. Per domani egli ha citato numerosi testimoni tra cui l'attrice Silvana Mangano. Nell'appartamento dell'attrice di recente è stato scoperto un microfono d'ambiente, attraverso il quale ignoti intercettatori hanno registrato le conversazioni che si svolgevano nel salone della casa. Dovrebbero essere ascoltati dal pretore anche il giornalista Giuseppe Catalano e un tecnico della SIP da tempo incriminato per aver permesso alcune intercettazioni telefoniche. (Ansa)

SOLO I PROFESSORI MINACCIANO ALTRI INASPRIMENTI

In fase di stanca le principali vertenze

«Iniezione» di fiducia del PCI ai metalmeccanici - La sortita dettata dai malumori: troppi scioperi senza ottenere niente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

I trenta milioni di mutuati dell'Inam non saranno costretti a pagare le visite del proprio medico per il periodo 5-10 marzo, periodo in cui era stato preannunciato da parte del comitato di agitazione dei medici dell'istituto il passaggio all'assistenza indiretta. Tale decisione è stata presa dal comitato stesso, cui aderiscono circa cinquantamila tra medici generici e pediatri, in seguito all'incontro avuto ieri con il sottosegretario al lavoro Del Nero.

A questo proposito un comunicato della federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnoomm) ha comunicato che «nel corso delle trattative svoltesi ieri, per il rinnovo della convenzione con l'Inam, scaduta il 31 dicembre scorso, ancora non sono state raggiunte le basi di un accordo soddisfacente». Dal canto suo, comunque, il ministero del lavoro ha comunicato che la riunione ha consentito «un utile approfondimento degli aspetti di fondo della vertenza, e una ulteriore puntualizzazione delle posizioni delle parti». Gli incontri proseguiranno la prossima settimana.

La categoria, in agitazione dal 22 gennaio scorso, chiede tra l'altro: 1) l'istituzione di una guardia medica festiva e notturna; 2) il mantenimento del rapporto a ciclo di fiducia tra medico e assistito; 3) la codificazione dei compiti del medico; 4) la delimitazione della disponibilità del medico nell'arco della giornata; 5) la costituzione di commissione paritetiche per l'esame di ogni argomento sotto il profilo organizzativo, amministrativo e professionale; 6) inoltre la categoria rifiuta di rilasciare il certificato medico-legale.

Continua, frattanto, l'azione di sciopero articolato dei professori di ogni ordine e grado, aderenti ai sindacati autonomi e confederali. Oggi si sono astenuti i professori dell'Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglie. Domani l'azione riguarderà la Calabria e la Sicilia. Oggi i sindacati hanno informato di essere pronti a inasprire l'azione in caso che a breve termine il governo non accolga le richieste avanzate per modificare la legge sullo stato giuridico.

Da questa mattina attuano scioperi articolati per complessive dieci ore fino al 10 marzo i circa 20 marittimi delle linee di P.I.N. (preminente interesse nazionale) che sollecitano il riassetto della flotta e il rinnovo del contratto. L'azione di oggi ha interessato Napoli.

Sul fronte delle altre vertenze non ci sono grosse novità a eccezione del settore metalmeccanico. Il Partito comunista oggi è intervenuto «pesantemente» nella vertenza accusando il governo di voler «esasperare» la tensione sociale: e questo proprio quando il ministro Coppo si appresta ad assumere una iniziativa per far riprendere le trattative interrotte. Il perché di questa sortita è riconducibile al fatto che la categoria, dove primeggia la Fiom di ispirazione comunista, sta passando un notevole periodo di difficoltà dato che la base si sta stancando di scioperare senza ottenere nulla e che quindi era necessaria la solidarietà del partito.

La direzione del PCI ha approvato un documento in cui respinge «i rifiuti pregiudiziali alle rivendicazioni responsabilmente poste da grandi categorie quali i metalmeccanici», e esprime la propria solidarietà, sottolineando «il valore positivo del collegamento tra rivendicazioni di categorie ed esigenze generali di riforma e di sviluppo economico». Inoltre il PCI ha assicurato il proprio sostegno in Parlamento, e nel Paese, a tutte le categorie in lotta. A sostegno degli investimenti nelle aziende a partecipazione statale nel Mezzogiorno, i sindacati dei metalmeccanici hanno indetto assemblee di due ore per la prossima settimana in tutte le fabbriche.

Matteo Giambi

DRAMMATICO INCIDENTE NEI PRESSI DI BRESCIA

Si lancia dall'aereo in extremis: gravissimo

Pilotava un aviogetto militare schiantatosi al suolo

Brescia, 1

Un aereo a reazione del tipo «F-104 G», partito per un volo di addestramento dall'aeroporto di Ghedi, è precipitato, nel primo pomeriggio di oggi, nelle campagne di Gussago, a dieci chilometri da Brescia. Il pilota, il sottotenente Giancarlo Vuanello di 27 anni, è riuscito a lanciarsi con il paracadute. Soccorso dai carabinieri, l'ufficiale è stato portato all'ospedale di Brescia dove i medici gli hanno riscontrato contusioni ed ecchimosi alla testa, giudicandolo con riserva di prognosi.

L'aereo, dopo il decollo, aveva sorvolato le montagne che circondano Brescia. Verso le 13, numerose persone avevano udito un forte boato sulla zona della Mandalossa, sulla statale per Iseo (alla periferia della città) e poco dopo è stato visto l'aviogetto mentre perdeva quota. Improvvisamente l'aereo è precipitato in un campo a «Localnuovo».

Quando ormai l'aereo era a qualche centinaio di metri dal suolo, il pilota ha messo in funzione l'apparato di emergenza ed è stato espulso fuori dallo abitacolo. Il paracadute, apertosi regolarmente, ha permesso al tenente Vuanello, che è originario di San Pancrazio (Brescia), di atterrare a poche decine di metri dai rottami dello aviogetto. (Ansa)

Lettera con proiettile all'onorevole Longo

Avellino, 1

Una lettera contenente un proiettile, diretta all'onorevole Luigi Longo, presidente del PCI, è stata fermata dall'ufficio postale di Avellino. La lettera intestata al parlamentare porta come indirizzo «Montecitorio - Roma».

La polizia ha accertato che il nome del mittente e l'indirizzo sono falsi. La lettera risulta imbucata nell'ufficio centrale delle poste di Avellino. (Ansa)

LE INDAGINI SULLE TRUFFE NEL LAZIO

Ancora tre arresti per l'olio adulterato

Un noto ex pugile tra i nuovi incriminati

Roma, 1

Carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, diretti dal maggiore Placidi, hanno arrestato nella sua abitazione romana l'ex pugile Fernando Jannilli, di 53 anni, accusato di truffa per aver messo in vendita olio di oliva miscelato con olio di semi vari e coloranti, facendolo passare per puro olio d'oliva. Lo Jannilli, che è stato rinchiuso nel carcere di Rebibbia, nel dopoguerra divenne campione italiano dei pesi welter, e mediomassimi.

Dall'attività agonistica lo Jannilli si ritirò nel '57 dopo aver perduto contro il mediomassimo Artemio Calzavara. A Roma Jannilli fu particolarmente noto per il suo modo pittoresco di «combattere». Rimase famoso — in questo senso — un «match» sostenuto contro il negro Bady Day contro il quale riuscì a vincere soprattutto grazie a un espediente: imitando la voce dell'arbitro, egli ordinava il «break» e quindi, approfittando del fatto che l'avversario rimaneva immobile, lo colpiva duramente.

Sempre nell'ambito delle indagini per l'olio adulterato, i carabinieri hanno arrestato davanti alla pretura, dove erano stati convocati dal pretore, i fratelli Augusto e Marcello Agnoni, rispettivamente di 28 e 22 anni, accusati anch'essi di truffa per aver messo in vendita, spacciandolo per «olio extravergine d'oliva», olio di semi vari miscelato con il «verdone».

I due fratelli, entrambi di Cori (Latina), avrebbero svolto la illegale attività commerciale di intesa con i fratelli Luciano e Giulio Sneider, produttori di olio di Cori arrestati ieri per aver messo in commercio olio adulterato. Secondo l'accusa, gli Agnoni e gli Sneider avrebbero fornito al Dopolavoro delle Ferrovie dello Stato, all'Ente sordomuti e al Centro profughi di Latina circa 19 quintali di olio di semi vari, spacciandolo per «olio extra vergine d'oliva».

SCIOPERO CON INCIDENTI all'Aeritalia di Torino

Torino, 1

I dipendenti degli stabilimenti Aeritalia di Torino Caselle — secondo quanto riferiscono i sindacati — hanno attuato oggi 24 ore di sciopero per protesta contro le denunce per violenza privata presentate, nei giorni scorsi, da un dirigente dell'azienda.

Secondo i sindacati, la partecipazione all'agitazione è stata del 95 per cento per gli operai e del 75 per cento per gli impiegati. Tanto a Torino, quanto a Caselle si sono svolte intense azioni di picchettaggio. I sindacati hanno affermato che quattro operai che partecipavano al picchettaggio, a Torino, sono rimasti feriti da altri dipendenti che cercavano di entrare nello stabilimento in macchina. A Caselle, sempre durante un picchettaggio, i carabinieri hanno arrestato il sindacalista Renato Bassetta sotto l'accusa di oltraggio.

L'amico di Puccini

CI SONO ricordi che si custodiscono gelosamente come un patrimonio da difendere e da conservare incontaminato. E guai a chi vuole frugarci dentro senza quel religioso rispetto che lo ha protetto.

Pensavo a questo leggendo la lunga lettera di Guido Marotti sul «Puccini televisivo», al termine di un ciclo di trasmissioni che molti meriti indubbiamente ha avuto, a cominciare dalla calda ricostruzione di un certo clima pucciniano, fino alla «quieta inquietudine» della recitazione di Lionello. E c'è soprattutto il merito, addirittura imprevisto, di un rischio evitato, quello cioè di aver lasciato nell'ombra il criterio critico-patologico del Carner (che pur Bolchi ha sfogliato attentamente) schivando l'immagine di un Puccini fraudianamente complessato. Puccini come Zeno, d'accordo, ma solo per quelle centinaia di sigarette masticate e per quell'irrequietezza creativa che ha sempre accompagnato il Maestro fino al vertice di «Turandot».

Ma quali sono state le reazioni degli amici, di chi a Puccini è stato personalmente vicino, delineando una figura ben più nitida e viva della ricostruzione documentaria?

L'aver turbato questo sostrato della memoria, che pure avrebbero messo a disposizione per la causa dell'amico, questo rimproverano gli amici agli sceneggiatori del fortunato ciclo televisivo: una certa narrazione di maniera e senza l'esattezza dell'informazione.

Tema, insomma, troppo vicino perché si possa svolgerlo in senso storico senza incorrere in quegli errori di prospettiva che adesso si rilevano nella biografia televisiva: le biografie ancora «vive» e «vissute» non consentono approssimazioni.

Ecco allora il problema pubblicamente discusso a Milano, e da San Remo l'appassionato interventto di Mario Morini; ecco la risentita confessione della «Gildina» Dalla Rizza, ed ecco uno sfogo come quello di Guido Marotti. Sfogo però dai toni paterni e con quella stessa affabile eco lontana che ricordo una sera a tavola in un ristorante di Lucca — al termine di un concerto dedicato a quella singolare dinastia di compositori che fu la famiglia Puccini — quando mi parlava della crucciata espressione di Giacomo dopo l'audizione del «Pierrot lunaire», episodio di cui Marotti era stato testimone.

Quattordici anni vicino a Pucini (dal tempo della «Fanciulla del West» alla morte del Maestro) non passano senza lasciare un segno profondo anche quando il filo dell'amicizia si allungava ben al di là delle colline e dei silenzi lacustri della Toscana e il successo costringeva Puccini a frequenti distacchi.

Torre del Lago, però, Marotti la conosceva bene, mentre «il Bolchi ignorava, e scommetto ignora tuttora, che, subito dopo "Manon Lescaut", Giacomo, Elvira, Antonio e Fosca, dal piano superiore della Torre, il cui piano terreno era uno stallaggio, traslocarono in casa dei conti Grottanelli (oggi proprietà dei Manfredi, discendenti dall'oltraggiata, perseguitata e falsificatissima Doria) e che "Bohème" e "Tosca" furono parzialmente composte nella casa dei Grottanelli, distante appena trenta metri da "Villa Puccini" (oggi, mausoleo), costruita dal lucchese ingegner Puccinelli per conto di Puccini verso il 1900, sulle mura e attorno alle mura dell'antica Torre che ha dato nome e predicato all'amena e storica località lacustre intitolata oggi a Puccini; il quale, dopo non facili trattative, si fece cedere la Torre dai duchi Salviati suoi proprietari». «E casa Grottanelli» scrive Marotti «non s'adornava certo di stile liberty, ma aveva poche stanze con le pareti poveramente tinteggiate a calce. Il pianoforte era verticale: lo è sempre stato sin dopo la "Fanciulla del West", quando l'appartamento del Puccini a Milano, in via Verdi 4, si arricchì di una mezza-coda Steinway che poi, durante il '22 è finita a Viareggio, nella "Villa" a via Marco Polo in pineta, e, negli anni di guerra, precauzionalmente venne trasferita nella sala del mausoleo a Torre del Lago, presupponendosi che nazisti e vandali di analoga specie avrebbero rispettato quel luogo sacro all'Arte di un musicista che, in Germania e in Italia, era stato ed è tuttora portato sugli scudi. La luce elettrica a Torre del Lago arrivò molti anni dopo; e al tempo di "Bohème", di "Tosca", ma anche di "Butterfly", ci si faceva lume con lampade a petrolio o, più modernamente, ad acetilene. Lo stile liberty, grazie soprattutto a Galileo Chini, che ne fu uno dei maggiori pionieri in Italia, comparve sulle pareti e sui vetri di "Villa Puccini" dopo il 1900».

E' piaciuto invece a Guido Marotti l'ambiente del «Club della Bohème», «ma che da quel bailamme di mattacchioni, in prevalenza pittori, non sia saltato fuori neppure un nome, quando — e noi lo sappiamo — vi facevano parte artisti quali Plinio Nomellini, Francesco Fanelli, Angiolino e Lodovico Tommasi, e Ferruccio Pagni (entrambi allievi del Fattori), Raffaello Gambogi, ecc., i quali hanno lasciato tracce — e talune insigni — del loro passaggio "su questa aiuola che ci fa tanto felici", è cosa veramente disdicevole, mentre sarebbe stato invece felice e ravvivantissimo tocco di consistente colore storico a quadro così bene azzeccato»!

Ma la lacuna di cui il telefilm maggiormente patisce è, per Marotti «l'assenza totale di un personaggio che, nella vita di Giacomo Puccini, ebbe parte veramente di rilievo, la sorella Ramelde, nata nel 1860, donna di non comune intelletto dal lato culturale e da quello morale». Tra gli altri suoi meriti, Ramelde si prodigò affettuosamente al capezzale di Giacomo dopo l'incidente automobilistico, «soffrì» da vicino e intimamente il dramma di Doria Manfredi. A questo proposito osserva il Marotti che «se si voleva rappresentare, ad ogni costo, un Puccini innamorato o amoroso, invece di ricorrere all'ambiguo ripiego d'un lenocinio di cotesta specie (che è poi un falso in atto pubblico), inteso a soddisfare la morbosa curiosità delle folle sempre a caccia di "scandali" che fanno "giornalistica notizia", sarebbe bastato pensare, rimanendo così nel vero, alla baronessa J. von S. nata B., giovane e bellissima donna bavarese, musicista, amante riamatissima del nostro. Sono state inoltre pubblicate, abbastanza di recente, sue lettere ardenti di tenerezza, con una sintassi italiana tanto claudicante e impensabile da renderle ancor più commosse e commoventi! La relazione durò a lungo; e c'è persino un viaggio dei due amici a Bayreuth, per un'audizione del "Parsifal" nel 1912, cui va connesso un episodio riflettente Puccini e Cosima Wagner, onde il primo non poté conoscere la vedova del sommo lipsiense, né questa Giacomo Puccini, così come racconta Carlo Placci, nelle sue "Memorie", che fu presente e partecipe al fatto. Bolchi, c'è da giurarlo, non ne sa nulla. Quella si sarebbe stata una magistrale sequenza»!

Infine, il discusso incontro Puccini - D'Annunzio: Guido Marotti non può sottacere, a proposito di quel «dialogo» (mai avvenuto), che «altro è scrivere, altro è parlare; e se la dannunziana "Rosa di Cipro" non incontrò il favore del musicista, che avrebbe dovuto musicarla, non per questo era il caso di far fare a Puccini la figura del timido scolaretto che subisce una lezione di estetica dall'insegnante, o, come un chierichetto servi-messa, si limita a rispondere all'officiante "et cum spiritu tuo - Amen"».

«Ma prima del punto fermo» mi scrive l'amico di Puccini «voglio rispolverare un ricordo che sta per toccare il mezzo secolo. Una mattina, più non rammento per quale motivo, ebbi occasione di recarmi dal Maestro. Era ancora coricato, benché fosse tardi. Salii in camera sua e notai che stancamente si stava levando per recarsi alla toletta. Rientrato, si mise a sedere sul letto, per cominciare a vestirsi; giunto al momento della calzatura, chiamò l'Elvira per pregarla di aiutarlo. Umilmente ella si chinò sulle ginocchia, per abbottonargli le scarpe. Il capo di lei era accanto a un ginocchio di lui, quando ad un tratto Giacomo, poggiando la sinistra sulla bianca capellatura della moglie, disse: «Anche tu, povera donna, ne hai passate delle belle, in questa vita"!, e le carezzò dolcemente il volto».

Un'immagine così significativa e così vera di Puccini ha proprio il profumo di un fiore conservato intatto nella serra delle memorie e degli affetti.

Gianni Gori



Telefoto Upi

Londra — Una ragazza passa davanti a un cavalleggero della Guardia durante il primo sciopero degli statali per protestare contro il congelamento degli stipendi da parte del governo

UNA ORIGINALE E APPROFONDITA MONOGRAFIA STORICA CURATA DA GLAUCO LICATA

I giornalisti italiani sui campi di battaglia

Dalle imprese coloniali ai due conflitti mondiali fino alla guerra in Indocina - Tra i primi inviati c'erano un triestino e un trentino - Le grandi firme - Un corrispondente che scriveva «tra le righe»

«Un'opera suggestiva, unica in Italia a carattere storico, estremamente documentata, sul linguaggio e la tecnica dei corrispondenti di guerra. Attraverso le vicende belliche, le rivoluzioni, i capovolgimenti che hanno maggiormente determinato le grandi linee della storia europea, risultano con una nuova luce umana e di verità le più belle pagine del giornalismo italiano». Queste le prime righe di una presentazione, concisa e precisa, che del libro di Glauco Licata, «Storia e linguaggio dei corrispondenti di guerra», ha fatto l'editore Guido Miano di Milano. Già essa invoglia alla lettura, ma il più lo fa lo stesso autore, nelle pagine introduttive e nei «corsivi» che precedono ciascun capitolo; lo fa con la consumata perizia del giornalista e con la scrupolosa diligenza dello storico.

Il tema è molto ampio; riguarda un arco di tempo che va, si può dire, dalla breccia di Porta Pia alla guerra nel Vietnam. Il periodo di assestamento dopo la raggiunta unità fu caratterizzato, tra l'altro, dalla nascita di numerosi quotidiani uno dei quali, il «Corriere della Sera», era destinato a diventare il più diffuso della Penisola: e fu caratterizzato, inoltre, dal prevalere, in quasi tutte le redazioni importanti, di ex militari, la più parte ex ufficiali garibaldini, come Eugenio Torelli Viollier, Michele Torraca, il triestino Ugo Sogliani e il trentino Ottone Brentari.

In quegli anni, il mondo era più che mai in fermento, e non di rado la politica si faceva con la extrema ratio, con le armi. Da poco i tedeschi erano fieri di avere dimostrato, a Sedan, la consistenza di un giudizio di Defoe, secondo cui l'arte della guerra è la più alta perfezione della scienza umana, e anche quella di un aforisma (sia pure in chiave umoristica) di Johann Paul Friedrich Richter, il seguente: la guerra è la corroborante cura di ferro dell'umanità. Ciò spiega perché la nostra stampa post-risorgimentale, in previsione di nuove complicazioni internazionali, provvide ad assicurarsi un buon numero di giornalisti specializzati in materia militare e, bene inteso, politica.

Russi contro turchi

La nuova serie di cruente complicazioni si aprì con la guerra russo-turca che lo zar riuscì a vincere abbastanza facilmente. Ne beneficiò la Bulgaria che ottenne la indipendenza e, un po' meno, la Bosnia-Erzegovina che dovette accontentarsi di una relativa autonomia. Due furono i giornalisti italiani che parteciparono alle operazioni: Marco Antonio Canini sul fronte russo e Gustavo Minelli su quello turco. I due inviati speciali trasmisero al «Corriere» (fondato un anno prima, nel 1876, da Torelli Viollier) corrispondente abbastanza obiettivo, pur essendo il primo slavofilo e il secondo turcofilo. Furono essi che, a proposito dei Balcani, coniarono una definizione profetica: «polveriera del mondo».

Seguirono i conflitti extraeuropei per la conquista o l'ingrandimento di possedimenti coloniali, pretesti principali i sanguinosi disordini a Tunisi, la rivolta nel Sudan, il massacro di truppe inglesi, da parte dei boeri, in Sud Africa. I giornali italiani se ne occuparono diffusamente, ma servendosi, fatta qualche rara eccezione, di servizi di agenzie d'informazione francesi e britanniche. Il corrispondente di guerra che, in quel periodo, si distinse particolarmente fu Adolfo Rossi. Vennero poi i conflitti in Cina e in Cile, l'insurrezione di Cuba contro la dominazione spagnola. Trattandosi di avvenimenti su scacchieri lontani, ci si servì nuovamente di resoconti di agenzie, questa volta americane.

Inviati speciali di guerra vennero mobilitati dopo l'avvento di Crispi al potere, quando ebbero inizio le imprese coloniali in Africa Orientale, che, come è noto, ebbero alterne vicende e che nel 1896, subirono un drammatico arresto ad Adua, dove le forze del generale Baratieri (trentino) vennero sconfitte da quelle preponderanti di Menelik. In quel tempo, ebbero un inviato speciale proprio anche la «Rivista Militare italiana» e perfino la «Nuova Antologia»: Antonio Baldissera, rispettivamente Pietro Antonelli. Per il «Corriere della Sera» prestò servizio un giornalista di eccezionali risorse: Vico Mantegazza.

Naturalmente, ci si occupava anche di avvenimenti non bellici, ma nei quali c'entrava, in qualche modo, uno zampino militare. Il più clamoroso fu l'affare Dreyfuss. Come è noto, il capitano (ebreo), accusato di spionaggio, fu condannato alla deportazione nell'Isola del Diavolo. Solamente nel 1899, dopo cinque anni, fu provata ufficialmente la sua innocenza (la spia era un altro capitano di Stato Maggiore, Ferdinand Walsin Esterhazy, di origine ungherese). Al processo di revisione, terminato con la totale riabilitazione, assistettero numerosi inviati speciali, tra cui il poeta e letterato Enrico Panzacchi, assunto per la occasione dal «Corriere». Non sarà inutile ricordare che alla campagna in difesa di Dreyfus partecipò Zola e che George Clemenceau, nel corso di una requisitoria contro lo Stato Maggiore, dichiarò a un certo punto (alludendo evidentemente a Sedan): «La guerra è cosa troppo seria per lasciarla fare ai generali».

Alla fine del secolo, tornarono in primo piano i Balcani. Scoppiò, infatti, la guerra greco-turca per Creta che Atene aveva deciso di annettere. Questa volta, la spuntò il sultano, ma con un compromesso: il principe Giorgio di Grecia fu nominato governatore, però la isola rimase sotto la sovranità turca (fino al 1912). Tra gli inviati furono due giornalisti delle Terre Redente: Arturo Colautti e Ottone Brentari, i servizi dei quali il quotidiano milanese cedette al concorrente di Torino, la «Stampa», e al «Messaggero» di Roma. S'impose all'attenzione di un vasto pubblico anche un giovane giornalista, già noto come critico e saggista, Ugo Ojetti.

Poco tempo dopo si affermò, come corrispondente di guerra, Luigi Barzini che, poi, rimase sulla breccia, sempre primus inter pares. Ancora oggi si possono rileggere con grande interesse i suoi servizi durante la guerra russo-giapponese. Il colpo più grosso gli riuscì, quando, trovandosi in Manciuria, ebbe la fortuna e l'audacia di seguire da vicino la battaglia di Mukden, conclusasi con la disfatta delle forze russe comandate dal generale Kuropatkin, il medesimo che nel 1917 diventò primo consigliere tecnico dell'esercito bolscevico.

Una mobilitazione generale dei migliori corrispondenti di guerra si ebbe, quando scoppiò la guerra per Tripoli, in testa i seguenti: Luigi Federzoni, Guelfo Civini, Gino Berri, Arnaldo Fraccaroli, Luciano Magrini (triestino), Alberto Bergamini. Franco Caburi e Mario Nordio del «Piccolo», Paolo Monelli e, bene inteso, Luigi Barzini; i medesimi che, più tardi, si spostarono nei Balcani, ridivenuti teatro di guerre sanguinose e dove nell'estate 1914 si fornì a Vienna il pretesto (tanto atteso da Berlino) per scatenare un conflitto europeo, divenuto poi mondiale. Licata ricorda un episodio ignorato: due settimane prima dell'attentato di Serajevo morì il capo di Stato Maggiore, generale Alberto Pollio (che, tra l'altro, aveva organizzato la guerra per la conquista della Libia). Tre erano i candidati alla successione: Luigi Cadorna, Giulio Tassoni e Mario Nicolis di Robilant. Determinante fu il giudizio di Luigi Albertini, secondo il quale il più degno era il primo della terna.

Fin dai primi giorni di agosto, la stampa italiana era rappresentata, su tutti i principali scacchieri, da «grandi firme» e da altre, nuove, già molto autorevoli, come Luigi Campolonghi, Cavara, Sacchi, Astori. Il primo corrispondente di guerra sbarcato a Trieste fu Rino Alessi, mentre i primi entrati in Trento furono Piero Calamandrei e Franco Ciarlantini.

Marginale fu l'attività svolta da inviati speciali italiani durante la rivoluzione in Russia e la successiva in Ungheria, mentre furono presenti, quasi in massa, alla impresa di Fiume; tra i primi furono Bruno Astori e Otello Cavara; e in corpore lo furono, quando Mussolini si buttò allo sbaraglio per la conquista dell'«Impero». Notevole pure la partecipazione alla guerra civile spagnola, «prova generale» di quella mondiale che Hitler aveva da tempo deciso di scatenare. Fu in Spagna che s'impose fulmineamente all'attenzione di un vasto pubblico un nuovo astro, Indro Montanelli, che oggi, anzi da molto tempo, è considerato uno dei maggiori giornalisti d'Europa.

Sui vari fronti

Una vera e propria mobilitazione generale dei corrispondenti di guerra si ebbe allo scoppio del secondo conflitto mondiale, ma, nel periodo della «non belligeranza», solo una parte modesta venne inviata sui vari fronti. Servizi di eccezionale interesse e, non di rado, poco ortodossi (politicamente) telefonò quasi ogni giorno al «Corriere» Indro Montanelli, prima dalla Polonia, poi dalla linea «Sigfrido», infine dalla Finlandia che si era illusa di conservare la propria neutralità, mentre la Russia mirava a spostare la propria linea difensiva verso Ovest, occupando l'istmo di Carelia e Viipuri di cui s'impadronì al termine della cosiddetta guerra dei cento giorni. Furono molto attivi altri notissimi giornalisti, come Lilli, Emanuelli, Roberti e, a un certo momento, anche Curzio Malaparte. Superfluo aggiungere, il grosso dei corrispondenti di guerra entrò in azione subito dopo il nostro disgraziato intervento; si distinsero anche numerosi giornalisti-letterati, come Dino Buzzati, Antonio Baldini e Mario Sobrero. Tutti fecero scrupolosamente il loro dovere, ma senza enfasi e non pochi scrivendo spesso e volentieri «tra le righe».

A scrivere «tra le righe» aveva incominciato già nell'autunno 1939 il corrispondente da Berlino del «Resto del Carlino» (e quotidiani associati) che, proprio in quei giorni, era stato nominato anche direttore dell'ufficio berlinese della «Stefani» e corrispondente del «Giornale Radio». Il suo fu un uovo di Colombo. Trovandosi ogni giorno nella possibilità di leggere le «veline» di Goebbels e potendo contare sull'amicizia di un aiutante dell'ammiraglio Canaris (capo dei Servizi segreti) e su quella di un alto funzionario del ministero degli esteri (entrambi antinazisti), imbastiva i servizi gonfiando i comunicati ufficiali, per poi confutare in tono sfacciatamente polemico le informazioni della stampa nemica di cui riportava brani testuali, come pure brani di discorsi di Churchill e di Stalin.

Licata si è occupato anche di questo giornalista, trentino, che svolse la sua opera, talvolta quasi temeraria, fino al 15 gennaio 1943, cioè fino a quando il «giochetto» fu scoperto dall'ambasciata di Germania a Roma e da questa denunciato alla Wilhelmstrasse. Avvertito in tempo dall'amico funzionario, si fece richiamare e fino all'8 settembre trasmise da Trento servizi «speciali» imbastiti col materiale captato ascoltando le principali stazioni radio d'Europa. Non ebbe seri guai, soprattutto perché magna pars del «Resto del Carlino» era Dino Grandi. Il bello è che il corrispondente del quotidiano berlinese era riuscito a intervistare ben quattro volte Hitler, l'ultima in occasione del famoso incontro Führer-Duce a Salisburgo. Per intuibili motivi, l'ultima intervista non poté essere sfruttata; lo fu dopo la guerra.

Ultimi capitoli

Dopo l'8 settembre mi eclissai e tornai alla ribalta nell'estate 1945 per assumere la condirezione di «Liberazione Nazionale», organo dei CLN della Venezia Tridentina.

Gli ultimi capitoli del suo interessantissimo libro, Licata li ha dedicati ai conflitti più o meno locali, principalmente alla guerra nel Vietnam. Tra i molti inviati speciali sono stati Indro Montanelli, Egisto Corradi, Vittorio Lojacono (della «Domenica del Corriere»), Andrea Barbato, Corrado Pizzinelli, Luca Goldoni, Mario Cervi e Oriana Fallaci; una raccolta di servizi di questa brillante giornalista ha avuto un successo europeo.

Taulero Zulberti

FU UNA PIETRA MILIARE NELLA STORIA DEL MONDO MODERNO

UN MESSAGGIO DI HITLER A STALIN DECISE L'ALLEANZA DEI DITTATORI

Il congedo del georgiano a von Ribbentrop: «Il governo prende molto sul serio il nuovo patto e può garantire sulla sua parola d'onore che l'Unione Sovietica non tradirà il suo alleato»

L'estate del 1939 trascorse angosciosa per l'Europa, anche se folle numerose e allegre sciamarono sulle spiagge o si sparsero nelle villeggiature montane. Lo spettro della guerra si avvicinava a grandi passi, eppure troppi continuavano ostinatamente a sperare (poi si capì che era illusione e non speranza) in una seconda Monaco: le democrazie occidentali si sarebbero ancora arrese senza lotta, la Germania avrebbe riavuto Danzica e il sacrificio polacco avrebbe salvato la pace.

Non tutto, però, sembrava chiaro. Almeno a parole, la Polonia appariva decisa a combattere e mostrava di non rammentare più gli acquisti territoriali ottenuti dopo l'annientamento della Cecoslovacchia compiuto da Hitler; Francia e Inghilterra si dibattevano fra la volontà di resistere (più la prima che la seconda) e il timore suscitato dalla macchina bellica del Reich. Fuori del gioco pericoloso rimaneva la Russia, l'assente di Monaco, e la Russia odiata a Berlino e a Roma non trovava certo amore o simpatia a Parigi e a Londra.

Situazione confusa, dramma già prossimo alla tragedia. Un filo di speranza veniva dai negoziati anglo-franco-sovietici di Mosca: se dalle trattative si passava all'accordo militare forse era possibile convincere la Polonia a cedere e la Germania a non sfidare il giudizio delle armi.

Trattative fiacche, da parte inglese condotte da un funzionario di non troppo prestigio del Foreign Office: chiaro che Londra non aveva alcuna voglia di allearsi coi sovietici e se, ciononostante, all'alleanza si sarebbe giunti, essa doveva avere per i britannici più un valore diplomatico di pressione che militare di forza. Una manovra in apparenza abile, che faceva anche leva sul timore russo di un'invasione tedesca, una volta battuta la Polonia.

Parigi e Londra non ignoravano che approcci segreti erano in corso fra Berlino e Mosca, ma forse li giudicavano soltanto una mossa sovietica per chiedere maggiori garanzie all'Occidente democratico. D'improvviso la rivelazione incredibile: Von Ribbentrop era atteso a Mosca e l'annunzio voleva dire che la Russia preferiva allearsi con Hitler piuttosto che con Daladier e Chamberlain.

«Hitler agì senza intermediario diplomatico. Il 20 agosto scrive lo storico inglese A.P. Taylor — mandò un messaggio personale a Stalin, accettando tutte le richieste sovietiche e chiedendo che Ribbentrop fosse ricevuto subito. Quel messaggio è una pietra miliare nella storia mondiale: segna il momento in cui la Russia sovietica tornò a essere una grande potenza europea. Nessuno statista europeo, prima di allora, si era mai rivolto direttamente a Stalin. I dirigenti occidentali lo aveva trattato come se fosse un lontano e inutile bey di Bukara: adesso Hitler riconosceva in lui il capo di un grande Stato. Sembra che Stalin sia sempre stato sordo ai sentimenti personali, ma l'approccio di Hitler deve averlo ugualmente lusingato. Il momento della decisione era giunto. Il 20 agosto il trattato commerciale fra la Russia sovietica e la Germania fu concluso; era così adempiuta la prima condizione posta dai sovietici. Alle 17 del 21 Stalin accettò che Ribbentrop venisse subito a Mosca il 23 agosto. La notizia fu annunciata la sera stessa a Berlino, e il giorno dopo a Mosca».

Un accordo solo in apparenza improvviso e frettoloso, e Hitler lo volle a ogni costo per vincere la guerra dei nervi, piegare l'incerta volontà delle democrazie, far comprendere alla Polonia che scarso aiuto poteva ricevere dall'Occidente ed era migliore soluzione la resa. In effetti, una manovra iniziata da tempo, da quando il Fuehrer aveva mitigato il rigore contro gli ex-comunisti tedeschi (ex perché posto fuori legge il loro partito) e accresciuta la durezza delle leggi razziali contro gli ebrei. Malafede da una parte e dall'altra e nei russi, forse, anche una certa dose di ingenuità per troppo calcolo: Hitler contava di aver libertà di movimento in Occidente, liquidare la vertenza polacca pagando il non grave prezzo di un rapido conflitto con gli anglo-francesi, senza vincitori e vinti, da concludere con l'accettazione del fatto compiuto; Stalin, pur in fondo dubbioso di aver manovrato con astuzia, sperava invece che la Germania si indebolisse in una guerra lunga e costosa, tale da allontanare ogni possibile minaccia nazista contro l'Unione Sovietica.

La linea scelta dai russi, scrive ancora il Taylor, «era giusta secondo i manuali di diplomazia. Conteneva tuttavia un grosso errore: concludendo un accordo scritto, gli statisti sovietici, come quelli occidentali prima di loro, caddero nell'illusione che Hitler avrebbe mantenuto la parola. Stalin aveva i suoi dubbi, ovviamente. Al momento del congedo disse a Ribbentrop: "Il governo sovietico prende molto sul serio il nuovo patto. Può garantire sulla parola d'onore che l'Unione Sovietica non tradirà il suo alleato". C'era un chiaro sottinteso: "Fa lo stesso anche tu". Ma nonostante ciò, è chiaro che Stalin pensava che il patto avesse valore non soltanto come manovra immediata, ma per lungo periodo. Questo è strano, ma non insolito. Gli uomini privi di scrupolo spesso si lamentano quando gli altri li ingannano».

Il libro del Taylor — specialista del mondo germanico — ha avuto da noi accoglienze discordi. Si è creduto da taluni — e la suggestione è forse venuta da una lettura frettolosa — che il minuzioso, documentato racconto sia quasi una riabilitazione di Hitler: da altri, senza nulla togliere alle responsabilità del dittatore nazista, si è preferito porre in particolare risalto colpe ed errori commessi dagli statisti occidentali.

Cosa fu il nazismo è noto da tempo: una ideologia che pone la razza al di sopra di ogni valore (non comprendendo che razza è un pseudo valore) ed esaspera il nazionalismo fino al fanatismo, non può dare che frutti velenosi. Lo stesso Taylor, pur elencando non poche attenuanti, condanna apertamente il Fuehrer: «Per principi e azioni, Hitler non fu più perverso e privo di scrupoli di molti altri statisti suoi contemporanei, ma in azioni perverse li superò tutti». Giudizio che si può ritenere definitivo e rende impossibile ogni riabilitazione dell'uomo e della disumana, anticristiana ideologia che tentò d'imporre all'Europa.

Gaspare Gresti

Trovate in Versilia lapidi antichissime

Pietrasanta, 1

Durante lavori di scavo in un terreno lungo la strada di Cannareto, fra monte Preti e il colle di Rotaio, in Versilia, sono venute alla luce alcune pietre con iscrizioni latine: due grossi frammenti di una lapide di marmo e un frammento di una lapide funeraria, più piccolo. I reperti, che sono stati consegnati al prof. Bruno Antonucci, ispettore onorario della sovrintendenza alle antichità dell'Etruria, rivestono notevole interesse storico.

Il frammento più piccolo faceva parte di un più grosso pezzo, già ricuperato nel 1955 dal prof. Mario Lopes Pegna. Si tratta di una lapide sepolcrale del I e II secolo d.C., quando la Versilia era abitata da coloni che erano subentrati ai liguri, sconfitti e deportati nel 180 a.C. La traduzione della lapide potrebbe essere questa: «Agli dei Mani — Collezio Proculo, a Oppia Cirilla, moglie dilettissima». *(Italia)*

Telefoto Ansa

Palermo — Una veduta di San Martino delle Scale dopo l'abbondante nevicata caduta ieri

Mostre d'arte

Le rivoluzioni

«La storia delle rivoluzioni» allo Adriaclub Italia, in Via San Nicolò 6 a Trieste. E' una mostra fotografica itinerante promossa dalla galleria «Il diaframmma» e realizzata da Cesare Colombo. Funge da «riflessione critica» sull'omonima opera libraria, che esce a dispense per iniziativa della Fratelli Fabbri Editori. «Fascicoli — è detto sul catalogo — destinati ad un pubblico giovane e ideologicamente precisato... In Italia, la stampa ha sempre opinioni sui fatti, di interpretazioni sulle descrizioni». Onde attenuare il dolore dei suoi giovani lettori, l'anonimo prefattore mette in atto un'indubbia inclinazione eversiva contro gli «stilemi letterari».

Le immagini esposte sono interessanti. Si notano i capolavori dei pionieri e dei classici e si riconferma il determinante contributo del gruppo Magnum. Ma questa non è una storia della fotografia, anche se la storia della guerra — nella quale le rivoluzioni occupano un capitolo speciale — assommma in sè ogni esperienza umana.

Vediamo dunque le rivoluzioni. Io non sono un giovane ideologicamente precisato. Di fronte alla stage, alla tortura, alla folla inferocita, rimango costernato. Il movente ideologico può differenziare fra di loro ed in parte giustificare alcune rivoluzioni. Ma, ridotte tutte a pura immagine, che cosa rimane, se non una esecrabile manifestazione della crudeltà individuale o collettiva? Se, sulla base della documentazione visiva, mi costringessero a scegliere le rivoluzioni preferite, indicherei quelle sfortunate: la comune di Parigi nel 1872; la rivolta spartachista in Germania e i soviet di Bela Kum in Ungheria, dopo la prima guerra mondiale.

BASTIANUTTO

Riccardo Bastianutto alla Cartesius di Trieste. Marine e personaggi nel piccolo formato prospettano una dimensione piuttosto insolita nell'operare assiduo del valoroso pittore. Eravamo avezzi agli impasti ricchi e densi di tonalità sature che portavano tutti gli oggetti sul medesimo piano, coincidente con quello della tela. Qui, invece, prevalgono gli accenti veristici, i contorni ben delimitati, l'esatta rispondenza alla successione dei piani prospettici scalati nella illusoria dimensione della profondità. Il tratto d'unione fra i due modi è dato dalla tensione continua sul pedale sensibilista. Una fedeltà, in sostanza, ai valori antichi ed inesauribili del dipingere dal vero. Ai piedi di tre grossi alberi, nel centro della piazzetta, sono raccolte a semicerchio le bancarelle del mercatino. E a semicerchio si affiancano le barchette della Sacchetta viste dall'alto. Un tema ricorrente è offerto dal volo dei gabbiani sul mare scuro. A tratti il grido improvviso d'un rosso acuto — la panchina sulle rive, il bastimento vestito di fresco minio sullo scalo presso la Lanterna — solleva e rallegra il fitto fraseggiare tonale dell'intiera composizione. Per Bastianutto l'istinto del pittore e la severa disciplina dell'artista, esperto quanto pochi altri, non sono termini antitetici. Gli piace dipingere e sa dipingere. Ogni mazzo di fiori è una piccola sorpresa, un minuscolo salto di qualità nell'azzardo della tela ancora intatta. Sarà un trio di alberi o un trio di barche a riconfermare il solito impianto compositivo. E via di nuovo, concedendosi soltanto qualche breve sosta nelle trattorie all'aperto della periferia, dove il sole gioca fra le fronde e l'antica maestria è così ben dissimulata da sembrare un innocente passatempo. Invece è ancora e sempre un quadro, nella dignità semplice e cordiale dell'arte di Bastianutto.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA IERI AUMENTI FINO A 70 LIRE IL CHILOGRAMMO

Pane più caro

Restano però invariati i prezzi delle qualità «vincolate»

TIPI DI PANE «00»	PREZZI DAL 25-6-70	Consumo in %	PREZZI DAL 15-2-73	Consumo in %	I NUOVI PREZZI
PREZZI VINCOLATI					
comune gr. 150	—	—	L. 170	8.3%	L. 170
comune gr. 120 (2 pezzi)	L. 220	19.3%	» 220	15.8%	» 220
speciale strutto gr. 120 (2 pezzi)	—	—	» 260	21.8%	» 260
PREZZI CONCORDATI					
comune gr. 150	» 170	10.2%	—	—	—
speciale allo strutto gr. 120 (2 pezzi)	» 260	24.3%	—	—	—
speciale allo strutto gr. 60 - 100	—	—	—	—	» 320
PREZZI LIBERI					
speciale allo strutto gr. 60 - 100	» 290	26.1%	» 200	29,5%	—
speciale all'olio gr. 60 - 100	» 300	5.0%	» 300	9.4%	» 360
spec. allo strutto inf. 60 gr.	» 320	10.0%	» 320	7.9%	» 380
spec. all'olio inf. 60 gr.	» 330	2.9%	» 330	4.4%	» 400
spec. altri formati e pezz.	» 360	1.9%	» 360	2.3%	
spec. altri formati e pezz.	» 380	0.3%	» 380	0.1%	
spec. altri formati e pezz.	—	—	» 400	0.5%	

Si parla di nuovo del pane: l'argomento è tornato d'attualità ieri mattina con l'applicazione, da parte dei fornai, dei nuovi prezzi per alcune qualità, con aumenti che arrivano alle 70 lire il chilogrammo. Si tratta — è bene precisarlo subito — di quelle qualità di pane il cui prezzo non è mai stato sottoposto a vincoli di sorta, lasciato libero in considerazione del minore consumo. Perché l'aumento? Il problema è stato esaminato nel corso dell'ultima riunione del comitato provinciale prezzi, al quale sono stati fatti presenti, da parte dell'Associazione panificatori, i recenti miglioramenti salariali ottenuti dagli operai panettieri e dal personale addetto alle vendite, con conseguente lievitazione dei costi di produzione.

D'intesa con l'associazione è stato così stabilito che rimanessero invariati i prezzi di vendita dei tipi di pane vincolato, e precisamente: tipo «00», in pezzatura da 150 grammi, a 170 al chilogrammo; tipo «00», da 120 grammi in due pezzi, a 220 lire e tipo «00», da 120 grammi in due pezzi allo strutto, a 260 lire. Si tratta, come si può vedere anche dalla tabella che pubblichiamo, di prezzi rimasti fermi a quel livello dal giugno del 1970 e che tali rimangono appunto anche oggi. Per questi tipi di pane, inoltre, la categoria si è impegnata a produrne in quantità sufficiente per soddisfare ogni richiesta e si è obbligata altresì a cedere, al prezzo del pane vincolato, i tipi di qualità superiore, nel caso l'esercente risulti sprovvisto del pane vincolato richiesto.

Le tre qualità a prezzo vincolato costituiscono da sole oltre il 45 per cento del pane consumato in città. Poiché però, secondo le disposizioni emanate a suo tempo dal CIP, il controllo dei prezzi del pane deve riguardare almeno il 40 per cento del consumo totale ad iniziare dal tipo di pane più consumato, prefettura e rappresentanti della categoria panificatori hanno convenuto di concordare il prezzo del pane speciale allo strutto in formati da 60 a 100 grammi (che è risultato essere quello attualmente di maggior consumo: 29,5 per cento) su una base di prezzo che è comunque inferiore a quella del suo costo effettivo, facendolo passare da 290 a 320 lire il chilogrammo, con un aumento quindi di 30 lire.

Aumenti più consistenti invece per quelle qualità di pane il cui prezzo continua a rimanere libero: 60 lire in più per il pane speciale all'olio in pezzi da 60 a 100 grammi; 60 lire in più anche per il pane speciale allo strutto in pezzi inferiori ai 60 grammi, e 70 lire in più per il pane speciale all'olio in pezzi inferiori ai 60 grammi. Il consumo complessivo, per queste tre qualità, è di circa il 22 per cento del totale.

RAGGIUNTO L'ACCORDO CON I SINDACATI

Nuovi orari da lunedì per gli istituti bancari

Nuovi orari nelle banche, da lunedì, sia per il pubblico sia per i dipendenti degli istituti di credito della piazza di Trieste. L'accordo sui nuovi orari è stato raggiunto ieri sera, al termine di due successivi incontri tra i rappresentanti di tutti gli istituti di credito da una parte e quelli delle organizzazioni sindacali dell'altra. Al primo incontro hanno preso parte la Fidal-Cgil e la Fip-Cisl, al secondo invece i rappresentanti della Fabi, il sindacato autonomo che raggruppa la maggior parte dei bancari.

In base al nuovo orario, i dipendenti delle banche dovranno presentarsi in ufficio alle 8.15 del mattino; cinque minuti più tardi, alle 8.20, gli sportelli verranno aperti al pubblico e chiuderanno alle 13.20. I dipendenti lasceranno invece gli uffici alle 13.30 per ritornarvi un'ora dopo, alle 14.30. L'orario di lavoro terminerà alle 17, con l'unica eccezione del venerdì pomeriggio, quando si terminerà alle 16.45, con un guadagno di un quarto d'ora, quindi, sul precedente orario. L'anticipata chiusura degli uffici al venerdì avverrà già con la giornata odierna.

Oggi, invece, è l'ultimo giorno dell'orario vecchio per tutto il resto: in particolare, per quanto riguarda il pubblico, gli sportelli apriranno stamane alle 8.30 e verranno chiusi alle 13.30.

L'accordo raggiunto ieri riguarda solamente la piazza triestina, in ottemperanza a quanto previsto dall'accordo nazionale in materia di orario di lavoro per le banche, che ha lasciato appunto una porta aperta a differenti regolamentazioni da piazza a piazza. E' da aggiungere ancora che i nuovi orari interessano tutti gli istituti di credito, fatta eccezione per la Cassa di Risparmio, che ha già una regolamentazione propria dell'orario di lavoro.

STATO CIVILE

28 febbraio

MORTI: Fedrigo ved. Stuparich Emma, 96; Skerl Giuseppe, 66; Miceu ved. Rota Ida, 60; Cavalieri Bruno, 72; Pedrelli in Zagar Norina, 53; Zupin in Crevatin Vittoria, 68; Argentin in Degrassi Bruna, 62; Comac ved. Tujach Giuseppina, 68; Lalovich Ramiro, 67; Benato ved. Furlan Ermenegilda, 86; Codri Sergio, 55; Grabar Giovanni, 70; Rovere Omero, 70; Colautti Giorgio, 79.

NATI: nessuno.

1.o marzo

MORTI: Verdi Francesco, 72; Codarin Mario, 37; Ganzerla in Micolino Leda, 69; Fonda Guido, 66; Vicario Giuseppina, 62; Puhar Giuseppe, 74; Sorbola in Carlin Alba, 63.

NATI: 7.

Si incontrerà con i sindacati

Il ministro Coppo domani a Trieste

SARA' OSPITE DOMENICA AL CIDS

Il ministro del lavoro, sen. Dionigi Coppo, arriverà domani sera in città per partecipare ad un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Domenica mattina, alle 10.30, il ministro terrà, al Circolo della stampa, una conferenza sul tema «Programmazione economica e riforme sociali». Succesivamente egli terrà un incontro con gli esponenti della DC, ripartendo quindi in giornata dopo una visita ai cantieri di lavoro.

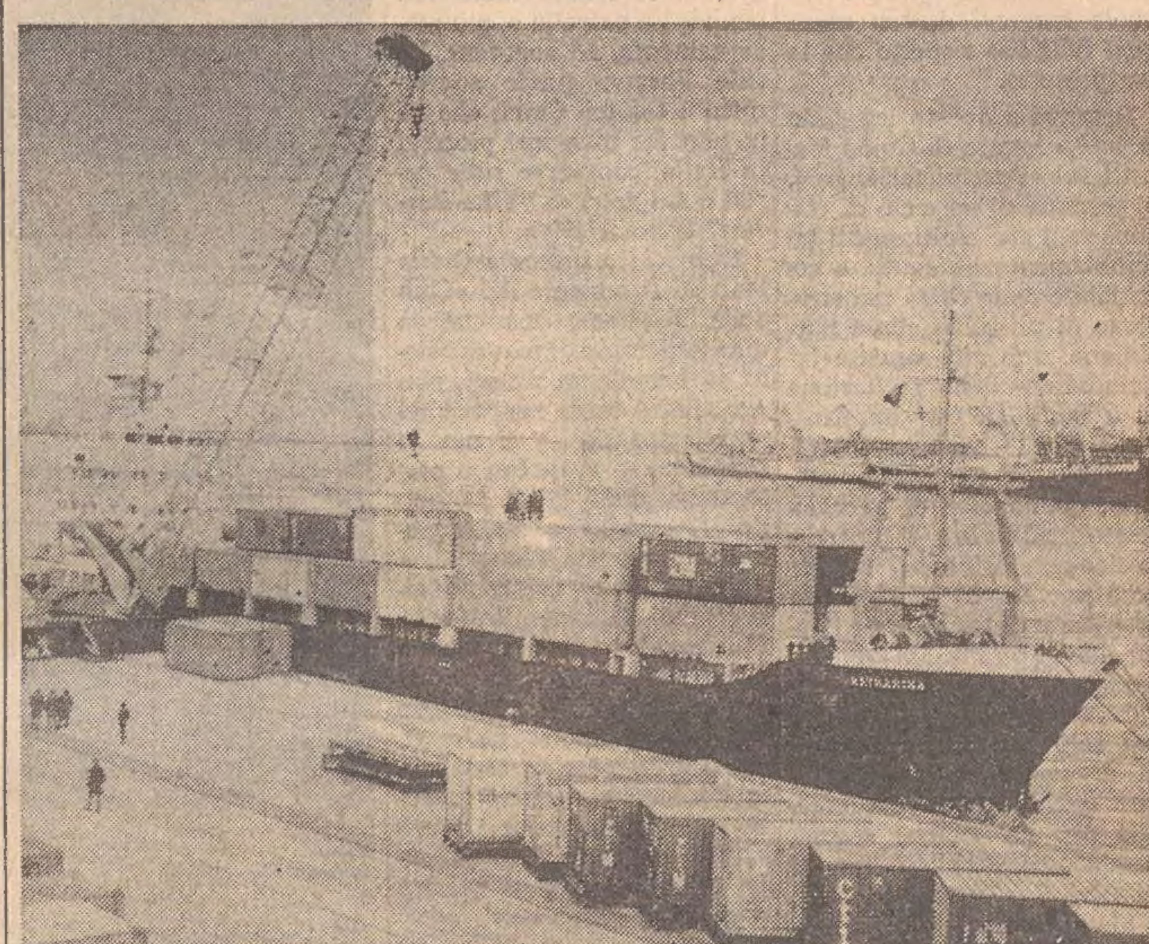
La conferenza è stata organizzata dal periodico culturale e politico «Indicatore democratico», in collaborazione con il Centro italiano di studi europei e il Circolo culturale «Alcide De Gasperi».

Pitacco segretario PSDI di S. Giovanni

Claudio Pitacco è il nuovo segretario della sezione PSDI di S. Giovanni in sostituzione del dimissionari Renato Cravatari. Ottorino Bressan e Antonio Amarante sono rispettivamente vicesegretario e segretario amministrativo.

La nuova segreteria ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori impegnati nello sciopero di mercoledì scorso. Inoltre verranno esaminati i problemi più urgenti del rione prendendo contatti con la base.

I contenitori di «Katharina»



(«Giornalfoto»)

E' ripartita, alla volta di Israele, la nave porta-containers «Katharina», una delle tre modernissime unità della ZIM-SELA di Caifa che espletano il servizio containers tra il nostro porto e il Medio Oriente. Le altre due linee regolari della società israeliana riguardano, come noto i traffici roll-on - roll-off e quelli di tipo convenzionale.

In particolare, per quanto riguarda il servizio con contenitori, le tre unità sono in grado di assicurare una periodicità di toccate ogni 4-5 giorni, ciascuna con una capacità di 183 contenitori normalizzati da 20 piedi. Nel complesso, quindi, ogni nave opera per ciascun viaggio, fra sbarchi e imbarchi, almeno 360 contenitori.

Complessivamente, in cinque anni, il movimento marittimo dell'impresa di Caifa ha raddoppiato il suo volume.

Si apprende intanto che il ministero del LL.PP. ha approvato il progetto della seconda gru «portainer» su binari, della portata di 45 tonn., per la manipolazione dei containers sul terminal del molo VII. La prima gru di questo tipo sarà approntata entro breve tempo. Lo stesso ministero ha aggiudicato lavori per circa 800 milioni per la prosecuzione della pavimentazione del molo VII.

Dal canto suo il comitato direttivo dell'Ente porto ha approvato il noleggio di carrelli sollevatori elettrici a forcale, per poter disporre subito di tali mezzi indispensabili per la movimentazione delle merci in attesa degli stanziamenti che consentiranno di perfezionarne l'acquisto. E' stato infine, deciso di convocare per il 16 marzo il consiglio di amministrazione, al quale sarà sottoposto, fra l'altro, il nuovo regolamento organico per il personale dell'ente.

TRIESTE PUO' ENTRARE NEL NOVERO DELLE ISTITUZIONI GIA' ESISTENTI

«Sì» all'esigenza di creare un centro di trapianto renale

Chiara esposizione del prof. Confortini sulla situazione del delicato settore
Autentiche odissee umane rivissute attraverso la voce dei protagonisti

Gli aspetti sociali di una più larga applicazione del trapianto renale e la possibilità che Trieste entri nel ristretto novero dei centri nazionali specializzati in questi interventi chirurgici sono stati i temi affrontati nel corso dell'attesa conferenza di ieri sera al Circolo della stampa. Protagonista dell'incontro il prof Pietro Confortini, primario chirurgo all'ospedale maggiore di Verona, capo di una delle due sole équipes che oggi in Italia sono in grado di effettuare trapianti renali.

L'importanza della manifestazione è stata sottolineata dalla presenza, fra gli altri, del commissario del governo prefetto Abbrescia, del procuratore generale Pontrelli, del procuratore della Repubblica Santonastaso, del sindaco Spaccini, del presidente degli Ospedali riuniti Morgera, del prof. Udina in rappresentanza dell'Università. L'impegno della Regione è stato confermato dall'assessore all'igiene Devetag, che ha illustrato le iniziative locali nel settore (dagli attuali 80 postiletto per emodialisi si passerà entro l'anno a 88), e ha confermato che «nel corso di un incontro di questi giorni sono stati discussi i modi per affrontare, con la collaborazione dell'Università e alla luce della legislazione regionale nella materia, le questioni tecniche, amministrative e finanziarie che sono legate all'istituzone di un presidio per il trapianto del rene».




Il primario prof. Pietro Confortini («Giornalfoto»)

Dopo il benvenuto a nome del Circolo della stampa porto dal collega Cadelli nella sua qualità di segretario, il prof. Pietro Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica del nostro Ateneo, ha presentato al folto e attento uditorio il prof. Confortini, mettendo poi l'accento su alcuni aspetti dei trapianti renali, il primo dei quali venne effettuato con successo a Boston nel 1956.

Almeno 3000 malati di nefropatie croniche irreversibili — ha detto il prof. Confortini — avrebbero bisogno ogni anno in Italia del trapianto renale: attualmente, invece, l'intervento è possibile per non più di una cinquantina di loro. Altrettanto deficitaria la situazione nel settore dei posti di emodialisi: di fronte ad una necessità di quasi 5000 reni artificiali, oggi possiamo contarne appena 900. Se inizialmente l'incapacità di eliminare le scorie dal sangue può essere curata con diete particolari per contenere l'azotemia dell'organismo, dopo alcuni anni si presentano infatti al malato due sole alternative: l'impiego del rene artificiale, che consente di effettuare il «lavaggio» del sangue due volte la settimana, oppure la sostituzione dei reni malati con un rene sano.

I vantaggi del trapianto renale rispetto a quelli di altri organi sono molteplici: grazie all'emodialisi, il paziente in attesa dell'intervento può essere mantenuto in buone condizioni fisiche; il rene trapiantato, se non attecchisce all'organismo del ricevente, può essere asportato (e il paziente ritorna in emodialisi); il trapianto può essere effettuato da un donatore vivente. Di fronte ad una casistica di oltre 11 mila trapianti (con quasi il 50 per cento di successi), l'intervento non offre più difficoltà tecniche particolari, ed ha tante più probabilità di riuscita quanto maggiore è l'affinità genetica tra donatore e ricevente. Tra gemelli monozigoti, infatti, l'indice di sopravvivenza è praticamente del 100 per cento, mentre — riferito ad un arco di tre anni — esso scende al 75 per cento per trapianti tra fratelli, al 58 per cento tra genitori e figli, al 40 per cento per trapianti da cadaveri di non consanguinei. In ogni caso, la dialisi — per i sacrifici cui sottopone il paziente — dev'essere considerata soltanto un periodo di transizione in attesa del trapianto, unica possibilità per un recupero definitivo del malato.

Dal maggio del '69, il prof. Confortini ha eseguito 23 trapianti renali da donatori viventi, 19 dei quali sono tuttora in vita. Tuttavia, la difficoltà di trovare donatori adatti e la dolorosa necessità di provocare loro una mutilazione, rende auspicabile un incremento dei trapianti da cadaveri. Questo però può essere reso possibile solo da una maggiore collaborazione tra gli ospedali e dalla creazione di un'organizzazione che — a somiglianza di quanto avviene in altre nazioni — possa far perno su un centro regionale per la tipizzazione biologica di donatori e riceventi, cui siano collegati centri emodialitici, centri di trapianto e centri di rianimazione.

L'intervento diretto al microfono di alcuni trapiantati e di pazienti in attesa di essere sottoposti a intervento, che hanno portato la viva testimonianza della propria odissea, sottolinea l'importanza sociale e umana del problema. «Fino a quando — si è chiesto il prof. Confortini — la nostra incapacità organizzativa contrasterà con la generosità dei donatori?».

ENNESIMA COLLISIONE TRA LE VIE MILANO E FILZI

Pullman «centra» un'auto all'«incrocio della morte»

Fortunatamente solo l'automobilista è rimasto contuso
Il pericolo è però costante: necessita una regolamentazione

L'incrocio tra le vie Milano e Filzi si è dimostrato ancora una volta molto pericoloso. Da quando la via Milano è stata trasformata in strada a senso unico, gli incidenti accadono con maggiore facilità in quanto i veicoli provenienti dalle rive e diretti verso via Carducci acquistano velocità e, procedendo anche in doppia fila, oltrepassano di volata gli incroci. Questo, i triestini lo sanno. Per cui coloro che transitano lungo le laterali della via Milano moderano la velocità per dare precedenza (chi transita lungo la via Filzi ha l'obbligo della precedenza a destra). Ma chi viene da fuori non ritiene di impegnare un incrocio così difficile e pericoloso, per cui succedono degli scontri violenti e spettacolari come quello avvenuto nel primissimo pomeriggio di ieri tra un pullman targato Capodistria e un'auto immatricolata a Verona.

Il «bus» (KP 211-52) proveniva dal corso Cavour ed era guidato verso via Carducci dall'autista Alojiz Prelec, domiciliato a Divaccia. Lungo la via Filzi, proveniente dalla piazza Dalmazia e diretto verso il Corso, stava procedendo la «Opel» targata Verona 324762, alla cui guida si trovava Giovanni Rossi, di 58 anni, residente a Peschiera.

Il muso dell'autocorriera ha «centrato» la «Opel» nella parte centrale e l'ha violentemente spinta in avanti per sei metri. Poi i due veicoli si sono bloccati.

Prodigiosamente nessuno è rimasto ferito. Giovanni Rossi ha riportato contusioni di poco conto che sono state medicate al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, in piazza Vittorio Veneto. Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno effettuato i rilievi di legge.

Delegazione vietnamita oggi a Trieste

Il comitato triestino per la pace e l'indipendenza del Vietnam, aderente al comitato nazionale Italia - Vietnam, informa che oggi sarà presente a Trieste una delegazione della Repubblica democratica del Vietnam, formata da: Hoang Minh Gian, ministro della cultura; Nguyen Trung Hiev e Truong Si Phan, membri del governo, che hanno partecipato alla conferenza mondiale per il Vietnam di Roma.

La delegazione sarà ricevuta alle ore 16 dal presidente della provincia dott. Zanetti e dai sindaci dei comuni minori, alle ore 17 dal sindaco di Trieste e dalla giunta. Alle 17.30, avrà luogo all'Auditorium in via Tor Bandena 6 un incontro con la cittadinanza e gli ospiti vietnamiti, su iniziativa del comitato Vietnam. Nel corso della manifestazione prenderà la parola il ministro Gian. In serata la delegazione vietnamita sarà ospite del comune di Muggia.

Il prof. Omero reggente medico provinciale

Le funzioni di medico provinciale vengono svolte da ieri dal prof. Fulvio Omero, che è subentrato nell'incarico alla dottoressa Ariette Grassi Dalla Pozza. La comunicazione della nomina è pervenuta al dott. Omero da parte del ministero della sanità: si tratta di una nomina a tempo indeterminato, in attesa che da parte del ministero si provveda alla definitiva assegnazione dell'ufficio a un sanitario degli appositi ruoli. La nomina di un nuovo facente funzioni di medico provinciale si era resa d'altra parte necessaria a seguito della richiesta di anticipato pensionamento, sulla base delle nuove disposizioni interessanti il personale della carriera direttiva, avanzata dalla dott.ssa Dalla Pozza, che ha retto l'ufficio dopo il trasferimento ottenuto lo scorso anno dal dott. Rocchetto, l'ultimo medico provinciale titolare dell'ufficio.

Il prof. Omero fa parte, dal 1965, del consiglio provinciale di sanità, l'organo consultivo della prefettura in materia di sanità pubblica, e ricopre altresì l'incarico di dirigente sanitario della Cassa marittima adriatica, prestando anche opera di consulenza nella sua qualità di medico legale.

CONFERMATA LA VISITA DELL'ON. SIMONACCI

Prossima l'illustrazione degli interventi sul porto

I risultati dell'incontro di ieri al ministero

Il sottosegretario alla marina mercantile, on. Simonacci, sarà nuovamente a Trieste lunedì 12 marzo per partecipare a un incontro, nel corso del quale saranno discussi con i lavoratori portuali e gli operatori economici i provvedimenti che il governo ha allo studio per un rilancio del nostro porto. Si è dovuta spostare a nuova data la visita del sottosegretario, già in programma per lunedì 5, essendo già stata fissata per tale giorno la prossima riunione del CIPE, alla quale l'on. Simonacci prenderà parte.

In occasione del secondo appuntamento triestino del rappresentante del governo sarà possibile valutare in concreto se ancora una volta ci si troverà dinanzi a una lunga serie di promesse o se, invece, in sede governativa ci si è resi conto del danno che le carenze infrastrutturali dello scalo arrecano non solo alla già critica economia triestina, ma anche a quella nazionale.

Questo è il risultato più rilevante del lungo colloquio che la delegazione triestina ha avuto ieri mattina con il sottosegretario Simonacci. L'on. Bologna, lo ing. Tombesi, l'avv. Gerin, il dott. Fabricci e gli altri componenti la delegazione in rappresentanza degli armatori, degli agenti marittimi, degli spedizionieri portuali, dei commercianti e degli industriali hanno fatto una dettagliata esposizione dei problemi del nostro porto, problemi già tante volte esposti e dibattuti nelle sedi competenti e a diversi livelli che è inutile ripetere ancora una volta.

Il completamento e la piena utilizzazione del Molo VII, la realizzazione delle relative opere portuali, l'esigenza di tutela degli interessi del nostro scalo anche alla luce del disegno di legge sulla ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale, la stazione di degasificazione, il sollecito completamento del bacino di carenaggio, il mantenimento dei livelli occupazionali, sono solo alcune delle questioni ancora una volta prospettate, dagli operatori economici locali al rappresentante del governo.

Nel lungo scambio di idee hanno avuto eco anche alcune istanze particolari. Il rappresentante degli spedizionieri — ad esempio — ha prospettato la urgenza di aumentare le tariffe della categoria.

Sono state poi sottolineate le esigenze degli armatori, con particolare riferimento alla necessità di aumentare l'organico dei portuali in modo da evitare che le navi siano costrette a lunghe, inutili ed antieconomiche soste per le operazioni di carico e scarico fino al punto del delinearsi di un pericolo di scelte alternative, cioè di altri scali in cui i cosiddetti «tempi morti» siano inferiori.

Sull'esigenza di snellimento delle operazioni portuali si è soffermato anche l'avv. Gerin che ha sollecitato il sottosegretario Simonacci a rendersi interprete presso i ministeri competenti dell'opportunità di aumentare l'organico degli uffici doganali e il numero dei convogli ferroviari in arrivo e in partenza.

CALENDARIETTO

Oggi: San Basileo — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 17.52; la luna nasce alle 5.14 e cala alle 15.18.

Ieri: temperatura massima 8, minima 0,8; pressione mb. 1028,1 stazionaria; umidità 65 per cento; temperatura del mare 8,2.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm 33 e alle 21 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 14.30 con cm 54 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel 793006; alla Croce azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie con servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva-Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 781952; Ai due Mori, piazza Unità 4, 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179, tel. 816296; Godina-Patuna, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ILLESO IL GUIDATORE, FERITO IL PASSEGGERO

DRAMMATICO INCIDENTE NOTTURNO: RIBALTA UNA VETTURA PRESSO IL LISERT

Drammatico incidente notturno sull'autostrada, nei pressi del casello del Lisert. Un'auto triestina, la «Fiat 132», targata TS 158731, guidata verso Trieste da Eugenio Zanetti, di 50 anni, abitante in via Denza 5, si è rovesciata sull'asfalto. Nell'incidente — rilevato dagli agenti della polizia stradale — il passeggero della vettura, Livio Kaluza, di 35 anni, abitante in via Fabio Severo 112, ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra.

Trasportato con un automezzo all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

Non si accorgono del cofanetto di gioielli

Con chiavi false ignoti ladri si sono introdotti nell'abitazione del pensionato Giusti Benvina, di 74 anni, abitante in via Bellosguardo 1. I ladri, che hanno ispezionato dovunque, si sono impossessati di un portafogli in cui era custodita la somma di 200 mila lire. Ai ladri è invece sfuggito un cofanetto contenente gioielli di valore. Il furto è stato denunciato alla Mobile.

Una gran macchia nera il monte Concusso

In una vasta macchia nera si è trasformato il monte Concusso dopo il violento incendio, iniziato a Lipizza e sconfinato nella zona di Basovizza. Nella giornata di ieri gli esperti della Forestale hanno compiuto un sopralluogo accertando che le fiamme — che avevano quasi lambito l'osservatorio astronomico di Basovizza — hanno completamente distrutto 63 ettari di terreno così ripartito: 42 ettari di fustaia di pino nero; 11 di bosco ceduo e 10 di pascolo arborato. Il danno è stato confermato in 15 milioni di lire.

Poco lontano sono andati perduti altri 8 ettari di Bosco ceduo per un danno di 60 mila lire. Ai Filtri di Aurisina 25 mila metri quadrati di fustaia mista di pino nero bruciati hanno costituito un danno di 300 mila lire.

SI RIUNISCE STASERA

Consiglio comunale in seduta straordinaria

Torna a riunirsi questa sera il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, per continuare la trattazione degli argomenti già iscritti all'ordine del giorno e non ancora esauriti.

In particolare è prevista la ratifica di una serie di delibere già approvate dalla Giunta, nonché la formazione di alcune commissioni consiliari, tra le quali quella dei lavori pubblici. Nel corso della seduta sarà data anche risposta ad alcune interrogazioni.

Viaggi di San Giuseppe

Sono ancora disponibili dei posti sui seguenti viaggi organizzati dall'UTAT per S. Giuseppe:

VIENNA - in autopullman - 17-21 marzo - alberghi di 1.a categoria Lire 66.000

FIRENZE e SIENA - in autopullman - 17-19 marzo - alberghi di 2.a categoria - stanze con bagno Lire 32.500

Prenotazioni presso: U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

LA NUOVA «MEDIA» DI PROSECCO

(«Giornalfoto»)

Prosegue intensa l'attività dell'Amministrazione civica nel settore dell'edilizia scolastica. I lavori della nuova scuola media di Prosecco — che vediamo nella fotografia — sono prossimi all'ultimazione; infatti è stata completata la parte al grezzo ed è attualmente in lavoro quella riguardante le rifiniture e cioè pavimenti, pitturazioni e serramenti interni. La nuova costruzione è stata progettata dall'architetto Serena Del Ponte, cui è affidata pure la direzione dei lavori.

L'edificio, il cui costo complessivo è previsto in oltre 420 milioni di lire, sarà in pieno esercizio nel prossimo anno scolastico. Il fabbricato ha due piani e la superficie coperta è di 1.905 metri quadrati per un volume complessivo di 16 mila 880 metri cubi. L'edificio ospiterà due scuole e cioè una di lingua italiana che accoglierà la presidenza, la segreteria, sette aule normali più le aule speciali per le scienze naturali, le applicazioni tecniche, l'educazione artistica e quella musicale; la scuola di lingua slovena, con una presidenza, una segreteria e quattro aule normali più le rispettive aule speciali avrà inoltre una palestra con servizi igienici e spogliatoi separati per le due scuole e con un ingresso indipendente per le attività sportive al di fuori dell'ambito strettamente didattico. A tale proposito giova rilevare che questa palestra avrà uno dei maggiori campi di pallacanestro al coperto, accogliendo un campo di metri 21 per 11,50 con un rispetto di due metri su ogni lato, misura tollerata per i campionati regionali e provinciali. Nell'area all'aperto è prevista una zona attrezzata a verde e destinata ai giochi, nonché un campo di pallacanestro di dimensioni regolamentari fornito di illuminazione notturna.

PENOSA SCOPERTA DI UNA SIGNORA A S. GIUSEPPE

TROVA IL FRATELLO ANNEGATO NEL POZZO

Dopo due ore di drammatiche ricerche, i familiari — che quasi avevano presagito disgrazia — hanno trovato il corpo del loro congiunto nel fondo di un pozzo nella zona di San Giuseppe. Purtroppo per lo sventurato Mario Pregarc, di 67 anni, non c'era più nulla da fare. Così la sorella Vittoria, che lo ha visto sott'acqua, è corsa assieme al marito nel cantiere edile di via Brigata Casale, dove stava lavorando il figlio dello scomparso, il carpentiere in legno Umberto Pregarc, di 41 anni: egli ha telefonato subito ai carabinieri della stazione di Borgo San Sergio; il maresciallo Gagliotta con il brigadiere Osler e il carabiniere Lisci, si sono recati assieme al figlio nel podere dove era stata fatta la macabra scoperta. Via radio il sottufficiale dei carabinieri ha chiesto l'intervento dei colleghi del Nucleo radiomobile e quelli della squadra scientifica e dei vigili del fuoco per recuperare la salma. Il magistrato, dott. Coassin, informato del mortale incidente, ha compiuto il sopralluogo ed ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma.

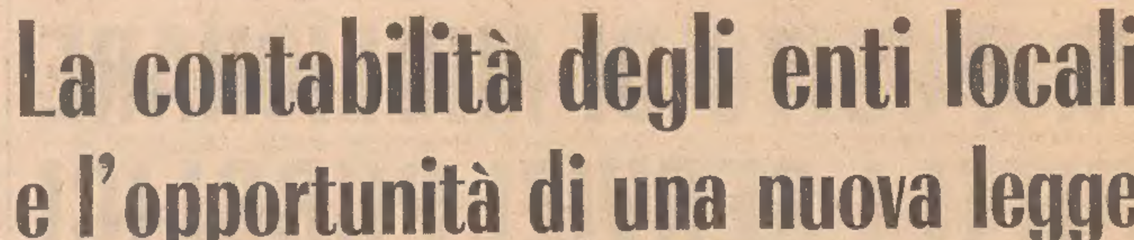
Mario Pregarc era morto da meno di due ore. Egli si era alzato alle 7 del mattino ed era uscito dalla sua modesta casa di San Giuseppe per recarsi al gabinetto. Poi è rientrato, ha finito di vestirsi ed ha fatto colazione, uscendo quindi di nuovo.

Qualche minuto dopo le otto, nei pressi della chiesa, ha incontrato un amico, Giusto Corbatti, di 60 anni, con il quale ha scambiato quattro parole. «Vado da mia sorella Vittoria», gli ha detto, salutandolo. Meno di mezz'ora dopo il Corbatti, passando davanti al negozio di alimentari di proprietà della nipote dello scomparso, ha visto la signora Vittoria, che aveva da poco aperto bottega. «E' già venuto suo fratello?» le ha chiesto. La signora Vittoria è rimasta sorpresa. «Mio fratello, a quest'ora?» ha chiesto a sua volta, non riuscendo ad afferrare il senso della frase. Avuto il chiarimento, la signora Vittoria è uscita subito dal negozio per recarsi a casa sua dove il fratello non c'era; è corsa allora a casa del fratello, ma non lo ha trovato neppure là. Così ha pensato di andare a vedere nel podere, dove ha fatto la macabra scoperta.

Il maresciallo Gagliotta nel corso del suo sopralluogo ha notato che la piccola costruzione in muratura fatta dal Pregarc per riporvi gli attrezzi era aperta e dentro vi era appesa la giacca dell'uomo. Questo potrebbe significare che egli aveva intenzione di fare alcuni lavori nel podere. Poi può avere tolto alcune tavole del pozzo per attingervi acqua quando — perduto lo equilibrio — può essere finito dentro.

La salma, recuperata dai vigili del fuoco, è stata traslata all'obitorio.

PROPOSTA DAL DOTT. BEGO ALLA PROVINCIA UNA COMMISSIONE DI STUDIO



La contabilità degli enti locali e l'opportunità di una nuova legge

I riflessi della riforma tributaria sui bilanci pubblici fino al 1977

La discussione dei bilanci pubblici — sia al Parlamento sia nei consigli regionali, provinciali e comunali dei grandi e dei piccoli centri — non viene, generalmente, seguita con interesse dal grosso pubblico. Bisogna ammetterlo. La complessità della materia, una danza di miliardi o di centinaia di milioni che non segue assolutamente il ritmo della realtà su cui poi devono innestarsi le realizzazioni cui i bilanci si riferiscono, l'eccessivo tecnicismo (molte volte di comodo) o l'evidente vacuità di troppi interventi, tutto ciò rende in un certo senso estranea non solo l'opinione pubblica, ma persino — e ciò è più grave — la quasi totalità degli amministratori pubblici, alle prese con problemi più grandi di loro.

Ma qualche volta, uscendo dai limiti della cronaca, varrebbe la pena di soffermarsi più a lungo del solito sul tema dei bilanci degli enti pubblici. E questa volta ce ne offrono lo spunto un intervento e una proposta fatta recentemente al Consiglio provinciale — in sede di approvazione, appunto, del bilancio — da un esperto di finanza, il dott. Giovanni Bego, capogruppo del PSDI. L'intervento ha messo in luce aspetti non chiari a tutti della correlazione fra i bilanci degli enti pubblici e la riforma tributaria; la proposta è stata quella di creare una commissione di studio per regolamentare meglio e definitivamente la contabilità dell'ente pubblico.

Il dott. Bego, autore di numerose pubblicazioni economico-finanziarie che vanno dalla fine degli accordi di Bretton Woods alla introduzione dell'IVA, non poteva non riferirsi anche all'attuale terremoto monetario internazionale, i cui riflessi, ovviamente, si fanno sentire, sia pure in diversa misura, a tutti i livelli. Il sistema economico è ammalato, la diagnosi è più o meno nota ma sulla terapia da adottare c'è molta incertezza in tutto il mondo. Come deve regolarsi un relativamente «piccolo» Consiglio provinciale? Non dilatando la spesa, anzitutto, e applicando tutti quegli accorgimenti che la legge offre, se interpretata attentamente e applicata puntualmente.

L'applicazione delle disposizioni transitorie che regolano i bilanci degli enti pubblici fino al 31 dicembre 1977 sono state perciò al centro della esposizione del dott. Bego, che si avvale di una lunga esperienza di funzionario del Fisco. In merito alle disposizioni dell'art. 2 della legge 6 dicembre 1971, n. 1036, come modificato dall'art. 1 della legge 24 luglio 1972, n. 321, concernenti il regime transitorio delle entrate degli enti locali, va tenuto presente che in attuazione delle richiamate disposizioni è stato emanato il D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638 che risolve con gli articoli da 1 a 14 e da 15 a 18, quasi tutte le perplessità degli amministratori pubblici. Non solo, ma gli articoli 19 e 20 del predetto decreto n. 638, prevede che i Comuni, le Province, le Camere di commercio, le aziende autonome di soggiorno, cura e turismo, le Regioni a statuto speciale, esclusa la Sicilia, e le Province autonome di Trento e Bolzano, continueranno a percepire i singoli tributi, limitatamente, si intende, a quelli dovuti in relazione a presupposti di fatto verificatisi prima della soppressione del tributo. Tutto ciò equivale a dire: le leggi ci sono, bisogna saperle applicare e non si deve spendere più di quanto non sia obiettivamente possibile.

Per quanto riguarda la contabilità vera e propria degli enti locali, il dott. Bego ha sollecitato, in base all'art. 121 della Costituzione, l'emanazione di una nuova legge per la riforma della contabilità statale e degli enti locali, proponendo la costituzione di una commissione di esperti regionali, provinciali e comunali, allo scopo di «definire le linee più coerenti di una legge-quadro nazionale, entro cui modellare senza timore di essere sconfessati, sforbiciandone le appendici superflue, l'esercizio della spesa provinciale». Questa commissione dovrebbe tener conto delle indicazioni scaturite dal convegno sulla riforma della contabilità statale svoltasi nell'ottobre 1972 a Milano e dei risultati della indagine parlamentare sulla finanza pubblica condotta a termine qualche anno fa.

La commissione proposta dal dott. Bego dovrebbe tener presenti le esperienze acquisite nel campo delle nuove tecniche meccanografiche che dovrebbero accompagnare la revisione delle leggi di contabilità. E' indispensabile, in sostanza, conferire flessibilità agli strumenti legislativi finanziari, e di conseguenza ai bilanci, così da farne un meccanismo utile per l'attuazione e l'aggiornamento dei programmi, rendendo in pari tempo più tempestiva l'esecuzione della spesa. La lentezza delle procedure crea il deprecato fenomeno dei residui passivi, e a tale proposito il dott. Bego ha auspicato, per quanto riguarda il perfezionamento del sistema dei controlli, che si passi da un sistema di «controlli-freno» inteso a preveni re e a reprimere atti irregolari o illegittimi, ad uno che preveda anche «controlli - impulso», diretti a verificare continuamente l'efficienza dell'azione amministrativa, accertando e rimuovendo le cause delle divergenze tra risultati prefissi e risultati ottenuti.

Messa in suffragio di Amedeo d'Aosta

L'Associazione Arma Aeronautica, l'Associazione reduci d'Africa e l'Associazione famiglie dei Caduti dell'Aeronautica, per onorare la memoria della Medaglia d'Oro Amedeo Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste, nel 31.o anniversario della sua eroica morte, faranno celebrare domani, sabato 3, alle 11.30, una messa solenne nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma sono invitate ad intervenire con rappresentanze e labari.

Soncini presidente dell'Ordine dei giornalisti

Il dott. Italo Soncini è stato eletto presidente del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, subentrando a Franco Decleva che, trasferito per ragioni di lavoro a Strasburgo, aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Il Consiglio regionale dell'Ordine ha stabilito le date del 22 e del 28 marzo per la convocazione in prima e seconda dell'annuale assemblea dell'Ordine regionale per l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo 1972 e di previsione per il 1973.

Prosegue a Monte Grisa il corso di mariologia

Questo pomeriggio dalle ore 15.30 alle 18,30, nel salone del Tempio mariano a monte Grisa, si terranno due lezioni nel quadro del corso triennale di Mariologia.

Il professore P. Aristide Serra o.s.m. parlerà sul tema «Maria e il mitsero della Chiesa nel contesto del quarto vangelo».

Venerdì prossimo, 9 marzo, sempre nel salone del Tempio e con lo stesso orario, il professore P. Ermanno Toniolo o. s.m. inizierà il tema della tradizione trattando «La figura e la funzione di Maria nel quadro biblico-ecclesiale di Origene».

SEGNALAZIONI

R.M. e complementare per i lavoratori

«Care "Segnalazioni", per quanto riguarda la tabella pubblicata dal "Piccolo" di giovedì 1.o marzo sulle trattenute di R. M. a carico dei lavoratori, desidero segnalare che le aliquote citate sono state ridotte nei giorni scorsi a seguito dell'abolizione dell'addizionale Calabria, per cui esse sono: 4,20 sulle prime 240.000 lire; 9,60 sulle successive lire 1.760.000; 10 su 2.000.000; 12,50 su 6.000.000; 15,60 su 10 milioni e 19,50 sulle eccedenze. Grazie. G. B.».

Esatto. Le aliquote da noi pubblicate vanno «depurate» dell'addizionale Calabria, come segnalato dal cortese lettore. Aggiungiamo, in proposito, ricavandolo da una circolare dell'Associazione industriali di Trieste, nella quale sono confermate le riduzioni delle aliquote citate, che per l'imposta complementare di rivalsa l'aliquota dell'1,95 scende all'1,875 e l'aliquota del 5,20 scende al 5 per cento.

Risponde il sindacato ai genitori del «Tartini»

Il presidente provinciale del Sindacato nazionale autonomo dipendenti Ministero P.I. (personale non insegnante), G. Giuliani, ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "I genitori del Tartini" apparsa sul "Piccolo" del 1.o marzo, questa segreteria provinciale precisa che l'azione di rivendicazione attuata dal personale non insegnante (e non solo dai bidelli) è stata impostata nel rispetto del dettato costituzionale che riconosce ad ogni cittadino il diritto allo sciopero e si concretizza semplicemente nell'astenersi dal presentarsi al posto di lavoro con le conseguenze economiche che tale astensione comporta. In nessuna scuola od istituto sono state attuate azioni che potessero ledere in qualche modo gli altrui diritti.

«Se poi l'Amministrazione non è in grado di far fronte agli impegni assunti nei confronti degli studenti, delle famiglie e dei propri dipendenti che in alcune scuole e istituti non ha riscosso lo stipendio del mese di febbraio, non si può imputare al personale non insegnante queste manchevolezze e i conseguenti disagi.

«La categoria del personale non insegnante, che è formata da genitori con le stesse preoccupazioni degli altri cittadini, ha atteso per troppo tempo che l'Amministrazione tenesse fede ai propri impegni assunti ancora nel settembre del 1972. L'azione, che per durata non ha precedenti in alcuna delle componenti della scuola, non è condotta contro le famiglie e gli allievi, il cui diritto allo studio e alle varie forme di attiva partecipazione alla vita della scuola non può d'altra parte risolversi sempre in un progressivo aumento di prestazioni da parte dei non insegnanti senza corrispettivo né morale, né giuridico, né economico».

Dono del sangue

«Ringrazio sentitamente i vigili del fuoco, che, malgrado il duro lavoro di questi giorni, hanno donato generosamente il loro sangue a mio marito, Carlo. Bianca Serti Bergamas».

L'autogrù e le risposte

«Leggo sul "Piccolo" del 13 febbraio la segnalazione "La gru a caccia di auto in via Milano". Anch'io, lo stesso venerdì 9, ho visto la "gru" in funzione, ma già alle 18.45, e stava agganciando una auto di Treviso. Avevo urgenti impegni e così non ho potuto chiedere spiegazioni.

«Il lettore ha perfettamente ragione. Il fatto esige una precisa risposta chiarificatrice e, principalmente che sia sollecita, non come quella apparsa sul "Piccolo" del 15 febbraio ("Legittima e giusta rimozione d'auto), pubblicata dopo quasi due mesi!

«Purtroppo certe "inflessibilità" sono all'ordine del giorno e sono curioso di conoscere quale giustificazione verrà data. Ing. G. C.».

«Spar-herd» e tanti ricordi

«Spar-herd, cucina economica, fogolèr. "Fintanto che ghe iera in uso i fogoleri, no ghe esistiva gnanca stùe, solo scaldini, Plutzer e quei brazeri de carbon drento al cadin; scaldava poco, ma ghe iera anca el fia', la sgnapa, o 'l vin ben coto. El bon Dio fazeva 'l resto, mandando tuti a leto presto, cussì mentre boiva l'aqua drento de la caldiera, nassèva i fioi a la vecia bona maniera". Queste le confidenze della nonna, vere in verità. A sua memoria, l'uso di sedersi in un vano rialzato delle cucine antiche, in mezzo al quale pendeva una catena in ferro battuto col suo gancio a "S" sul quale si appendeva il paiolo (caldiera) di rame, e, sempre al centro, sotto di esso ardeva scoppiettante il ceppo, tutto è andato riducendosi dapprima al "fogoler", d'uso comune, rivestito di mattoni o di piastrelle, con un corrimano in ferro, tirato a lucido e "zigazato" con la "carta de smeriglio", ornato spesso da un tubo in ottone, tenuto lucido col "Sidol". Esso comprendeva da uno a quattro fornelli, una capace vaschetta in rame per l'acqua sempre pulita e calda, nonché, l'immancabile forno, vanto delle massaie per ammanir gli arrosti, cuocere il pane e, di Pasqua le pinze e i "Presnitz".

«Ma il tempo passa; la diffusione dei zolfanelli e poi degli svedesi e poi l'introduzione del gas in ogni casa, ridusse ancor più l'ingombro del "fogolèr". Ditte specializzate e numerosi fabbri specializzati (anche due generazioni del sottoscritto, noti nel Goriziano), costruivano su ordinazione un tipo di "fogolèr economico", di minor ingombro, collocabile ovunque pur che vi fosse "el buso per i tubi" (presenti in ogni stanza per l'uso delle stufe). Ridotto così l'impegno del posto fisso del "fogolèr", anche il combustibile era ridotto. Non più ceppi, grossi tronchi d'albero, o tranci di traverse delle rotaie (più o meno fuori uso). Il fuoco si accendeva come una cerimonia, richiedente particolare bravura: carta, "spize" de legno, carbon dolce prima, e dopo il carbon cock (più tardi le mattonelle di antracite), nonché le "sventole" di piume o di carbone: il tutto fornito a domicilio (specie per i "signori") dai "carboneri" di buona memoria (e chi li vede più?). Ad accenderlo bastavano gli zolfanelli, più economici degli svedesi. Per tutte queste ragioni di economia di spazio, di combustibile, di accensione, diffusione anche nella vicina Austria (che allora ci comprendeva territorialmente) veniva chiamato "Sparherd" da "Sparen = economizzare" e "Herd = focolaio" e da noi chiamato "Spaghèr"!

«Ho nominato all'inizio il "Plutzer": era così chiamata — forse è bene ricordardo per chi non lo sapesse — una bottiglia fatta di terra cotta, con un occhiello presso l'imboccatura, verniciata all'esterno di vernice vetrosa, che all'origine conteneva un'acqua minerale diuretica, e veniva adoperata a letto piena d'acqua calda. Grazie per l'ospitalità. L. Vesisi».

Un saluto e un grazie alla «signora Emilia»

«Assente quasi un anno dall'ambulatorio fisioterapico dell'Inam, ebbi bisogno di recarmi in questi giorni e chiesi della signora Emilia. Mi fu detto che, colpita da infarto in servizio, aveva dato le dimissioni perché le era impossibile riprendere il lavoro, un lavoro massacrante per una persona sola, e che lei svolgeva come una missione. Aveva fatto dell'Inam una seconda famiglia, non si lamentava mai, aveva sempre una parola buona e un sorriso che aiutava a sopportare le sofferenze agli ammalati.

«Vorrei poterle dire il mio saluto e ringraziamento. Tutti coloro che l'hanno conosciuta e credo che in quarant'anni di missione sarà stata conosciuta e apprezzata da decine di migliaia di cittadini che avranno apprezzato la sua bontà. E così tutti assieme a me augurano alla cara e buona signora Emilia di godere in pace e salute il meritato riposo: la ricorderemo sempre con affetto. Barzellato». Seguono queste altre firme: Pastroviochio, Saina, Visnovitz, Tenni, Turco, Puncic, Dagostino e Bordon e questa postilla: «Potrei raccogliere cento e più firme, ma credo non sia necessario, perché so che chi leggerà si sentirà unito a noi».

L'accappatoio sparito

«Gentili "Segnalazioni", se avete un po' di spazio, vi pregherei di pubblicare queste righe. A mio figlio, che frequenta il corso di nuoto alla piscina "Bianchi", è sparito prima l'accappatoio nuovo, poi gli slip, pure nuovi (un danno di 11.500 lire). Ho chiesto alle bagnine, ho aspettato l'uscita dalla vasca i ragazzi per vedere se qualcuno l'aveva preso in sbaglio: niente.

«Ora dico: le mamme a casa, quando sciacquano i capi bagnati dei loro figli, non si accorgono che non è roba loro? Come si può indossare una cosa d'altri? Questo fatto è accaduto altre volte, ad altri ragazzi, ma qualcuno lo ritrova, perché ha trovato il ragazzo onesto e altri, come me, invece, no. Poi la pensano anche in un'altra maniera, oggi portano via il mio, domani porto via io uno a un altro, ma questo, verso un compagno, è disonesto. E poi pensa, questo ragazzo, la figura che farebbe se glielo trovassi addosso? Gentilmente ringrazio. Mirella Battistoni».

Il caffè e il pane

«Care "Segnalazioni", non voglio portarvi via molto spazio e tempo, ma vorrei sapere una cosa: perché tanto chiasso da parte delle autorità per l'aumento di dieci lire sulla tazzina di caffè, silenzio profondo per l'aumento di quaranta lire sul prezzo del pane? Forse il pane è meno necessario del caffè? Sarei grato a qualche autorità politica o tutoria, se mi illuminerà su questo aumento. Grazie per la pubblicazione. Tullio Paliaga».

Rimane al buio la via delle Doccie

Il Servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Manca la luce in via delle Doccie», pubblicata il 17 dicembre 1972, ha precisato «che un miglioramento della illuminazione pubblica della strada in questione risulta possibile solamente con una completa modificazione dell'impianto esistente comportante una notevole spesa (circa 10 milioni). Il problema sarà tenuto in debita considerazione compatibilmente con la disponibilità finanziaria prevista a tale titolo nel corrente esercizio».

Tre pini in pericolo al Liceo «Oberdan»

«Non solo lungo le strade statali e provinciali, ma in piena città, cioè nel giardino del Liceo scientifico "Oberdan" ci sono numerosi nidi di processionarie, sui tre unici, poveri pini. L'altro anno, attraverso le "Segnalazioni" mi era stato risposto che ai tre nidi allora esistenti, si era provveduto: evidentemente non si era "provveduto" come si doveva, visto che ora invece di tre ci sono ben dieci nidi!

«Per coscienza ecologica prego che si provveda e bene, quanto prima, per evitare che i poveri tre pini vadano perduti. Grazie, sperando d'essere ascoltata. N.M.».

LUNEDÌ L'APPUNTAMENTO CON MEMO REMIGI

Una valanga di doni al Ballo della Stampa

Una crociera in Israele (o in Grecia o in Turchia), un'altra da Trieste a Barcellona, in prima classe, per due persone sulle navi del Lloyd Triestino e dell'Adriatica rappresentano indubbiamente un allettante invito: è quello, e non il solo, contenuto nel programma del ballo della stampa, che fra danze e divertimenti, propone una lotteria senza pari. Ci sono infatti in palio altri viaggi con le navi dell'Italia, con gli aerei dell'Ati, oppure gli affascinanti itinerari della Costa Azzurra e dell'Abruzzo offerti dall'Utat e dalla Cit. Ma l'elenco dei premi si arricchisce questa volta di tanti doni preziosi, che già ci hanno fatto definire questo del 1973 il «ballo d'argento», con piatti, cornici, centri tavola, partadolci candelabri e altre preziosità. Ma che dire ancora del televisore portatile offerto dalla Fiat, il ricco servizio da bagno della Bernardini. L'elenco si allungherebbe ancora molto, ma preferiamo rimandare gli interessati alla Biglietteria Centrale dove troveranno l'elegante invito-programma con la elencazione degli orari e di tutte le attrazioni della festa, compreso il fantasioso buffet di Dusan Ferluga (che vediamo nella foto), con la specificazione di ogni prezzo.

Come già tutti sanno, l'appuntamento è specialmente con Memo Remigi e il suo complesso, con le indiavolate Stars e le altre sorprese musicali del ballo. Soprattutto però dobbiamo ricordare una cosa: che la magnifica sala del Ridotto del Verdi ha purtroppo un limite nella sua capienza, per cui ad esaurimento dei posti disponibili (e quasi già ci siamo) chi arriverà tardi... non alloggerà.

INCENDIO IN UNA VECCHIA CASA DI VIA MACHIAVELLI

Soffitte in fiamme

(«Giornalfoto»)

In una soffitta dello stabile di via Machiavelli 22, è scoppiato ieri sera un incendio per cause non accertate, che ha seriamente danneggiato tre degli alloggi sistemati sotto il tetto (ne vediamo uno nella foto sotto il titolo) e alcuni appartamenti dei piani sottostanti. Al primo allarme, giunto al «113» sono scattati immediatamente i soccorsi. I vigili del fuoco sono usciti dalla caserma centrale con due autobotti, la scala «Magirus» e la campagnola radio con il capo reparto Verona. Gli uomini sono corsi fino all'ultimo piano dove, a causa del crollo di parte del soffitto in fiamme, avevano preso fuoco i materassi di alcuni letti. L'aria era irrespirabile per il fumo. Frattanto nella via veniva sollevata la scala per raggiungere il tetto: i vigili hanno aperto circa 20 metri quadrati di tegole ed hanno aggredito le fiamme che avevano già intaccato le travi. L'incendio — che ha provocato un danno non ancora accertato — è stato spento nel giro di una mezz'ora. Poi gli uomini sono rimasti sul posto per l'opera di minuto spegnimento. La locataria dell'alloggio che aveva preso fuoco, Giuseppina Carli, di 78 anni, è stata trasportata — come vediamo nella seconda foto — all'ospedale in stato di choc, per probabile intossicazione da fumo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mario Martini» (nazionale), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Brioni» (jug.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Anapo» (naz.), mc. «Megara Iblea» (naz.), mc. «La Quinta» (br.), mn. «Olhorn» (germ.), mn. «Rab» (jug.), mn. «Enotria» (naz.).

PARTENZE: mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Golfo di Taranto» (nazionale), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Mikinai II» (greca), mc. «Nicea» (liber.), mn. «Rapido» (naz.), mc. «La Quinta» (br.), mn. «Cesare D'Amico» (naz.), mn. «Brezice» (jugoslava), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Elena» (austr.), mn. «Denizli» (tu.), mn. «Joachim» (germ.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Anglia» (nazionale).

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro al Nautico

Nel quadro dei tradizionali incontri annuali promossi dalla presidenza dell'Istituto tecnico nautico «Tomaso di Savoia», si è svolto il primo convegno tra le personalità della cultura e dell'arte cittadine e gli allievi dell'ultimo corso capitani e macchinisti. Nella rinnovata saletta della biblioteca, vanto della scuola con i suoi ottomila volumi, alcuni risalenti al '500, e amorevolmente curata dal prof. Miotto, è intervenuto il dott. Stellio Crise, che alla diffusione del libro e della cultura attraverso le biblioteche, ha dedicato tutta la sua appassionata ed intelligente attività di studioso. La celebrazione dell'«anno internazionale del libro», indetta dall'UNESCO per il 1972, che si concluderà quest'anno con due mostre nazionali a Roma e Milano, ha dato lo spunto per una vasta interessante trattazione, seguita dagli allievi e dai loro insegnanti con attenta, grata partecipazione.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Rinaldo Derossi parlerà sul tema: «Da Pola all'Artide: la spedizione della Tegetthof».

Silvio Polli alla Farit

Oggi, venerdì 2, alle ore 19.45 nella sede sociale della Farit di via Paduina 9, il prof. Silvio Polli, professore incaricato di fisica terrestre e climatologia, libero docente di fisica terrestre presso l'Università degli studi di Trieste, terrà una conferenza su: «I proverbi meteorologici nelle previsioni del tempo locale». Tutti, ed in modo particolare gli appassionati delle gite sul Carso, sono invitati ad intervenire.

Al VAL

Lunedì prossimo la consueta riunione del VAL è sospesa per la concomitanza con il «Ballo della stampa».

Gretta: «La famiglia»

Il Centro italiano femminile in collaborazione con il Comitato «Pro famiglia» del rione di Gretta organizza una serie di proiezioni cinematografiche e di conversazioni sul tema: «La famiglia ed i suoi problemi». Il primo appuntamento è per oggi, venerdì 2 marzo, alle ore 19 nella sala del cinema della comunità parrocchiale «S. Maria del Carmelo» a Gretta per la proiezione del film «Il mondo è delle donne». Al film seguirà un dibattito. Si informano i genitori che desiderano partecipare, che durante la proiezione i bambini potranno essere assistiti da persone incaricate nel salone giochi.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì prossimo alle ore 17 nella sede di corso Italia 12 il prof. Giorgio Marangoni, direttore dell'Istituto artistico dell'abbigliamento di Milano, presenterà il suo volume «L'evoluzione storica e stilistica della moda», corredando la conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Gavazzeni al CdS il 9 marzo

L'incontro con Gianandrea Gavazzeni, promosso dal Circolo della Stampa e che avrebbe dovuto aver luogo questo pomeriggio, è stato rinviato — causa gli impegni direttoriali del maestro — a venerdì 9 marzo con inizio alle ore 18. Della manifestazione daremo in seguito più ampia notizia.

Carnevale istriano

L'Associazione delle Comunità istriane organizza in occasione del carnevale un veglione danzante riservato ai soci, amici e familiari per sabato 3 marzo, nella sala maggiore della sede sociale in via delle Zudecche. Per informazioni e prenotazioni di posti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione.

Carnevale alla Lega

Domani, sabato 3, avranno luogo, nelle sale della Birreria Dreher, le due grandi, tradizionali feste di Carnevale organizzate dalla Lega Nazionale. Quest'anno il tema si ispirerà al «cuore di Trieste». Alle 15.30 avrà luogo il ballo mascherato dei bambini, al quale parteciperanno, per rallegrare la festa, i piccoli artisti del complesso giovanile d'arte varia ed il coro del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina. Dalle ore 21 all'alba, vi sarà il grande veglione di Carnevale, animato da due orchestre e da vari giuochi, nonché dall'elezione della «Regina di cuori». I biglietti d'ingresso per il pomeriggio, nonché le prenotazioni dei tavoli per la sera, si accettano in sede (via Paolo Reti 4) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

Società Teosofica italiana

Questa sera nella sede sociale di corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30, parlerà il prof. Renato Fuchs su: «Una lingua che scompare: lo jiddish».

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Laurea

Il giorno 27 febbraio, presso la Università degli studi di Trieste si è laureato in medicina e chirurgia con punti 107 su 110 il sig. Bruno Boniciolli, discutendo col chiarissimo prof. Luigi Giarelli, correlatore il chiarissimo prof. Ferdinando Gobbato, una tesi «Sul significato e sulla frequenza dei depositi cristallini nella colloide tiroidea». Al neo dottore vivissime felicitazioni e auguri.

Ballo del calciatore

Anche i calciatori hanno il loro veglione. Nella sala del cinema di Servola, organizzato dall'A.S. Costalunga, si effettuerà questa sera dalle ore 21 alle 2, il «Ballo del calciatore». Sono invitati tutti i giocatori delle società dilettanti triestine. La serata sarà allietata dal quartetto melodico «I Blus». Numerosi e ricchi premi in palio che verranno sorteggiati. Domenica, sempre per la organizzazione dell'A. S. Costalunga, nella sala del cinema di Servola, verrà effettuato, dalle 15 alle 17, un ballo mascherato dei bambini.

Riunione all'ARI

L'ARI (Associazione radiotecnica italiana) indice per stasera alle ore 20 la consueta riunione degli associati e simpatizzanti che verrà tenuta nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6. Si raccomanda la massima partecipazione.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il programma settimanale del Club Cinematografico sarà imperniato sulla proiezione di films carnevaleschi, realizzati dai soci Bisacco, Zini, Zerial, Sgorbissa e Righini.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Era meglio dirgli grazie

Cose del tempo d'estate. Un afoso pomeriggio di giugno un meccanico sessantenne andò a cercare ombra e pace sotto il pergolato di una trattoria e, a vino e formaggio, trascorse quattro tranquillissime ore. Era sera inoltrata quando si rimise al volante della macchina per dirigersi verso la casa di sua sorella. Doveva guidare non proprio come Fangio se, in via Conti, venne fermato da un giovanotto, il quale, senza tanti complimenti e malgrado le sue rimostranze, gli tolse la chiavetta dal cruscotto e chiamò quindi la polizia. Accorsero i vigili urbani, e ad essi il «samaritano» spiegò di avere seguito il meccanico lungo tutto il viale D'Annunzio e di averlo visto procedere a zig zag, mettendo in pericolo passanti e utenti. L'allegro personaggio venne accompagnato all'ospedale e un medico confermò, in un referto, le dichiarazioni dell'uomo che aveva fatto intervenire le guardie.

Incriminato per guida in stato d'ebbrezza, il meccanico, che è assistito dall'avv. Santoro, viene processato ora dal Pretore dott. Fraticelli, P.M. avv. Padovani, cancelliere Loi, e per la sua particolarissima «quattro ore», il giudice gli infligge un mese di arresto e 60 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

Una piccola vicenda che pure ha la sua morale: non sempre chi ci viene in aiuto vuole esclusivamente il nostro bene, ma quando una persona porge una mano o toglie una chiavetta, pericolosa ormai come una pistola con il proiettile in canna, saggia cosa è ringraziarlo anziché mettersi a borbottare.

GLI IMPEGNATIVI COMPITI DEL NEO - ELETTO C.R.I.P.E.L.

PROPOSITO DI MIGLIORARE TUTTI I SERVIZI PUBBLICI

Dal settore dell'elettricità a quello dei trasporti si punta a una maggiore efficienza e a costi minori

Con l'imminente convocazione del consiglio del CRIPEL (Comitato regionale imprese pubbliche degli enti locali), eletto il 24 febbraio, sarà completata la struttura organizzativa interna del nuovo organo di coordinamento tra le municipalizzate della nostra regione. Infatti spetta al consiglio la nomina dei componenti la giunta esecutiva, che sarà composta — oltre che dal presidente Mario Decarli e dai vicepresidenti avv. Francesco Cicoira e dott. Marino Marin — da un numero di membri da determinare in relazione ai settori di attività delle municipalizzate della nostra regione. Il relativo schema di regolamento prevede infatti che nell'ambito della giunta esecutiva del comitato siano decisi specifici incarichi collegati con le attività fondamentali delle quattro federazioni nazionali: Federtrasporti per i trasporti pubblici, Federelettrica per i servizi elettrici, Enamgav per le reti gas-acqua e la nettezza urbana, Fiamclaf per le farmacie, le centrali del latte e le aziende annonarie.

A questo proposito era stata prospettata la possibilità di costituire quattro consulte, vale a dire una per ciascuno dei settori trasporti, acqua, gas ed elettricità.

Si dovrà avviare — secondo il presidente Decarli — un dialogo molto impegnativo con l'ENI e con l'amministrazione regionale, ai fini sia di un ulteriore sviluppo nella nostra regione della rete dei metanodotti, delle derivazioni e degli allacciamenti, sia della definizione di una politica di impiego e di sviluppo del metano a vantaggio delle utenze civili e delle utenze industriali.

Per il settore elettrico va riaffermata la validità di un servizio di distribuzione attuato da enti strettamente legati alla programmazione urbanistica ed allo sviluppo industriale ed economico: in questa prospettiva assume un rilievo fondamentale l'istituto delle aziende speciali, municipalizzate o consorziali. Analoga osservazione vale per il settore dell'illuminazione pubblica, ove possono essere adottate — anche in funzione della estensione delle aree interessate — le soluzioni della municipalizzazione oppure della gestione affidata ad un consorzio di Comuni, con innegabili vantaggi in entrambi i casi nella progettazione, nella costruzione e nell'esercizio dei relativi impianti.

Si dovrà poi favorire — è stato affermato — una gestione degli impianti idrici su scala comprensoriale, utilizzando opportunamente l'istituto del «consorzio» tra più Comuni, sistema di gestione questo che soprattutto per i Comuni meno organizzati appare particolarmente idoneo per il raggiungimento dei fini istituzionali e di importanti vantaggi tecnico-economici: cioè unitarietà degli impianti di captazione e adduzione, semplificazione dei rapporti amministrativi con l'Ente di gestione.

Dovrà essere affrontato altresì il problema della crisi di struttura dell'intero sistema dei trasporti, crisi da imputarsi specialmente al caotico sviluppo dell'urbanesimo, alla sproporzionata diffusione della motorizzazione privata, all'insufficienza delle soluzioni sinora proposte per il problema della modalità nell'ambito delle aree comprensoriali, all'insoddisfacente definizione delle competenze in materia di trasporti, al progressivo e rilevante aumento dei costi del trasporto. Si richiedono pertanto non solo investimenti per la creazione di nuove infrastrutture, ma anche finanziamenti per far fronte ad un costo sociale di esercizio, in quanto il servizio di trasporto pubblico deve considerarsi come un servizio di interesse generale che — secondo il presidente De Carli — non può essere asservito ad un concetto privatistico di profitto praticamente irrealizzabile in questo settore data la concorrenza del mezzo di trasporto privato. Si dovrà quindi prevedere il finanziamento, da parte degli enti pubblici, di quelle linee o aziende di trasporto, che non possono chiudere i loro bilanci in pareggio, ricollegandosi a quanto l'amministrazione pubblica centrale sta già facendo per il ripianamento dei deficit delle linee extraurbane ad impianti fissi ed in genere per le autolinee extraurbane.

Nell'ambito delle risorse energetiche — è stato rilevato — sarà necessario proporre esplicitamente il problema del riscaldamento, come esigenza di ordine sociale non soltanto come attività condizionata dalle politiche commerciali delle imprese operatrici nel settore. Vanno quindi studiate le forme più opportune per un servizio da offrire ai livelli minimi di costo ma con le massime garanzie contro i pericoli del degradamento atmosferico per effetto dell'inquinamento: nel contesto generale della programmazione regionale e quindi nel presupposto di un coordinamento del servizio di riscaldamento con lo sviluppo urbanistico ed edilizio, eventualmente in base ad iniziative coordinate con i complessi edilizi realizzati dagli Istituti autonomi case popolari e con lo obiettivo della realizzazione di grandi «centrali termiche» destinate a fornire calore per il riscaldamento di importanti complessi residenziali e ad erogare contemporaneamente acqua calda.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NEBBIE
INCERTO
SERENO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità e probabili nevicate sulle Alpi centro occidentali. Banchi di nebbia in Val Padana nelle prime ore del mattino. Dal pomeriggio possibilità di qualche pioggia sulla Liguria e la Toscana. Sulle restanti regioni centrali, sulla Sardegna, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia prevalentemente sereno, salvo residui annuvolamenti sulla Puglia. Dal pomeriggio moderato aumento della nuvolosità sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: generalmente deboli settentrionali, con temporanei rinforzi sulle regioni meridionali; tendenza a orientamento a Sud-Ovest sulle regioni occidentali e sulla Toscana.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione i mari meridionali; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 12; Verona —4, 10; Trieste 0,8, 8; Venezia —1, 9; Milano —5, 12; Torino —5, 12; Genova 2, 13; Bologna —2, 12; Firenze —8, 12; Pisa —8, 12; Ancona 3, 9; Perugia —2, 8; Pescara 1, 9; L'Aquila —6, 5; Roma Nord —3, 11; Roma Fiumicino 0, 11; Campobasso —7, —2; Bari 1, 7; Napoli —1, 8; Potenza —6, —2; S. Maria di Leuca 2, 5; Catanzaro 0, 8; Reggio Calabria 0, 9; Messina 3, 9; Palermo 3, 9; Catania —3, 10; Alghero 0, 10; Cagliari 0, 11.

IL DOTT. TOXIRI LASCIA LA PROCURA

Affettuoso congedo

(«Giornalfoto»)

Congedo del dott. Quintino Toxiri dalla Procura della Repubblica, dove è stato per lunghi anni apprezzato e validissimo segretario capo sezione. La cerimonia del commiato è avvenuta alle 11.30 di ieri mattina nel gabinetto del Procuratore capo, dott. Santonastaso, dove per salutare il funzionario sono convenuti il Primo Presidente della Corte di Appello dott. Renzi, il Procuratore generale dott. Pontrelli, il cancelliere capo della Corte dott. Maione, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni dott. Lenzoni, il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, il comandante dei Carabinieri col. Marzella, il Presidente dell'Ordine degli avvocati, avv. Gasser, funzionari, impiegati e altri dipendenti della Procura.

Il Procuratore capo ha rivolto al dott. Toxiri un breve e affettuoso saluto, sottolineando la malinconia che fatalmente impronta tutti i congedi, e ha rievocato il lontano giorno in cui raccolse il giuramento del funzionario. Gli ha offerto, quindi, un omaggio-ricordo, un orologio d'oro, augurandogli «che possa scandire sempre attimi di felicità».

Dopo avergli espresso i sentimenti di gratitudine anche a nome dei suoi superiori, il dott. Santonastaso ha abbracciato il dott. Toxiri, il quale ha poi ringraziato tutti i presenti. Nato a Cagliari nel 1903, Quintino Toxiri iniziò la propria carriera nell'amministrazione dello Stato presso il Provveditorato agli studi della sua città natale, incarico che poi conservò nella sede successiva di Pola. Nell'agosto del 1939, venne destinato all'allora Procura del re di Trieste quale volontario di segreteria, poi venne nominato segretario di seconda classe sino all'ultimo mandato di segretario capo sezione.

Il dott. Toxiri lascia grato ricordo di sé in tutti coloro che l'hanno avvicinato perché ha saputo avere sempre per tutti una parola cortese, un consiglio prezioso. Benché di origine sarda, non è affatto un taciturno ma un uomo dal carattere aperto, più incline al sorriso che alla tradizionale severità isolana. Al dott. Toxiri i più cordiali auguri di una serena quiescenza.

RELAZIONE DEL COMANDANTE RODOLFO SANGULIN AL ROTARY

NÉ IL RADAR NÉ L'UOMO INFALLIBILI SULLE NAVI

Esiste sempre il pericolo delle collisioni nella nebbia
Un nuovo ritrovato per accrescere la sicurezza sui mari

L'impiego del radar come mezzo anti-collisione sul mare è stato il tema della conversazione di carattere rigorosamente tecnico, ma tuttavia viva ed avvincente che il comandante Rodolfo Sangulin ha tenuto durante la riunione conviviale del Rotary Club, presieduta ieri dal primario dott. Giorgio de Zeno.

L'oratore ha esordito rilevando che l'importanza del radar consiste nell'aver fornito finalmente al navigatore un mezzo tale da permettere di giudicare a vista d'occhio e senza ricorso a mezzi esterni all'apparecchio quando e come deve agire per evitare collisioni in zone congestionate da traffico e seguire la manovra fino a pericolo passato.

Per questo, quando il nuovo ritrovato tecnico è stato introdotto nella marina mercantile, nell'immediato dopoguerra, molti navigatori hanno creduto che finalmente fosse inventato lo strumento per vedere attraverso la nebbia e l'oscurità e poter sia evitare le collisioni, sia navigare con sicurezza in prossimità di costa o pericoli. Ma — ha aggiunto il comandante Sangulin — ciò è vero sino a un certo punto, in quanto occorre saper interpretare esattamente le informazioni che si presentano sullo schermo del radar e non tutti i navigatori si sono dimostrati in grado di farlo. Infatti «anche il comandante è un essere umano il quale, per quanto selezionato nel corso di una delle più ardue carriere, può alle volte, sotto sforzo, non rendere sempre al cento per cento come si pretenderebbe in termini contrattuali o legali. Le responsabilità implicate nella direzione della nave sono tante e tutte concentrate praticamente su di una sola persona, ed il persistere di condizioni anormali di tempo o traffico che impongono la costante presenza del comandante in plancia, possono a lungo andare, diminuire, per ovvie ragioni fisiche, la sua capacità dirigente e provocare quell'errore di manovra che a sua volta può tramutarsi anche in grossi danni se non in tragedia».

Inoltre — ha messo in risalto l'oratore — il radar può dare in taluni casi indicazioni false dovute a circostanze particolari di propagazione delle onde elettromagnetiche. Piccoli navigli piccoli iceberg e simili oggetti galleggianti possono non essere individuati dall'istrumento. Il suo uso quindi non è così elementare come potrebbe sembrare ed, in particolare, il suo impiego come mezzo anti-collisione comporta tutta una serie di connessi calcoli. Una nave anche se si avvale dell'aiuto del radar, in caso di visibilità ridotta, deve attenersi alla regola che impone una velocità moderata; non solo, ma quando il radar indica una o più navi in vicinanza, la velocità moderata deve essere ancora più bassa di quella che un navigatore senza radar avrebbe considerato moderata in simili casi.

«Ma — si è domandato il comandante Sangulin — quanti navigatori, pressati da urgenti necessità di esercizio delle rispettive navi si attengono a questa regola e moderano la velocità della propria nave, in caso di nebbia, al punto da renderla addirittura inferiore a quella di una nave senza radar?».

La risposta, purtroppo, viene data indirettamente dalle collisioni che continuano a ripetersi con frequenza. Precisati i limiti umani e tecnici in forza dei quali il radar non può fornire garanzie assolute, l'oratore ha riferito su quanto si sta facendo per dotare le navi di sempre più perfezionati strumenti di sicurezza.

«Esistono già in commercio — egli ha detto — diversi apparecchi radar cossiddetti "anti-collisione" ma quasi tutti sono legati all'uso di costosi "computer".

«Risulta invece che la Kelvin Hughes una ben nota casa inglese costruttrice di apparecchi nautici sia riuscita a realizzare recentemente una rappresentazione radar, che può essere usata a scopo anticollisione senza bisogno di computer, la quale è in grado di fornire al navigatore un apprezzamento istantaneo della vera situazione coll'indicare automaticamente le successive posizioni dei vari bersagli mobili entro un periodo di tempo sufficiente per dedurne gli aspetti, ovvero le relative direzioni di marcia, rotte vere e velocità, come se l'ufficiale di guardia invece di guardare il quadro rappresentativo guardasse in giro all'orizzonte, in condizioni di tempo chiaro».

Dopo aver illustrato con dovizia di particolari le caratteristiche di questo nuovo strumento, il comandante Sangulin si è avviato al termine della sua interessante esposizione facendo notare l'utilità d'installare sulle navi moderne non uno, bensì due radar. In tal caso, il radar anti-collisione «può essere tenuto regolato su brevi distanze per ottenere con maggiore chiarezza e rapida percezione l'andamento del traffico, con particolare attenzione alle navi costituenti rischi potenziali di collisione con la propria, mentre l'altro radar può essere tenuto regolato su distanze maggiori per controllare l'andamento della navigazione in prossimità di coste, isole od altri pericoli marini e come avvistamento di navi in distanza, per poi seguirle sul radar anticollisione se transitanti vicino. Con l'ausilio di questi due apparecchi, la navigazione in tempo di nebbia od oscurità anche in zone d'intenso traffico e cosparse di pericoli marini, può essere effettuata dal comandante o ufficiale navigatore con quella sensazione di sicurezza che essi provano quando in condizioni di buona visibilità sono soltanto i loro occhi esercitati a funzionare come un radar».

L'oratore, seguito con attenzione dall'uditorio che gli ha espresso i più cordiali consensi, ha concluso dicendosi convinto «che la Kelvin Hughes abbia dato finora la migliore risposta al problema dell'impiego del radar come mezzo anticollisione». Da qui la persuasione «che la sua realizzazione costituisce un altro grande passo avanti nel cambio della sicurezza della vita umana in mare».

Parla Alfieri Seri sul folclore carnevalesco

S'inserisce perfettamente nel clima di questi giorni la conversazione sulle «Tradizioni storiche del Carnevale» che lo studioso di cose triestine Alfieri Seri terrà stasera con inizio alle 18 nella sede del Circolo «E. Brombara» a Servola. Al termine dell'incontro che sarà dedicato alla rievocazione di antiche consuetudini folcloristiche proprie del tempo di carnevale, verrà inaugurata una mostra personale del pittore Nino Ulivello.

MOSTRE D'ARTE

Galleria COMUNALE

Domani si chiude la mostra dello scultore

VILLIBOSSI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iolanda Gambel da Emilio e Bianca Sadoch 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Franz ed Elena Kraus 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Sarah de Stauber 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elsa Terranova dalle signore Gori, Massi, Cugnac, Zivelonghi, Giro, Smaniotto, N. N., Principe, Froglia, Toppan, Larese, Mazzoli, Tonetti, De Puciani, Wald, Cusin, M. B., Polakovics, Vicenzi, P. S., Petracco, Polacco, Grancona to, Selem 11.250 pro Cappella Mater Amabilis e 11.250 pro Conferenza Salus - Opera Maria Basiliadis.

In memoria di Emma Stuparich da Ghisa Giacomelli 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Carlo Giacomelli); da Aldo e Nora Panizzoli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giorgio e Graziella Palermo 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ines de Beden 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (fondo dott. R. de Beden); da Andrea e Renata Bliznakoff 10.000, dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Banca del sangue; da Fulvio, Luli, Elsa Anzellotti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Alfio Gall 4000 pro «Fondo Banelli»; da Emilia e dott. Carmelo Palermo 5000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo.

In memoria di Costantino Trevisan dalle sorelle Ida ed Emilia e nipoti Anita, Silvia e Ida 15.000 pro Centro tumori.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giovanni Tomasi nel XXI anniv. dalle nipoti Rizzardi e Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Fabi Anguissola nel V anniv. (28-2) dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dello zio Romano Bresciani per l'onomastico (28-2) dai nipoti Bruna, Fulvio e Gigliola 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Anna Bencic ved. Babuder da Lamberto Tomaselli e famiglia 5000 pro Casa di Nazareth; da Fabio Ambrosi 3000, da Rina Montanari 1000, dal dott. Andrea Armuzzi 5000, da Giuliana Bressan 1000, da Galliano De Giorgi 1000, da Benito Baldissera 1000 pro Centro tumori; da Nilda Heinze 3000, da Biancamaria Volpi 1000, da Renato Buda 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia Slaico 1000 pro ECA (Collegio S. Giusto); da Alida Renzi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Pietro Costanzo 1000, da Fiorella Turco 1000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XII anniv. dalla moglie Aurora 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Beccari nel XVII anniv. dalla moglie Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (via Vasari) e 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Margherita Bidoli Pirnetti da Laura Pirnetti Carrari 5000, da Steno Pirnetti 5000 pro Chiesa Evangelica Metodista (Fondo pensioni); da Maria Bidoli 5000, da Ernesto Bidoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Bruno Romagna da Bice Cappello e Laura Gasparini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Lidia Cesca e Geni Prez 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Iolanda Gambel da Paolo e Rubina Coss 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lavinia Gattegno, Adriana Mauro Spagnoli 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Romeo Marin dalla famiglia Lauritsch 2000, da Nelly Morganti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Ranzini da Paolo Nezzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Codri da Olga e Oscar Dobner 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Stuparich da Amelia e Riccardo Cadorini 10 mila pro Centro tumori; da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 15 mila, da Angelica e Marisa Vianello 3000, da Franca Scaramelli 3000, da Maria e Ofelia Cattaruzza 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Amelia Andreani 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria); da Evelina, Piero e Carlo Artico 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna della Provvidenza); da Boscarolli, Antoni, Biloslavo, Langer, Margon e Vatta 15.000 pro «Fondo cap. Giovanni Banelli».

Pervenute il 1.o marzo

In memoria di Gino Belloli nel VI anniv. (2-3) dalla famiglia Belloli 10.000 e dalla famiglia Maruncich 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Gemma Capellan Dorsani nel XV anniv. dalla figlia Ada col marito Piero Mengaziol 10 mila pro ECA.

In memoria di Giovanni Orich nel III anniv. (28-2) dalla moglie, dalla figlia e dal genero 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pino Gaspard nel X anniv. dalla moglie Luigia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ottone Melingò nel XXX anniv. (2-3) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria degli amici Laura e Bruno Malle, scomparsi in mare il 5-3-72 da Alberto Pucci 10.000 pro Comitato borse di studio Vidali Cont e Malle.

In memoria di Nerina Carlini Pasqualini nel II anniv. (2-3) dalla famiglia 20.000 pro Scuola elementare «Fornis» (Biblioteca scolastica), 10 mila pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Assoc. Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria del cap. Aldo Cardillo nel II anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro Opera Vocazioni Serafiche - Ponte a Poppi (Arezzo).

In memoria di Giuseppina Secco in Caranzulla nel II anniv. dal figlio Giorgio, nuora e nipoti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Iesurum nel I anniv. dalla famiglia Caranzulla 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Fedora Felluga nel V anniv. dalla famiglia Foschiatti Coen 3000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Giacomo Steffè nel XVIII anniv. (2-3) dalla figlia Lina Agnelli 3000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa studio L. Brunetti).

In memoria di Licio Seri per il compleanno da Maria Rodizza 5000 pro Istituto infanzia (Lettino a suo nome).

In memoria di Luigi Runti nel XXII anniv. dal figlio Carlo e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza sordomuti.

In un triste anniversario da N. N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Skerl da Livia e Paolo Crevatini 2000, da Anita Desabata 1000 pro Centro tumori; da Biancamaria e Vittorio Volpi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Albina e Bruno Rutter 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Lovisato da Laura Camerino 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Pina Righi Cesare 5000, da Laura Urizio 3000, dal dott. Stinco Giuliano e Aurora 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Skerl da Angelo Purini e famiglia 2000 pro Fondo assistenza «A. Giraldi» (Cassa mutua poligrafici).

In memoria di Walter Pezzolato dalla famiglia Belloli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Pilastro dai genitori e fratelli 5000, dalla nonna e zio Mario 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Albina Isalberti da Renata, Titti e Renato 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio L. Brunetti).

In memoria di Wally Peisser da Italia, Glauco e Gabriella Furlani 10.000 pro Istituto infanzia (Lettino Vittorio Furlani).

In memoria di Roberto Oretti da Anna e Isabella Tomini 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del prof. Johannes Nourney dai colleghi e studenti della Scuola di lingue moderne e dagli amici 120.000 pro Domus Lucis (Lettino perpetuo).

In memoria di Bruno Gasser dalle famiglie Danese e Burian 15.000 pro ECA.

In memoria di Sergio Codri da Pina Codri 30.000 pro Centro tumori; da Bruna Venier 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Giovanni Venier).

In memoria di Caterina Ongaro ved. Bacci da Maria Caliterna ved. Rinaldi 2000 pro «Fondo prof. Campos»; da Romana Nucci 10.000 pro ECA (Fondo allieve meritevoli); dalla famiglia Vittorio Gramonte 5000 pro ECA; dall'avv. Guido Gerin e rag. Giovanni Marcucci 10.000 pro Unione degli istriani; da Piero e Caterina Milanese 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nevio Spataro da Eleonora M. 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Scamperle ved. Martini ved. Battara da Varaldo ed Elvina Martini 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Liana de Antonellis 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; dai nipoti Giorgio e Leda Grandi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Muschiatti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Bellia da Nella Luzzatto Arneri 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Bullazzi 2000, da Nella Zafred 2000, da Ida e Anita Boccasini 10.000, da Antonietta Pizzul 3000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Amalia Gentille 5000 pro Assoc. Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Emma Stuparich dalla famiglia Velicogna 10.000, da Fabio Lettis 10.000 pro ECA; da Kathleen Casali 10.000, da Vera e Carlo Wagner 10.000, da Lucio e Paolo Fonda 5000, dall'ing. Alberto Polli 10.000, da Duconi Pianella 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Tina De Domini 3000 pro Istituto infanzia (Lettino dott. Enrico De Domini); da Marcella de Zeno 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Rosetta Piccoli 2000 pro Lega contro i tumori; da Ilse e Nino Karis 20.000, da Gino Tolentino 5000 pro Centro tumori; da Nelci Modugno 5000 pro Ospedale lungodegenti (Fondo primario Modugno); da Renato e Biby Rostirolla 10.000, da Aleduse de Fontana 5000, da Alberto Cosulich 10.000 pro CRI; da Finy Sunnancich 5000, da Eugenio Pacor 5000, da Amalia Artico 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Andrea e Bianca Locuoco 5000, da Ettore ed Ermanna Panizon 5000, da Lina Sardi Marzano 5000, dal dott. Giorgio Russini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anny e Ugo Irneri 25.000, da Lina e Giorgio Irneri 25.000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Educandato Gesù Bambino a mani di suor Luciana; dalla baronessa Maria e barone Goffredo de Banfield 10.000, da A. e E. Schwagel 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Enrico e Giuliana Sperco 5000, da Elena Gabrielli 10.000 pro Domus Lucis; dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 5000 pro «Fondo Mario barone Morpurgo de Nilma»; da Riky e Maria Toman 5000 pro Fondazione Padre Damiani; da Seminizzi 5000, da Luisella Martinoli e figli 5000, da Mia Budini 10.000, da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro «Fondo Banelli».

In memoria di Ernesta Canestrelli Roussier da Luisa, Olghetta e Adriana 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10 mila pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Bruno Romagna da Lia e Giorgio Macerata 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pouchiè 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Italo De Sario da Nives Caranzulla 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giuseppe Maseri dai nipoti di Genova 5000 pro Centro tumori.

GIOVANI ESUBERANTI IN CORTE D'APPELLO

Perduto lo spettacolo inscenarono una rissa

Riconfermata la sentenza del tribunale udinese per il parapiglia davanti a un night di Buttrio

Una rissa a livello interregionale quella che convoglia sette giovani davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Si tratta di Paolo Culot, di 30 anni, da Gradisca d'Isonzo, Giovanni Giuseppe Spanghero, di 23 anni, da Aquileia, Nereo Bergamasco, di 31 anni, da Turriaco, Paolo Vincenzi, di 29 anni, da Udine, Giampaolo Calligaro, di 27 anni, da Buia, Antonio Calligaris, di 27 anni, da Turriaco, e Paolo Corrado, di 24 anni, da Udine.

Nella tarda serata del 25 aprile del 1970 — rievoca il consigliere relatore dott. Costa — un folto gruppo di giovani si era raccolto all'esterno del «night» «Il conte di Montecristo», a Buttrio, in quanto il gestore avrebbe impedito loro di sostare nel locale e di assistere allo spettacolo poiché non intendevano farsi servire alcuna consumazione. Estromessi ma non domi, gli attuali imputati e altri giovanotti si sedettero sulle seggiole metalliche del posteggio esterno del ritrovo e altri su un muricciolo e, tanto per fare qualcosa, incominciarono a commentare clamorosamente lo spettacolo in corso nella sala e a lanciare frizzi verso coloro che entravano nel «night». A un certo punto Vincenzi varcò la soglia del paradiso proibito e, appena la sua figura si profilò nell'inquadratura della porta, dai mancati portoghesi si levò un coro di disapprovazione. Egli non incassò il colpo, ma anzi rispose per le rime, nella discussione sarebbero intervenuti anche due suoi amici, Calligaro e Corrado. Ne nacque una zuffa di colossale portata e le seggiole metalliche si trasformarono in armi d'assalto. Nel caos, Vincenzi vide balenare davanti agli occhi la lama di un coltello che poi si abbassò, ferendolo, sulla sua mano sinistra. Intervennero i carabinieri e, ad uno ad uno, tutti i partecipanti all'agitato «party» di primavera furono identificati e deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in rissa e il Culot, inoltre, per lesioni personali volontarie aggravate. Il 10 marzo dello scorso anno furono processati dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», vennero condannati a due mesi di reclusione ciascuno.

Il Collegio accordò i benefici di legge a Corrado, Spanghero, Bergamasco e Calligaris, concesse la sola condizionale a Culot e l'assolse dall'accusa di lesioni per insufficienza di prove. Il P.G. sostiene che le deliberazioni di primo grado sono eque e ne chiede la conferma. In difesa degli imputati parlano poi l'avv. Sanzin del Foro di Gorizia e l'avv. Santoro del Foro di Trieste. La Corte dichiara inammissibile per mancata presentazione dei motivi l'appello interposto da Culot, Spanghero, Bergamasco, Calligaris e Corrado, conferma l'impugnata sentenza anche nei confronti di Vincenzi e li condanna in blocco al pagamento delle spese di giudizio.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 marzo si chiuderà, con una gara, il XV corso organizzato dallo Sci CAI XXX Ottobre a Forni di Sopra. Sono invitati per l'occasione anche i genitori. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica gita sciistica a Valbruna con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Possono partecipare i soci e simpatizzanti prenotando in sede, via S. Pellico 7, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 marzo viene organizzata una gita a Sappada con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni tempestive in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 4 marzo escursione sull'Ermada. Ritrovo alla Stazione centrale alle ore 9.45.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 1 MARZO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	900	1226	1580	1080	1600
Barboni	—	—	—	1480	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	4390	6880	4800	6800
Cefali	—	—	980	1280	1200	1480
Girai	500	800	880	1000	—	980
Guati gialli	—	—	1400	1800	—	—
Menole	300	500	—	880	—	—
Merluzzi	—	—	—	2280	—	—
Moli	1800	3000	2955	3740	—	2980
Mormori	—	—	1680	1980	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
...ssere imp.	500	600	985	1280	1200	1280
Riboni (Pagelli)	—	—	1853	3240	—	1400
Rospi - code	1500	1600	1960	2692	1800	3200
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	—	—	—	—	—
Sgombri	550	600	990	1200	—	1280
Sogliole	—	—	4800	5640	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	700	800	1055	1200	1200	1280
Volpine	—	—	1460	1800	1280	2480
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1400	1400	1840	1680	2080
Calamari congelati	900	950	1280	1400	1200	1480
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	280	300	—	300
Seppie	800	850	965	1280	—	880
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	1400	—	1880	—	—
Scampi - code	1000	2700	2470	4056	2800	4800

AL PROCESSO PER UN INCIDENTE CON CONSEGUENZE MORTALI

Severamente riprovata la mania della velocità

In drammatica evidenza le colpe dei «guidatori frustrati che terrorizzano gli altri con i loro azzardati sorpassi»

Requisitoria alla febbre della velocità nel processo di secondo grado a Riccardo Loi, di 22 anni, abitante in Strada di Guardiella 10/1, il cui ricorso viene esaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il sinistro, nel quale rimase coinvolto l'attuale appellante, risale alla serata del 7 giugno del 1970 quand'egli stava pilotando una «Bianchi Primula» lungo la statale 202, in direzione di Villa Opicina. Sulla macchina viaggiavano la giovanissima sorella del Loi, Cristina, Fabio Tolusso, di 20 anni, abitante in Strada per Longera 173/1, e due studentesse, Susanna Rossin, di 18 anni, abitante in via Verniellis 46/2, Nadia Santin, di 17 anni, abitante in via di Torrebianca 41.

Secondo l'Accusa — precisa il consigliere relatore dott. Lugnani — il Loi avrebbe guidato a sostenuta andatura, lanciandosi in ripetuti sorpassi tanto che, all'incrocio con la strada per monte Grisa e la via Carsia, entrò in collisione con la «850», di Giordano Marsich, di 50 anni, abitante in via Santa Fosca 1, che lo precedeva e che s'accingeva a convergere a sinistra per imboccare la via Carsia.

In seguito al fugace urto e alle manovre di emergenza attuate dal Loi per evitare l'impatto, la «Primula» si rovesciò, uscì di strada sulla destra, piombò contro una parete rocciosa, ribaltandosi, infine, a ruote all'insù. Nel terrificante incidente, le due studentesse riportarono lesioni guaribili in una settimana mentre il Tolusso venne ricoverato all'ospedale con prognosi di una decina di giorni. Ma le sue condizioni erano ben più gravi di quanto erano apparse al primo momento: lo sventurato giovane aveva riportato una lesione alla milza, che ne causò all'indomani la morte.

Incriminato per omicidio colposo, il 17 aprile dello scorso anno, Loi venne giudicato dal Tribunale penale che, con le «generiche», lo condannò a un anno di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per la durata di due anni e al risarcimento dei danni alle Parti civili. Poiché Loi non ha più altro da dire alla Corte, prende la parola il P.G. «Il comportamento dell'imputato — dice il dott. de Franco — aveva terrorizzato già prima del compiersi dell'evento mortale i suoi passeggeri. E' un guidatore frustrato, uno di coloro i quali, durante i "week-end" fanno rizzare i capelli in capo agli altri utenti per la loro smania di correre, per i loro azzardati sorpassi di colonne di macchine». Concludendo, il magistrato chiede l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, perora una mitigazione della pena e una riduzione del periodo di sospensione della patente. Il ricorso è stato vano: la Corte ha, difatti, confermato le deliberazioni del Tribunale, ed ha condannato altresì il Loi al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Conversazione su James all'Italo-americana

Stasera con inizio alle 18.30, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, Mr. Gerald Parks terrà una conversazione in lingua inglese sullo scrittore statunitense Henry James. Nella sua conferenza, Mr. Parks analizzerà principalmente il contenuto e le qualità stilistiche del romanzo «The Ambassadors».

SI E' COMPLICATO IN PRETURA IL CASO DELLE PELLICCE

CHIESTA L'ESTRADIZIONE DEL QUARTETTO DI FIUME

E' pervenuta da parte del Procuratore federale di Zurigo

Si sta complicando la vicenda dei quattro di Fiume che, iermattina, avrebbero dovuto venire processati con rito direttissimo dal Pretore dott. Fraticelli. Si tratta, com'è stato già scritto, di Radomir Dubrovic, di 27 anni, Sergio Marsanich, di 20 anni, Darko Stancich, di 19, e del diciottenne Hervoje Aracic. Costoro furono fermati domenica notte dai carabinieri in piazza della Libertà, e dal bagagliaio della macchina sulla quale si trovavano saltarono fuori trantacinque pellicce pregiate che, secondo notizie pervenute dalla Gendarmeria svizzera, erano state rubate in un negozio di Zurigo. I quattro hanno negato concordemente d'essere passati per la Repubblica elvetica, sostenendo d'avere comperato le pellicce in Olanda ma il biglietto di un cinema di Zurigo, rinvenuto nella vettura, ha reso quanto mai dubbia la loro versione.

La «grana» giudiziaria, originariamente, verteva sul fatto che Dubrovich e Marsanich avevano esibito ai carabinieri passaporti grossolanamente contraffatti e, pertanto, furono incriminati per sostituzione di persona e gli altri due per concorso nello stesso reato. Senonché in istruttoria, sarebbero emersi altri elementi dai quali potrebbe scaturire un'ulteriore incriminazione per contrabbando. Se tale reato verrà contestato, il fatto non sarà più di pertinenza del Pretore ma del Tribunale penale e gli atti dovranno, pertanto, venire rinviati alla Procura della Repubblica. Nell'episodio si è inserito mercoledì sera un altro fatto nuovo: il Procuratore federale di Zurigo ha fatto pervenire alla Procura generale formale domanda di estradizione per i quattro, i quali, anche se processati e condannati con i benefici di legge, non potranno venire scarcerati sino a quando la Procura generale non scioglierà la propria riserva sulla richiesta estradizione. Il caso, come stabilisce la procedura, verrà discusso in camera di consiglio della Sezione istruttoria della Corte d'Appello. Ma anche se l'estradizione dovesse venire accordata, non è ancora detto che i quattro dovranno essere scortati immediatamente al confine elvetico: difatti, potranno ancora ricorrere per Cassazione contro la sentenza della Sezione istruttoria.

SERVOLA=RIO

(«Giornalfoto»)

Cielo azzurro, sole radioso, tepore inconsueto dalle nostre parti in questo periodo dell'anno; allegria genuina, maschere inventate e tradizionali, musica di bontempone fanfare: questi i folcloristici ingredienti di «Servola '73» in occasione della prima giornata dei festeggiamenti di Carnevale.

Traffico ridotto all'osso per opportune disposizioni di ordine pubblico; «indigeni» e «stranieri» in numero tale da non lasciar respiro a una zanzara; colori, serpentine, coriandoli a containers; piatti saporiti e vini calorosi a vagoni e a cisterne. Qualcuno ha rispolverato il vecchio slogan «Servola=Rio». Qualche altro, decisamente più esigente, ha addirittura stilato formale proposta di gemellaggio con la metropoli carioca. E tutto lascia pensare, come trapela dai volti impegnati dei componenti la banda servolana che la peregrina proposta, in fondo in fondo...

CONSIGLIO REGIONALE

Ancora in discussione la legge per la montagna

L'assemblea regionale ha proseguito la discussione generale sui progetti di legge per lo sviluppo della montagna. Si tratta della norma di attuazione demandata alla Regione della legge nazionale 1202 del 1971 che prevede l'istituzione delle comunità montane, affidando a queste ultime nuovi compiti, fra i quali quelli di predisporre piani pluriennali di sviluppo e urbanistici in armonia con quelli regionali e nazionali.

Il disegno di legge giuntale è abbinato a una proposta comunista sul tema analogo e che è riassunta nelle tesi esposte nella relazione di minoranza del consigliere Moschioni, mentre quella di maggioranza è affidata al democristiano Martinis. Le comunità montane si avvarranno dello stanziamento di 750 milioni annui, dal 1972 al 1974. A questa somma si aggiungeranno 100 milioni annui della Regione. Inoltre le comunità potranno avvalersi delle varie leggi di incentivazione regionale. La giunta si riserva di assegnare alla montagna anche parte del contributo richiesto allo Stato in base all'art. 50 dello statuto speciale di autonomia.

PER RIDUZIONI DELL'ENEL

Sospesi all'Italcantieri circa duemila operai

Il consiglio di fabbrica ha manifestato la propria opposizione alla sospensione dalle attività dei circa duemila lavoratori interessati. Pertanto, dissentendo dal provvedimento ha deciso di invitare tutti gli operai, i capi e gli equiparati, cui collettivamente è stato notificato, di presentarsi l'altra mattina regolarmente nello stabilimento e di raggiungere gli usuali posti di lavoro.

Nella previsione del nuovo sciopero del personale dell'ENEL — che è in agitazione per il rinnovo del contratto collettivo nazionale — la direzione dello stabilimento navale Italcantieri di Monfalcone ha deciso di sospendere dal lavoro in via transitoria, circa duemila lavoratori.

Ieri mattina le maestranze hanno protestato contro il provvedimento con uno sciopero di un'ora e mezzo.

Circolo dei bambini. Per i piccoli ospiti del Circolo dei bambini, presso la sede sociale del Centro italiano femminile di via Battisti 13, oggi, venerdì 2, nel pomeriggio, verrà proiettato il filmino «Pinocchio». Sono invitati alla proiezione tutti i bambini che quotidianamente frequentano il Circolo.

DIFFERENZE FRA METEOROLOGIA ED ASTRONOMIA

Per i «meteo» è già primavera

Alte pressioni in prossimità delle Alpi ci risparmiano perturbazioni atlantiche

Per il calendario meteorologico, ieri, 1.o marzo, è iniziata la stagione primaverile. Dal punto di vista astronomico, però, la primavera avrà inizio solo fra diciannove giorni (a far data da ieri), esattamente il 20 prossimo, alle 19 e 13 minuti, con l'ingresso del sole nel segno zodiacale dell'Ariete, come comunemente viene ricordato da oltre duemila anni.

La differenza dell'inizio della primavera meteorologica e astronomica deriva dal fatto che in questi venti giorni di marzo possono verificarsi quegli andamenti atmosferici che preludono la più dolce e mite stagione. Inoltre, per ragioni statistiche, è preferibile non interrompere un periodo ben definito quale è il mese. In astronomia, per l'inizio delle stagioni, si tiene invece conto della posizione del sole e della terra. Tuttavia, le condizioni del tempo non muteranno di punto in bianco ad una data fissata, sia che si consideri il 1.o o il 20 marzo: le vicende atmosferiche sono regolate da leggi complesse e, in questi periodi, si operano per di più profondi mutamenti nella circolazione delle masse d'aria, nella distribuzione della pressione, della temperatura, eccetera.

L'inizio della primavera meteorologica vede quest'anno lo affermarsi sull'Europa centrale e mediterranea di una vasta zona di alte pressioni. Il «centro» si trova in prossimità delle Alpi. Questa zona di alta pressione, mentre ci protegge dalle perturbazioni provenienti dallo Atlantico, che invece vanno ad interessare il Nord Europa, provoca il protrarsi di una fase piuttosto fredda, facendo affluire aria fredda dai Balcani.

Per alcuni giorni ancora avremo, quindi, temperature piuttosto basse. Intanto l'affermarsi di questa alta pressione contribuirà, con l'estendersi sulle regioni mediterranee, ad attenuare le condizioni di maltempo che, in questi ultimi giorni, hanno interessato duramente il versante Adriatico e il Sud della penisola.

Delegazione slovena in visita alla Regione

Una delegazione della Slovenia, guidata dal dott. Tomaz Bizajl membro del consiglio esecutivo e massimo responsabile dell'istruzione e cultura della vicina Repubblica, giungerà il 6 marzo prossimo a Trieste per una visita ufficiale di due giorni nel Friuli-Venezia Giulia. Della delegazione faranno parte, oltre al dott. Bizajl, il sottosegretario per la cultura Andrej Ujcic, il consigliere Lojzka Vrtic e l'interprete signora Tanja Kolenc, del protocollo del consiglio esecutivo.

I voti di 4 sezioni per il congresso d.c.

Sono in co[illegible] nelle varie sezioni della DC le assemblee per l'elezione dei delegati al prossimo congresso provinciale del partito. Fino[illegible] si sono svolte otto assemblee sezionali in cui ha votato ci[illegible] il 30 per cento degli iscritti della DC triestina. «Proposta unitaria» e liste sezionali vicine alla maggioranza uscente (moro[illegible]) hanno ottenuto il 46 per cento; «iniziativa popolare» [illegible] per cento; «nuove cronache» 26 per cento; «base e forze nuove» il 5 per cento; «impegno democratico» il 3 per cento; altri il 7 per cento.

A Cologna - Scoglietto l'assemblea presieduta dall'ing. Tombesi ha eletto, col sistema proporzionale, delegati Alberto Samuelli di «iniziativa popolare», Maurizio Fanni della lista n. 2, Franco Richetti, Egone Brandmayr e Luigi [illegible]nardis di «proposta unitaria», Ranieri Favetta ed Arnaldo Fassia di «base e forze nuove» Bruna Sauli di «nuove cronache».

La sezione di Gretta, presieduta dal dott[illegible] Nodari ha eletto, col sistema maggioritario, delegati M[illegible] Del Conte e Narciso Bolog[illegible] di «iniziativa popolare», l'ing. Corrado Belci, Andrea Manzi[illegible] Arnaldo Pastrovicchio della lista n. 2.

A Santa Cr[illegible] l'assemblea presieduta da [illegible]nio Coslovich ha eletto col sistema maggiori-

Incendio a Fogliano

(Fotoraspar)

Un incendio ha distrutto una casa colonica di Fogliano provocando danni per circa 20 milioni. L'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito. Numerosi macchinari agricoli sono andati distrutti. I vigili hanno lottato per molte ore prima di domare le fiamme

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Arretrati esatti

«Sono una pensionata d'invalidità dal 1952 e di una di reversibilità per la morte di mio marito. La prima era di L. 30.000 mensili elevata con gli ultimi aumenti a L. 31.650; la seconda da L. 9.550 è stata portata a L. 13.150 mensili. Ho ricevuto per arretrati e per i due mesi di pensione (febbraio e marzo) L. 115.200 mentre secondo i miei calcoli dovevo ricevere di più. Mi hanno dato per due mesi delle due nuove pensioni L. 89.600 e di arretrati L. 25.600 sulla sola pensione di mio marito, mentre mi hanno detto che tutti gli arretrati dovevano decorrere dal luglio 1972 e quindi della mia, che ha avuto un aumento di L. 1.650, mi spettavano di arretrati L. 11.550. In più devo avere l'aumento in percentuale sull'invalidità del 1952.

«Sig. Direttore, passi la prego questa lettera all'INPS perché mi facciano il conto esatto. Mi mancano L. 11.350!».

Il calcolo degli arretrati fatto dalla lettrice è errato in quanto l'aumento di L. 1650 mensili sulla sua pensione di invalidità decorre dall'1 gennaio 1973 e non dall'1.7.1972 come da lei retenuto. Sono quindi 7 mesi (compresa la 13.a mensilità) a L. 1650 (L. 11.550) che devono essere detratte dal calcolo.

La pensione di invalidità di cui è titolare è infatti integrata ai trattamenti minimi mensili che sino al 31.12.1972 erano di L. 30.000 (età inferiore ai 65 anni) e dall'1.1.1973 sono stati elevati a L. 31.650 con un aumento del 5,5 per cento. L'integrazione ai trattamenti minimi è disposta dalla legge per tutte quelle pensioni che per l'esiguità della loro misura conseguente ad una scarsa contribuzione, nonostante tutti gli aumenti (compreso quello recente del 40 per cento per le pensioni liquidate nel 1952 cui fa cenno la lettrice) non riescono a raggiungere i minimi stessi.

La pensione di reversibilità è passata dalle L. 9550 dichiarate da chi ci scrive a L. 13.150 beneficiando, salvi gli arrotondamenti, dell'aumento del 30 per cento a decorrere dall'1.7.1972 (il decesso o il pensionamento del marito devono essere avvenuti negli anni 1958-1960) e del 5,5 per cento dall'1.1.1973.

In conclusione gli arretrati possono così essere specificati: pensione di invalidità pro gennaio 1973 L. 1650; pensione di reversibilità, 7 mesi del 1972 a L. 2865 L. 20.055, pensione di reversibilità, pro gennaio 1973 Lire 2600; totale L. 25.305. 2 mesi (febbraio e marzo) delle 2 pensioni (Lire 31.650 x L. 13.150 mensili) per due, L. 89 600; salvo lievi differenze dovute ad arrotondamenti, totale L. 114.905.

Pensionato di invalidità: benefici combattentistici

«Nel ringraziarvi per un vostro precedente interessamento, vorrei approfittare per esporvi un problema che da tempo mi assilla e per il quale vorrei da voi, o meglio ancora tramite vostro, dal signor direttore dell'INPS, una precisa risposta. Sono un pensionato dell'INPS per invalidità (cat. 10) dal 1.o febbraio 1957. Ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 488 del 27.4.1968 mi è stata rivalutata la pensione sia nel 1968 che nel 1970.

«In ottobre - novembre del 1972, tramite un patronato, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 30.6.1972 n. 267 ho presentato all'INPS domanda di opzione per la riliquidazione della pensione in godimento (a questa domanda non ho avuto ancora alcuna risposta).

«Da 11 anni sono impiegato presso un ente di diritto pubblico. Complessivamente ho pagato i contributi all'INPS per più di 35 anni (ne ho 50 e ho sempre lavorato). Sono un invalido di guerra e come tale vorrei usufruire dei benefici previsti dall'art. 3 della legge 336 e successiva 824. La direzione dell'ente nel quale sono impiegato sarebbe d'accordo di concedermi quanto previsto dalla succitata legge. E fino a qui, tutto bene. Ma l'INPS mi concederebbe la pensione in base alla mia retribuzione, cioè con il calcolo dei migliori tre anni di stipendio nei ultimi cinque anni? E' a questa domanda che vorrei avere una precisa risposta (per me molto importante). E. K.».

Avendo il lettore chiesto la riliquidazione della pensione di invalidità nel 1972 questa gli verrà concessa con il sistema retributivo e precisamente in tanti quarantesimi del 74 per cento della retribuzione pensionabile (media dei 3 anni migliori nel quinquennio precedente la domanda di riliquidazione) per quanti sono gli anni utili (compresi quelli aggiunti in base alla legge 336 ovviamente entro il numero massimo dei 40).

Miglioramenti pensioni marittime

«I marittimi che andranno in pensione sono soddisfatti delle nuove pensioni.

Un'altra ingiustizia in particolare a danno dei marittimi andati in pensione dall'1.1.65 al 31.12.69 per i quali le federazioni avevano proposto al governo con l'art. 23 bis del disegno di legge n. 779 un aumento del 10 per cento che non è stato approvato. E' stato accordato una tantum di lire 40.000 e 30.000 per le pensioni dirette e di reversibilità nonché la tanto sospirata scala mobile che purtroppo, con i tempi che corrono ai più vecchi pensionati lascerà la miseria stabile.

«Si farà qualcosa per questi pensionati 1965-1969? Grazie dell'ospitalità. Ermanno Rossin».

Non è del tutto esatto quanto afferma il lettore. La nuova legge prevede anche un adeguamento delle pensioni a carico della «gestione marittimi» liquidate dall'1.1.1965 in poi e più precisamente per quelle aventi decorrenza dall'1.1.1965 sino al 31.8.1967 che sono state riliquidate dall'art. 46 della legge 658-67 con riferimento alla tabella G.U. n. 1, l'aumento è del 6,20 per cento a decorrere dall'1.1.1970 mentre per quelle liquidate dall'1.9.1967 al 31 dicembre 1969, sulla base della tabella G.U. n. 2, l'aumento, sempre a decorrere dall'1.1.1970, è del 4,10 per cento. Seguono poi dall'1 gennaio 1971, dall'1.1.1972 e dall'1 gennaio 1973 gli aumenti rispettivamente del 4,80 per cento, del 4,70 per cento e del 5,50 per cento e la concessione dell'indennità «una tantum» di L. 40.000 per le pensioni dirette e di L. 30.000 per quelle di riversibilità.

Errata corrige

Un errore tipografico ha modificato, nel calcolo della media ponderata, la somma dei tre prodotti nel penultimo capoverso dell'articolo «Pensione al marittimo» pubblicata nella rubrica del giorno 27.2.1973. Ci scusiamo con i lettori e riportiamo la somma esatta in L. 19 milioni 250.000 anziché 10.250.000. Infatti L. 19.250.000 : 120 = 160.416.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

Fu l'afa di Milano ad ispirare «Wally»

L'intensa malinconia di Catalani e il senso della solitudine si fondono nell'anima romantica e alpestre del personaggio

E' uno dei tanti luoghi comuni della musica, secondo cui Alfredo Catalani si muove nell'orbita wagneriana. Deve averci soffiato anche un lapidario quanto perfido giudizio di Giuseppe Verdi: carico di gloria e di salute nonostante i suoi settantanove anni, Verdi era stato invitato a Genova (nel quadro delle onoranze colombiane del 1892) e così rifiutò l'invito: «Non credo che questi signori col pretesto che si rappresenta il mio Otello o di onorare il grande scopritore genovese, pretenderanno ch'io venga a mostrarmi in teatro: tanto meno poi a sentire la nuova opera tedesca di quel maestrino lucchese, che mi dicono, però, abbia avuto esito alla Scala. Me n'ha parlato Ricordi, il quale s'è intestato a pubblicarne le opere ma non credo con vataggio. Il pubblico vuole della musica italiana e non delle contraffazioni e dei travestimenti tedeschi».

Che Verdi avesse intuito la corta gittata della musica crepuscolare di Catalani, possiamo ammetterlo. Ma che la chiami «tedesca» e che lasci trasparire una invidia morbosa è imperdonabile; si allinea con la feroce e grintosa gelosia per i successi altrui da lui sempre palesata.

Ma non è del poco compiacente Verdi che vogliamo parlare, bensì proprio del musicista lucchese, «maestrino tedesco». Torna «Wally» e ciò costituisce un avvenimento. Sull'opera ha pesato il giudizio dei molti che non sopportano il melodramma verista e che involontariamente hanno contribuito al suo allontanamento dalle scene italiane. Un giudizio non motivato, dettato bensì da mera incompatibilità.

Se si considera che nel 1892 (la prima di «Wally» ebbe luogo alla Scala il 20 gennaio di quell'anno) Puccini era pressoché ignoto e che doveva ancora nascere «Falstaff», è doveroso riconoscere in Alfredo Catalani una posizione singolare e prestigiosa nell'evoluzione del nostro melodramma.

L'opera ha i suoi difetti, ma quale ne è esente? Il libretto soprattutto è zeppo di situazioni ingenue e diverse pagine possiedono un valore più decorativo che una reale vibrazione espressiva. Quando appare Wally in scena, l'opera però perde ogni flacchezza. Tutta la musica gravita attorno ai mutevoli aspetti ed ai vivaci e contraddittori atteggiamenti di questa donna, a volte appassionata, ribelle, a volte fiera, poi languida. E' una figura romantica con tutte le implicazioni ed i limiti del termine. Catalani vi ha lavorato di cesello, confortato da un'ispirazione raffinata e continua. Ne ha posto in luce soprattutto l'anima sognante e malinconica, propria di una creatura cui siano familiari le solitudini alpestri. E' nella romanza «Ebben, ne andrò lontana» che la poesia delle Alpi si illumina come una leggenda. C'è l'intensa malinconia di Catalani, una malinconia quasi malata e afflitta da un pessimismo inguaribile, c'è il senso profondo della solitudine, il distacco dal mondo che l'altitudine comporta, la vicinanza con Dio.

L'anima romantica ed alpestre di Wally è tutta in questa romanza e Catalani ne subì il fascino fin dal primo momento in cui si accinse al lavoro. Il pretesto per «Wally» fu dettato dall'afa milanese. Tre amici, Boito, Illica e Catalani riuniti nella casa del primo, si immersero in una sognante dissertazione sul sollievo della frescura alpina, delle nevi eterne. E fu ancora Boito ad introdurre nel discorso il successo di un romanzo «Die Geyer-Wally» della baronessa bavarese Wilhelmine von Hillern che appariva a puntate sul giornale «Perseveranza» per i lettori milanesi.

Vi si parla di Wally, del suo amore orgoglioso che la scuote fino a farla cedere, che la fa tremare per il rimorso, che le fa compiere il gesto eroico di un salvataggio, che le fa scegliere la via dei monti.

Ma il sentimento della natura alpestre non è soltanto nella musica che riguarda il personaggio di Wally; esso è diffuso in tutta l'opera che si colora di un'atmosfera particolare. Vanno citate la fanfara dei cacciatori, certe modulazioni dei canti tipici e del folclore alpino, la canzone del Pedone, l'onda sinuosa del laendler nel secondo atto. E ancora il preludio all'atto terzo, conosciuto come brano sinfonico con il titolo «A sera», quello più drammatico all'atto quarto, il quale non è solo la rappresentazione di un paesaggio solitario e gelido, ma un presagio di desolazione e un ammonimento dello schianto finale.

Claudio Gherbitz

Domani al Verdi prima di «Wally»

«La Wally» di Alfredo Catalani manca dalle scene del nostro Comunale dal febbraio 1950; ciononostante il suo ritorno è salutato con la simpatia dovuta ad un personaggio familiare. Il ruolo di protagonista è affidato al celebre soprano di origine bulgara Raina Kabaivanska, alla quale si deve il rilancio di Wally che ha interessato di recente alcune fra le più importanti scene teatrali italiane.

La prima andrà in scena domani alle ore 20.30 in turno A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione, e sarà diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

Stasera all'Auditorium «Alpha e beta»

Alpha e beta, rosso e nero, un discorso tra sordi. Questa la ragione che ha fatto scegliere a Edward Anthony Whitehead le prime due lettere dell'alfabeto per intitolare la sua commedia, che va in scena questa sera al Teatro Auditorium nell'interpretazione di Alberto Lupo e Valeria Valeri, i due «coniugi litigiosi». Uno squallido, irriducibile litigio fra Norma Ellist e suo marito, una donna invecchiata troppo presto, un marito votato a un'immaturità perpetua.

Enrico Maria Salerno ha impresso alla sua regia un ritmo incalzante e per non interromperlo ha soppresso gli intervalli fra atto e atto. «Alpha beta» è interpretato da due soli attori. Alberto Lupo e Valeria Valeri, che sostengono con estrema bravura le parti loro affidate, una vera «maratona teatrale», vera «maratona teatrale».

CONSENSI IN CORO A «NOZZE ISTRIANE»

Positive critiche della stampa nazionale sull'opera smaregliana e sugli interpreti

Ultima replica ieri sera al «Verdi» dell'opera di Smareglia, e commiato caloroso (non senza una punta di nostalgia) per «Nozze istriane». Il successo merita un commento conclusivo anche per i riflessi che ha avuto sulla stampa nazionale. Pienamente positivo naturalmente il giudizio di Vito Levi sul «Gazzettino», che sintetizza quanto più ampiamente svolto nel suo fondamentale saggio del '54 nonché nella presentazione scritta per il programma di sala.

Sulla «Nazione» di Firenze, Leonardo Pinzauti rileva alcuni motivi storici ed estetici che hanno condizionato la fortuna dell'opera smaregliana: «intendere la poesia di Smareglia» presupponeva infatti secondo Pinzauti «l'abitudine non tanto alle grandiose strutture di Wagner, quanto l'amabile conoscenza di Mendelssohn e di Brahms, di Franck e di Smetana». Più che sul wagnerismo «si dovrebbe spostare l'attenzione sulla consistenza di una civiltà musicale mitteleuropea, di chiara intonazione liederistica e strumentale: e allora si capiscono i contorni poetici di un musicista come Smareglia, così come i suoi limiti sul piano drammatico.

«E' comunque fuori di dubbio che oggi un'opera come "Nozze istriane" proprio per le basi profondamente diverse dell'educazione musicale italiana (che ha fatto molti passi avanti, nonostante tutto, dai tempi della "generazione dell'Ottanta"), potrebbe essere accolta con gran favore anche fuori Trieste».

Se «l'opera non ha la profondità di impegno drammatico-musicale e il denso, vigoroso linguaggio sinfonico di "Oceana" o dell' "Abisso"» osserva Edoardo Guglielmi sull'«Avvenire» di Milano «conserva tutta la sua freschezza e può affascinare il pubblico proprio con il suo accento più intimo e segreto». Rubens Tedeschi sull'«Unità» sottolinea come la natura smaregliana continui «a lavorare costruendo un tessuto orchestrale [illegible] una pulizia e di una ricchezza fuor del comune: la scena in cui Marussa piange il perduto amore mentre Biagio confessa a se stesso l'infamia commessa, mossa nel prezioso contrappunto delle due voci, è un modello di condotta musicale [illegible]

Nei prossimi giorni dovrebbero uscire sullo stesso avvenimento, le corrispondenze di Castiglioni sul «Giorno», di Mandelli su «Oggi» e di Fedele D'Amico sull'«Espresso». In generale molto lusinghieri i giudizi sull'esecuzione, diretta da Wolf-Ferrari e sui solisti (Maria Chiara, Ruggero Bondino, Alessandro Cassis, Eleonora Jancovich, Carlo Zardo, Alessandro Maddalena) che ieri sera hanno preso congedo dal pubblico triestino in una serata di eccezionale fervore, il che rappresenta la migliore riconferma della validità della opera e l'auspicio per un definitivo rilancio del teatro smaregliano, segnatamente di quello più significativo della trilogia benchiana.

incontro senza segreti con A.M. GAMBINERI per la Festa del Papà 1973

« Ha poco più di venti mesi, il mio bambino. Si chiama Giacomo, come il nonno. Spacca i giocattoli, sporca i muri della sua stanza anche se qualche giorno fa gli ho regalato una grande lavagna. Il suo animale preferito è il cavallo, meno male, perché se fosse stato un cane o un gatto... In casa e fuori i suoi vestiti abituali sono tute e jeans, per dargli la massima possibilità di movimento... Per carità, anche se sporca la cosidetta camicia bella, fa' niente, deve vivere, non seguire regole di comportamento già a quell'età. Inoltre è dolce di carattere, mi piace molto che sia curioso, esploratore, lo trovo già abbastanza estroverso.

Tutto il mio tempo libero è di Giacomo e in effetti negli ultimi tre anni ho lavorato al minimo per allevarlo nel clima che ritengo più adatto, cioè libertà, amore per la natura, tranquillità... Giacomo va a nanna alle 8 anche se sono in TV per uno spettacolo importante. Mi guarda molto incuriosito, di pomeriggio, quando sono presente negli spettacoli, riconosce ormai anche solo la mia voce, mi cerca quando le telecamere non mi inquadrano. La prima parola? La prima parola è stata « mamma » e l'ha detta in marzo, sì. Non ero presente quando l'ha detta la prima volta, ma di sera, tornando, l'ha detto e gliel'ho fatto ripetere. Dopo poco tempo è venuta la seconda parola, importante come la prima, « papà », e guarda caso proprio nel mese in cui si festeggia il papà ». Che il figlio di Anna Maria Gambineri sia stato influenzato a un anno circa dai messaggi che il brandy Vecchia Romagna mette in onda nella ricorrenza del 19 Marzo di ogni anno?

Ritorniamo al personaggio. Anna Maria Gambineri non sfugge al suo schema televisivo. La stessa voce calda, suadente, lo stesso stile che siamo abituati a percepire da piccolo schermo. Bionda, giovane, un trucco perfetto, esile e scattante come la TV non ci può mostrare, estroversa, appassionata di quadri e disinvolta quando deve disegnare una libreria — la sua è molto originale — o accompagnare il marito allo stadio.

Programmatrice attenta della vita familiare, accompagna volentieri il marito solo se i viaggi d'affari sono brevi, Londra, Parigi; sacrifica un week-end col marito per amore del figlio. In certi casi, viaggiano tutti e tre insieme.

Ecco Anna Maria Gambineri in privato.

I perni della conversazione sono stati tre: lavoro, casa, famiglia, con un particolare riferimento al rapporto figlio-padre, con tutte le derivazioni possibili.

Anna Maria Gambineri mi ha fornito senza ristrettezza una infinità di particolari, dalle trasmissioni che ha in programma a come intende debba essere la sua famiglia, da ciò che fa per Giacomo a come interviene nei rapporti figlio-padre.

E mi sottolinea che evidentemente venti mesi sono un po' pochi perché il figlio « capisca » il padre nella sua funzione di papà, ed è un po' presto perché possa fargli dei regali sia pure indirettamente: ma Anna Maria Gambineri — proprio per l'obiettivo dell'intervista sulla Festa del Papà, patrimonio dichiarato del brandy Vecchia Romagna — mi ha detto ché a Natale, per esempio, il figlio ha già scritto — a suo modo — un biglietto di auguri al padre.

particolari della sua strategia familiare. Freddamente, quasi con distacco, ma con un enorme senso pratico che dice di aver ereditato dalla madre milanese.

Il suo tempo, penso, si possa dividere matematicamente in quattro: un venticinque per cento al lavoro, un altro venticinque al figlio, gli altri due venticinque rispettivamente vanno al marito e alla casa.

Anna Maria Gambineri è quindi una perfezionista? Volendo azzardare un giudizio direi proprio di no. Sa, secondo me, molto bene ciò che vuole e cosa abbastanza rara, conosce i modi per ottenere ciò che si è posto come obiettivo. Figlio, marito, lavoro e casa non diventano per il nostro personaggio quattro vertici chiusi, ma quattro diverse possibilità di esprimersi, liberamente, simpaticamente, con serenità.

Ed è questa, ritiene la Gambineri, già una buona abitudine che le piace insegnare al figlio. Perché una festa non è fatta di un solo momento... Natale, Pasqua, onomastici, compleanni, festa del papà, rientrano nel recupero di ricercata tradizione d'amore verso i genitori che non può essere trascurata.

Festa del Papà, quindi, come tributo d'amore del figlio verso l'uomo che ha le maggiori responsabilità in famiglia: ed è bene che una grande Casa come la Buton stuzzichi un po' tutti a ricordarsi una volta all'anno esclusivamente del papà come amico, come guida disinteressata.

Uno dei canali educativi che la nostra diva del piccolo schermo persegue è proprio quello che nel figlio si formi la coscienza di un papà amico, di un papà che lavora ma che sappia anche giocare, che trovi il tempo per leggergli una storia o insegnargli a disegnare.

Niente papà mito, per carità, dice Anna Maria Gambineri. Ecco dunque la nostra presentatrice e annunciatrice nazionale nell'intimità della sua accogliente casa romana discorrere con dovizia di

Prendiamo, ad esempio, tutto il suo lungo discorrere dei rapporti figlio-marito. Ne risulta un qualcosa sul quale modellare i possibili rapporti madre-figlio: con amore e libertà come ingredienti, con educazione e simpatico disinteresse, senza mammismi e senza creare falsi miti paterni.

Cosa sarà da grande, a questo punto Giacomo, così amorevolmente curato da una madre sempre in gran forma, disponibile e rinnovarsi e da un padre che nelle pause del dinamismo manageriale riesce a fare foto buffe al figlio?

Non c'è risposta. Solo ipotesi. E tra queste che Giacomo sarà un bimbo libero, amante delle cose semplici e naturali.

E stando alla particolare forma di educazione che sta ricevendo, credo che sarà soprattutto un amico dei suoi genitori, nel rispetto di una sana tradizione così come la madre ricorda con profondo affetto la madre e come il padre genovese si sente legato alla propria famiglia.

O. G.

FESTA DEL PAPÀ ® 19 marzo

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

«RISCHIATUTTO»: BOTTESINI NON E' RIUSCITO A SUPERARE IL QUINTO CONFRONTO

Affoga il «sub» genovese sotto i colpi di un docente

L'ex campione, incalzato dal ferrato e implacabile avversario, alla domanda di raddoppio non ha risposto in tempo: tre secondi di ritardo - «E' un gioco, e bisogna essere sportivi»

Milano, 1

...po di scena al «Rischiatut-... Enzo Bottesini, il sub ge-...e quattro volte campione, ...into appuntamento ha ce-... il titolo a un maestro di ...ra, in provincia di Avelli-..., il cinquantatreenne Antonio D'Urso che ha vinto 5 milioni e 200 mila lire; anche questa è ...ata una puntata avvincente e ...ombattuta, forse Bottesini me-...tava di più, invece la risposta ...la domanda di raddoppio è ...rivata fuori tempo massimo, sia pure di soli tre secondi. Questa volta il pensarci troppo, l'eccesso di prudenza gli sono costati il titolo. E' però giusto ammettere che la domanda era difficilissima: cinque quesiti sul sommergibile Wilhelm Bauer. Magari ce l'avrebbe fatta se non ...fosse trovato con una cifra ...eriore a quella di D'Urso e perciò già rassegnato a perdere il titolo.

Ma veniamo alla cronaca della serata. In gara contro il campione erano due concorrenti ben decisi a dargli fastidio: Antonio D'Urso che rispondeva a domande sulla storia della Repubblica Italiana e il sottufficiale dell'aeronautica Pietro Lippolis, di Monopoli (Bari), che aveva scelto la storia del teatro dalle origini al 1700.

Maestro elementare D'Urso (insegna in una quinta classe), autodidatta Lippolis, che è assistente nell'ufficio meteorologico di Brindisi. Inizia Bottesini che va in cabina con 250 mila lire dopo aver consegnato a Mike Bongiorno e a Sabina due azioni del «Genoa», del valore di duemilacinquecento lire ciascuna. Anche Antonio D'Urso risponde a tutte le domande preliminari e vince a sua volta 250 mila lire. Qualche difficoltà invece per Pietro Lippolis che dà solo sette risposte esatte: 180 mila lire. Le voci del tabellone erano: Walt Disney, la Grecia, date storiche, calcio internazionale, i papi e vecchie glorie.

Tutti e tre i concorrenti vanno subito alla ricerca dei rischi. Il primo lo trova Bottesini che ha in quel momento 310 mila lire e ne punta 200 (dopo riconoscerà che è stato un errore, avrebbe dovuto giocarsi tutto); ne trova un altro su 610 mila lire ne rischia appena 150 ed è il secondo errore, forse sarebbe stato meglio cercare di distanziare gli avversari. Infatti benché abbia sempre risposto bene, quasi subito è stato prima raggiunto da D'Urso (che si è aggiudicato un jolly e un super jolly) e poi scavalcato; il maestro di Solofra ha infatti messo a segno un rischio da mezzo milione.

A questo punto il campione in carica ha tentato la rimonta: ha cercato e troavto un altro rischio, ha puntato tutto (800 mila lire su 810), ha vinto, ma il vantaggio troppo esiguo è stato presto annullato dal D'Urso che ha azzeccato un super jolly e un rischio da un milione. Dal canto suo il Bottesini, pallido e un po' sulle spine, per un lapsus perde le 200 mila lire dell'ultimo superjolly in circolazione, confondendo Rimini con Ravennna.

Il terzo concorrente è rimasto un po' in disparte, ha faticato a inserirsi nella battaglia ai pulsanti e per di più non sempre è stato in grado di dare la risposta esatta. Ha anche sprecato un jolly e perso un rischio. Al termine della prima fase del gioco la situazione era: un milione e 620 mila lire per il sub di Genova; 2 milioni e 600 mila per Antonio D'Urso e appena 120 mila lire per Pietro Lippolis.

Ed eccoci al finale. Primo a rispondere Pietro Lippolis, il concorrente con la vincita più bassa. La domanda di raddoppio riguardava il Don Giovanni di Molière; si chiedeva fra l'altro quale titolo fu concesso da Luigi XIV alla compagnia che lo rappresentò per la prima volta. Il concorrente risponde «Commedianti al servizio del re»; gli esperti avevano indicato la risposta in francese «Troupe du roi»: c'è qualche perplessità, ma alla fine la versione del concorrente è accettata. Si passa ad Enzo Bottesini che questa volta non è l'ultimo a rispondere. La domanda è lunghissima, per farcela non dovrebbe esitare neppure un attimo e invece perde quei pochi secondi che gli costano 3 milioni e il titolo.

E' arrivato il turno di Antonio D'Urso che sceglie la busta numero tre. Si vuole sapere dal maestro di Solofra, esperto di storia della Repubblica Italiana quanti partiti socialisti ufficialmente costituiti erano attivi alla fine del 1949; la loro esatta denominazione; il nome dei rispettivi leader. Antonio D'Urso sembra esitare fa ripetere due o tre volte il termine «leader», ma proprio allo scadere del minuto di tempo concesso dà la risposta esatta e si assicura 5 milioni e 200 mila lire.

Il campione uscente Enzo Bottesini ha preso bene la sconfitta. «Certo, tanto vale confessarlo, quando perdi, un po' di amarezza ti rimane ma è un gioco e bisogna essere sportivi». (Ansa)

Antonio D'Urso, il nuovo campione di «Rischiatutto»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una commedia di Achard IVA e prezzi - Pattinaggio

Dopo «Stasera» (T-1, ore 21), il settimanale di attualità curato da Carlo Fuscagni, va in onda «Adesso musica», classica, leggera, pop (TV-1, ore 22) a cura di Adriano Mazzoletti con la collaborazione di Luigi Costantini.

* * *

«Il mangianuvole» (TV-2, ore 21.20) — Con questo titolo va in onda stasera una delle più note commedie dello scrittore francese Marcel Achard, «Jean de la Lune», che venne rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1929 ottenendo subito un vasto successo di pubblico. La commedia fu portata due volte sugli schermi cinematografici: la prima edizione, quella del 1931, è stata sceneggiata dallo stesso Achard che nel 1949 volle dirigere la seconda edizione.

* * *

«Riparliamo dell'IVA» (TV-2, ore 22.35) — «Come hanno reagito i prezzi» è il titolo del servizio in programma stasera per questa rubrica di Gianni Pasquarelli con la collaborazione di Vieri Poggiali.

* * *

«Avvenimenti sportivi» (TV-2, ore 22.50) — In Eurovisione da Bratislava, va in onda la telecronaca dei Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno A - C. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno C - A. Biglietti da lunedì.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 «Delitto e castigo» di Fëdor Dostoevskij, riduzione teatrale di Dante Guardamagna, regia di Sandro Bolchi, con la Compagnia Stabile, Ugo Pagliai, Mario Feliciani, Angiola Baggi. Ultimi giorni. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 Alberto Lupo e Valeria Valeri in «Alpha Beta» di E. A. Whitehead, versione italiana di Franco Brusati con la regia di Enrico Maria Salerno. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 14: Filibert Benedetic «Le regole del gioco». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21.15: «Lettera al Kremlino» (1969) di John Huston, con Bibi Andersson, Orson Welles, Max von Sydow. Technicolor-Scope.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Decamerone nero». Film da non confondersi assolutamente con nessun altro. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.55, 22.15: «Film d'amore e d'anarchia» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Il più applaudito film dell'anno. A colori. Viet. ai min. di 18 anni.
FENICE. Film 15 ult. 22.15: «Il grande dittatore». Charlie Chaplin molti hanno cercato di imitarlo, qualcuno ci prova ancora.
GRATTACIELO. 16 - Ultima 22.15. E. B. Clucher, il regista dei Trinità presenta l'ultimo suo film che eclisserà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli». Spettacolare, comicissimo technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Fratello Homo Sorella Bona». Viet. min. 18 anni. Film eroticomico.
RITZ. 16 ult. 22.15: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee, il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Alta suspense e finale a sorpresa nell'ultimo film di Charles Bronson: «Professione assassino». Technicolor Per tutti. Vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Technicolor.
CRISTALLO. 16: «Più forte ragazzi», con la insuperabile coppia di Trinità: Bud Spencer e Terence Hill ritornano al loro pubblico più comici e simpatici che mai. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Alle dame del castello piace molto fare quello». Technicolor, con Edwige Fenech. Sever. viet. min. 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45: «La prima notte di quiete» di V. Zurlini, con A. Delon, P. Petrova e G. Giannini. Viet. min. 14 a. Technicolor.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). Oggi manifestazione pubblicitaria. Domani: ore 16.30: «Questa specie d'amore», con Ugo Tognazzi, Jean Seberg e Eva Aulin. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Giallo di Agatha Christie: «Champagne per due dopo il funerale», con Hayley Mills, Hywel Bennet, Britt Ekland e George Sanders.
MIGNON. 16: «La porta del cannone». Guerra.

ABBAZIA. 16: «La pantera rosa». Spettacolare technicolor con artisti d'eccezione: Claudia Cardinale, Capucine, David Niven.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Grido di battaglia» (Prima dell'uragano). Dall'omonimo romanzo, un grande film con Van Heflin, Aldo Ray e Dorothy Malone. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Così, così... più forte». Audace e spregiudicato technicolor con Susanna Leri. Viet. min 18 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Il divorzio». Divertente e originale technicolor, con Vittorio Gassman e Anna Moffo.
ASTRA. 16.30: «Ronda di mezzanotte», con Stan Laurel e Oliver Hardy Una pioggia di trovate, un ciclone di risate. Segue cartoni animati.
IDEALE. 16: «Gli uomini e il filo spinato», Technicolor con Briant Keith ed Helmut Griem. Capolavoro di guerra.
LUMIERE. Domani: «Le avventure di Peter Pan».
RADIO. 16: «Amore mio aiutami». Technicolor, con Alberto Sordi e Monica Vitti.

RIDUZIONI ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Film d'amore e d'anarchia». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il grande duello». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Ultimo tango a Parigi». Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
ODEON. 15.30: «Luci sulla città». A colori.
CRISTALLO. 15.30: «Ultimo tango a Parigi». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli». A colori.
DIANA. 18: «Al di là di ogni ragionevole dubbio». A colori. V.m. 16 anni.
FERROVIARIO. 18: «Donne in amore». A colori. V.m. 16 anni.
ROMA. 18: «Attacco a Rommel». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Biancaneve e i sette nani», di W. Disney. Colori. Fuori programma: «La valle dei castori». Ult. 22.
VERDI. 17: «I diamanti sono pericolosi», con J. Pace e R. St. Jacques. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Un omicidio consentito dalla legge», con M. Game e J.P. Mocky. Vietato ai minori di 14 anni. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La tigre profumata alla dinamite», con R. Hanin e M. Lee. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese», con Birte Tove e Clinton Greyn. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La morte accarezza a mezzanotte», con Susan Scott e Simon Andreu. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Papessa Giovanna», con Franco Nero e Maximilian Shell. A colori. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno», con Antonio Catanfora e Melinda Pillon. Scope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Coppia sposata cerca coppia sposata», con Ingrid Back, Karl Baver, Corny Collin; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «La bestia uccide a sangue freddo». con M. Lee.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Il complesso del trapianto», con H. Bennett e E. Sommer.

PORDENONE

VERDI. 17: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
CRISTALLO. 17: «I racconti di Canterbury». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Le monache di Sant'Arcangelo». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «La collina degli stivali».

CORDENONS

VERDI. 17: «Anno 2116 - Programma X».

SACILE

NUOVO. 17: «La bella Antonia prima monica e poi dimonia».

ZANCANARO. 17: «Professione assassino».

CERVIGNANO

NUOVO: «Lo scopone scientifico».
COMUNALE: «Siamo uomini a caporali».

RONCHI

RIO: «La cintura di castità».

PALMANOVA

ITALIA: «La vergine e lo zingaro».
GARIBALDI: «La grande rapina di Long Island».

GEMONA

SOCIALE: «Il Padrino».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il Padrino».

CASARSA

ROMA: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi e io; 11.20: Settimana corta, oggi da Torino; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi: Doris Day; 13.27: «Mariana Pineda» di F. Garcia Lorca; 14: Dopo il Giornale radio - Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con Mina; 21.15: I concerti di Torino, direttore G. Otvos - Nell'interv.: Conversazione; 22.45: L. Tristano al pianoforte; 23: Oggi al Parlamento. Al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con G. Paoli e i Titanic; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Fanfan la Tulipe» di P. Gilles Veber; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Buona la prima: Le voci italiane del cinema internazionale; 20.50: Sunpersonic; 22.43: Emiliano Zapata; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich, immagini di vita inglese; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Puskin e Mussorgsky in modo russico; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del pianista W. Backhaus; 16.15: I romanzi della storia: Alessandro Magno; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Diagnosi e terapia del dolore; 20.45: Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Dialoghi di Malipiero e Labroca; 22.30: Parliamo di spettacolo. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore. «Poesie» di G. Devescovi; Vito Levi: Quattro liriche; Gianpaolo Coral: Due liriche. Rita Lantieri, soprano; Livia D'Andrea Romanelli, pianoforte; 16: «Il litorale adriatico», a cura di Elio Apih; 16.15: «Elisabetta», opera in 3 atti (da «Boule de suif» di G. de Maupassant), atto III - Indi: Il jazz di Amedeo Tommasi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «I fumetti».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: La gallina: «La matita magica», «Castello di carte», «I sei pinguini».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «I cento giorni di Gyula», primo episodio.
18.20: «L'isola della gioventu: Cuba», documentario.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Spazio musicale: «Viola d'amore».
Gong.
19.15: Sapere: «Le maschere degli italiani».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera», settimanale di attualità.
Doremì.
22.00: «Adesso musica».
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Napoli: Corsa Tris di trotto.
21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.20: «Il mangianuvole», di Marcel Achard.
Doremì.
22.35: «Riparliamo dell'IVA: Come hanno reagito i prezzi».
22.50: Eurovisione: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio da Bratislava.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Smash International; 11.30: Musica e canzoni Edig Galletti; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Carosello di ritmi e canzoni; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini jukebox; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Discorama: 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cantano i cori italiani: 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30 Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario sulla mafia; 21.30: Da Bratislava: Pattinaggio artistico.

O

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 14.40: TV Scuola; 16.10: TV Scuola; 17.45: L'angolo dei ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Telefilm; 18.40: I ragazzi e la TV; 18.50: Per migliorare la propria lingua. 18.55: Mosaico; 19: 400 anni di musica slovena; 20: Telegiornale; 20.25 TV barometro; 20.30: Tragedia 21.40: Da Bratislava: Pattinaggio artistico; 22.30: Da Abbazia; Il Festival della musica leggera; 23.40. Telegiornale.

«Liz» e Burton in riposo a Cortina

Cortina, 1

Elizabeth Taylor con il marito Richard Burton è giunta questa sera a Cortina e ha preso alloggio al «Miramonti». L'attrice, dopo un periodo di riposo, e cioè fino al 12 marzo, sarà impegnata nella cittadina olimpica alla realizzazione di un film della Paramount, dal titolo «Il mercoledì delle Ceneri».

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 1

Chiusura sostenuta, seppure con qualche residua irregolarità, attraverso scambi molto attivi. Il mercato è risultato ancora ben improntato e, specie nel finale, le iniziative della domanda (che in apertura erano accentrate su Bastogi e Centrale) si sono ampliate, interessando numerosi valori.

Ancora una volta si è però contraddistinto il fermo atteggiamento delle Bastogi e Centrale, che attraverso scambi molto attivi per tutta la riunione hanno conseguito plusvalenze di rilievo. La domanda ha poi insistito su alcuni immobiliari, le Montedison, Interbanca, Saffa e Fiat.

La riunione era iniziata con un «pre-bouse» che confermava i prezzi del pomeriggio di Centrale e Bastogi e ne avvaloravano i nuovi spunti del denaro proveniente, secondo alcuni operatori, da «importanti mani».

In apertura, l'unico titolo cedente risultava la Ras, mentre il grosso della quota apriva su basi migliori alle chiusure di ieri. Dopo una pausa di consolidamento, nel «durante» il denaro investiva diversi valori, consentendo di chiudere ai massimi.

Particolarmente sensibili i progressi messi a segno dalle Centrale (oltre il 9 per cento), Aedes (oltre il 5 per cento), Alitalia, Bastogi (oltre il 6 per cento), Beni Stabili. Plusvalenze superiori al due per cento hanno conseguito poi le Burgo, Cantoni, le due C. Erba, Beni, Imm. Italia, Gim, Ifi priv., Marzotto (oltre il 10 per cento), Pozzi, Risanamento, Saffa e Traflerie.

Tra i titoli pilota, le Montedison, vivacemente richieste al listino, hanno conseguito una plusvalenza di quasi il 5 per cento, sfiorando nel dopochiusura le 500 lire. Nettamente migliori anche le Fiat, mentre le Viscosa hanno guadagnato l'1,50 per cento. Poco mosse, invece, le Imm. Roma e Liquigas, che ieri erano apparse particolarmente attive. Prevalentemente resistenti gli assicurativi ed i bancari: tra questi ultimi, ancora in denaro le Interbanca.

In controtendenza, con cedenze più o meno ampie, le Dalmine, Finmare, Iniz. Edilizia, Mondadori, Olcese, Pierrel e Tecnomasio.

Nel dopochiusura, in denaro, oltre alle Montedison, le Beni Imm. Italia, Aedes, Risanamento e Interbanca. Leggermente riflessive le Bastogi e sui livelli di chiusura gli altri valori trattati.

Nel reddito fisso, il mercato ha presentato scarse oscillazioni nei due sensi ma su fondo sostanzialmente stabile. Poco attivi gli scambi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 58,40, con un aumento dell'1,39 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20 milioni; Buoni del Tesoro 190 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 368 milioni; Azioni 6 milioni 400.800.*

DOPOBORSA — Buoni scambi nel pomeriggio con prezzi in denaro. Richieste in particolare le Montedison. Montedison 505-510; Fiat 2.440-2.450; La Centrale 11.550-11.600; SAFFA 8.820-8.880; Aedes 4.950-5.050; Immobiliare Roma 905-910; Mira Lanza 61.600-61.900; Generali 70.000-70.300; Snia Viscosa 1.300-1.320. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17000-19000; sterlina oro (n.c.) 13000-15000; marengo svizzero 15000-16000; oro fino (Iva esclusa) 1570-1620; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 41500-45500.

TRIESTE

Ancora andamento irregolare del mercato, ma con spunti migliori. Solo Sip, Finmare, Pirelli, Dalmine e Rinascente restano riflessivi; il rimanente delle voci tenta una discreta ripresa, comprese le locali di navigazione Gerolimich e Premuda. Migliorie anche nel reddito fisso.

Ass. Italiana 145000; Ass. Generali 69700; Ras 83800; Anic 705; Liquigas 398; Montedison 480; Rinascente 238; Rinascente pr. 182; Gerolimich 52200; Premuda 70000; Sip 2280; Tripcovich 47390; Bastogi 1957; Finmare 200; Finsider 350; Pirelli S.p.A. 970; Sme 1740; Stet 2500; Beni Stabili 5900; Immobiliare 904,50; Cantieri —.—; Fiat ord. 2430; Fiat priv. 1770; Dalmine 325; Italsider 456; Terni 164; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 1315; Viscosa priv. 990.

NEW YORK

Chiusura in ribasso. L'indice «Dow Jones» ha perduto 5,42 punti, terminando a quota 949,65. Le perdite vengono attribuite dagli analisti alle notizie della diffusa debolezza registrata dal dollaro sulle piazze europee.

LONDRA

Prezzi in netta flessione, come riflesso dell'andamento nei mercati valutari. Tutti i titoli a reddito fisso hanno perduto terreno. Abbastanza resistenti gli assicurativi, incerti i bancari.

A ZURIGO — Chiusura irregolare con prevalenza dei ribassi. Solidità per bancari e assicurativi.

A FRANCOFORTE — Maggioranza di ribassi per le rinnovate preoccupazioni monetarie. Contrattazioni esitanti. In ribasso bancari e chimici, irregolari elettrici e siderurgici; perdite contenute nel settore automobilistico.

Titoli azionari

TITOLI	28-2	1-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2700	2705
Eridana	2355	2370
Es. Molini	423	426
Molini Certosa	9305	9265
Motta	2525	2525
Rom. Zucchero	404.50	404,50
Rom. Zucchero pr.	400	401
Venchi Unica	2940	2940
Assicurative		
Alleanza Assic.	38000	37800
Assicuratrice Ital.	144050	144200
Ass. Milano ord.	23450	23395
Ass. Milano pr.	15900	15900
Generali	69300	70000
L'Abeille Italiana	16000	16000
Fondiaria Incen.	15790	15800
Fondiaria Vita	32000	32005
R.A.S.	84400	84290
S.A.I.	24700	25400
Toro Assicuraz.	18400	18410
Toro Assic. priv.	13100	13100
Bancarie		
Comm. Italiana	20090	20200
Banco di Roma	20130	20210
Credito Italiano	2111	2115
Interbanca priv.	33030	33500
Mediobanca	84000	84250
Cartarie - Editoriali		
Binda	41380	41400
Burgo	11250	11475
Burgo priv.	6410	6460
Donzelli	380	380
Mondadori priv.	3690	3630
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1300	1320
Cer Pozzi	169.75	178
Cer Pozzi priv.	259	260
Eternit	2490	2512
Italcementi	27890	28300
Richard Ginori	365	385
Chimiche Idrocarb. Gomma		
A N I C	702	710
Brioschi	34500	34250
Caffaro	414.50	413
Carlo Erba	14170	14605
Carlo Erba priv	9700	10000
Italgas	957	940
Lepetit	17651	17600
Lepetit priv.	15630	15800
Liquigas	395	398
Mira Lanza	60950	61530
Montedison	470	490
Napoletana Gas	790	790
Petrolifera Ital.	4470	4470
Pierrel	7110	7006
Rumianca	810	805
Saffa	8600	8799
Sarom	1330	1331
Siossigeno	5897	6000
Commercio		
La Rinascente	238.25	239,75
La Rinascente priv.	182	180
Silos di Genova	2799	2899
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6050	64,00
Ausiliare	4430	4465
Autostr. Torino-Mil	34000	34990
Italcable	4395	4300
Mittel	2755	2785
Nord Milano	4320	4350
S.I.P.	2289	2280
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1315	1325
Marelli E.	900	903
Tecnomasio	875	850

TITOLI	28-2	1-3
Finanziarie		
Agricola	1550	1580,50
Bastogi	1835	1946
Centrale	10540	11480
Finanz. E. Breda	5190	5150
Finmare	208	200,25
Finsider	347	350
Generalfin	3665	3630
Gim	3240	3350
I.F.I. priv.	7505	8049
I.F.I.L.	31290	31700
Invest	4670	4675
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1974	2000
Pirelli s.p.a.	971	979
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1729	1710
Stet	2500	2498
Sviluppo	2302	2310
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4601	4850
Beni Stabili	5890	5900
Coge	1912	1925
Condotte d'acqua	812	819,75
De Angeli Frua	8140	8100
Edilcentro Milano	1321	1320
Generale Immob.	909.75	904,50
Habitat	3250	3250
Iniziativa Edilizia	7278	7200
La Milano Centrale	31900	32000
Risanamento	11200	11520
S.A.C.I.E priv	1051	1070
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2375	2430
Fiat priv	1735	1749
Franco Tosi	5270	5300
Nebiolo	198	189
Olivetti ord.	1570	1580
Olivetti priv.	1603	1625
Westinghouse	4270	4300
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1350	1374
Dalmine	336	325
Falck	5890	5901
Falck priv.	5120	5139
Ilssa Viola	4010	4010
Italsider	454	456
Magona	2994	2999
Metalli	2799	2820
Monte Amiata	1725	1740
Pertusola	2650	2649
Siele	2285	2300
Terni	164.75	164
Trafilerie	912	939
Tessili		
Centenari e Zinelli	278	273
Chatillon	160	151
Cotonificio Cantoni	15860	16380
Cucirini	7595	7649
Filat Cascami Seta	5300	5300
Fisac	789	785
Lanerossi	3250	3280
Lanif di Gavardo	2385	2340
Linif e Canap. Naz.	419	436
Marzotto priv	1175	1300
Olcese Veneziano	300	292,75
Rossari	259	252
Rotondi	34560	35050
Scotti	638	590
Snia Viscosa	1287	1305
Snia Viscosa priv.	972	989
Tilane	394	393,50
Tosi Manifattura	506	520
Unione Manifatture	14000	14100
Diverse		
De Ferrari	1790	1720
Acque Potabili	1325	1331
Acqui Terme	1730	1850
C.I.G.A	7830	7820
Pacchetti	750	760
Reina	2010	2010
Smeriglio	115.25	129,50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-3
Rendita	5%	100.95
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	96.10
Redim Trieste	5%	94.60
Rif. Fondiaria	5%	94.70
Redimibile 54	5%	93.25
Edil Scol 67	5,50%	93.10
» » 68	5,50%	94.50
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.75
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.55
» 1978	5%	96.20
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	99.75
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.70
» 68/88	6%	91.15
» 69/89	6%	—.—
» 70/90	7%	98.75
» 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.10
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.35
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.25
» XXVII	6%	91.25
» XXVIII	7%	98.80
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.95
» XXXI opt.	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.45
» XXXIII opt.	7%	98.85
» 64	6,25%	97.40
» Autostrade	6%	91.20
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.70
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	90.95
» » »	7%	96.60
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.80
» Dotas I	6%	94.—
» » II	6%	92.35
» In. St 1.a	6%	92.—
» » » 2.a	5%	91.80
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.55
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	90.65
» (61)	5%	90.15
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	99.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.40
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	6%	89.50
» » (62) II	6%	91.50
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.40
» » (67) VI	6%	91.65
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.20
» » ord	6%	96.—
» » vent	6%	91.85
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.65
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	98.50
» » » P	7%	96.75
Isveim (61) (I)	5,50%	97.—

TITOLI		1-3
Isveim (62) IV	5,50%	95.—
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	94.05
» (63) VII	5,50%	92.90
» (63) VIII	5,50%	92.90
» (64) IX	6%	93.90
» (64) X	6%	94.—
» (65) XI	6%	93.25
» (66) XII	6%	92.20
» (67) XII	6%	92.30
» (67) XIV	6%	92.10
» (68) XV	6%	92.35
» (69) XVI	6%	92.—
» (70) XVII	7%	98.95
» (71) XVIII	7%	97.75
» (71) XIX	7%	97.70
» (72) XX	7%	97.85
C.I Sardo 62	5,50%	96.70
» » 63	5,50%	93.90
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.—
» » 65 II	6%	93.95
» » 66	6%	93.—
» » 68	6%	91.80
» » 69	5%	90.75
» » 70	7%	97.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.75
B.M.Cred C 67	6%	96.60
» C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.50
» C. 71	7%	99.70
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.40
» 72/82	7%	99.70
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	93.—
» 66 I	6%	91.85
» 66 II	6%	91.70
» 67	6%	91.10
» 68 I	6%	91.30
» 68 II	6%	91.80
» 69 I	6%	91.20
» 69 II	6%	91.60
» 70	7%	100.10
» 71	7%	99.45
» 72	7%	99.40
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.20
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.30
» 66	6%	94.10
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.10
» V	5,50%	91.80
» VI	5,50%	92.85
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	95.50
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	99.20
» 58/78	6%	98.80
» 59/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	92.90
» 61/86	5,50%	88.90
» 63/83	5,50%	90.30
» 64/82	6%	93.20
» 65/83	6%	93.10
» Alfa R	7%	106.—
» Elett opt.	5,50%	97.60
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.90
» 65	6%	92.85
» 66	6%	92.80
» 67	6%	92.80
» 68	6%	93.—
» 71	7%	101.25
» 72	7%	98.75
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	5%	93.60
» 68	6%	93.25
» 68 II	6%	93.50
» 72	7%	97.50
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.O. 63	5,50%	87.10
» » 65	6%	93.80
» » 67	6%	91.—
» » 68 I	6%	90.90
» » 68 II	6%	91.—
» » 69	6%	90.75
» » 71	7%	98.60
» » 72	7%	98.80
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	98.90
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	5%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.65
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.80
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.75
» » 1997	6%	90.85

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.75
E.N.I 66/81	6%	95.50
» 66/81	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/87	6,50%	97.—
» 68/88 I	6,75%	98.50
» 68/88 II	6,75%	98.50
» 69/81	7%	98.50
I.M.I 70/81	7,25%	97.—
B.E.I 66/86	6,50%	96.75
» 67/82	6,50%	96.50
» 67/82 II	6,50%	96.—
» 68/80	6,75%	95.50
» 69/84	7,50%	100.75
C.E.C.A 66 1gu	6,50%	96.50
» 66 dic.	6,50%	95.50
» 67/87	6,50%	96.50
» 67	,50/8%	96.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,18	—
Capitalitalia	»	11,58	—
Equitalia	»	11,21	—
Europrogr.	frsv	121,55	—
First Fund	doll.	12,69	13,86
Fonditalia	»	12,42	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,53	—
Interfund	»	12,42	13,17
Intern S. F. fr. bg		320.—	—
Interitalia	lire	8384	9163
Intertrust	doll.	12,07	13,12
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	11,23	—
Italunion	»	12,38	13,49
Mediolanum S.	»	12,61	13,71
Rominvest	»	12,84	13,87
3-R-Manag.	lire	6080,50	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I TRE MERCATI DELLA LIRA FLUTTUANTE

VALUTE	MERCATO COMMERCIALE			MERCATO FINANZIARIO			MERCATO BANCONOTE		
	1/3	28/2	variazioni	1/3	28/2	variazioni	1/3	28/2	variazioni
Dollaro USA	562,05	566,40	— 4,350	553,00	565,90	— 12,90	560,00	568,00	— 8,00
Dollaro canadese	565,35	569,65	— 4,300	556,00	569,40	— 13,40	555,00	565,00	— 10,00
Franco svizzero	179,379	179,48	— 0,101	177,00	179,10	— 2,10	179,75	179,75	inv.
Corona danese	91.57	91,845	— 0,275	90,00	88,60	— 1,40	91,30	91,00	— 0,30
Corona norvegese	95,825	94,825	+ 1,000	94,00	94,75	— 0,75	95,00	95,00	inv.
Corona svedese	126,325	125,485	+ 0,840	124,00	127,00	— 3,00	125,50	127,40	— 1,90
Fiorino olandese	197,05	198,45	— 1,400	193,94	198.30	— 4,36	195,00	199,20	— 4,20
Franco belga	14,266	14,332	— 0,066	14,11	14,344	— 0,253	14,50	14,89	— 0,39
Franco francese	124,975	125,155	— 0,180	124,00	124,60	— 0,60	126,00	125,50	— 0,50
Sterlina inglese	1403,50	1405,10	— 1,600	1383,00	1402,90	— 19,90	1425,00	1422,00	+ 3,00
Marco tedesco	198,55	199,07	— 0,520	195,60	199,05	— 3,45	198,00	199,00	— 1,00
Scellino austriaco	27,463	27,552	— 0,089	27,05	27,50	— 0,45	27,40	27,00	— 0,40
Escudo portoghese	22,61	22,752	— 0,142	22,25	22,57	— 0,32	22,40	22,40	inv.
Peseta spagnola	9,705	9,741	— 0,036	9,50	9,74	— 0,24	9,55	9,70	— 0,15
Yen nipponico	2,14	2,134	+ 0,006	2,11	2,139	— 0,029	2,10	2,15	— 0,05
Dinaro jugoslavo	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	32,00	32,00	inv.

Il segno + indica deprezzamento della lira, il segno — apprezzamento.

MENTRE PREVALE LO SCETTICISMO SULLE POSSIBILITA' DI UN RAPIDO ACCORDO COMUNITARIO

ECCEZIONALE DEBOLEZZA DEL DOLLARO FORTI ESBORSI DELLE BANCHE EUROPEE

Smentita a Bruxelles la voce di una imminente riunione di emergenza del consiglio della CEE — Le più vistose pressioni sulla moneta americana sul mercato di Francoforte - L'oro aumenta

Roma, 1

Oltre tre miliardi di dollari sono stati acquistati questa mattina dalle banche centrali europee che ancora difendono valute con parità fissa: l'offerta di dollari è stata instancabile ed ogni precedente record quantitativo è stato travolto. Il 9 febbraio — un venerdì «storico» — aveva visto acquisti per 2,3 miliardi di dollari: oggi questo quantitativo è stato superato di oltre 700 milioni. Il clima operativo è stato ovunque caotico: sospese le quotazioni degli eurobond; diffuse voci di consigli comunitari, subito smentite; attese di provvedimenti unilaterali, mentre declina la speranza di un accordo CEE.

Tutto ciò è oggetto di estrema attenzione da parte degli organi italiani preposti al settore monetario. Sulla base delle notizie provenienti sin dalla mattina dai mercati italiani ed esteri (in Italia il dollaro è sceso a 558 lire, all'estero è ovunque ai limiti inferiori di intervento, l'oro è di nuovo a 94-96 dollari per oncia), sono state indette riunioni di emergenza allo scopo di seguire la situazione e di valutarne appieno tutte le componenti.

Negli ambienti monetari più qualificati si coglie oggi una nota di perplessità: la nuova ondata di offerta del dollaro rende più difficile — così si argomenta — la soluzione dei problemi di fondo del sistema monetario internazionale. In altre parole, si corre il rischio, per l'ennesima volta, di essere chiamati a decisioni improvvise, che non incidono sulla struttura dei problemi e che si stanno rivelando sempre di più come mezzi assolutamente transitori. Vi è chi sottolinea anche che la tesoreria americana non aveva mancato di far conoscere ai paesi europei il proprio malumore per non avere ottenuto una rivalutazione delle monete «forti», in cambio della propria decisione di svalutare «erga omnes».

Moltissimi esponenti del mondo bancario, d'altro canto, non nascondono un certo scetticismo sulla probabilità di giungere rapidamente alla decisione comunitaria di far fluttuare congiuntamente le valute europee rispetto al dollaro: si osserva, peraltro, che la situazione attuale è la più propizia a realizzare una convergenza di opinioni in sede europea: «se non ci si riesce sotto la spinta della necessità — osserva uno dei maggiori operatori bancari italiani — non vedo proprio come ci si potrà riuscire in altra occasione».

Proprio oggi, a Bruxelles, un portavoce della Comunità economica europea ha però smentito categoricamente che il consiglio dei ministri o la commissione unica esecutiva abbiano in programma riunioni di emergenza per affrontare i problemi esistenti nei mercati valutari o per discutere su progetti di fluttuazione congiunta. Il portavoce ha rilevato che «è la quarta volta in una settimana che si registrano voci del genere ed è ormai il momento di notare quanto poco i mercati valutari sappiano delle procedure usuali delle comunità europee».

La voce cui si riferisce la smentita era stata registrata negli ambienti bancari londinesi e affermava imminente — forse per la serata stessa di oggi — la convocazione di una sessione dei ministri finanziari della CEE a Bruxelles.

Il crollo del dollaro si è avuto su tutti i principali mercati. A Francoforte, l'apertura del dollaro è stata a 2,835 marchi (il minimo possibile) contro un'offerta particolarmente intensa. Nei primi 50 minuti di seduta, la Deutsche Bundesbank ha dovuto acquistare qualcosa come 400 milioni di dollari; nel corso della mattinata gli interventi della banca centrale sono saliti a un miliardo e mezzo di dollari e forse più. Alle ore 13, la banca centrale si è ritirata dal mercato per la consuetudinaria sospensione della colazione: pochi istanti dopo, il dollaro crollava a 2,83, al di sotto dunque del 2,835 che costituisce il limite inferiore di intervento.

Mentre ciò avveniva, un portavoce della banca centrale tedesca ha annunziato che una conferenza stampa originariamente fissata per il pomeriggio era stata annullata. Il portavoce non ha indicato i motivi che hanno condotto alla decisione. Come ogni giovedì, si riunisce oggi il consiglio generale della Bundesbank, al quale fa di solito seguito un breve resoconto alla stampa accreditata presso la banca centrale.

Da Parigi, frattanto, pervenivano notizie pressoché identiche, con aperture al minimo di intervento di 4,5005 franchi del dollaro: successivamente il tasso era lievemente salito a 4,5025/4,5100.

A Londra, la sterlina si è ulteriormente rafforzata sul dollaro, che ha registrato cambi di 2,495/2,497, rispetto al 2,4875 di ieri sera: gli operatori segnalano affari convulsi e caotici.

A Zurigo, il dollaro sul locale mercato valutario ha aperto a 3,1325 franchi, contro le chiusure di ieri pari a 3,1525. Parallelamente, l'oro ha registrato aumenti di prezzo al livello di 88-89 dollari per oncia, contro i prezzi di 84-86 di ieri.

Da Bruxelles giungono notizie analoghe: il dollaro ha aperto a 39,4265 franchi, corrispondenti ai livelli minimi di intervento, con un volume di scambi normale.

Ad Amsterdam, per contro, gli affari sono stati vivaci, ma il cambio è egualmente ai minimi, con 2,8545 fiorini. Secondo i locali operatori, la banca centrale olandese ha dovuto procedere ad acquisti per 151 milioni di dollari in fase di apertura.

Intensa attività sui mercati delle materie prime

Roma, 1

Una spettacolare attività operativa ha interessato oggi i mercati internazionali delle materie prime, provocando ovunque pesanti lievitazioni dei corsi. Questo febbrile interesse per le merci e, in particolare, per i metalli non ferrosi, trova la sua spiegazione nella nuova crisi che il dollaro sta vivendo sulle maggiori piazze valutarie europee.

Gli operatori cercano, ormai rifugio alla tendenza ribassista della moneta statunitense facendo massiccio ricorso a investimenti in materie prime, che stanno ormai usurpando quella che, fino a qualche tempo fa, era la precipua funzione dell'oro. Questi ulteriori rincari incidono, poi, su prezzi già notevolmente elevati.

(Italia)

UN DOCUMENTO CONSEGNATO AL GOVERNO

Riforme coraggiose invocate dalla «Fiat»

La ripresa economica sempre condizionata da un miglioramento del reddito aziendale

Roma, 1

Congiuntura, investimenti, inflazione, riforme: questi i principali temi di un documento redatto dalla «Fiat» e intitolato «Considerazioni e proposte di politica economica».

Il testo del documento, consegnato al governo, è pubblicato dalla «Lettera finanziaria». «Nell'attuale situazione congiunturale — si legge, tra l'altro, nel documento — i nuovi investimenti dovrebbero essere destinati non esclusivamente all'ampliamento della capacità di offerta, ma anche, e forse soprattutto, alla razionalizzazione della produzione e alla riconversione di taluni settori per restituire ai processi produttivi l'economicità perduta. Solo quando l'andamento reddituale delle imprese mostrerà di migliorare sarà possibile, grazie anche agli effetti moltiplicativi di investimenti iniziali, dar vita a un movimento di ripresa di più ampio respiro».

In merito agli investimenti sociali, il documento rileva che «il rinvio nell'attuazione di alcune riforme è stato motivato da un vincolo di priorità fra le riforme stesse e la ripresa congiunturale: occorre sottolineare, invece, il vincolo di interdipendenza tra riforme, investimenti sociali e ripresa congiunturale. Se è la congiuntura che deve fornire i mezzi per le riforme, sono solo le riforme che possono durevolmente, agendo sulla struttura, modificare la congiuntura.

«Lo svantaggio dell'economia italiana sulle economie dei paesi più industrializzati, non più compensabile col divario salariale, può essere colmato soltanto con coraggiose azioni riformatrici, atte a ridurre le inefficienze generali del sistema, che gravano sul costo della vita (casa, scuole, ospedali, trasporti, ambiente, qualità della vita ecc.) e quindi sui livelli salariali e sull'utilizzo degli impianti (scioperi, assenteismo ecc.) e che finiscono col ridurre l'operatività del settore traente di tutta l'economia».

(Italia)

L'ITALIA AI MARGINI DEL TERREMOTO

Una giornata tesa e confusa

Migliorata la lira nei tre «listini»

Roma, 1

Una lira «commerciale» apprezzata del 3,5 p.c. sul dollaro USA e deprezzata del 10 per cento circa sulle altre valute convertibili; una lira «finanziaria» estremamente forte rispetto alla consorella commerciale; un vantaggio commerciale del 5,2 p.c. per i nostri esportatori rispetto alla situazione di un mese fa; una crescente attesa per l'annunzio di grossi fatti nuovi: in questi elementi, la sintesi di una giornata valutaria eccezionalmente tesa e confusa ,al punto da far dire a uno dei protagonisti di questo mercato «è stata la più pesante, tra tante sedute difficili che abbiamo avuto dal 1968 a oggi».

La sensazione che gli USA non si sarebbero accontentati dei risultati ottenuti con una svalutazione del 10 per cento era diffusa da giorni, ma pochi si attendevano che il «terremoto» esplodesse con tanta rapidità e accentuata virulenza: in questo ambito, il mercato italiano è rimasto piuttosto emarginato rispetto all'epicentro di Francoforte; anzi la lira italiana ha registrato miglioramenti per tutti e tre i listini (esportazione, banconote, finanziario) nei confronti di tutte le valute estere di maggiore importanza. La lira «commerciale», a fine giornata, si trovava del 3,5 p.c. al disopra della vecchia parità con il dollaro americano e di circa il 10 p.c. al di sotto delle valute CEE a parità fissa. Rispetto al franco svizzero, il deprezzamento era del 18 p.c.

Molto più ferma la posizione della lira «finanziaria», che continua a sorprendere analisti e operatori: l'apprezzamento sul dollaro è oramai del 5 p.c., mentre il deprezzamento sulle valute CEE resta contenuto all'8 p.c. circa. Rafforzamenti si sono avuti anche nel settore delle banconote.

Analizzando le modificazioni intervenute rispetto alle varie aree sulle quali si dirigono le nostre esportazioni, si giunge alla conclusione che il «vantaggio» medio rispetto a un mese fa è del 5,2 p.c. Ciò non toglie che gli operatori con l'estero siano estremamente preoccupati per tre ragioni sostanziali. La prima è che — essi dicono — è ben difficile commerciare con cambi che oscillano violentemente e continuamente; la seconda è che il «vantaggio» sulle esportazioni è più apparente che sostanziale, per la nascita di congegni di difesa nei paesi a valuta apprezzata. La terza è che le importazioni di beni spesso indispensabili vengono a costare più care al nostro paese più o meno nella medesima misura in cui vengono favorite le esportazioni.

L'attenzione di tutti peraltro è volta al domani, più che al commento di quanto è accaduto oggi: un'indagine svolta presso i più qualificati operatori del settore conduce alla costruzione di una «scala delle probabilità», tanto più interessante, in quanto tutti gli interpellati sono d'accordo nel ritenere imminente il fatto nuovo.

Viene, anzitutto, definito ampiamente improbabile il ricorso a misure unilaterali; nessuno, cioè, crede alla rivalutazione del marco e del fiorino, né ad una fluttuazione separata di questa o quella moneta. Nessuno sembra neanche credere molto alla possibilità di raggiungere entro brevissimo termine le premesse del «piano Carli»: cioè, la fluttuazione congiunta sul dollaro delle valute CEE.

Quasi tutti, invece, dimostrano di credere nell'annunzio a scadenza molto ravvicinata di una fluttuazione congiunta tra un gruppo di paesi che — si dice — «potrebbe non coincidere necessariamente» con i confini della CEE.

(Italia)

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO DELLE FINANZE

COME DETRARRE L'I.G.E. DALL'I.V.A.

Precisate le norme sulla corresponsione «una tantum»

Roma, 1

«Nelle denunce degli operatori economici che corrispondono l'IGE "una tantum" dovranno essere tenute distinte le entrate conseguite nel periodo 1.o gennaio - 25 maggio da quelle relative al periodo 26 maggio - 31 dicembre, in quanto in detto ultimo periodo il tributo sull'entrata dovrà essere applicato sul 75 per cento del valore imponibile stabilito nell'art. 4 del DL 25.5.1972, n. 202, convertito, con modificazioni, nella legge 24.7.1972, n. 321»: lo ricorda una circolare del ministro delle finanze che illustra le modalità per le detrazioni della IGE dall'IVA.

Nella circolare si precisa, fra l'altro: «Per coloro che avrebbero dovuto presentare detta dichiarazione presso uffici del registro che, in forza del DPR 26.10.1972, n. 644, sono stati soppressi, la dichiarazione stessa dovrà essere prodotta presso l'ufficio del registro che ha incorporato la circoscrizione territoriale dell'ufficio soppresso.

«Per quanto concerne, in particolare, l'IGE corrisposta in abbonamento in base a canoni annui ragguagliati al volume degli affari, ai sensi della legge n. 1070 i contribuenti non dovranno più presentare la denuncia di rito, essendo il tributo abolito dal 1.1.1973. Sarà compito, però, degli uffici del registro competenti per territorio procedere all'appuramento degli articoli iscritti a campione e alla riscossione dei residui d'imposta.

«Per quanto riguarda, inoltre, le categorie di entrate per le quali il pagamento dell'imposta sull'entrata avviene mediante il sistema dei canoni provvisori soggetti a conguaglio, l'ufficio del registro, ricevuta la dichiarazione definitiva, sulla base dei documenti in suo possesso o trasmessi dagli uffici soppressi per le pratiche già di competenza di detti uffici, nonché degli eventuali conseguenti accertamenti, provvederà a liquidare il tributo sulla entrata e a richiedere al contribuente, se dovuta, la differenza d'imposta. Il pagamento del supplemento di canone dovrà essere effettuato nel termine di giorni venti dalla data di notificazione agli interessati del supplemento stesso.

«Qualora a seguito di detta liquidazione risulti, invece, un conguaglio a favore dell'operatore economico, l'ufficio provvederà a notificare al contribuente la sussistenza di tale credito ai fini del rimborso.

«Per le altre categorie di entrate, l'ufficio del registro provvederà soltanto a liquidare e riscuotere il relativo tributo.

«Per quanto riguarda le particolari modalità di pagamento, consentite dal Ministero, a norma dell'art. 26 del RDL 3 giugno 1943, n. 452, restano valide le disposizioni contenute nelle singole autorizzazioni relativamente alle forme e ai termini stabiliti per il versamento dell'imposta entrata dovuta per gli atti economici effettuati fino al 31 dicembre 1972.

«Si precisa, infine, che a norma dell'art. 77, ultimo comma, la detrazione dell'IGE "una tantum" dall'imposta sul valore aggiunto è ammessa per le cessioni di beni di produzione nazionale o d'importazione, effettuate dopo il 31.12.1972, nei casi in cui lo stesso operatore economico (soggetto passivo dell'IVA) che ha effettuato la cessione, abbia corrisposto per i medesimi, prima ancora che venissero posti in commercio, il tributo sulla entrata ad essi afferente, per fatti obiettivi previsti dalle disposizioni in vigore alla data predetta quali la produzione della birra, l'estrazione di prodotti petroliferi, lo sdoganamento dei beni importati. Naturalmente, la detrazione potrà essere effettuata soltanto per l'importo di IGE "una tantum" effettivamente pagato.

«Nei casi, poi, in cui sia stata concessa una dilazione di pagamento del tributo mediante rateizzazioni che andranno a scadere in epoca successiva al 1.o gennaio 1973, l'IGE relativa alle rate scadenti dopo tale data, potrà essere portata in detrazione man mano che l'importo delle rate in questione verrà effettivamente corrisposto».

(Italia)

Operazioni IVA per le società d'assicurazione

Roma, 1

Le modalità di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto per le operazioni compiute dalle società e dagli enti di assicurazione e riassicurazione sono oggetto di un decreto del ministro delle finanze, Valsecchi, reso noto oggi.

Il decreto consente a tali società di emettere le fatture soltanto dietro richiesta dei clienti e di presentare le dichiarazioni e i relativi pagamenti di imposta trimestralmente. Il decreto dispensa le società e gli enti in questione dal presentare in allegato alla dichiarazione annuale l'elenco dei clienti previsto dall'articolo 29, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633, istitutivo dell'IVA.

(Ansa)

A WOUNDED KNEE LA GUERRA INDIANA STA CONTINUANDO

Sioux contro visi pallidi

Una sparatoria tra federali e pellirosse



Telefoto Upi

Wounded Knee — Agenti prendono posizione nei dintorni del villaggio del Sud Dakota occupato dagli Sioux che hanno in ostaggio dieci persone, in appoggio a una serie di richieste

Wounded Knee, 1

Finita la guerra nel Vietnam gli Stati Uniti sono piombati in una nuova «guerra»: questa volta contro una fazione dissidente degli indiani Sioux, un gruppo dei quali — come è noto — ha occupato il piccolo villaggio di Wounded Knee, (Ginocchio Ferito) e resiste all'assedio dei «federali» tenendo dieci persone in ostaggio. Gli ostaggi sono tutti appartenenti a una famiglia, meno la decima persona che è un sacerdote cattolico.

L'occupazione del gruppetto di case che fu teatro il 29 dicembre del 1890 dell'ultima grande e sanguinosa battaglia tra i soldati del governo di Washington e i pellirosse, è avvenuta ieri e nel pomeriggio c'è stato uno scambio di colpi di arma da fuoco tra i 200 indiani asserragliati nel villaggio e gli agenti federali che hanno circondato l'abitato.

Pare si sia trattato di un incidente, ma sta di fatto che la situazione a Wounded Knee è tesa.

Era parso ad un certo momento che tra indiani e rappresentanti del governo si fosse addivenuti a un accordo, ma l'unica intesa raggiunta è la «tregua», una sospensione delle ostilità in attesa che gli eventi si sviluppino e la vicenda si concluda nel migliore dei modi.

Che si tratti di una azione dimostrativa è evidente. Ma perché proprio a Wounded Knee, una località sperduta sulle colline del Sud Dakota bruciate dal sole e battute dai venti? Nella stessa località 83 anni fa, i «bianchi» ottennero una vittoria militare che gli storici indo-americani definiscono una «strage». Inoltre, il territorio militare ricade sotto la giurisdizione del Settimo Cavalleria, l'unità delle giacche azzurre comandata dal generale Custer che fu annientata nella battaglia di Little Big Horn dagli indiani Sioux di Toro Seduto.

Presenti sul luogo sono anche rappresentanti dell'ufficio federale per gli affari indiani, i quali trattano direttamente con i dimostranti. John Mc Cardy, un agente federale, ha detto che sono stati fatti tentativi per ottenere il rilascio degli ostaggi, ma le trattative sono state fino a questo momento infruttuose.

Gli indiani — tra cui vi sono molte donne, bambini e vecchi — chiedono di parlare con i senatori Edward Kennedy e J.W. Fulbright, notoriamente avversi all'amministrazione Nixon, per presentare loro una serie di richieste.

I dimostranti hanno dato assicurazioni che gli ostaggi stanno bene e vengono trattati bene. Secondo alcune notizie non confermate, gli ostaggi sarebbero dodici, ma le autorità federali parlano sempre di dieci persone tenute prigioniere.

I dimostranti sono membri della tribù Oglala, della stirpe Sioux, che vive nella riserva del Dakota meridionale.

Dick Wilson, presidente degli Oglala, ha accusato i membri del «movimento indiano» di avere incitato i dimostranti alla rivolta e al disordine allo scopo di «rovesciare» il governo della tribù.

Wilson, che ha 38 anni ha detto che l'occupazione della storica località di Wounded Knee dovrebbe essere trattata come una azione criminale e i dimostranti dovrebbero essere «ritenuti responsabili e quindi perseguibili dalla legge».

La breve sparatoria tra agenti e dimostranti si è verificata quando una macchina occupata da diversi indiani e proveniente da Wounded Knee si è fermata a circa 800 metri da un posto di blocco della polizia federale. Un portavoce dell'FBI, ha aggiunto che, scesi dalla macchina, gli indiani hanno fatto fuoco sugli agenti provocando la reazione di questi ultimi. Per fortuna non si sono avuti feriti.

L'apparato bellico che è stato montato attorno a Wounded Knee è imponente. Gli agenti sono dotati anche di mezzi blindati equipaggiati con mitragliatrici pesanti. Il concentramento delle truppe si trova a Pine Ridge, una trentina di chilometri a Sud di Wounded Knee.

Portavoce del movimento indiano hanno riferito che ieri sera il numero degli occupanti della località era salito a 400, ma questa notizia non è confermata dalle autorità federali.

Un portavoce del senatore Kennedy ha detto che questi non ha intenzione di recarsi per il momento nel Dakota meridionale, ma si tiene costantemente in contatto con le autorità.

Anche Fulbright non ha per il momento intenzione di muoversi, anche se — come ha detto — segue da vicino gli sviluppi della vicenda.

Secondo un portavoce dei pellirosse, gli indiani non avevano alcuna intenzione di catturare ostaggi, ma sarebbero stati costretti a trattenere le dieci persone trovate nel villaggio per evitare che potessero fornire informazioni sul loro armamento. A parere delle autorità, i Sioux disporrebbero di una cinquantina di fucili da caccia, di un centinaio di carabine a ripetizione, trovate nell'armeria del posto di scambio, e forse anche di due mitragliatrici.

Quanto alle richieste presentate al governo di Washington, il portavoce ha dichiarato che si tratta di «rivendicazioni essenziali», e cioè: la convocazione della commissione senatoriale affari esteri per un'inchiesta pubblica sui trattati «stipulati e mai rispettati», dal governo con le nazioni indiane; l'apertura di una seconda, vasta inchiesta sulla discriminazione cui i pellirosse continuano ad essere sottoposti e infine una terza inchiesta sull'amministrazione di tutte le riserve indiane. *(Upi)*

FORSE STA PER SCOCCARE L'ORA DELLA VERITA' PER IL PREZIOSO VASO

Hecht, l'uomo del cratere si presenterà ai carabinieri

Così ha dichiarato in un'intervista a Zurigo affermando che intende chiarire una volta per tutte la vicenda - Oggi o domani il mediatore parte per l'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 1

Sta per scoccare l'ora della verità sul controverso caso del cratere di Eufronio? Sembra proprio di sì, visto che il maggior protagonista della vicenda, l'antiquario americano Robert Hecht, ha annunciato che partirà domani o sabato alla volta di Roma per mettersi in contatto con le autorità italiane e rispondere alle loro domande in merito al prezioso reperto archeologico da lui venduto al Metropolitan Museum di New York.

Hecht ha smentito le notizie di stampa secondo cui egli non avrebbe intenzione di recarsi in Italia nel timore di essere arrestato. «Non ho paura, non ho nulla da nascondere e sono pronto a fornire ai carabinieri tutte le informazioni di cui dispongo», ha dichiarato, aggiungendo che lascerà Zurigo per Roma domani o dopodomani.

Il nucleo speciale dei carabinieri, come si sa, sospetta che il cratere sia stato portato clandestinamente fuori dell'Italia in violazione delle leggi che proibiscono l'esportazione di antichità».

Raggiunto nel suo albergo di Zurigo, Hecht ha insistito nello affermare di aver acquistato il vaso in assoluta buona fede da un suo amico libanese, Bikran Sarrafrian, nell'agosto del 1971. Sarrafrian, secondo Hecht, dichiarò che l'oggetto era in possesso della sua famiglia dal lontano 1920.

«Conosco bene Sarrafrian — ha dichiarato Hecht — ha studiato a Oxford, è un uomo di assoluta onestà che non si abbasserebbe a un affare equivoco». L'antiquario ha d'altra parte aggiunto di nutrire seri dubbi circa le affermazioni di un esperto italiano il quale sostiene che il cratere è stato portato alla luce in Italia. «Sembrano esserci delle contraddizioni in queste affermazioni — ha osservato Hecht — vorrei chiarire la faccenda ed anche questo è un motivo del mio viaggio a Roma».

Le autorità svizzere si sono rifiutate di agire sulla base di una richiesta di «aiuto» da parte della polizia italiana. La richiesta, secondo gli svizzeri, ha contorni troppo vaghi, non basandosi su un mandato di arresto e non essendo neppure una richiesta formale di assistenza giudiziaria. In Svizzera, è stato anche fatto notare, il contrabbando di antichità da un altro paese non è reato.

Hecht ha detto che Sarrafrian gli scrisse nell'estate del 1971 offrendogli il vaso, un mediatore portò poi il cratere a Hecht che consultò l'esperto svizzero Fritz Buerki, dell'istituto archeologico di Zurigo, Buerki accertò che il vaso era stato rotto in più pezzi e malamente riaggiustato e provvide lui stesso al restauro, secondo Hecht.

L'antiquario ha aggiunto che tenne il cratere fino allo scorso giugno quando lo offrì al museo di New York. Una volta conclusa la trattativa, Hecht personalmente portò l cratere a New York il 31 agosto.

Hecht ha detto che vive di rendita, sulla base del suo patrimonio privato, si occupa di antiquariato per hobby e possiede fra l'altro una cospicua collezione di antiche monete di oro. L'ultimo suo hobby consiste nello studio di falsi archeologici.

L'interesse per l'antiquariato, ha detto ancora Hecht, lo ha messo nei guai già in passato con la legge italiana e pure con quella turca. Un caso ancora pendente nei suoi confronti in Italia risale al 1961 quando la polizia perquisì il suo appartamento trovandovi oggetti antichi. Sebbene fosse stato in grado di esibire le relative ricevute, ha detto Hecht, egli venne accusato di detenzione di oggetti rubati, assolto da un tribunale di prima istanza e poi condannato a una pena detentiva con la condizionale in seconda istanza. Questa sentenza venne successivamente annullata dalla Corte di Cassazione che, secondo Hecht, ordinò un nuovo processo.

In Turchia, intorno alla metà degli anni sessanta, Hecht venne arrestato e accusato di commercio illegale di oggetti d'arte per aver acquistato monete di rame. Un tribunale lo assolse ma nel 1969, volendo egli visitare nuovamente la Turchia, si vide rifiutare il visto d'ingresso senza altre spiegazioni.

Hecht — che ha lasciato l'Italia al principio della settimana scorsa, in coincidenza con l'inizio delle polemiche sull'origine e la provenienza del prezioso vaso — è al corrente che le competenti autorità italiane hanno disposto indagini a vasto raggio — anche con la collaborazione del FBI, dell'Interpol e della squadra investigativa della polizia di New York — e che non soltanto in Italia si è fatta strada la convinzione di una provenienza non del tutto legittima del cratere di Eufronio. Non è facile provarlo, ma anche il «New York Times» ha lasciato intendere che esistono per lo meno forti sospetti circa la possibilità che il vaso sia stato effettivamente trovato in una tomba etrusca tra il 1970 ed il 1972 da scavatori clandestini i quali lo avrebbero poi venduto ad un «vecchio cliente provvisto di valigia diplomatica».

Il «New York Times», anzi, ha svolto finora una vera e propria inchiesta, con articoli di esperti e di inviati speciali i quali si sono appositamente recati anche da New York in Svizzera, in Italia ed in Libano.

Hecht, a tarda sera, ha reso noto che egli non ha più fatto la dichiarazione promessa alla stampa italiana dal suo avvocato a Roma, perché è stato così consigliato dal direttore dei Metropolitan Museum di New York.

A. P.

La nuova impresa spaziale

IN MAGGIO l'operazione «SKYLAB»

Washintgton, 1

I nove astronauti che lavoreranno in turno di 28 e 56 giorni a bordo del laboratorio orbitale «Skylab» si stanno addestrando a ricucire ferite, estrarre denti e compiere altri piccoli interventi di emergenza che dovessero rendersi necessari durante la lunga permanenza nello spazio. L'astronauta Charles Conrad, che sarà il comandante del primo turno a partire dal 14 maggio, ha rivelato in una conferenza stampa che solo se uno dei membri dell'equipaggio dovesse essere colto da attacco cardiaco, o solo per altra causa gravissima, verrebbe predisposto il ritorno anticipato sulla Terra.

Conrad ha detto che a bordo dello Skylab, 50 volte più spazioso delle navicelle lunari Apollo, ci sarà l'attrezzatura chirurgica necessaria per ogni eventualità, persino per una tracheotomia.

Per il caso in cui si guastasse la navicella «Apollo» con cui gli astronauti raggiungeranno lo Skylab, è previsto — ha detto Conrad — che due membri del secondo equipaggio partano da terra per la missione di soccorso.

Insieme a Conrad formeranno il primo equipaggio del laboratorio spaziale l'astronauta Paul Weitz e il medico Joseph Kerwin. *(Ap)*

SUI PROBLEMI SPAZIALI colloqui italo-francesi

Roma, 1

Si è svolto a Roma, nell'ufficio del ministro per la ricerca scientifica, un incontro italo-francese sui problemi spaziali, incentrato sulla collaborazione italiana al progetto di razzo vettore «L-3S» che, su iniziativa francese, dovrebbe essere costruito in Europa. La delegazione francese, che si è incontrata col ministro Romita, era guidata dal prof. Maurice Levy, che è anche presidente dell'organizzazione europea per le ricerche spaziali ESRO.

Al termine dell'incontro il ministro Romita ha dichiarato: «Come è noto fa parte del comune programma di politica spaziale dell'Europa deciso a Bruxelles nel dicembre scorso, oltre alla partecipazione al programma americano post-Apollo, una iniziativa per la realizzazione di un lanciatore europeo di costo molto ridotto rispetto al vecchio programma Europa III. La Francia, che è la principale fautrice del progetto, si accollerà il 6% della spesa.

«Per quanto riguarda l'Italia abbiamo accettato di partecipare a questo programma per un impegno di spesa da definire, come è stato confermato da una recente delibera del CIPE. La partecipazione italiana è inoltre condizionata al fatto che essa può essere basata su effettivi interessi tecnologici e industriali. L'incontro odierno ha appunto consentito di incominciare a mettere a fuoco questi aspetti. I risultati dell'incontro sono stati soddisfacenti sia in termini di interessi tecnologici che industriali e saranno meglio precisati in ulteriori incontri. Dopo di che l'Italia sarà in grado di definire i limiti quantitativi della propria partecipazione».

Dal canto suo, il prof. Levy ha detto che nell'ambito di questo progetto è stata offerta alla industria italiana una partecipazione interessante. «La partecipazione italiana a questo programma — ha aggiunto — ha per noi un valore politico importante indipendente dalla quota; la nostra offerta non è legata a un livello minimo di partecipazione e per l'industria italiana ci sono possibilità in vari settori (strutture, equipaggiamenti, sistemi elettrici, ecc.). *(Ansa)*

UN ALTRO CASO DI CANNIBALISMO DOPO UNA SCIAGURA AEREA

Si nutrì con carne umana il pilota caduto nell'Artico

Martin Hartwell, un aviatore tedesco, ha confessato alla polizia canadese di essersi cibato del cadavere di una passeggera - Solo con le gambe spezzate

Ottawa, 1

Si è cibato della carne di una delle sue passeggere, una infermiera, il pilota di un aeroplano che in novembre si è schiantato sui ghiacci dell'Artico canadese. Lo si è appreso ieri dalla polizia, che ha riferito il racconto fatto dal pilota.

La vicenda di Martin Hartwell, il pilota tedesco precipitato col suo aereo nella tundra canadese, a circa duecento miglia a Nord-Ovest di Yellowknife l'8 novembre scorso, è tornato alla ribalta in questi giorni in seguito all'apertura dell'inchiesta del coroner di Yellowknife sulle circostanze che hanno determinato e accompagnato la sciagura.

Hartwell era partito da Cambridge Bay, un piccolo villaggio dell'isola Victoria, nell'Oceano Artico, diretto a Yellowknife. A bordo del piccolo bimotore ad elica — un Beechcraft 18 pilotato da Hartwell — si trovavano una giovane donna esquimese prossima a partorire, un ragazzo esquimese di 14 anni sofferente di appendicite e una infermiera inglese di 27 anni che stava accompagnando i due pazienti all'ospedale di Yellowknife.

Qualche ora dopo il decollo l'aereo precipitò, per cause non ancora accertate, in un punto situato a 180 miglia dalla rotta che avrebbe dovuto seguire. Secondo il racconto fatto dal pilota alle autorità dopo il suo salvataggio, l'infermiera sarebbe morta nell'urto contro il suolo, e la donna esquimese qualche tempo dopo. David Kootook, il ragazzo esquimese, sarebbe uscito praticamente incolume dalla disgrazia ed avrebbe aiutato Hartwell, che nello impatto si era fratturato entrambe le caviglie e un ginocchio, a sopravvivere raccogliendo le provviste di bordo fra i rottami dell'aereo, costruendo un rudimentale rifugio ed alimentando il fuoco. Quando fu ritrovato da una pattuglia di soccorso 32 giorni dopo la sciagura, Hartwell narrò ai soccorritori che il ragazzo esquimese era morto, forse di esaurimento o di polmonite, 23 giorni dopo la sciagura e che egli era sopravvissuto cibandosi di licheni.

Sin dal primo momento le dichiarazioni di Hartwell avevano suscitato numerose perplessità e voci inquietanti erano circolate con insistenza a Yellowknife e la loro eco, giunta ad Ottawa, non aveva trovato smentite negli ambienti ufficiali della capitale federale. A molti era sembrato che Hartwell fosse in condizioni di salute troppo buone per una persona che affermava di essersi nutrita di licheni per varie settimane, tenendo conto specialmente dell'immobilità quasi assoluta a cui era costretto dalle fratture. Un certo motivo di turbamento era venuto inoltre dall'assoluto riserbo ufficiale che aveva circondato e che circonda tuttora i risultati dell'autopsia eseguita sui corpi delle tre vittime dopo il loro recupero.

Alla luce di queste circostanze, è stata giudicata particolarmente allarmante una dichiarazione fatta all'apertura dell'inchiesta dall'avvocato che rappresenta i genitori di Judith Hill, la giovane infermiera inglese morta nella sciagura. Lo avvocato ha detto infatti che quando verrà il momento di discutere le condizioni nelle quali furono trovati i corpi delle vittime, chiederà al coroner che la udienza venga tenuta a porte chiuse, «per rispettare i sentimenti della famiglia Hill». D'altronde, il legale che rappresentava gli interessi delle famiglie delle due vittime esquimesi si è ritirato dall'inchiesta dichiarando che il procedimento «non chiarirà i sospetti e le voci che circolano pubblicamente intorno alla sciagura».

Il «Toronto Star», uno dei più autorevoli quotidiani canadesi, ha scritto esplicitamente che «fatti di cannibalismo potrebbero venire alla luce durante la inchiesta». 'avvocato di Hartwell, interrogato dai giornalisti sulla questione, ha dichiarato che non poteva rispondere né in modo affermativo né in modo negativo.

Oggi l'ispettore di polizia canadese Stanley Venner, in una deposizione fatta nel corso dell'inchiesta aperta per chiarire le circostanze della sciagura, ha dichiarato che Martin Hartwell gli aveva confessato subito dopo essere stato tratto in salvo, di essersi cibato di carne umana, ma di aver cominciato a farlo soltanto dopo che l'ultimo dei suoi compagni di viaggio, il ragazzo esquimese David Kootook, era morto anch'egli, 23 giorni dopo la sciagura.

Venner ha aggiunto che Hartwell gli aveva anche detto di essersi nutrito, nei primi 20 giorni dopo l'incidente aereo, di carne in scatola, zucchero e sale, mentre nei tre giorni precedenti alla morte di Kootook, entrambi avevano mangiato persino sostanze medicinali congelate e un pezzo di candela.

Sempre secondo Venner, Hartwell aveva aggiunto che allo inizio era rassegnato a morire, ma in seguito, dopo la morte del ragazzo esquimese, il suo istinto di sopravvivenza si era ridestato. Egli aveva allora cercato di nutrirsi con licheni ma ben presto si era accorto che non gli sarebbe stato possibile continuare a farlo perché i licheni erano rari nella zona e perché non poteva muoversi per cercare cibo a causa della doppia frattura riportata alla caviglia e al ginocchio. «A questo punto — avrebbe aggiunto Hartwell — credo che sia chiaro per tutti ciò che feci. Cerco ancora di dimenticare, ma credo che probabilmente non ci riuscirò mai».

Una dichiarazione scritta dallo stesso Hartwell, che ieri non era presente all'inchiesta, afferma, d'altra parte, che egli e il ragazzo esquimese avevano considerato la possibilità di mangiare carne umana per sopravvivere. L'avvocato di Hartwell aveva insistito perché questa parte della dichiarazione non fosse letta in aula, ma la sua richiesta non è stata accolta. *(Upi)*

FERITO L'AUTOMOBILISTA

Voragine a Napoli inghiotte una 600

Napoli, 1

Una voragine di grosse proporzioni si è aperta, poco dopo l'alba di stamane, all'angolo tra il viale privato che porta al parco Maresca e via Tasso. Lo sprofondamento misura 15 metri di altezza e 4 di diametro. Un automobilista — Luigi D'Arienzo di 61 anni — al volante della sua «600» targata NA 286818 vi è finito dentro.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco al comando dell'ing. Mozzi ed il vigile Antonio Morra si è calato nella voragine ed ha soccorso il D'Arienzo, che è stato adagiato in una ambulanza e trasportato all'ospedale Loreto di via Crispi.

Il D'Arienzo, che è un impiegato civile della base navale della marina militare, è stato ricoverato in ospedale e se la caverà con una decina di giorni per forti contusioni in varie parti del corpo.

I vigili del fuoco, dopo un sopralluogo, hanno disposto la chiusura al traffico di via Tasso in attesa di ulteriori accertamenti e degli urgenti lavori di riparazione del fondo stradale.

Secondo quanto è stato accertato la voragine si è aperta proprio nel momento in cui D'Arienzo è passato per la strada: è quasi certo che lo sprofondamento della terra era già avvenuto anche se la cavità era rimasta coperta dal solo asfalto, che ha ceduto a sua volta quando è passata la vettura dell'operaio. La voragine sarebbe stata causata da perdite d'acqua provenienti dalle fogne.

La voragine ricorda, per le sue caratteristiche, quella che alcuni anni fa si aprì in via Aniello Falcone, una strada poco distante da via Tasso e servita dallo stesso collettore di fogna voragine nella quale precipitò un pedone che perse la vita. *Nella foto la 600 recuperata.* *(Ansa - Italia)*

ROGO IN UN'INDUSTRIA FARMACEUTICA

PAUROSO INCENDIO DI VERNICI A MILANO

Le fiamme sono divampate all'improvviso all'inizio del primo turno - Danni ingenti

Milano, 1

Un incendio è scoppiato stamane, poco dopo le otto in un deposito dell'industria farmaceutica Angelini in via Zante a Milano. L'allarme è stato dato da un metronotte che passava vicino al deposito e ha visto le fiamme alzarsi altissime quasi all'improvviso. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con sette autopompe, un carro-schiuma, un'autoscala. Le fiamme, alimentate dal materiale infiammabile, avevano ormai avvolto tutto il capannone e i vigili del fuoco solo dopo tre ore di lotta con le fiamme, sono riusciti a domare l'incendio. Le fiamme hanno distrutto un'intero capannone adibito a deposito di vernici e hanno minacciato di coinvolgere il reparto «specialità» e gli uffici adiacenti.

L'incendio, scoppiato come si è detto all'improvviso, ha colto di sorpresa le maestranze che si approssimavano ad iniziare il turno di lavoro del mattino tanto che alcuni operai, nella impossibilità di intervenire direttamente con i mezzi a disposizione dello stabilimento, hanno attirato l'attenzione di una guardia notturna — Augusto Corsucci di 42 anni di Milano — e di un guardiano di una altra fabbrica farmaceutica adiacente. Questi ultimi due hanno potuto così dare l'allarme ai vigili del fuoco e alla polizia.

Gli inquirenti escludono, dopo le prime indagini, che l'incendio abbia avuto origini dolose e ritengono assai probabile l'ipotesi di un corto circuito che, avvenuto in un locale stipato di materiale altamente infiammabile, ha dato facile esca alle fiamme. I danni assommano a circa 150 milioni.

Di un altro grave incendio si ha intanto notizia da Savona: il fuoco si è sviluppato in un reparto adibito a deposito di materiale foto-sensibile nello stabilimento «3 M Italia» di Ferrania. I danni provocati dall'incendio sono molto gravi: si parla di una cinquantina di milioni.

L'ipotesi del sabotaggio non è esclusa dato che a poche ore di distanza dall'incendio si è verificato un altro caso che forse è possibile mettere in relazione con l'incendio stesso. Le cinque porte, di solito ermeticamente sigillate, che chiudono un reparto nel quale è messa ad asciugare la pellicola cinematografica finita, erano spalancate. L'ipotesi che le cinque porte siano state aperte di proposito con lo scopo di danneggiare il prodotto finito è più che possibile. Di qui — come si diceva — il collegamento con l'incendio nell'altro reparto. *(Ansa - Italia)*

PEZZI ARCHEOLOGICI recuperati dall'Arma

Caltanissetta, 1

Sessantasei pezzi archeologici di notevole valore sono stati recuperati, nel corso di un'operazione, dai carabinieri della compagnia di Gela. I reperti, risalenti al periodo che va dal VII al IV secolo a.C., sono stati trovati nell'abitazione del pensionato Biagio Colombo di 78 anni, in via Moscato. Il Colombo, che è stato denunciato, non ha voluto o saputo indicare la provenienza dei pezzi archeologici rinvenuti presso la sua abitazione.

Tra i reperti, che sono stati affidati al museo archeologico di Gela, figurano anche alcuni vasi vitrei romani che difficilmente è possibile ritrovare intatti.

I carabinieri della compagnia di Gela proseguono le indagini per cercare di identificare gli autori del furto del prezioso vaso dei Neobidi, compiuto nei giorni scorsi in casa della famiglia Aldisio, e dei medagliere, sottratto nello scorso mese di gennaio da quattro rapinatori al museo archeologico. *(Italia)*

GIUDICI E PROTAGONISTI SUL LUOGO DEL DELITTO

Il tragico ultimo atto del dramma di Sallustro

E' stata ricostruita nella villetta la scena dell'uccisione

Buenos Aires, 1

L'ultima scena del dramma nel quale perse la vita l'industriale italiano Oberdan Sallustro è stata ricostruita, alla presenza di alcuni dei protagonisti dell'episodio.

La ricostruzione di quanto avvenne il 10 aprile dello scorso anno nella villetta nei pressi di Buenos Aires, dove il direttore generale della «Fiat Concord» fu ucciso, era stata decisa nell'ultima udienza del processo in corso contro 14 persone accusate di avere partecipato al sequestro di Sallustro. La richiesta era stata fatta dal collegio di difesa degli imputati, per i quali il pubblico ministero ha chiesto l'ergastolo.

Sul luogo si sono recati i membri del tribunale, gli avvocati, i poliziotti che presero parte all'episodio e Guiomar Klachko, la giovane brasiliana arrestata nella villetta con una pistola in mano (nella foto accompagnata da una agente della polizia femminile, mentre viene portata sul posto del delitto).

Guiomar è l'unica arrestata «in flagrante». I suoi complici, fra i quali il marito, erano riusciti a fuggire. Prima della ricostruzione i giornalisti sono stati autorizzati a visitare l'interno della casa e la stanza dove Sallustro fu trovato privo di vita. Il letto macchiato di sangue è ancora sul posto. Niente è stato toccato. Sui muri esterni ed interni della villetta si vedono ancora i buchi dei proiettili.

La versione ufficiale della ricostruzione durata un paio d'ore non è stata data, e sull'accaduto della mattina del 10 aprile sussistono ancora dei dubbi, che il processo in corso dovrebbero chiarire. *(Ansa)*

RAPINA DI 2 MILIONI

Milano, 1

Un giovane «capellone» ha compiuto stamane una rapina presso gli uffici della banca Rosemberg-Colorni, nella centrale via Ciro Menotti 21, a Milano. Tenendolo sotto la minaccia di una pistola, si è fatto consegnare dal cassiere due milioni di lire.

PADRE ASSASSINO accusò la figlia di fratricidio

New York, 1

Rachel Verdin aveva otto anni quando il padre disse alla polizia che ella aveva ucciso il fratello più piccolo con un tubo di piombo. Subito dopo, la bambina venne ricoverata al «Columbus State Institute», un ospedale per ritardati mentali, dove rimase per quattordici anni.

Rachel ha ora 22 anni e le autorità intendono procedere alla sua liberazione dopo aver appreso della sua innocenza, in quanto sarebbe stato il padre ad uccidere il figlio di quattro anni.

La signora Verdin ha recentemente detto alla polizia che fu il padre a colpire il bambino con un tubo, nel 1958, irritato perché il piccolo piangeva e gridava chiedendo un bicchiere d'acqua. La donna ha soggiunto di non aver svelato finora il suo segreto perché il marito aveva minacciato di ucciderla se avesse parlato.

Edward Verdin, che ha 47 anni, dovrà rispondere di assassinio e comparirà prossimamente di fronte al tribunale di Hamilton. *(Upi)*

SALVATI I NAUFRAGHI sulla zattera di fortuna

Messina, 1

Due pescatori di Palmi, che ieri erano stati dati per dispersi, sono stati tratti in salvo da un motopeschereccio all'alba di stamane, al largo di Capo Vaticano. Protagonisti del naufragio sono il 40enne Francesco Bagnato e il figlio Pasquale di 14 anni. I due erano usciti in mare ieri mattina poco dopo le 6, a bordo della motobarca «La Rosa», con l'intento di recuperare parte del legname finito in acqua in seguito all'affondamento della motonave «Arturo Volpe», avvenuto lunedì scorso.

A causa delle onde ancora lunghe dopo il fortunale dei giorni scorsi e per qualche incauta manovra la motobarca si è capovolta. I Bagnato sono rimasti aggrappati ai tavoloni che stavano recuperando e sono riusciti a legarne assieme alcuni, costruendo una zattera di fortuna, a bordo della quale si sono issati.

Ieri pomeriggio i familiari, preoccupati per la prolungata assenza dei due pescatori, hanno avvertito le autorità marittime. Da Messina è immediatamente partita la vedetta «Monte Sperone» della Guardia di finanza. Altre unità hanno preso il largo da Reggio Calabria, dirigendosi tutte nella zona di mare prospiciente il tratto compreso tra Bagnara e Palmi. Le unità militari sono giunte sul posto del naufragio pochi minuti dopo che i due erano stati issati a bordo di un motopeschereccio.

Numerosi pescatori messinesi stanno recuperando il carico di legname. *(Italia)*

UN NUOVO RINVIO per la «22 Ottobre»

Genova, 1

Il processo contro la banda «22 ottobre», sospeso nel gennaio scorso per la malattia del giudice a latere Pier Andrea Airoldi, e che doveva riprendere oggi, è stato di nuovo rinviato al 12 marzo: il magistrato ammalato (è stato colpito da epatite virale) non si è infatti ancora rimesso. *(Ansa)*

IL NUOVO STABILIMENTO A BELO HORIZONTE

LA FIAT IN BRASILE PRODURRÀ ANCHE AUTO

Torino, 1

Il governo dello Stato brasiliano di Minas Gerais e la Fiat informano di aver concluso le trattative per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di autovetture presso la città di Belo Horizonte in Brasile. Le conversazioni che hanno dato vita all'accordo si sono svolte in un clima di grande cordialità e franchezza. Mentre l'accordo concluso è giudicato estremamente soddisfacente da entrambe le parti, proseguono i contatti con vari enti del governo federale, allo scopo di definire le trattative in ogni sede.

La firma degli atti riguardanti l'accordo avverrà il 14 marzo da parte del governatore dello Stato di Minas Gerais, Rondon Pacheco; e del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli.

Subito dopo la formalizzazione dei documenti, una lettera di intenzione sarà presentata al consiglio di sviluppo industriale del ministero dell'industria e commercio, mentre verrà sottoposto alla ratifica dell'assemblea legislativa dello Stato di Minas Gerais l'accordo intervenuto tra le parti.

Lo stabilimento, che produrrà autovetture di media cilindrata, dovrebbe essere realizzato in tre anni e avrà una produzione di 190 mila automobili all'anno.

La Fiat è già da tempo presente in Brasile con una fabbrica di macchine per movimento terra che opera a Belo Horizonte e recentemente ha assunto una rilevante partecipazione nella società FNM, in comune con l'Alfa Romeo, per la fabbricazione di autocarri.

L'iniziativa Fiat in Brasile potrà consentire ad altre aziende italiane di incrementare attività ed esportazioni per attrezzare il nuovo stabilimento. Non modificherà in alcun modo i programmi di attività e di sviluppo della Fiat negli altri paesi dell'America Latina.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DI SARDEGNA HA RIBADITO LA SUPERIORITA' DEL CAMPIONE BELGA

Epilogo italiano nelle semitappe ma l'alloro conclusivo è di Merckx

Si disputa oggi la tradizionale appendice della Sassari-Cagliari con Gimondi ma senza Eddy

Eddy Merckx

Sassari, 1

In un epilogo tutto italiano (volata vincente di Gualazzini, questa mattina ad Olbia e felice scatto di Bitossi a poche centinaia di metri dal traguardo di Sassari, questo pomeriggio). Eddy Merckx non era al pieno della forma e della condizione fisica, tuttavia il suo attento impegno gli è stato sufficiente, sfruttando in particolar modo il vantaggio degli abbuoni e la gara a cronometro in salita di Campu Omu per controllare agevolmente il suo maggiore avversario di classifica, il belga della Rokado Van Springel, rimasto distanziato di 41" nel conto totale.

«Un giro di Sardegna che per me è stato molto duro all'inizio — ha detto Eddy Merckx sul palco del vincitore — poi, l'impegno al quale ho dovuto far fronte giorno per giorno mi ha portato ad una condizione soddisfacente e non mi è stato molto difficile imbrigliare i tentativi degli avversari anche grazie ad una squadra efficiente».

Van Springel aveva tentato l'ultima carta nel finale della tappa di oggi. Ma Merckx molto vigile e sempre nelle prime posizioni del gruppo si è incaricato personalmente di sventare l'ultima velleità del suo connazionale, a riprova che neanche il fattore sorpresa può debellarlo. Un Merckx quindi già pienamente efficiente ad inizio di stagione e difficilmente disposto ad abdicare dalla sua posizione dispotica di indiscusso numero uno del ciclismo mondiale anche per il 1973.

Gli italiani si sono in parte riscattati nell'ultima giornata, ma il giudizio complessivo — sia pure in rapporto alla sommarietà della preparazione — li colpisce specialmente nella ormai inveterata consuetudine di rimanere soggiogati anche psicologicamente dalla presenza di Merckx, il solo a disporre a suo piacimento della corsa.

Domani, tradizionale appendice a conclusione della settimana sarda, si disputerà la Sassari-Cagliari in linea. Settantotto i corridori alla partenza della veloce corsa sarda, mancheranno però tra i maggiori: Merckx, impegnato sabato nella Hetvolk, e De Vlaeminck, per la stessa ragione. Ci saranno invece Felice Gimondi e i tre Moser, tra cui ovviamente, il più atteso alla prova è il giovane neoprofessionista Francesco. I chilometri saranno 225. La partenza è fissata per le 9.45.

ORDINE D'ARRIVO
(Nuoro-Olbia di km 104)

1) Ercole Gualazzini (Bianchi) in 2 ore 46' e 38" alla media oraria di km 37,443 (abbuono 30"); 2) Mintyens (Molteni) s.t. (abb. 20"); 3) Sercu (Brooklyn) s.t. (abb. 10"); 4) Bitossi (Sammontana); 5) Basso (Bianchi); 6) Merckx (Molteni); 7) Dancelli (Scic); 8) Van Springel (Rokado); 9) Gavazzi (Jolly Ceramic); 10) De Vlaemick (Brooklyn), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

ORDINE D'ARRIVO
(Olbia-Sassari di km 133)

1) Franco Bitossi (Sammontana) in ore 3.31'41" alla media oraria di km 37,192 (abbuono 30"); 2) Van Vljebervhe (Rokado) a 4" (abbuono 20"); 3) Dancelli (Scic) s.t. (abbuono 10"); 4) Panizza s.t.; 5) Sercu (Brooklyn) a 8"; 6) Basso (Bianchi) s.t.; 7) Francioni (GBC) s.t.; 8) De Geeste (Rokado) s.t.; 9) Poggiali (Sammontana) s.t.; 10) Ongarado (Dreher) s.t.

CLASSIFICA FINALE

1) Eddy Merckx (Belgio-Molteni) in ore 25'40'2"; 2) Van Springel (Belgio) a 41"; 3) Petterson (Svezia) a 2'21"; 4) Poggiali a 2'21"; 5) Simonetti a 2'58"; 6) De Vlaeminck (Bel.) a 4'14"; 7) Houbrecht (Bel.) a 5'1"; 8) Panizza a 5'12"; 9) Van Vljeberghe (Bel.) a 5'2"; 10) Lazcano (Sp.) a 6'28".

EUROPA PARKLAUF

■ Una quarantina fra atleti del CUS e atlete della Società Ginnastica Triestina parteciperanno domenica 4 marzo al 3.o Europa Parklauf, riunione internazionale di corsa campestre organizzata a Klagenfurt dalla locale società del K.L.C. La manifestazione, aperta a tutte le categorie maschili e femminili, avrà inizio alle ore 13.

Domani le elezioni per l'UITS a Bologna

Roma, 1

L'UITS (Unione italiana tiro a segno) rinnova sabato prossimo a Bologna il consiglio nazionale, con la elezione del presidente e di quattro consiglieri. Altri tre consiglieri saranno di nomina ministeriale (interni, difesa e finanze). Il generale Giovanni Gatta di 78 anni ripresenta la sua candidatura a presidente, mentre l'attuale segretario generale dell'UITS, col. Michelangelo Borriello, propone la sua candidatura al consiglio nazionale, lasciando pertanto la carica che ricopre. Questa è forse l'unica novità di queste elezioni per il quadriennio olimpico 1973-76. Borriello, quattro volte olimpico di pistola, membro permanente del comitato giurie internazionali di tiro e di pistola, è stato presidente e membro di giuria internazionale nelle ultime tre Olimpiadi. Altri candidati al C.N. sono Ezio Calatti di Milano, Mario Trevisan di Padova, Raffaello Mininni di Catania, Maurizio Canella di Roma e Lorenzo Lillo di Verona.

Skeet a Muggia

L'attività agonistica della Società Triestina Tiro a Volo avrà inizio domenica con una gara di tiro allo skeet; inizio alle ore 8.

Il campo di tiro sarà aperto per allenamenti allo skeet tutti i martedì e mercoledì pomeriggio dalle ore 14 e alla domenica mattina; per la fossa ogni sabato e domenica pomeriggio.

SI CONCLUDE IN MARZO IL GRANDE «CIRCO SCIATORIO»

LA COPPA DEL MONDO ALLA TAPPA CANADESE

Inattaccabile la posizione della Proell - Thoeni all'assalto

Quebec, 1

La Coppa del Mondo di sci alpino entra nella sua ultima fase a Monte Sant'Anna (Quebec) da domani a domenica prossima, con due prove di slalom speciale e gigante maschili e femminili. I grandi favoriti per la vittoria finale sono l'italiano Gustavo Thoeni e l'austriaca Annemarie Proell, che si avviano a conquistare la loro terza vittoria consecutiva nella Coppa del Mondo dopo i successi conquistati nel 1971 e nel 1972. Potranno così battere i primati stabiliti per la prima volta dal francese Jean Claude Killy e dalla canadese Nancy Green, vincitori due volte consecutivi del prestigioso trofeo. In campo femminile il successo della Proell appare praticamente assicurato.

L'austriaca, infatti, guida la graduatoria con 253 punti davanti alla sua connazionale Monika Kaserer (158) e alla tedesca occidentale Rosi Mittermaier (111); la Proell, quindi, sembra inattaccabile nella sua posizione di «leader».

In campo maschile, invece, la situazione appare più incerta, perché lo svizzero Roland Collombin e l'austriaco David Zwilling sono attualmente primi ex aequo con 131 punti davanti a Gustavo Thoeni, mentre l'altro svizzero Bernard Russi è quarto a quota 106. Collombin è infortunato e non potrà difendere le sue possibilità, Russi è un mediocre slalomista: la lotta per il primato si restringe così al duello tra Thoeni e Zwilling, con netta preferenza per l'azzurro, certamente più efficace nello slalom. Elemento di valore che potrebbe emergere in questa terza fase di coppa è anche il tedesco occidentale Christian Neureuther.

Questo il programma delle gare di Quebec con l'orario locale:

2 marzo — 9.30: slalom gigante femminile; 13.30: slalom gigante maschile (prima manche).

3 marzo — 9: slalom femminile (prima manche); 10.30: slalom femminile (seconda manche); 13.30: slalom gigante maschile (seconda manche).

4 marzo — 10: slalom maschile (prima manche); 12: slalom maschile (seconda manche).

ASSOLUTI DI FONDO

La 30 km a Favre

Auronzo, 1

Carlo Favre, del centro sportivo federale, ha vinto la gara dei 30 chilometri ai campionati nazionali assoluti di fondo. Favre ha percorso la distanza, rappresentata da un anello di km 15, che i concorrenti dovevano ripetere due volte, con un dislivello complessivo di 960 metri, in un'ora, 31'13" e 50 centesimi, tempo eccezionale favorito dalla neve resa particolarmente scorrevole dal freddo di questi giorni.

Classifica: 1) Carlo Favre (Centro sportivo forestale) in un'ora 31'13"50; 2) Renzo Chiocchetti (Fiamme gialle) 1 ora 31'26"66; 3) Elviro Blanc 1 ora 33'01"39; 4) Serafino Guadagnini 1 ora 33'23"60; 5) Ulrico Kostner 1 ora 33'37"13; 6) Attilio Stella; 7) Attilio Lombard; 8) Giovanni Ceroni; 9) Palmiro Serafini; 10) Mario Varesco.

Medici sulla neve

Medici sulla neve del Nevegal per contendersi il Trofeo «Vivanti», riservato agli ospedalieri. Trieste, come sempre, ha fatto la sua parte pur senza il suo numero uno Paolo Kulterer che, indisposto, ha dovuto dare forfait. E' stato un peccato perché altrimenti l'ospedale infantile Burio Garofolo avrebbe potuto fare squadra e concorrere per il successo. Così invece il solo Pino Antonione ha potuto solamente cogliere un esaltante 10.o posto, tanto per mantenere viva la fama degli stomatologi del Burlo.

Il migliore dei triestini è stato Giuliano Relya (7.o) che, assieme a Massimo Spanio (11.o) ha dato il terzo posto al «Maggiore». Ancora tra i triestini 12.o Pierluigi Bradaschia. Giorgio Rinaldi, poi, si è affermato tra i gentlemen.

Abbinata anche una gara per ragazzi dove, nelle varie categorie, si sono messi in luce Maurizio, Massimo e Bruno Bradaschia.

A Tarvisio e Sella Nevea grossi confronti di salto e discesa

Settimana internazionale quella che si sta chiudendo per lo sci nella nostra regione. Un doppio appuntamento infatti a livello europeo caratterizza questo inizio di marzo: uno a Sella Nevea per la tradizionale gara del Canin e l'altro dapprima a Tarvisio e poi a Maribor e Villaco per il trofeo delle regioni di salto.

Iniziamo da quest'ultima che è la più vicina in ordine di tempo: prende il via infatti oggi, con la prova in programma sul trampolino olimpionico «Fratelli Nogara» di Tarvisio. La manifestazione, che è ormai una classica del salto, è un incontro tra Italia, Austria e Jugoslavia, aperto anche ad altre Nazioni, che però faranno solamente classifica individuale. In gara saranno i migliori specialisti, circa un centinaio, impegnati nella prova di salto speciale.

Dopo Tarvisio i concorrenti continueranno a saltare a Maribor e a Villaco, rispettivamente domani e domenica per completare questa «tre giorni» che si preannuncia molto interessante sotto l'aspetto tecnico e anche sotto quello spettacolare. Tarvisio dispone dell'impianto migliore e, quindi, la prova di domani sarà molto indicativa ai fini della classifica, poiché una buona prestazione sul «Fratelli Nogara» sarebbe un'ipoteca sulla graduatoria finale.

A Sella Nevea si disputerà una gara FIS valida per il trofeo della Regione e il «Meneghini». Si tratta della seconda gara internazionale di discesa che annualmente si svolge nel Friuli-Venezia Giulia (la prima è la Coppa Duca d'Aosta). Anche questa ha in programma uno slalom gigante e uno «speciale». Il primo è per domattina, il secondo per domenica.

Ci sono state consistenti adesioni sia di Nazioni sia di concorrenti e, date le favorevoli condizioni atmosferiche e della neve, si preannuncia una manifestazione molto combattuta che terrà a confronto gran parte dei concorrenti di Coppa Europa.

Da oggi Forni di Sopra è al centro dell'attenzione per gli Sci Club appartenenti alla «colonia» Libertas. Con il numero uno parte lo Sci Club 70 di Trieste, che è chiamato a difendere il suo titolo nazionale riconquistato lo scorso anno. Il sodalizio di Manzin ha tutte le carte in regola per riaffermarsi e i risultati ottenuti ultimamente dai suoi atleti lo confermano.

Ragazzi e allievi, tolti quelli dello Sci Club 70, saranno a Cave del Predil per il Trofeo Raibl, dove i tarvisiani, tra l'altro correndo in casa propria, contano di fare un ennesimo «en plein».

G. B.

RIDIMENSIONATO IL GIALLO DI SANTA FÈ

L'incontro con Griffith test per la ferita di Monzon

Il campione e il suo clan sono molto ottimisti

Santa Fè, 1

Il formidabile «destro» di Monzon, con il quale il campione mondiale dei medi ha inferto il colpo decisivo a tanti suoi avversari, continuerà ad essere quello di una volta dopo il clamoroso incidente di lunedì?

Il dott. Rondon, il chirurgo che ha estratto la pallottola dall'avambraccio del campione, lo assicura, ma afferma nel contempo che il pugile dovrà «stare tranquillo» per molti giorni.

«Dieci giorni di riposo — ha detto il medico ai giornalisti — forse di più. Prima che Monzon possa riprendere gli allenamenti, occorrerà che siano ben rimarginate le ferite del braccio, sia quella provocata dai proiettile, sia quella dell'intervento chirurgico. Nel "clan" del campione, invece, si manifesta maggiore ottimismo. Lo stesso Monzon afferma che nel prossimo maggio in Europa contro Griffith, egli mostrerà ai suoi tifosi di non aver perduto nulla della sua potenza».

Questo interrogativo è tutto quello che rimane oggi di una vicenda a tinte gialle, che per tre giorni ha carpito l'interesse della pubblica opinione argentina, sino a lunedì scorso concentrata sulle imminenti elezioni, le prime in otto anni.

Monzon, la moglie, il procuratore del pugile, il suo avvocato, ed anche, infine, lo stesso dott. Rondon, hanno cercato di ridimensionare l'accaduto ad un semplice incidente.

Vince a Mogadiscio la Nazionale «Semipro»

Mogadiscio, 1

Nella prima partita amichevole che la Nazionale italiana di calcio semiprofessionisti ha sostenuto in Somalia, gli azzurri hanno battuto la squadra del municipio di Mogadiscio, una delle migliori formazioni somale, per 4-0 (0-0).

INCONTRO DI ANDATA SEMIFINALI COPPA EUROPA DEI CAMPIONI DI PALLACANESTRO

L'IGNIS PRATICAMENTE IN FINALE: BATTUTO IL SIMMENTHAL PER 25 PUNTI

A Varese sarà difficile per la squadra di Rubini annullare il grave svantaggio

Ignis - Simmenthal 97-72 (46-37)

IGNIS: Morse 33, Ossola, Meneghin 16, Raga 16, Bisson 18, Lucarelli, Rusconi 6, Flaborea, Zanatta 8. Non hanno giocato Bartoluzzi, Chiarini e Polzot. SIMMENTHAL: Brumatti 4, Masini 15, Bariviera 23, Cerioni 12, Giomo 6, Iellini 10, Bianchi 2. Non hanno giocato Mascellaro, Vecchiato, Borlenghi e Kenney. ARBITRI: Arabadjan (Bulg.) e Jarzebinski (Pol.).

Milano, 1

Il Simmenthal è stato sconfitto con uno scarto di 25 punti (97-72) dall'Ignis di Varese nella partita di andata della semifinale di coppa d'Europa dei campioni di pallacanestro, giocata questa sera al Palalido. L'assenza di Kenney è stata fatale ai rossi di Rubini, i quali nell'incontro di ritorno in programma a Varese fra otto giorni ben difficilmente potranno annullare lo svantaggio accusato oggi. Salvo sorprese, l'Ignis affronterà il 22 marzo a Liegi l'Armata Rossa di Mosca, nella finalissima europea.

Vittoria meritata dell'Ignis. I varesini, facendo leva soprattutto sull'americano Morse e sugli ottimi interventi di Bisson e Raga, hanno dominato la partita. Si è fatta sentire notevolmente l'assenza dello statunitense Kenney nelle file del Simmenthal.

I giocatori del Simmenthal sono apparsi piuttosto innervositi e soltanto al 7' della ripresa sono riusciti a ridurre a soli tre punti il loro svantaggio, quando cioè l'Ignis conduceva per 58-55. Un minuto dopo l'Ignis ha ripreso il sopravvento.

L'Armata Rossa vince a Belgrado

Belgrado, 1

L'Armata Rossa di Mosca ha battuto per 98 a 90 la Stella Rossa di Belgrado nella prima semifinale della Coppa dei Campioni di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso con i cestisti sovietici in vantaggio per 50 a 39.

Triestina sperimentale contro la Mirandolese (1-1)

Uno a uno fra Mirandolese e Triestina nell'amichevole disputata a Mirandola, dove gli alabardati si trovano in ritiro per l'incontro di «Coppa Italia» con il Modena. In vantaggio nel primo tempo con Bertoli, i triestini sono stati raggiunti a pochi minuti dalla fine.

Malavasi ha impiegato nel primo tempo questi giocatori: Cantagallo; De Gasperi, Riva; Macchia, De Luca, Brusadelli; Vastini, Truant, Bertoli, D'Alessi e Rakar. Le novità quindi erano costituite dall'arretramento in mediana di Brusadelli al posto di Zamparo, gli inserimenti di Riva terzino (Tugliach si trova in Somalia con la Nazionale) e di Rakar all'estrema sinistra.

Nella ripresa il tecnico ha sostituito Cantagallo con D'Ambrogio, Frigeri è subentrato a De Gasperi, Zamparo ha preso il posto di D'Alessi nel finale e Oggian ha indossato la maglia numero undici. Malavasi ha inoltre sperimentato Riva «libero» arretrando Macchia sulla linea dei terzini. Per quanto riguarda la formazione che affronterà il Modena nel ritorno per i quarti di finale della «Coppa Italia», ogni decisione verrà presa domani.

Scichilone è stato sottoposto ad una nuova visita medica da parte del dott. Nuciari per accertare le cause del persistente dolore alla caviglia infortunata contro il Piacenza. Le condizioni del giocatore, dopo una iniezione di cortisone, sono migliorate, tanto che ieri si è allenato allo stadio. Oggi il mediano verrà sottoposto a nuova visita medica per controllare la reazione dell'arto.

CALCIO FEMMINILE

■ Allo stadio Moretti di Udine una selezione friulana incontrerà domenica prossima il Gamma Tre, campione d'Italia.

A Corradi lo speciale del Trofeo Vanoni

Caspoggio, 1

L'azzurro Giulio Corradi ha vinto lo slalom speciale del Trofeo Vanoni valevole per la Coppa Europa di sci alpino. Il discesista ventunenne di Lavarone (Trento) ha realizzato nella seconda «manche» il secondo miglior tempo in 45"81 (contro 45"68 dell'altro azzurro Fausto Radici) ed ha così difeso il primato finale.

Il dominio degli italiani fra i primi cinque classificati è stato interrotto dall'austriaco Robert Schuchter che si è classificato quarto.

Nella classifica della Coppa Europa Fausto Radici è passato al comando.

IL PARERE DI BENVENUTI

Dopo le conquiste Monzon si è tuffato in un mondo non suo

Torino, 1

Le ultime notizie da Buenos Aires dicono che Carlos Monzon difenderà il titolo dei pesi medi contro Griffith a Sanremo, come già annunciato da tempo. Si vuole minimizzare l'accaduto da parte dei responsabili di Monzon. Fra 15 giorni tornerà in palestra e tutto riprenderà come prima. Così si è espresso il manager Brusa.

Per come sarà il futuro di Monzon non conta molto se è stato ferito o se si è ferito accidentalmente. Una lesione ad un braccio per un pugile non è mai cosa di poco conto; se poi esiste una situazione familiare incrinata, il morale dell'atleta ne subisce un grosso danno. Monzon, ragazzo di temperamento aggressivo, ha avuto il torto di arrivare al successo troppo in fretta. Ha vinto uno dei titoli più importanti del pugilato e quindi si è trovato in un mondo troppo diverso da quello che lui conosceva, senza riuscire ad inserirsi completamente. I suoi atteggiamenti, a volta non proprio simpatici, non erano altro che una espressione del suo carattere non educato alla situazione.

Nelle sue ultime difese del titolo era irriconoscibile. Più volte è stato messo in difficoltà da avversari non di valore eccelso. Qualcosa era cambiato nel suo ingranaggio di ragazzo semplice. Non doveva più conquistare, ma difendere ed in questo ruolo non si dimostrava altrettanto bravo. Aveva raggiunto quel benessere che per lui solo qualche anno prima era una meta irraggiungibile.

L'episodio di questi giorni potrebbe averlo risvegliato da un sogno, dal quale non era forse capace di uscire. Potrebbe essere servito a fargli capire fino a che punto stava sbagliando e in molti casi è necessario toccare il fondo per darsi una spinta verso l'alto. Forse ritornerà ancora in palestra con la modestia di un tempo e la necessità, questa volta, non di guadagno per una decente sopravvivenza, ma di dimostrare soprattutto a se stesso il valore di uomo e di atleta.

Per ora auguriamogli di guarire e che il suo fisico rimanga quello di un tempo senza alcuna menomazione, per poterlo vedere nel pieno delle sue possibilità difendere il titolo dei pesi medi, che vuole quale re sempre un grande campione.

Nino Benvenuti

INIZIA DOMENICA AD AIELLO LA NUOVA STAGIONE CICLISTICA DILETTANTI

È tempo che i corridori triestini si mettano nella scia di Cottur e De Santi

Una centuria di corridori triestini si appresta a disputare la stagione dilettantistica di ciclismo che si inizierà domenica prossima con la corsa di Aiello riservata ai dilettanti di III serie per protrarsi fino a tutto ottobre. Si tratta di un numero considerevole di atleti, specie se raffrontato con le forze in campo negli anni scorsi, che hanno visto la nostra città rappresentata piuttosto scarsamente rispetto alla tradizione.

Otto sono le società locali che allineeranno ciclisti dai Giochi della Gioventù ai veterani e le elenchiamo qui di seguito.

Bartali - Rovis (3 Giochi della Gioventù, 1 allievo e 9 dilettanti di III serie); Coppi - Hausbrandt (3 allievi, 4 dilettanti di III serie e 4 veterani); Inter 1904 (2 Giochi della Gioventù, 3 esordienti, 8 allievi), S. C. Gentlemen (3 Giochi della Gioventù, 9 veterani); K. K. Adria di Longera (1 allievo, 2 esordienti, 4 veterani); U. S. Muggesana (5 allievi); Società ciclistica amatori triestini (4 Giochi della Gioventù, 9 dilettanti di III serie, e 4 veterani); S. C. Veterani Cottur (3 Giochi della Gioventù, 3 dilettanti di III serie e 12 veterani).

Le corse programmate sono circa una trentina e si svolgeranno tutte a Trieste e dintorni; tra esse le tradizionali Trofeo della Vittoria (Coppi - Hausbrandt) e Coppa Città di Trieste (Bartali-Rovis), mentre la novità assoluta è costituita dal campionato triveneto per veterani, che quest'anno verrà organizzato dalla Veterani Cottur. A queste gare se ne aggiungeranno delle altre che verranno via via programmate dagli appartenenti all'Enal-Dace i cui affiliati, in virtù dell'instaurato doppio cartellinamento, quest'anno potranno correre insieme ai tesserati per la FCI.

Se la qualità dunque, sarà pari alla quantità, si dovrebbe assistere finalmente ad una stagione in cui negli ordini d'arrivo delle oltre 200 corse programmate nella regione appaia anche qualche valido elemento anche della nostra città.

L. G.

CORSA CAMPESTRE

Coppa Dario Ferro

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, in collaborazione con il Comitato provinciale del CONI, si è svolta la 3.a prova della corsa campestre valevole per l'assegnazione della Coppa Dario Ferro. Ben 200 i partenti, che si sono dati appuntamento al Campo scuola di Cologna. Nella categoria ragazze 1961-62, ha vinto nuovamente la Allegretti, seguita dalla Dapretto. Nella categoria 1959-60 ha vinto la Zucchi, seguita dalle consocie Marzolli e Staraz. Nella categoria ragazzi 1960-61, primo Apollonio, seguito da Martini e Seriani. Vivace lotta nella categoria ragazzi 1958-59 fra Russignan e Steffilongo: l'ha spuntata Russignan sul bravo sangiacomino.

La classifica per l'assegnazione della Coppa Ferro vede in testa il Gruppo sportivo scolastico G. Corsi, seguito dal CUS.

La 4.a prova si svolgerà il 10 marzo, con la fase comunale dei Giochi della gioventù, sempre al campo di Cologna.

I RISULTATI:

Ragazze 1961-62: 1) Alessandra Allegretti (SGT); 2) Dapretto (id.); 3) Bussani (id.); 4) Davide (S. Giacomo); 5) Benetton (SGT); 6) Ferrari (id.).

Ragazze 1959-60: 1) Laura Zucchi (SGT); 2) Marzolli (id.); 3) Staraz (id.); 4) R. Zucchi (id.); 5) Giovannini (Sauro); 6) Carbi (S. Giacomo).

Ragazzi 1958-59: 1) Daniele Russignan (S. Croce); 2) Steffilongo (S. Giacomo); 3) Mitri (CSI); 4) Cogoi (G. Corsi); 5) Nesich (id.); 6) Ferfoglia (id.).

Ragazzi 1960-61: 1) Sandro Apollonio (CSI); 2) Martini (Addobbati); 3) Siriani (G. Corsi) 4) Vrabec (Addobbati); 5) Sulini (CUS) 6) Pipan (S. Croce).

Ad Agnano la Tris

A Napoli si disputa oggi la corsa Tris Premio Agaunar. Quindici i trottatori in gara, nove al primo nastro, sei al secondo. Naturalmente, la migliore qualità la troviamo fra i penalizzati (Amor Mio, Gemey), ma stavolta, considerata la pista piccola, che non favorisce gli inseguitori, proveremo a fare una cernita di concorrenti posti allo start, fra i quali le nostre preferenze si orientano su Safar, ben situato e in ottima forma. Con l'allievo di Penzivecchia, proveremo a nominare Amalfi, Lydia, Uncle, che proviene da Palermo con un buon curriculum, Godulo e Terros. Quindi bisogna avere il... coraggio di lasciar fuori i penalizzati, anche perché in questo modo si... rischia di aggiudicarsi una buona quota.

I nostri favoriti. Pronostico base: **4 Safar. 7 Amalfi. 3 Uncle. Aggiunte sistemistiche: 1 Terros. 2 Godulo. 8 Lydia.**

Assemblea regionale hockey e pattinaggio

Domenica mattina con inizio alle ore 10 in prima convocazione (10.30 in seconda) avrà luogo l'assemblea regionale delle società affiliate alla federotelle. Nel corso della riunione, il presidente uscente Levi relazionerà sull'attività svolta nella stagione 1972; seguiranno le elezioni del presidente del Comitato regionale e dei componenti in rappresentanza delle specialità pattinaggio artistico, corsa e hockey su pista.

Avranno diritto a partecipare alla assemblea i delegati di ventidue società della regione: otto della provincia di Trieste, sette di Gorizia, quattro di Pordenone e tre di Udine.

Divise per specialità, le società di hockey su pista sono nove, quelle di artistico tredici, nel settore della corsa cinque. Complessivamente nella regione sono tesserati quasi mille pattinatori, compresi quelli iscritti ai centri federali di addestramento.

Enal - campestre

Nel quadro delle gare dell'XI Carosello interaziendale, si svolgerà domani al Campo scuola di Cologna una gara di corsa campestre sulla distanza di 3000 metri circa.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 15.30 presso il Campo scuola di Cologna. La partenza sarà data alle ore 16. La gara sarà valida anche quale selezione per la designazione degli atleti destinati a partecipare al campionato nazionale Enal di corsa campestre in programma domenica 1.o aprile a Boiano (Campobasso).

CARRASCO LASCIA

■ Il pugile spagnolo Pedro Carrasco, ex campione d'Europa dei pesi leggeri, ha annunciato la sua intenzione di abbandonare l'attività agonistica.

Gli azzurri a Trieste all'assemblea nazionale

Si è svolta a Trieste l'assemblea straordinaria della sezione «G. Marzi» dell'Unione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia. Nel corso della riunione sono stati eletti i delegati che si recheranno a Roma, il 18 e 19 marzo prossimi, per partecipare alla assemblea nazionale dell'UNAAI. Sono: Bernini, Rocco, Bernardinello, Skabar, Guglielmini (presidente della sezione), Petronio e Scipioni. Riserve Bertetti e Di Campo. I delegati presenzieranno anche all'inaugurazione, allo Stadio dei Marmi, delle targhe degli azzurri medaglie d'oro alle Olimpiadi. Saranno presenti il Capo dello Stato ed il presidente del consiglio.

L'assemblea ha osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'azzurro Giuseppe Ramani, recentemente scomparso. Con l'occasione sono state consegnate le tessere ai nuovi iscritti della sezione.

La «4R - Lloyd Adriatico» al rally di San Marino

Scatta oggi il quarto rally di San Marino, prima prova per il campionato italiano rally internazionale. Tre le tappe, con partenza alle ore 20 di questa sera e arrivo alle 9 di domani su un percorso di 1188 km. con quindici prove speciali.

La scuderia «4R - Lloyd Adriatico» sarà rappresentata dai seguenti equipaggi: Pittoni - Braschi (Fiat Abarth 1600, gruppo 4); Bacchelli - Rossetti (Fiat Abarth 1600, gruppo 4); Merluzzi - Stella (Fiat Sport Spider 1800, gruppo 3); Rubbieri - Dominici (Fiat 124 Special T 1600, gruppo 1); Baggio - Cecchetto (Fiat 124 Special T 1600, gruppo 1); Verini - Scabini (Fiat Abarth 1800, gruppo 4); Tominz-Mamolo (Fiat Sport 1600); Rossi-X (Fiat 124 Sport 1800, gruppo 4); Monaco - X (Fiat 124 Sport, gruppo 3).

IN POCHE RIGHE

NAPOLES-TITOLO

■ José «Mantequilla» Napoles, il cubano - messicano campione del mondo dei pesi welter, ha fatto onore alla sua reputazione di pugile di talento, conservando il titolo la scorsa notte a Los Angeles dopo aver inflitto un magistrale k.o. alla settima ripresa all'ameriacno Ernie «Indian Red» Lopez.

G. P. AL FOGOLAR

■ A Brazzacco si svolgerà domenica prossima la sesta edizione del «Gran premio al fogolar», gara nazionale di ciclocampestre, alla quale parteciperanno tutti i migliori specialisti.

PATTINAGGIO ARTISTICO

■ La canadese Karen Magnussen si è aggiudicata la prima medaglia d'oro ai Campionati del mondo di pattinaggio artistico.

CALCIO: S. ANNA

■ Il Sant'Anna di Ive, che con il Costalunga comanda la classifica del girone «F» della terza categoria dilettanti, ha disputato una partita amichevole con il Monfalcone conclusasi sul risultato di 2-2.

SCIATORI SOSPESI

■ Il consiglio di disciplina della commissione sportiva della Federazione francese di sci ha sospeso provvisoriamente 9 dei 17 sciatori che si erano rifiutati di prendere il via nella discesa libera per il titolo nazionale. I nove sospesi sono Bernard Orcel, Roger Rossat-Minot, Henri Duvillard, Jean-Noel Augert, Gerard e Michel Bonnevie, Henri Bechu, Bernard Charvin e Bernard Grosfilley, i quali non potranno per il momento prendere più parte a competizioni a livello dilettantistico e inoltre rischiano la radiazione.

SEMPRE PIU' COMPLETI E FUNZIONALI I CICLOMOTORI

Il «Bravo» novità Piaggio
Rinnovati «Vespa 50» «Ciao» e «Boxer»

Migliorati sensibilmente confort, sicurezza e rendimento

Il «Bravo» con il telaio a sezione quadrangolare e con i nuovi elementi telescopici esterni

La Piaggio immette sul mercato un nuovo veicolo, il «Bravo» che si distingue per il telaio a sezione quadrangolare, disegnato in funzione della sospensione posteriore, risolta con l'adozione di elementi telescopici esterni. Questo ciclomotore sarà disponibile per il mercato nazionale in due versioni: monomarcia e variatore.

Una novità particolarmente interessante del «Bravo» è quella che riguarda il parafango, che solidale con la ruota oscilla con essa. Il guidatore gode così di maggior comfort e protezione dal fango, perché questa soluzione elimina notevolmente gli schizzi in caso di pioggia. Comodo e funzionale il portapacchi, provvisto di un tubo cromato per la protezione delle borse.

La Piaggio ha migliorato inoltre sensibilmente confort, sicurezza e rendimento degli altri tre ciclomotori: «Vespa 50», «Ciao» e «Boxer», allargando fra l'altro le ruote del primo veicolo, dotando il secondo di un gancio portaborsa alla base del manubrio e applicando al terzo dei paragambe in acciaio per garantire una maggiore sicurezza durante i percorsi nell'intenso traffico cittadino.

Si tratta nel complesso di modifiche non soltanto esteriori ma importanti anche dal punto di vista sostanziale, che rendono più funzionali i ciclomotori.

PROMOZIONE - DERBY DELLA SABBIA (DA UN POLO ALL'ALTRO) FRA GRADESE E LIGNANO

IL PONZIANA RICEVE LA TARCENTINA CREMCAFFÈ-MANZANESE IN VIA FLAVIA

Turni casalinghi per Ponziana e Cremcaffè, un rischio in trasferta sulla strada del San Giovanni: questo il programma riservato alle triestine dalla sesta giornata del girone di ritorno. Mentre il capolista Lignano sarà a Grado nel derby della... sabbia, e non dovrebbe correre grossi pericoli, dal momento che i locali sono in fase di smobilitazione, la Pro Cervignano giocherà sul terreno del Corno di Rosazzo.

Allo stadio Grezar il Ponziana, uscito sconfitto su calcio di rigore dalla battaglia di Lignano riceverà domenica pomeriggio la Tarcentina. sull'attiguo campo di via Flavia, alla stessa ora (15), il Cremcaffè ospiterà la Manzanese inseritasi alle spalle delle prime. Le altre partite di domenica per il massimo campionato dei dilettanti saranno Sangiorgina-Cormonese, Tisana-Maniago e Sacilese-Spilimbergo.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. - Mariano Rosandra Z. - Romans

Il girone B della I categoria sembra aver trovato nell'Aquileia la squadra guida, ma dal Circolo Marina Mercantile si ha ragione pur sempre di attendersi la reazione dell'orgoglio. I marinaretti, che hanno perso Vidonis per tre giornate, ospiteranno domenica in viale Sanzio il Mariano, mentre l'Aquileia non avrà vita facile con il Ronchi.

Giocheranno sui campi di casa Rosandra Zerial e Fortitudo: la compagine di Frontali, che non perde da otto giornate, cercherà la vittoria contro la Pro Romans per migliorare ancora la propria posizione nel quadro del piano-salvezza. Per la Fortitudo è tempo di guardare la classifica: i muggesani non possono dirsi tranquilli, tanto più che è in arrivo l'Itala.

Le altre partite di domenica: Percoto - Palmanova, Palazzolo-San Michele, Trivignano - Edera. Già domani s'incontreranno Torriana e Pieris.

SECONDA CATEGORIA

Primorie - Inter S. Sabba al centro del programma

La sesta giornata di ritorno della seconda categoria sarà caratterizzata dallo scontro diretto fra le immediate inseguitrici dell'Isonzo Turriaco. A Prosecco il Primorie riceverà l'Inter San Sabba e l'incontro dovrà dire quale delle due «rivelazioni» è più degna di contendere agli isontini la palma del primato.

Nel cartellone domenicale del girone E figurano inoltre queste partite: Portuale-Muggesana (a S. Croce), San Canzian-Vesna, Campanelle-Lib. Prosecco (a Basovizza), Isonzo-Fogliano, Aurisina-Breg (derby del circondario fra le penultime), Libertas-Zaria (domenica mattina in via Flavia).

L'incontro Sagrado - Flaminio si giocherà con un giorno di anticipo.

DELLA II CATEGORIA

I marcatori

13 reti: Braida (Isonzo);
8 reti: Fornasaris (Primorie), Jacopino (Portuale), Zudini (Libertas Prosecco);
7 reti: Pugliese (Muggesana), Vizintin (Breg), Pastrello (Isonzo), Magris (Inter S. Sabba), Krpan (Fogliano).

Allievi locale

Girone A. Dopo tre giornate di gare l'Edera comanda la graduatoria: i rossoneri, vittoriosi sul De Macori, hanno un punto di vantaggio sul Breg che ha superato il Cremcaffè.

Girone B. Centro Giovanile Studenti a punteggio pieno con già due lunghezze di vantaggio su un terzetto composto da Libertas, Supercaffè e Aurisina.

Girone C. La Triestina comanda le operazioni con una lunghezza sul Giarizzole. Gli alabardati hanno pareggiato con il Rosandra Zerial mentre i galletti del Giarizzole hanno battuto il Vesna.

TERZA GIORNATA

GIRONE «A»

Stock - Ponziana	0-1
De Macori - Edera	1-2
Breg - Cremcaffè	2-0

Ha riposato Muggesana

Classifica: Edera giocate 3, punti 5; Breg 2, 4; Muggesana, Ponziana 2, 2; Stock, Cremcaffè 3, 2; De Macori 3, 1.

GIRONE «B»

Aurisina - Inter San Sabba	2-1
Gaja - Libertas Trieste	1-3
Opicina Supercaffè - Olimpia Gretta	7-1
Roianese - C.G.S.	0-2

Classifica: C.G.S. giocate 3, punti 6; Libertas Trieste, Op. Supercaffè e Aurisina 3, 4; Gaja 2, 2; Inter San Sabba 3, 2; Roianese 2, 0.

GIRONE «C»

Costalunga - Fortitudo	1-1
Triestina - Rosandra Zerial	2-2
Vesna - Giarizzole	0-2

Ha riposato Esperia San Luigi

Classifica: Triestina giocate 3, punti 5; Giarizzole 3, 4; Fortitudo 2, 3; Rosandra Zerial 3, 3; Vesna, Esperia S. Luigi 2, 1; Costalunga 3, 1.

Trofeo Berretti

Due derby sono in calendario domani per il «Trofeo Berretti» riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. A Gorizia sarà di scena il Monfalcone mentre al «Moretti», nel «piccolo derby» della Serie C, s'incontreranno Udinese e Triestina. Gli alabardati, rilanciati dai recenti successi, giocheranno a Udine con il fermo proposito di strappare almeno un pareggio per proseguire nella serie utile.

In trasferta sarà impegnata la Torvis Snia che giocherà a Portogruaro mentre il Pordenone riceverà la visita del Belluno. Il programma sarà completato dall'incontro Coneglianese - San Donà. Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

DILETTANTI III CATEGORIA - TRE GIRONI IN FERMENTO

Marcia trionfale del Duino

GIRONE N. Continua la marcia trionfale del Duino: i rossoblù di capitan Vettorello hanno facilmente superato anche l'Union, e si avvicinano a grandi passi alla promozione. Prosegue abbastanza vivacemente la lotta per la conquista della piazza d'onore: la Cartimavo costretta al nulla di fatto dal De Macori è stata raggiunta nuovamente dalla Lib. S. Marco che ha piegato la Roianese.

Libertas San Marco - Roianese	2-0
Coop. Operaie - Esperia S. Luigi	0-0
De Macori - Cartimavo	0-0
Acegat - Libertas Rozzol	1-1
Union - Duino	0-3

Classifica: Duino giocate 12, punti 22; Cartimavo, Libertas S. Marco 13, 18; De Macori, Acegat 13, 14; Esperia S. Luigi 13, 13; Union 13, 9; Roianese 12, 8; Coop. Operaie 13, 7; Libertas Rozzol 13, 5.

Partite di domenica: Union - Libertas S. Marco (Guardiella, 10); Roianese - Coop. Operaie (Padriciano, 11.45); Esperia S. Luigi - De Macori (S. Luigi, 15); Cartimavo - Acegat (Aurisina, 8.30); Duino - Lib. Rozzol (Aurisina, 10.30).

GIRONE O. Prima poltrona sempre al Supercaffè, che ha maramaldeggiato con l'incompleta Edilcolor; la Stock a un punto, intenzionata a non mollare. La squadra di Turcino ha superato la Pizzeria Perugino abbastanza nettamente. Mezza battuta d'arresto per la Virtus, costretta al pari dal Primorec, mentre lo Zaule ha superato la Libertas Opicina.

Fiamma - Grandi Motori Trieste	1-3
Edilcolor - Opicina Supercaffè	1-6
Libertas Opicina - Zaule	1-2
Stock - Pizzeria Perugino	2-0
Virtus - Primorec	1-1

Classifica: Op. Supercaffè giocate 13, punti 22; Stock 13, 21; Virtus 13, 18; Zaule 12, 16; GMT 13, 13; Edilcolor 13, 11; Lib. Opicina, P. Perugino 13, 8; Primorec 12, 7; Fiamma 13, 4.

Partite di domenica: Primorec-Stock (Padriciano, 15); P. Perugino - Lib. Opicina (S. Croce, 10.30); Zaule - Edilcolor (Muggia, 10.30); Op. Supercaffè - Fiamma (Opicina, 10.30); GMT - Virtus (Opicina, 15).

GIRONE P. Ricongiungimento al vertice. Il S. Anna era opposto al Breg B (la squadra di Bagnoli partecipa al campionato fuori classifica) e il Costalunga non ha perso l'occasione per riaffiancare la rivale in vetta alla classifica. I gialloneri di Pescatori hanno battuto l'Olimpia ma pensano già all'impegno con i bianconeri di Ive in programma tra tre domeniche.

Libertas Barcolana - Bar Veneto	2-1
Domio - Libertas San Sergio	6-0
Costalunga - Olimpja	2-0
Giarizzole - Don Bosco	1-1
S. Anna - Breg B	2-0

Classifica: S. Anna, Costalunga giocate 11, punti 21; Lib. Barcolana 12, 14; Giarizzole 11, 12; Domio, Don Bosco, Olimpja, Lib. S. Sergio 12, 7; Bar Veneto 11, 6; Breg B 13, 2 (fuori classifica).

Partite di domenica: S. Anna - Lib. Barcolana (Flavia, 8.30); Bar Veneto - Domio (Prosecco, 8.30); Lib. S. Sergio - Costalunga (S. Sergio, 10.30); Olimpja - Giarizzole (Prosecco, 10.30); Breg B - Don Bosco (S. Dorligo, 10.30).

G. B.

ENAL: CALCIO

Alla chiusura dei termini stabiliti sono risultate iscritte al Torneo Enal venti rappresentative aziendali della provincia di Trieste. Mercoledì prossimo alle ore 19, presso la sala minore del Circolo ricreativo interaziendale GMT-ITC-CMI di via Battisti 6, si terrà una riunione informativa per illustrare le modalità di svolgimento della manifestazione.

PALLAVOLO SERIE A MASCHILE - ULTIMI TURNI

L'Arc Linea con rabbia affronta la Virtus Falconara

Ultimi palpiti per il massimo campionato di pallavolo maschile giunto ormai a tre sole giornate dalla conclusione. Turni di assoluta tranquillità per la maggioranza delle concorrenti, non certo per la capolista Lubiam, intenta a mantenere la posizione di privilegio sino alla fine e neanche per il Ruini, che tuttora aspira a spodestare i bolognesi con l'aiuto del Panini; turni invece appassionanti per Arc Linea e Gargano, in lotta, gomito a gomito, per la conquista dell'ottava posizione che garantirà all'una o all'altra la permanenza nella massima divisione. Finale incandescente quindi per le due prime della graduatoria, al cardiopalmo per la squadra triestina e quella ligure che nelle ultime battute si giocano il loro futuro.

Circa il problema riguardante il vertice, una chiarificazione si potrà averla già nel turno di domani sera dato che la Lubiam, protesa alla conquista dello scudetto, sarà impegnata a Modena sul campo del Panini. Dai modenesi di Anderlini, quest'anno non certo trascendentali per i molteplici incidenti che di volta in volta li hanno privati di Dall'Olio e quindi di Montorsi, il Ruini di Bellagambi s'attende la grossa impresa che possa rimetterli in corsa per il triangolo tricolore.

In effetti, alla vigilia del turno di domani sera il Ruini spera nel Panini, l'unica formazione ancora in grado di bloccare i felsinei, in contrapposizione alla Lubiam che teme l'ardore e l'accanimento con cui verrà affrontata dai campioni uscenti. Un suo passo falso contro i gialli di Modena la porterebbe inevitabilmente allo spareggio che attualmente, in considerazione dello smagliante stato di forma dei fiorentini non le sarebbe di certo favorevole.

Nella lotta per allontanarsi dalla coda, la sentenza inappellabile non è ancora nell'aria. Difatti, tanto il Gargano impegnato in casa con la Minelli, quanto l'Arc Linea opposta alla Virtus Falconara, appaiono in grado di assicurarsi i due punti in palio e di raggiungere così quota diciotto alla vigilia delle due tappe finali, veramente decisive. All'Arc Linea, che contro la Virtus dovrebbe disputare un buon incontro dall'esito finale positivo, giungerebbe particolarmente gradita una vittoria esterna della Minelli. A conti fatti però, in base alle recenti prestazioni del Gargano, un successo della Minelli appare assai improbabile. Pertanto, indipendentemente dall'esito di Genova, l'Arc Linea è costretta a pensare ai fatti propri senza fare eccessivo affidamento su quanto potrà fare la Minelli.

Contro la Virtus, i triestini sono dunque costretti a vincere ancora e con largo margine. La Virtus, anche se penultima della clasifica, va affrontata con decisione, con concentrazione, come se si dovesse affrontare una delle «big» del torneo. Va affrontata con la stessa lucidità, con la stessa rabbia e puntiglio che hanno permesso all'Arc Linea di superare il CUS Parma nell'ultimo confronto casalingo. Se ne avvantaggeranno lo spettacolo, il morale dei singoli triestini e di conseguenza la loro classifica.

V. F.

A Firenze, nell'incontro di recupero fra Ruini e CUS Parma la formazione fiorentina si è imposta per 3 a 2 (15-7, 15-6, 7-15, 18-20, 15-8).

La classifica: Lubiam Bologna p. 36; Ruini Firenze p. 34; Panini Modena p. 34; Casadio Ravenna p. 22; Cus Pisa p. 18; Cus Parma, Arc Linea e Gargano Genova p. 16; Cus Torino e Virtus Falconara p. 6; Minelli Modena p. 4.

Judo : De Denaro

Il judoka Enzo De Denaro della S.G.T., su invito della Federazione italiana atletica pesante, ha partecipato al «Trofeo UEJ» di judo. L'atleta triestino, inserito in una delle squadre nazionali partecipanti, ha vinto tutti i combattimenti da lui sostenuti. A conclusione delle prove sostenute, De Denaro è stato dichiarato «atleta d'interesse nazionale».

PALLACANESTRO - UNA GRANDE DELLA SERIE CADETTA OSPITE DEI BIANCOCELESTI

Il Forlì sul campo del Lloyd L'Italsider gioca a Brescia per la «B»

La Libertas Forlì, terza grande del campionato a parità di punti nella classifica assieme alla Patriarca Udine e quindi in piena corsa per il girone finale che dà diritto alla promozione (due sole lunghezze di svantaggio dall'Ivlas), sarà domenica ospite del Lloyd Adriatico. I triestini hanno vista interrotta la loro serie positiva che durava da due domeniche in seguito al passo falso di Torino, dove sono stati nettamente battuti dalla giovane e bella formazione dell'Auxilium, che ha inferto ai triestini il più secco distacco subito in trasferta (14 punti).

Determinante per tale sconfitta, forse neanche tanto imprevista, è stata l'uscita per cinque falli del trio Millo, Poli, Pozzecco, specie di Poli che finché è rimasto in campo ha saputo, assieme a Bassi ancora una volta fra i migliori, rintuzzare le trame avversarie. Contro il Forlì s'imporrebbe per i locali la rivincita della sconfitta di misura subita nell'andata, ma il compito non sarà dei più facili, in quanto gli ospiti giocano a Trieste una carta quasi decisiva agli effetti di una possibile finale che non era certamente nelle aspettative dei forlivesi all'inizio del campionato.

Per la Serie C importante confronto a Brescia, ospite l'Italsider, fra due squadre che guidano il girone B della Serie C con ben otto punti di vantaggio sulle terze classificate, che sono rispettivamente Vicenza, Italcantieri e Diè N'Ai. Il meccanismo della promozione prevede l'immediato passaggio alla B della prima classificata mentre la seconda dovrà poi fare un concentramento a quattro (tre seconde classificate della C e la ultima della B) che laureerà le altre due promosse alla Serie cadetta.

A sei giornate dalla conclusione il secondo posto è praticamente assicurato per i triestini e quindi anche una sconfitta a Brescia non sarebbe compromettente in tale senso. Ma una vittoria vorrebbe dire la B subito, in quanto il calendario futuro è più favorevole ai triestini.

Un «in bocca al lupo» ai ragazzi ottimamente diretti da Cavazzon che a Brescia, fermo restando il resto della formazione, faranno scendere in campo Tombacco al posto dell'ammalato Visintin.

P. B.

BASKET SERIE «D»

Motori Plet - Pace Padova

Ancora un incontro casalingo dei salesiani, che dopo le ultime due sconfitte sono praticamente tagliati fuori dalla lotta per il primato (sei punti li separano dalla capolista Sanson). Contro i patavini la vittoria è comunque d'obbligo per continuare a sperare nel miracolo.

Per la Cianocolori, in trasferta sul campo della Virtus Padova, si decide chi delle due, dato che sono in coabitazione al secondo posto, dovrà continuare la caccia alla fuggitiva capolista. Ancora a Padova derby tra il fanalino Bor e la Fiamma, penultima con ben sei punti di vantaggio sui triestini.

SERIE «A» FEMMINILE

S.G.T. - Fiat

In Serie A femminile di pallacanestro, in attesa del grosso scontro fra Geas e Standa, tutto procede normale. Unico interesse la lotta per la retrocessione, per vedere quale sarà la squadra che farà compagnia alla Ginnastica Triestina nella discesa in Serie B. Tre sono interessate particolarmente: Pejo, Sesto San Giovanni e Fiat. E proprio quest'ultima sarà in campo domenica a Trieste, galvanizzata dal successo di otto giorni fa.

Contro le torinesi, le biancocelesti intendono fornire una prestazione di orgoglio, che le porti al primo successo stagionale. Gli allenatori triestini metteranno in campo la migliore formazione del momento, proprio nella speranza di cogliere i tanto attesi due punti che darebbero una piccola soddisfazione al sodalizio triestino.

Il d. s. Gortan e l'allenatore-giocatore Ferariu concertano il piano salvezza per l'Arc Linea (Italfoto)

C.M.M. Darwil - Viro: un campionato in 40'

Big-match domenica a Trieste per il campionato cadetto femminile di basket. Il CMM Darwil ospita il Viro di Bologna, l'attuale leader del campionato che ha un vantaggio di soli due punti sulle marinarette, avendo perso domenica scorsa. Partita di fuoco, quindi, in palestra della Valle che varrà probabilmente tutto questo strano campionato, fatto di alti e bassi.

Una vittoria del Viro significherebbe certezza per le emiliane di successo finale; un'affermazione della squadra triestina vorrebbe dire campionato nuovamente in discussione, con leggero vantaggio per le marinarette visto il calendario futuro. Il Viro, infatti, deve visitare il campo del Parma, squadra veramente forte e orgogliosa, e ospitare la Julia, il cui quintetto sebbene bersagliato dalla sfortuna è capace di qualsiasi prestazione.

Domenica la formazione di Covi e Dolcetti, quindi, deve assolutamente vincere, facendo ricorso a esperienza, intuito, volontà. Buoni sintomi sono giunti da Venezia, dove la scorsa domenica si sono registrate ottime prestazioni da Cragnolin e Mattia; se sapranno ripetersi, il compito per il CMM Darwil sarà meno difficile, visto che la Riccardi è una sicurezza, e sperando in una giornata di fuoco della Antonini (ovviamente sarà guardata a vista) e nei «piazzati» della Angelomè (che però si sono scarsamente allenate in settimana).

La Julia va in trasferta a Ferrara per incontrare la Standa. La squadra locale non deve essere demoralizzata dall'insuccesso di domenica scorsa, dovuto a tanti errori nel tiro. Anche per il quintetto di Levi vincere è quasi un obbligo per scrollarsi di dosso quella incomoda posizione di classifica che la squadra non merita.

Campionati regionali allievi e juniores

I campionati regionali di calcio per allievi e juniores hanno vissuto domenica l'ultimo turno prima della sospensione di una giornata per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi.

ALLIEVI

Triestina (3-0 alla Liventina) e Prata (3-2 nel derby con il Pordenone), continuano la marcia vittoriosa in vetta alla classifica, divise sempre da due punti. Lo svantaggio potrebbe venir colmato dai pordenonesi già domenica nel recupero con la Sangiorgina. L'Aquileia, bloccata in casa dal San Giovanni, ha perduto terreno. Si è rifatta sotto invece l'Udinese con il netto successo sull'Oratorio San Michele. Delle altre due squadre triestine impegnate in questo torneo, il Ponziana ha vinto in trasferta contro la Pro Gorizia, mentre la Libertas Rozzol è stata costretta alla resa a Monfalcone.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Sangiorgina	3-2
Aquileia - San Giovanni	0-0
Monfalcone - Lib. Rozzol	3-1
Pordenone - Prata	2-3
Triestina - Liventina	3-0
Pro Gorizia - Ponziana	0-1
Udinese - Or. San Michele	3-0

LA CLASSIFICA

Triestina	19	12	6	1	30	7	30
Prata	18	10	8	0	22	9	28
Aquileia	19	12	3	4	39	12	27
Udinese	19	11	4	4	48	14	26
Pordenone	10	10	5	4	29	15	25
San Giovanni	19	5	10	4	19	19	20
Ponziana	19	6	7	6	21	24	19
Liventina	19	6	6	7	15	24	18
Monfalcone	19	4	8	7	18	21	16
Pro Gorizia	19	4	7	8	17	30	15
Lib. Rozzol	19	4	7	8	9	22	15
Or. S. Michele	19	2	6	11	11	27	10
Don Bosco PN	19	4	2	13	16	35	10
Sangiorgina	18	2	1	15	5	40	5

PROGRAMMA DI DOMENICA
(Recupero)
Sangiorgina - Prata

JUNIORES

In vetta la situazione è rimasta immutata. Udinese e Pordenone hanno vinto ancora e sono sempre staccate fra loro di sei punti (i neroverdi però devono recuperare e saranno in campo anche domenica contro la Sangiorgina). I bianconeri sono passati alla maniera forte in casa del Ponziana, mentre i pordenonesi hanno vinto a Cormons. Il Villanova, con il successo esterno di Muggia contro la Fortitudo, è balzato al terzo posto. Il C.M.M. ha compiuto ancora un passo verso il centro classifica battendo la Cordenonese, mentre la Triestina ha dovuto accontentarsi della divisione della posta con il Portogruaro.

I RISULTATI

CMM Sauro - Cordenonese	1-0
Azzanese - Pro Gorizia	2-0
Fortitudo - Villanova	0-1
Maniago - Monfalcone	2-0
Ponziana - Udinese	0-3
Portogruaro - Triestina	1-1
Cormonese - Pordenone	1-2

Ha riposato Sangiorgina

LA CLASSIFICA

Udinese	21	18	2	1	68	6	38
Pordenone	19	14	3	2	44	14	31
Villanova	19	14	1	4	40	10	29
Monfalcone	21	11	6	4	33	20	28
Cordenonese	20	12	3	5	29	23	27
Triestina	20	9	6	5	32	28	24
Portogruaro	19	8	6	5	23	22	22
Ponziana	20	5	7	8	20	24	17
Maniago	21	6	4	11	22	36	16
Sangiorgina	19	5	4	10	23	28	14
Cormonese	21	4	6	11	17	44	14
CMM Sauro	21	5	3	13	17	41	13
Fortitudo	20	4	3	13	19	43	11
Pro Gorizia	21	3	4	14	15	45	10
Azzanese	20	2	4	14	21	39	8

PROGRAMMA DI DOMENICA
(Recuperi)
Azzanese - Ponziana
Sangiorgina - Pordenone
Portogruaro - Villanova

Juniores

Scatta domenica il post-campionato juniores, che vede la partecipazione di una dozzina di compagini. San Giovanni e De Macori hanno anticipato la loro prima gara e i rossoneri si sono imposti con un 6-1

Questo il programma di domenica: Giarizzole - Lib. S. Sergio (Guardiella, 13); Costalunga - Don Bosco (S. Sergio, ore 12.15); Rosandra - Campanelle (S. Dorligo, 8.30); Union - Lib. San Marco (Guardiella, 8.30); Cremcaffè - Lib. Rozzol (San Sergio, 8).

Giovanissimi

Ancora due recuperi sono stati disputati in attesa della ripresa del torneo che avverrà verso la fine di marzo. Il Supercaffè si è imposto all'Esperia mentre lo Zaule, una delle squadre protagoniste, si è vista assegnare a tavolino la vittoria per 2-0, per la mancata presenza dell'avversario, il Breg.

Tennistavolo

COPPA TRIESTE

La Kras di Sgonico ha vinto per la seconda volta consecutiva la «Coppa Trieste» femminile precedendo Julia, Ricreatori e Kras «B» nel girone finale.

Nel torneo provinciale di terza categoria, netta vittoria del campione regionale Sergio Birsa (Assicurazioni Generali) su Umari (Sokol), mentre Shuster (Julia) ha vinto su Grahor (Esperia) la gara per non classificati.

SERIE «C» e «D»

Domenica a Parma concentramento finale di Serie C cui partecipa la Julia con Koch, Shuster, Eccardi. A Vicenza, invece, primo concentramento di Serie D cui per il Friuli-Venezia Giulia partecipano le Assicurazioni Generali di Trieste con Birsa S., Cattonar e Tamaro, l'Audax di Gorizia e il Rangers di Udine.

Campionati di sciabola

Domenica prossima a San Giorgio di Nogaro si concluderanno i campionati regionali assoluti di scherma con la disputa della prova di sciabola. In difesa dei colori della Ginnastica scenderanno in pedana: A. Zanier, campione della categoria giovanetti; E. Rainis; Ciana P. P.; Cicirata, Ciana G,; Saini; Cascio e Sevieri.

Assemblea velica della «Barcola-Grignano»

Alla Società Velica di Barcola-Grignano si è svolta l'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali e per la discussione dei bilanci

Il presidente Zini ha parlato della necessità della società di avere una sede più confacente ai bisogni della stessa, che annovera 209 soci, 35 famiiari e 40 allievi, con un parco imbarcazioni IOR e scuola, e varie altre, per la cifra di 90 unità. La società istituirà una scuola per il conseguimento delle patenti nautiche; la scuola inizierà il 3 marzo. E' stato stanziato un contributo per il miglioramento della scuola vela per gli allievi, con l'acquisto di una imbarcazione appoggio e il miglioramento delle barche sociali.

Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: presidente, Albano Zini; direttore sportivo, Parladori; direttore mare, Vitturelli; vicepresidente, Gastone Dazzara; consiglieri: Bartole, Bisiani, Clarici, Denon, Novelli, Rossignoli e Tromba. E' stato confermato come istruttore vela per gli allievi, Mario Petronio.

Sci fra laureati

Ai campionati nazionali «Laureati d'Italia» svoltisi a Madonna di Campiglio la triestina Barbara Malli si è classificata al primo posto nel «Trofeo Beltrami» riservato alle sciatrici. La prova maschile è stata vinta da Peter Stubenruss: fra i triestini 29.o Vidali, 48.o Rendi,

Riprende il rugby

Il rugby riprende il suo cammino dopo l'interruzione di due settimane imposta dagli impegni delle Nazionali, costrette ovunque a pesanti batoste. La Serie B ha in calendario la 4.a giornata del girone di ritorno che vedrà le due squadre della regione impegnate entrambe in trasferta.

Fiamma e Cianidolso sono relegate nei quartieri bassi della classifica: i friulani all'ultimo posto; i triestini al terz'ultimo, impegnati con tutte le loro forze nella lotta per sfuggire alla retrocessione. Non è quindi una annata favorevole per il rugby di casa nostra.

Domenica la Fiamma giocherà a San Donà, sul campo cioè della terza in classifica. La trasferta sembra proibitiva. I sandonatesi infatti non intendono gettare con tanto anticipo la spugna delle ambizioni e quindi cercheranno di assicurarsi i due punti a disposizione per rimanere nel giro delle «grandi». La squadra di Teghini, dal canto suo, si trova nella situazione di non poter più lasciare punti sui vari campi, per cui dovrà battersi per cercare di ottenere un risultato positivo

La Cianidolso giocherà a Torino sul campo del Bacigalupo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMENICA IMPORTANTE TEST ELETTORALE PER IL FUTURO DEL PAESE

In Cile la DC e le destre contro il regime di Allende

Imponente manifestazione a Santiago degli oppositori al governo marxista
Sono in palio tutti i seggi della Camera dei deputati e metà del Senato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 1

Migliaia di cileni uomini, donne, ragazzi, hanno inscenato una grande dimostrazione nelle vie di Santiago, scandendo a gran voce slogan ostili al regime marxista di Salvador Allende. Colonne di manifestanti sono affluite nel cuore della capitale dai quattro angoli della città. Era l'ultimo imponente comizio della coalizione di opposizione che raggruppa la Democrazia cristiana e le destre, l'adunata conclusiva della campagna per le elezioni che daranno domenica al Cile il nuovo parlamento.

Il sistema elettorale ha fatto sì che la DC, movimento di centro, si unisse ai gruppi di destra per far fronte alla coalizione di unione nazionale, che raggruppa i partiti del governo di Allende. Il governo aveva tentato di arrivare a un accordo con i partiti politici perché fossero messe al bando le dimostrazioni dopo le elezioni di domenica prossima, cui si attribuisce valore decisivo per il futuro del paese. Ma l'intesa non è stata possibile, ed entrambe le parti stanno già preparando le manifestazioni nel presupposto di una vittoria.

I politici del Cile stanno dando i tocchi conclusivi a sei settimane di campagna elettorale, ma è quanto mai improbabile che le intenzioni dei votanti siano state modificate dai fieri discorsi, dalle splendide promesse, e dalle vivaci tinte delle bandiere. Sono molto pochi i suffragi fluttuanti, nel Cile polarizzato, dopo due anni e oltre di gestione socialcomunista portata avanti dal governo di coalizione di unità popolare, del Presidente marxista Salvador Allende. Difficilmente potrebbero esser più chiare le linee di battaglia per le cruciali elezioni parlamentari di domenica.

Sia i partiti di unità popolare, sia quelli dell'opposizione, che vanno dai democristiani (di tendenza liberale), all'estrema destra, temporaneamente alleati nella cosiddetta «Code» (confederazione democratica) presentano una sola lista di candidati. Non c'è dubbio che gli eleggibili o sono per Allende o sono contro di lui: non c'è via di mezzo, nessuna possibilità di altra scelta. Sono in ballo centocinquanta seggi, alla Camera dei deputati e metà dei cinquanta seggi senatoriali. I parlamentari del «Code» ammettono francamente di essere uniti in una cosa soltanto: nella grande voglia di por fine a quella che alcuni di essi chiamano «la dittatura marxista».

La coalizione attualmente al potere promette di continuare a nazionalizzare le industrie-chiave manifatturiere, a mettere nelle mani dei lavoratori sempre più fabbriche e appezzamenti di terreno, a versare il denaro pubblico a favore dello sviluppo dell'agricoltura e della produzione alimentare, nello sforzo di rendere il paese autosufficiente, e a costruire case, scuole e ospedali per i settori meno privilegiati della popolazione. Ma l'«unità popolare» è assai vaga, quando si tratta di chiarire da dove potrà arrivare il denaro, in un paese generalmente considerato in bancarotta, se non fosse per i crediti che gli arrivano dall'estero, prevalentemente dall'Unione Sovietica, dalla Cina e dagli altri paesi a regime socialista.

I fautori e i sostenitori del governo cercano di minimizzare le ovvie deficienze che si manifestano nelle fabbriche e nelle fattorie «controllate dai lavoratori». Essi attribuiscono la colpa di tutte le mancanze e della scarsità di ogni genere di prodotti, che variano dalla carta per toalette alla carne di manzo, dalle parti di ricambio per motoveicoli ad altri generi alimentari, invariabilmente «all'aggressione economica imperialista».

I giornalisti che arrivano nel Cile da Buenos Aires sono pregati quasi disperatamente dai colleghi, che vivono a Santiago di portare generi quali riso, detersivi, e olio per cucina. Sono queste realtà economiche, che hanno determinato, secondo numerosi osservatori, il modo in cui il popolo voterà domenica prossima. Le prediche delle ultime sei settimane erano rivolte ai già convinti più per assicurare una massiccia partecipazione alle operazioni di voto, che per recuperare qualche manciata di indecisi.

La consultazione, pertanto, viene praticamente da tutti considerata alla stregua di un referendum, con la questione fondamentale quanto mai esplicita: vogliono gli elettori che ad Allende sia dato mandato di continuare, con le buone o con le cattive, a guidare il Cile lungo la strada che porta al socialismo? Per paradossale che possa apparire, soprattutto quando la situazione sta in questi termini, il seggio presidenziale di Allende non è in discussione. Ex medico, sessantaquattro anni, leader da lungo tempo del Partito socialista cileno, ha da tempo di fronte a sé la situazione che il presidente francese Georges Pompidou teme possa emergere dalle elezioni, che anche nel suo paese si terranno domenica.

U. P. I.

LA DIFFICILE COSTRUZIONE DI UNA PACE

Washington, 1

Il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, e il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, hanno avuto oggi un colloquio di oltre un'ora e mezzo.

Soffermandosi sull'incontro fra i due statisti, Ziegler lo ha definito, franco, amichevole e utile, nonché caratterizzato da un'atmosfera amichevole e, secondo Nixon «molto costruttiva». Fra i temi affrontati da Golda Meir e dal capo dell'esecutivo americano figurano i «mezzi per raggiungere la pace in Medio Oriente».

Per quanto concerne le prospettive di pace, lo stesso Ziegler ha fatto notare come, dopo periodi così lunghi di ostilità «non siano da attendersi soluzioni immediate». Gli Stati Uniti, dal canto loro — ha concluso il portavoce — rimarranno in contatto con i dirigenti israeliani e ricorreranno alla loro influenza per promuovere un accordo.

Nella telefoto UPI Nixon e la Meir.

COMINCEREBBERO A FARSI SENTIRE LE CONSEGUENZE DEL DISASTROSO RACCOLTO

Mancano viveri in Russia? Prime voci di razionamento

Nelle zone rurali attorno alla capitale ridotte le forniture di patate e di carne
«La Pravda» sostiene che c'è cibo a sufficienza, per evitare la «corsa alla spesa»

Mosca, 1

I viveri hanno cominciato a scarseggiare in certe zone dell'Unione Sovietica secondo alcune fonti diplomatiche di Mosca, e la penuria è da collegare con il disastroso raccolto dello scorso anno. Gli informatori dichiarano di non aver potuto fare una stima esatta nell'entità del problema ma aggiungono che è comunque notevole la scorsa fornitura di patate e carne (la produzione di foraggi è stata inferiore all'attesa) nelle zone rurali attorno alla capitale.

Negli ultimi due mesi sono giunte sporadiche notizie della adozione del razionamento in qualche regione periferica del paese; i diplomatici dicono però di non essere in grado di confermare quelle informazioni. La «Pravda» ha scritto nei giorni scorsi che la disponibilità di viveri è abbondante in tutte le zone dell'URSS e che la distribuzione dei generi alimentari procede senza intoppi. L'annuncio dell'organo del partito comunista dicono i diplomatici, è verosimilmente inteso a prevenire che la gente allarmata si getti agli acquisti, accaparrando le merci per timore di non trovarne più in seguito; una simile corsa alla spesa si ebbe l'anno passato, quando agli occhi della popolazione apparve in tutte le sue dimensioni il disastro del raccolto.

Nel 1972 l'agricoltura ha avuto l'annata agricola peggiore del secolo, soprattutto a causa della prolungata siccità e di altre sfavorevoli condizioni climatiche. Per conseguenza l'URSS ha dovuto acquistare un quantitativo senza precedenti di cereali esteri (un miliardo e ottocento milioni di dollari) per lo più negli Stati Uniti. La carne è sempre stata relativamente scarsa nell'URSS, Ma gli informatori diplomatici dicono che adesso la penuria è aggravata dalla uccisione, l'anno scorso, di molti capi di bestiame, dovuta alla scarsità di foraggio.

Inoltre, una parte del bestiame è stata trasferita dalle zone colpite dalla siccità a terreni più fertili, ed ora lontana dai normali canali di distribuzione.

Secondo gli informatori, le autorità sovietiche hanno badato ad assicurare che non ci siano scarsità di alimentari nei centri come Mosca e Leningrado, ove l'impatto sul pubblico sarebbe maggiore e il fenomeno balzerebbe subito all'occhio dei residenti stranieri. Ma, dicono i diplomatici, comincia ad arrivare gente dalle campagne, per acquistare viveri che non sono disponibili nei centri minori.

(Ansa - Upi - Reuter)

SOSTITUITE IN RUSSIA le tessere del partito

Mosca, 1

Con la consegna di quella recante il numero uno, è cominciata oggi nell'Unione Sovietica la lunga e complessa operazione del cambio delle tessere del partito, a cui sono interessati gli oltre 14 milioni e mezzo di membri del Pcus. Nei prossimi mesi, tutti gli iscritti al partito dovranno superare una specie di esame ideologico, più o meno difficile a seconda dei casi, dal cui esito dipenderà, con la permanenza nel Pcus, la possibilità di continuare la propria carriera e la conservazione di un certo numero di privilegi.

Secondo quanto ha riferito la «Tass», la nuova tessera numero uno del Pcus è stata attribuita a Vladimir Lenin, rispettando una tradizione che risale agli anni immediatamente successivi alla morte dell'artefice della rivoluzione d'ottobre e fondatore dello Stato sovietico.

La tessera di Lenin, aggiunge l'agenzia ufficiale sovietica, è stata firmata questa mattina al Cremlino da Leonid Breznev, segretario generale del Pcus, nel corso di una solenne cerimonia a cui hanno partecipato tutti i massimi dirigenti del paese.

Le nuove tessere del Pcus che, come quelle emesse nel 1953-1954 e ora scadute, hanno una validità ventennale, recano un ritratto di Lenin e la sua frase: «Il partito è la mente, l'onore e la coscienza dell'epoca». Il cambio delle tessere del partito, e quindi una sorta di epurazione dei suoi quadri, era stato deciso dal 24.mo congresso del Pcus nel marzo del 1971. L'intera operazione si concluderà nel 1974.

(Ansa)

PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI DI MERCOLEDI'

Irlanda: Jack Lynch sta perdendo terreno

A metà scrutinio cinque seggi sottratti al premier
Alla pari per gli scommettitori i due schieramenti

Dublino, 1

Il governo del primo ministro irlandese Jack Lynch ha visto assottigliarsi pericolosamente il margine di vantaggio sulla coalizione nazionale guidata dal cinquantaduenne Liam Cosgrave. A metà spoglio, come è noto si è votato ieri per il nuovo governo irlandese, Lynch ha ceduto cinque seggi parlamentari alla coalizione. Con 70 dei 144 seggi già assegnati, questa è la situazione: «Fianna Fail» 38; «Fine Gael» - Laburisti 31; altri 1. Nelle elezioni del 1969 i risultati finali furono: «Fianna Fail» 75 seggi, «Fine Gael» - Laburisti 18, indipendenti 1.

L'affluenza alle urne è stata molto elevata, tanto che in talune circoscrizioni ha superato il 90 per cento. Brendan Corish, leader del partito laburista e punta di diamante con Cosgrave dello schieramento dell'opposizione, ha dichiarato che le prime indicazioni parlano di una sconfitta del governo.

In Irlanda vige un complesso sistema di rappresentanza proporzionale, sicché il conteggio dei voti in alcune circoscrizioni potrebbe anche durare 48 ore e oltre. Gli scommettitori, che nei giorni scorsi davano Lynch chiaramente favorito, quotavano ieri alla pari il «Fianna Fail» e la coalizione d'opposizione. Se le posizioni dei due maggiori raggruppamenti politici dovessero effettivamente risultare pari, la voce decisiva passerebbe agli indipendenti e a quegli ex sostenitori di Lynch che chiedono un atteggiamento più fermo contro l'Inghilterra per l'Ulster.

Frattanto, ad una settimana dal previsto referendum sul futuro dell'Ulster, nella provincia sono state annunciate oggi ulteriori misure di sicurezza, in previsione della consultazione elettorale.

Altri mille soldati inglesi saranno inviati nell'Irlanda del Nord, dove il contingente dello esercito salirà così a circa 17 mila uomini. Inoltre, i 4350 agenti della polizia non avranno licenze la prossima settimana: considerati anche i 2300 agenti della riserva, in totale, saranno in servizio o pronti all'impiego 23.650 uomini in una provincia di poco più di un milione e mezzo di abitanti.

Col referendum alla popolazione dell'Ulster verrà chiesto se vuole che la provincia continui a far parte della Gran Bretagna oppure sia annessa alla Repubblica d'Irlanda. Il risultato della consultazione viene considerato scontato nel senso che la maggioranza è per la continuità della sovranità britannica, anche se la maggioranza stessa è composta da una corrente che vorrebbe l'integrazione totale dell'Ulster nel Regno Unito (come la Scozia e il Galles), un'altra che vorrebbe invece la restaurazione dei poteri locali controllati dai protestanti e la revoca dell'amministrazione diretta di Londra, un'altra (comprendente anche cattolici) che vorrebbe sì la riunificazione dell' Irlanda ma non nel sistema che attualmente domina nell'Eire.

(Ap - Ansa)

PESANTE LA RISPOSTA DEI SINDACATI AL BLOCCO DEI SALARI DECISO DA HEATH

Coinvolti anche gli ospedali nei grandi scioperi britannici

In oltre 200 nosocomi mancano viveri e biancheria - Rimandati a casa i malati meno gravi
Prosegue con preoccupanti conseguenze lo sciopero dei dipendenti dell'industria del gas

Londra, 1

Più di duecento dei 2250 ospedali britannici sono stati colpiti oggi da scioperi del personale ausiliario proclamati per la durata di tre giorni e più. Si è così aggravato il caos in cui versa l'Inghilterra per l'ondata di agitazioni ispirate dai sindacati laburisti in segno di protesta contro il blocco dei salari e dei prezzi deciso dal governo conservatore. Almeno 750.000 lavoratori sono stati coinvolti nella catena di scioperi che da una settimana hanno precipitato il paese in una situazione di crisi senza molti precedenti.

Cinque ospedali del Galles hanno dovuto sospendere la attività totalmente. In altri è stato proclamato lo «stato di allarme giallo» ponendo drastici limiti ai ricoveri. Centinaia di malati sono stati mandati a casa in ambulanza perché alcuni ospedali non erano in grado di assicurare una assistenza efficace. Sono state anche rinviate centinaia di operazioni non urgenti. Gli scioperanti hanno promesso il mantenimento dei servizi sanitari essenziali, ma in certi ospedali le infermiere si sono trovate a fare il lavoro normalmente svolto da quattro o più persone dovendo svolgere servizi non medici come quelli di cucina e lavanderia. Inoltre gli ospedali sono rimasti a corto di viveri, biancheria pulita e altri servizi vitali per i pazienti.

In alcuni ospedali i congiunti dei pazienti sono stati invitati a portare a casa la biancheria sporca per lavarla e a procurare pasti caldi. Ma le offerte di aiuto sono state respinte dopo che gli scioperanti hanno minacciato di interrompere i servizi di emergenza nel caso di interferimento da parte di estranei.

Lo sciopero è cominciato mentre correva voce che i rappresentanti dei sindacati laburisti avrebbero intensificato la campagna di protesta per indurre il governo a intaccare il blocco dei salari. I sindacati del personale di servizio degli ospedali hanno chiesto che il loro caso non rientri nel massimale di aumento di una sterlina la settimana fissato dal governo. Gli ospedalieri vogliono un aumento di oltre quattro sterline alla settimana (quasi 6000 lire).

Il quadro degli scioperi è completato dalle agitazioni dei dipendenti dell' industria del gas, delle maestranze delle fabbriche della Ford, degli insegnanti di Londra, mentre le ferrovie stanno cercando di risolvere la situazione di confusione creata ieri dallo sciopero dei ferrovieri. Il capo dei sindacati dei ferrovieri, Ray Buckton, ha dichiarato che seguiranno altri scioperi.

I 47.000 dipendenti della società del gas hanno dal canto loro intensificato lo sciopero bianco in virtù del quale l'erogazione del vitale combustibile è scesa a livelli minimi provocando tra l'altro la chiusura di circa tremila fabbriche e il forzato allontanamento dal lavoro di migliaia di operai. I disagi sono gravi anche per gli utenti privati, con almeno quattro milioni di famiglie alle prese con improvvise perdite di pressione. Altri 30 mila studenti sono stati mandati a casa «fino a nuovo ordine» perché le scuole non sono riscaldate. Inoltre già 90 mila alunni erano stati tenuti lontano dalle lezioni a causa dello sciopero di tre giorni degli insegnanti.

Uno spiraglio di speranza nella possibilità che il caos in qualche misura si attenui si è avuto con il rifiuto del «Trades union congress» che è il massimo organo direttivo dei sindacati inglesi di accettare la proposta delle organizzazioni più estremiste di proclamare uno sciopero generale. Resta così ai sindacati un certo spazio di manovra col governo, anche se il primo ministro Heath ha ribadito che non intende capitolare sulla questione della politica anti-inflazionistica.

(Ap)

LA RIUNIFICAZIONE DELLA CINA AUSPICATA DA DUE ESPONENTI MAOISTI

PECHINO TENDE LA MANO A FORMOSA

Appello per l'avvio di colloqui, anche segreti, tra rappresentanti comunisti e nazionalisti

Hongkong, 1

Il vice presidente dell'ufficio politico consultivo del popolo cinese, Fu Tso-yi, in un discorso diffuso oggi da Radio Pechino, ha apertamente invitato Taiwan (Formosa) ad avviare colloqui con la Repubblica popolare cinese: in questo discorso, pronunciato in occasione del 26.o anniversario della «ribellione» di Formosa, Fu Tso-yi (che è un ex generale dell'esercito nazionalista) ha dichiarato: «E' giunto il momento di unificare la madrepatria. Riuniamoci e parliamo».

Nel suo discorso, Fu ha detto, rivolgendosi agli abitanti di Formosa: «Siamo tutti cinesi. Perché non dovremmo parlare nell'interesse della sacra causa della unificazione della madrepatria? Se voi non siete pronti ad avviare conversazioni ufficiali immediatamente, inviate rappresentanti sul continente, segretamente o no, perché si rendano conto e vengano a vedere i loro parenti e amici. Potete essere certi che il governo terrà segreto questo fatto. La vostra sicurezza sarà garantita come pure la vostra libertà di andare e venire. Il partito comunista — ha aggiunto Fu Tso-yi — ha sempre asserito che tutti i patrioti appartengono a una sola grande famiglia, cui essi si uniranno presto o tardi».

Evocando quindi le relazioni tra Pechino e Washington, Fu ha detto: «Adesso, la politica americana e il suo atteggiamento verso Formosa sono mutati. I due comunicati cino-americani lo dimostrano chiaramente». Egli ha poi elogiato Nixon, che «ha avuto il coraggio di decidere di cambiare la politica degli Stati Uniti verso la Cina, nel senso della coesistenza e della normalizzazione delle relazioni».

Il discorso di Fu Tso-yi è stato fatto nella «casa del popolo» di Pechino (il parlamento cinese) ed è stato pubblicato dal «Quotidiano del popolo»: numerosi osservatori sono convinti che Fu (l'ex-generale del Kuomintang il quale consegnò nel 1949 Pechino, senza difenderla, alle forze comuniste) abbia parlato riflettendo le opinioni del Presidente Mao e del primo ministro Ciu En-lai. Fu — il quale parlava davanti a circa cento cinesi, molti dei quali originari di Formosa — ha fatto anche un riferimento indiretto all'Unione Sovietica che, secondo alcune notizie, avrebbe tentato alcuni approcci verso il governo di Taipei: «Va sottolineato — egli ha detto — che c'è gente la quale, sebbene veda chiaramente che non si può fare affidamento sugli Stati Uniti, sogna tuttavia di fare affidamento su qualcun altro. Ciò non soltanto è assurdo, ma assolutamente impossibile». Il dirigente comunista ha aggiunto: «I nostri colleghi militari e governativi a Formosa non debbono fare un nuovo errore».

Un invito analogo a quello di Fu è stato fatto agli abitanti di Formosa da Liao Ceng-cin, un veterano comunista entrato nel partito nel 1927. Alludendo chiaramente alla promessa di Nixon di ritirare le truppe americane da Formosa quando la tensione nell'Asia sud-orientale si sarà mitigata, egli ha affermato che «il fatto di attaccarsi alle forze imperialiste per prolungare una debole esistenza non potrà durare a lungo»; «noi speriamo — egli ha aggiunto — che il personale militare e amministrativo della cricca di Ciang Kai scek non si lascerà sfuggire l'opportunità di contribuire all'unificazione della madrepatria».

(Ansa - Afp - Reuter)

UFFICIO VIETCONG alle Nazioni Unite

Parigi, 1

Il «governo rivoluzionario provvisorio» del Vietnam meridionale aprirà un ufficio di collegamento alle Nazioni Unite: la notizia è ufficiale. La decisione è stata presa dopo una serie di consultazioni fra la signora Binh e il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim.

(Ansa)

IN TUTTO IL MONDO

VENTIMILA LAVORANO a «Telefono amico»

Ginevra, 1

Milioni di persone (oltre 150.000 nella sola Italia) angustiate da problemi personali, disperate e talvolta sull'orlo del suicidio hanno fatto ricorso nel 1972 ai servizi di aiuto per telefono sparsi in una ventina di paesi del mondo. Lo ha rivelato oggi a Ginevra Ernest Schwyn, vicepresidente della federazione internazionale dei servizi telefonici di soccorso.

Nell'annunciare che la federazione terrà prossimamente a Ginevra il suo congresso e organizzerà inoltre un colloquio con la partecipazione di eminenti medici, psichiatri e psicologi provenienti dai paesi aderenti, il dirigente della federazione ha precisato che attualmente esistono nel mondo oltre 300 servizi di questo tipo, ai quali collaborano più di 20 mila persone.

In Italia dove di recente è stato creato il «telefono amico», circa 630 persone collaborano a questa operazione di soccorso in favore di uomini e donne che attraversano varie difficoltà, che si sentono sole.

(Ansa)

PACHMANN GIOCA 37 partite simultanee

Vienna, 1

Il campione cecoslovacco Ludek Pachmann, che lunedì aveva tenuto a Vienna una conferenza stampa di carattere politico, ha ripreso anche l'attività scacchistica (che gli era stata vietata dal regime di Praga). Martedì sera ha disputato 37 partite simultanee contro avversari di diversa capacità. Egli ha confermato la sua classe, vincendone 26, pareggiandone nove e perdendone soltanto due.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 1.o marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra diletta

Romana Varani

Ne danno il triste annuncio, addolorati, il marito VITTORIO, la figlia MARA, le nipoti EDDA, PATRIZIA col marito GIORGIO e l'adoratissimo ANDREA, la sorella BIANCA e la nipote RENATA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Gino Dapas e al dott. Franca.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono viva parte al lutto:
— RODOLFO VARANI
— Famiglie GIACOMO e GIORGIO VARANI
— zio TONI con la figlia LICIA

†

Il giorno 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Carlin nata Sorbola

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie ARMIDA e LAURA, i generi, le nipotine ARIELLA e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano il primario, i medici e il personale della 1.a Geriatria per le amorevoli cure prestate all'Estinta.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Giuseppe Puhar di Lagonegro

insignito dell'Ordine della Corona d'Italia; della Pontificia Croce d'oro Lateranense di 1.a classe; del Lauro Accademico Tiberino

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie DOMENICA MONFALCON, i parenti tutti, le famiglie BRAIUCCA, RITOSSA, UNGARO e congiunte.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 27 febbraio è passata a miglior vita

Ada Bellia

insegnante a riposo

A quanti La conobbero e La amarono, a tumulazione avvenuta, dà il triste annuncio il nipote GIORDANO GIULIUZZI unitamente alla moglie LIDIA.

Un grazie particolare al prof. dott. Klugmann, ai sigg. medici assistenti, alle Suore e a tutto il personale della 1.a Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Antonia Sodnik ved. Corosez

lasciando nel dolore le figlie, il figlio, i generi, i nipoti, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15.30, dalla abitazione dell'Estinta in via Colarich 81 alla volta di Santa Barbara.

Muggia, 2 marzo 1973

Si è spento serenamente in Roma il 1.o marzo

Pietro Zoia

Addoloratissimi partecipano la moglie AMELIA STURM, i figli ELEONORA, GABRIELLA, AMALIA e PIETRO, i generi, la nuora, i nipoti tutti.

(C.T.F. «Città di Roma», tel. 770300)

† Il 28 febbraio è spirato il nostro caro

Guido Fonda

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli INA e BRUNO, i nipoti PIERO e ANNAMARIA, la cugina HILDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 2 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sergio Codri

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

Un grazie particolare al prof. Morandini, ai medici e personale del rep. Neurologico e ai colleghi dell'ACEGAT.

I FAMILIARI

2-3-1963 — 2-3-1973

Nel decimo anniversario della scomparsa del loro caro indimenticabile

Bruno Sitter

la moglie ANNA, i figli CLAUDIO e ALFERIA Lo ricordano sempre con lo stesso dolore ed affetto.

†

Si è spento il nostro

Erminio Favretto

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio MINO, la nuora, i nipoti, fratelli, sorelle e parenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

A due anni dalla perdita del mio caro marito

Oliviero Battig

2 marzo 1971

ed a sei anni dalla perdita della figlia

Luciana

26 marzo 1967

l'inconsolabile moglie e madre Li ricorda con tanto amore e affetto, assieme ai figli, alle nuore e ai nipoti.

2 marzo 1973

Nel terzo anniversario della scomparsa della

DOTT.

Anita Chicco Favatà

ricordano la loro Cara con accorata tenerezza il marito, la sorella, i parenti tutti.

S. Messe saranno celebrate nella chiesa di Vicarello (ore 7), e a Trieste, S. Antonio Nuovo (ore 7).

LUIGI e GIUSEPPE TAVANI partecipano al lutto di Fernando e famiglia per la perdita della moglie

Bruna Degrassi

Si associano al lutto il PERSONALE del cinema Kris e dei cinema Mare e Diana, VITTORIO MARITAN e famiglia.

Lignano, 1 marzo 1973

Prendono parte al lutto per la scomparsa di

Bruna Degrassi

— ENNIO e ROSEMARIE CERVI
— LUCIA CERVI
— MARIA SAURO TOMIZZA
— SOLIDEO BANDELLI

GUIDO e LUCIANA FICICH partecipano al dolore dell'amico Fernando per la perdita della moglie

Bruna Degrassi

Si associano al lutto il TITOLARE e i DIPENDENTI della «Casa della Lampada».

Partecipano al lutto dell'ing. Plinio Stuparich per la scomparsa della madre, signora

Emma Stuparich Fedrigo

— NIVES DOMINI
— REMIGIO e ARMIDA GIUGOVAZ
— RICCARDO PERTOT
— STELLIO STAGNI e famiglia
— SAVERIO STELLA
— NORIA TESSARIS
— MARINO ZUCC

IL CONSORZIO BACINO DI CARENAGGIO DI TRIESTE prende parte al dolore del suo Direttore dei Lavori, gr. uff. dott. ing. Plinio Stuparich per la perdita della adorata mamma

Emma Fedrigo ved. Stuparich

†

Dopo lungo soffrire si è spenta

Giuseppina Vicario

Addolorati la piangono la sorella ARGENTINA col marito ROMOLO CELANT, i diletti nipoti DANIELA col marito FULVIO VASCOTTO e il piccolo MICHELE, MARIO con la moglie ARGE SALSA e la piccola VANESSA, amici e conoscenti tutti.

Un grazie particolare alle care Rosita Camporese e Lucia Ceracol.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto SERGIO e GABRIELLA MAGRIS e figli.

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Adolfo Ercolessi

BICE ed ETTORE CATOLLA, AURELIA e NICOLA ASSANTI.

L'ORDINE dei MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Adolfo Ercolessi

†

Il 28 febbraio si è spenta

Giuseppina Vicario

Ne danno il triste annuncio le sorelle LIDIA, ALICE, il fratello MARIO, il cognato LUIGI, la cognata XENIA, i nipoti ENNIO DORIANO, NEREA MAURO.

† Il 26 corr. è mancata la nostra cara

Amalia Furlan in Gerdina

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli DANILO, DANIZA, ANITA e MARIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Il presente viene dato a tumulazione avvenuta per involontario disguido non dovuto alla famiglia.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Gerin ved. Lonza

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore. Un grazie particolare al Primario prof. Tagliaferro e al personale tutto della 1.a Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Giuseppe (Pepi) Skerl

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro adorato

Dante Martelossi

ringraziamo coloro che presero parte al nostro dolore

I FAMILIARI

Nella necrologia pubblicata ieri leggasi

Nerina Pedrelli in Zagar

anziché vedova, come erroneamente pubblicato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

TUTTOFARE referenziato offresi. Telefonare 070667679 Usild, v.le Regina Margherita 56, Cagliari. 5606 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI referenziata stabile pratica cucinare tre persone trattamento familiare, telefonare 35977. 42242 B

CERCASI prestaservizi tuttofare referenziata tre volte settimana, telefonare 413835 pomeriggio. 71982 B

CERCASI donna amante bambini libera impegni eventualmente dormire. Telefonare 68742. 71996 B

CERCASI ragazza stabile giovane capace referenziata. Telefonare 764202. 42284 B

DONNA tutti lavori domestici mattina trisettimanalmente zona Università, telefonare 764161 ore 8-9. 42298 B

TUTTOFARE referenziata dalle 8 alle 16 cercasi. Telefonare 421097 ore 10-15. 42316 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

MILITESENTE serbo-croato inglese danese patente auto offresi, offerte telefonare 823435. 42206 C

GIOVANE auto propria offresi a ditta o privato, tel. 772433. 42262 C

PATENTE C trentennale auto propria offresi mezza giornata anche mansioni fiducia. Telefonare 791644 - 767151. 42312 C

RAGAZZA slovena 24.enne offresi assistenza o qualunque lavoro. Cassetta 42264 C, SPI.

RAGIONIERA cinquantenne anche mezza giornata offresi Cassetta 42224 C, SPI.

SPEDIZIONIERE praticissimo ferrovia, TIR, sbarchi, imbarchi, noleggi, agenzia marittima contabilità, controlli, conoscenza IVA, perfetto corrispondente inglese, migliorerebbe anche presso ditta commerciale. Scrivere Cassetta 42274 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, locali, cantine, cose di ogni genere. Telefonare 743768. 21523 CC

A.A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze telefonare 70858. 41990 CC

A.A. PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi appartamenti stanze, tel. 413608. 71956 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 21732 CC

ABATANGELO PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/C. Telefono 790497 21543 CC

ANTENNE TV Capodistria, Jugoslavia, Croazia e nazionali esegue privato, telef. 728738. 21736 CC

DATTILOGRAFA precisa, riceve a proprio domicilio qualsiasi genere di battitura anche in lingua tedesca. Tel. 757673 ore pasti. 21740 CC

FARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 21716 CC

PITTORE camere appartamenti libero, preventivi eccezionali, massima serietà, telefonare 66240. 42226 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 42300 CC

PITTORI tapezzieri massima serietà, preventivo gratuito. Prontamente 36445 - 756091. 42268 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine soffitte materiali locali cortili, telefono 725597.. 21700 CC

TRASLOCHI giornalmente garanzia mobilia; servizio accurato. Risparmierete telefonando 773528. Interpellateci. 21762 CC

VERNICIATURE, levigature, pose parchetti d'ogni tipo, lavorazioni accurate, sopralluoghi gratuiti. Telefonare 820762 Trieste. 5557 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. PER ampliamento organico effettivo, società importanza nazionale ricerca tre elementi da inserire nei propri quadri. Rivolgersi signor Feruglio, via Franca 12, ore ufficio. 42270 D

A.A.A. APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Tel. 973504. 985 D

A.A.A. SOC. Petrolgas piazza Vico 4, cerca apprendista commessa primo impiego. 21772 D

A. BANCONIERA/E cercasi lavoro bisettimanale, dancing «Paradiso». Presentarsi, telefonare 813259. 42320 D

A. CAMERIERI cercansi periodo feste di Carnevale dancing «Paradiso» presentarsi o telefonare 813259. 41932 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

AGENZIA Assicurazioni cerca praticante ufficio max 19 anni primo impiego presentarsi lunedì ore 9-12 via Rossetti 4. 71976 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar Wayra Ippodromo 8, tel. 731330. 42260 D

APPRENDISTA commesso quindicenne, volonteroso assumiamo per negozio ricambi Automotonautica. Telefonare 60903. 114 D

APPRENDISTA magazziniere 15-17 anni, cercasi, telefono 60797. 71980 D

APPRENDISTA commessa primo impiego cerca Linea Intima, piazza Borsa 3. Tel. 36414. 71970 D

ARREDAMENTI Fulvia cerca apprendista 15-18 anni, presentarsi via Galatti 20. 1216 D

ASSUMONSI operai carico scarico montaggio mobili, si richiede patente B e discreta esperienza lavori falegnameria, assunzione immediata, scrivere specificando posti occupati. Cassetta 21601 D, SPI.

AUTISTA per consegne città con possibilità di rilevare automezzo percentuale adeguata cercasi. Rivolgersi via Ghirlandaio 19, latteria. 42260 D

AUTISTA privato con anche mansioni casa, cercasi. Esigonsi serie referenze. Cassetta 21766 D, SPI.

BANCONIERE-A e aiuto cercansi. Presentarsi bar Ariston, viale Gessi 16. 21631 D

CERCANSI signora-ina distinta per lavoro decoroso, mezza giornata. Tel. 9-12 al 69398. 42248 D

CERCANSI apprendista e aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 21625 D

CERCASI donna per cucina buffet Zonta, domeniche libere, tel. 37372. 71988 D

CERCASI autista per consegna bombole ottimo trattamento, presentarsi via Giulia 64/c. 71984 D

CERCASI stenodattilografa conoscenza inglese tedesco, disposta trasferirsi Milano, stipendio L. 180.000 mensili. Cassetta 42276 D, SPI.

CERCASI autista per consegna cherosene con mezzo proprio presentarsi via Giulia 64/c. 71978 D

CERCASI autista patente D-E per servizio traslochi lavoro stabile massimo trentenne ditta Marchesi, viale Miramare 23. 21756 D

CERCASI meccanici e apprendisti d'auto Autolettronica via Piccardi 48. 42216 D

CORTINA albergo 40 letti cerca cameriera sala cuoca e aiuto referenziate. Casella Postale 37, Cortina. 42254 D

DIRETTORE macchina, esperto grandi motori, cercasi per imbarco motocisterne bandiera italiana. Offronsi interessanti condizioni economiche. Inviare curriculum dettagliando imbarchi precedenti a Cassetta 5 E — SPI — 16121 — Genova. 5578 D

DISCOTECA Night sul lago di Garda cerca signorine bariste cameriere 22-30 anni. Feriali 0464, 52451. 42032 D

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici per piccolo lavoro continuativo. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 42272 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie, apprendiste 15-30 anni, telefonare 820196. 41256 D

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista commessa conoscenza sloveno. Telefonare 31817. 71754 D

OFFICINA autorizzata Alfa Romeo cerca operai capaci. Cassetta 42218 D, SPI.

RAGGAZZE per bar con vitto e alloggio cercasi, telefonare 209372. 1217 D

SIGNORA sola cerca donna possibilmente munita patente tutte mattine. Telefonare 32502. 42326 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanzetta studente, vicinanza Università. Trattamento familiare, telefonare Udine 50621. 3636 E

fotocopie foto copie fotocopi e foto... SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE giornalfoto Piazza della Borsa 8 ... pie fotocopie fotocopie foto



STANZA cerca signorina occupata, telefonare 823877 mattina. 42302 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA centrale bella, comfort affittasi distinto occupato, tel. 745317. 42336 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, interpreti, operatori IBM, perforatrici, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, doposcuola. Segreteria: 9-12.30 e 16-20, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTO grigio chiaro tigrato, petto bianco allontanatosi casa Grignano alto. Vedendolo pregasi, telefonare 224297. 0042477 H

RINVENUTO strada Costiera zona Santa Croce-Filtri giovane bracco maschio, marrone spruzzato bianco. Telefonare 20257.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento sei stanze, ripostiglio, ampia cucina, doppi servizi, rimesso a nuovo, telefonare lunedì al 421084. Dalle 14 alle 15.30. 71990 I

A.A. AFFITTASI appartamento tre camere, soggiorno, servizi (Marina). Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 42290 I

AMMOBILIATO: salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, 75 mila affittasi. Tel. 793090. 42294 I

APPARTAMENTO primingresso via COMMERCIALE — salone, 2 stanze, più taverna, 220 mq giardino, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42324 I

APPARTAMENTO camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, 45.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 42310 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO — 4 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42324 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona MURAT — ampio soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42324 I

DISPOSTO parziale accollo spese migliorìa ed arredamento affittasi condizioni vantaggiose, Barriera cinque stanze, servizi - Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 42332 I

LOCALE centralissimo due vani, pianoterra, ingresso strada e portone affittasi, ufficio piccolo deposito, rappresentanze ecc. Foro Ulpiano, informazioni telefono 796351 - 725208 42318 I

MURAT mobiliato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta 70.000 affittasi, tel. 767993. 42322 I

NEGOZIETTO centrale piccolo bello, 30.000 affittasi senza spese. Tel. 767993. 42322 I

STANZA ingresso libero ammobiliata centrale affittasi a sola. Tel. 793090. 42294 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

ASSOCIAZIONE cerca affitto stanza centrale ingresso proprio. Telefonare 415677 ore 14. 42282 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16, meta irresistibile delle signore eleganti perché trovano confezioni con pelli di prima qualità. Modelli alta moda, vestibilità eccezionale, linea semplice ma elegante che valorizza qualsiasi figura. Prezzi, risparmierete dal 20 al 30 per cento. 42330 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENZARO via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 10 anni, cucine. 42250 M

CANCELLI ferro «Liberty», scala chiocciola, panchetta giardino, oblò marina, campana bronzo, occasione vendo telefonare 68242. 42208 M

OCCASIONE vendesi attrezzature artigiano edile. Visitare ore 11-12 via del Ponte n. 4 giorni feriali. 42204 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, orologi, stanze pranzo, letto, mobili moderni, antichi. Telefonare 31428. 21655 N

A ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Tel. 30358. 42212 N

OROLOGIO pendolo, altro tasca compero, Telefonare 79344, Bosco 12, magazzino. 42296 N

Notizie «Alta Fedeltà»

eliminato il fastidioso «fruscio» con «Dolby System»

«Dolby System» è il nuovo sistema professionale per la riduzione del fruscio. Oggi è applicato a vari tipi di registratori, e per la ricezione di programmi in modulazione di frequenza. Al reparto **«Alta fedeltà»** dell'Universaltecnica una vasta gamma di apparecchi muniti del nuovo dispositivo attende il giudizio degli intenditori più esigenti. E' un invito. Ed è anche un invito a riflettere sui prezzi che l'Universaltecnica pratica su tutti gli articoli riguardanti l'alta fedeltà: dai registratori a cassette e a bobina, alle casse acustiche, alle cuffie, ai sintoamplificatori. Ecco una «vetrina alta fedeltà»:

■ REGISTRATORI ALTA FEDELTA' PER CASSETTE
Akai GXC 40-D
Akai GXC 40 (amplificato)
Sansui SC 700 con «Dolby System»
Teac A 350 con «Dolby System»
Harman-Kardon HK 1000 con «Dolby System»

■ REGISTRATORI PROFESSIONALI A BOBINA
Revox A 77 MK III (piastra, amplificato)
Akai GX 365
Akai X 1800 SD

■ REGISTRATORI PER «STEREO 8»
Akai CR 80 D
Akai CR 80 (amplificato)
Pioneer

■ CASSE ACUSTICHE PROFESSIONALI
AR, Akai, Empire
Leak, J. B. Lansing, Pioneer
Rectilinear, Sansui

■ SINTOAMPLIFICATORI
Akai, Marantz, Pioneer, Sansui

■ CUFFIE
Koss, Pioneer, Sansui
Adattatore Koss per l'ascolto contemporaneo di cinque cuffie

■ TESTINE
ADC, Empire, Stanton, Shure

■ MATERIALE PER IL MANTENIMENTO E LA PULIZIA DI GIRADISCHI, DISCHI, REGISTRATORI

UNIVERSALTECNICA

Reparto «Alta Fedeltà»: Piazza Goldoni 1

E DOPO LA PENSIONE...
Primaria Società Finanziaria offre eccellente possibilità per funzionari di banca
PER APPUNTAMENTO TELEFONARE 049/36044

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. telef. 793840.

ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Pollis», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

CAMERA una persona, pezzi mobili per cucina vendo. Bosco 12, magazzino. 42296 NN

MATRIMONIALE viennese 1870 intarsiata perfetta vendo, Tel. 726365 ore pasti. 21595 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi. Oreficeria Pison Tarabochia 1. 42359 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE DEL MESE DI MARZO: Ogni 16 bottiglie dei seguenti prodotti 1 bottiglia in omaggio. VINO: Merlot - Tocai - Cabernet 11 gradi in bottiglia da litro a perdere L. 240. BIRRA 2/3 vetro a perdere L. 165. ACQUA MINERALE GASSATA: L. 80 il litro. ACQUAMINERALE NATURALE: L. 90 il litro. NATURALE: L. 90 il litro. Chinotto, Pompelmo, Gassosa L. 140 il litro. Consegnate a domicilio senza cauzione, telefonare alla Bottiglieria DI.BE.MA di via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e Depositi di via Paglierico ang. Beato Angelico tel. 740485 - 795043. 42355 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 42355 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore vastissima gamma coloranti e pitture per edilizia, cerca agenti introdotti, rivenditori e applicatori province: Trieste, Gorizia e Pordenone. Scrivere Pubbliman 213 - 14100 Asti.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621, vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. 128 4 porte 5 mesi di vita; 112 1970; 124 coupé 5 marce 1968; 124 familiare 1968; 850 sport coupé 1968; 500 L 1969; Opel sprint coupé 1969; Volkswagen Maggiolino 1968; R 16 1967; Mini Minor 1968; Giulia 1300 TI 1967; Camioncino 1100 T ed altre. Domenica aperto dalle 9 alle 12, feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 42473 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI, VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, con garanzia scritta, anche senza anticipo; Fiat 500; 500 L; 850 special; 1100 R; Renault R 6 - R 10; Kadett; Ford; Escort; Taunus 15 M; Cortina; NSU 4 L; Citroen Ami 8; ID 19; Austin; Simca 1000 - 1100 - 1301 S - 1500. Festivi 9 - 13. 42205 Q

A LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate. Rateazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66, '68, '69; 1100 R '67; 128 '70; 124 S '69; Ford Escort '68, '69; Capri '70, '71; Taunus 1300 XL '71; 1600 GT '71; Simca 1000 '65, '72; A.R. 1600 GTV '66, 1600 S '67; Renault R 8 '68, '69, '70; R 16 '69; Peugeot 204 familiare '70. 125 Q

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special, 1300 '68, 1500 '66, 1000 '69 '70 '66, Fiat 125, 124 coupé, 124 Special, 124 '67, 1100 R familiare, 1100 D, 850 coupé, 850 Special, 850 '67, Autobianchi A112, Primula, Innocenti J4, Mini Minor, Ford Anglia Torino, 15 M, Renault R16, R10, Opel Kadett 4 porte, Kadett coupé, Manta, NSU, 1100, 1000 Prinz 4. 60 Q

ATTENZIONE acquisto qualsiasi auto sinistrata o per demolizione pagando bene. Telefonare 231193. 42128 Q

AUTOSALONE TRIESTE via Giulia 10, vende nuovo pronta consegna. 127 128 berlina e coupé; 127 '72; 128 '71; 128 fam. '71; 850 spider '72; 850 coupé '71; A 112 '72; Mini '71; 124 coupé '69; 500 L '68 '70 '72, ed altre 30 autovetture, usato per usato, visitateci! Aperto festivi. 42325 Q

CONTRATTO Fiat 128 cedo. Vettura pronta, già arrivata. Telefonare 729320. 42288 Q

FIAT 1100 ottimo stato vendo 95.000. Tel. 728854 pomeriggio. 21597 Q

GIULIA super '70; 850 coupé '71; special '69; Simca 1000 GLS; Escort, Taunus. Artisti 9. 42280 Q

SPORT coupé 850 giallo seminuova, occasione. Esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 42328 Q

VENDESI A. R. 2000 con garanzia, Autoelettronica, via Piccardi 48. 42216 Q

VENDO 850 Fiat causa partenza. Rivolgersi BP Riva T. Gulli 10, ore 10 - 12. 42256 Q

«500» Fiat 1966, perfetta, vendesi L. 190.000. Telefonare 766344.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria, telefonare 29258. 71666 R

A DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIP Piazzale Stazione 1 Padova. Tel. 049-42639. 5482 R

AUTOFORNITURE centrale, vendesi compreso merce 18 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

BAR centrale darebbesi gestione persone refereziate; bar super vendesi eventualmente darebbesi gestione; bar posteggio bella zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

CERCASI per proprio cliente, appartamento 4 stanze, zona Faro, Commerciale da acquistare. Telefonare Agenzia Gentile 796816, Toro 8.

ESERCENTI impiegati casalinghe prestiamo denaro ovunque, massimo 24 mesi. Scrivere EPI, De Amicis 25, Milano, telefono 8357618, cercansi procacciatori. 5604 R

SPACCIO vini, bottiglieria, vendesi 8.000.000; altro buona zona vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

TRATTORIA con giardino, ottimo lavoro, trentennale attività, vendesi 7.500.000; altra immediato altipiano, largo posteggio macchine, vasto giardino, tutte comodità vendesi vantaggiosissime condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 42395 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO privatamente appartamento oppure villino, possibilmente pronta entrata. Telefonare 414035. 42286 S

ACQUISTO pagamento CONTANTI appartamento pronta entrata urgentemente. Telefonare 824802. 42223 S

APPARTAMENTO signorile Strada FRIULI, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, armadimuro, centralnafta, ascensore, garage, magnifica vista golfo, vende prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 42324 S

PIAZZA OSPEDALE 7, 2 ULTIMI appartamenti. II e III piano, 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI, ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235.

STANZA, cucina, wc, giardino, S. Giacomo, ammezzato, 2 milioni 700.000 vendesi. Telef. 793090. 42294 S

STANZA, stanzino, cucina, libero, restaurato, 3.800.000 vuoto vendesi. Tel. 793090. 42294 S

VIA UDINE 3, bellissimo stabile. Appartamenti 2, 3 stanze, cucina, servizi, ascensore. MANSARDE occupate 1, 2 camere, cucina. LIBERI II piano 2 camere, cucina, bagno. III piano ascensore 4 camere, salone, servizi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 16.30 - 18. Informazioni telefonare 23235. 42367 S

SAN MAURIZIO 3, inizio vendita appartamenti 1, 2, 3 camere, cucina, wc, veranda. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 42367 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PINARELLA/CERVIA - HOTEL REAL - Moderno, vicino mare, camere doccia, wc, balcone, telefono, autoparco. Maggio 2700 - Giugno-Settembre 3200 - Luglio 4100 - Agosto 4500 (tutto compreso). 716 T

Concessionaria
PEUGEOT
VIA FLAVIA
(angolo Monte d'Oro)
vende anche rateizzando occasioni:
Mercedes 230 pagoda
Alfa Romeo 1750
Volkswagen 1200/70
NSU Prinz '71, '68, '64
850 Fiat
Peugeot 404/'68, '66
Peugeot 404 coupé
APERTO DALLE 8.30 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 18.30
VISITATECI

STENODATTILOGRAFO/A CONOSCENZA INGLESE O FRANCESE CERCASI. PRESENTARE CURRICULUM VITAE E PRETESE:
CASSETTA 10920 Z SPI - 34100 TRIESTE